

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV

n. 54

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**ENTE NAZIONALE ENERGIA ELETTRICA
(ENEL)**

(Esercizio 1996)

Trasmessa alla Presidenza il 24 luglio 1997

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 35/97 del 18 luglio 1997	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENEL S.p.A. per l'esercizio 1996	»	11

DOCUMENTI ALLEGATI.

Esercizio 1996:

Relazione del Consiglio di amministrazione	»	59
Bilancio consuntivo	»	117
Relazione del Collegio sindacale	»	189
Bilancio consolidato	»	199

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 35/97

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 18 luglio 1997;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 1996 dell'ENEL spa, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di sezione professor dottor Roberto Coltelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione a dette Presidenze — oltre che del bilancio di esercizio

corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'esercizio 1996 — corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione — dell'ENEL spa l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società stessa.

IL PRESIDENTE ESTENSORE

Fto: R. Coltelli

Depositata in Segreteria il 21 luglio 1997.

p.c.c.

IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA

DIRIGENTE SUPERIORE

(Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENEL S.p.A. PER L'ESERCIZIO 1996*

S O M M A R I O

1. - Premesse	Pag.	13
2. - La direttiva dell'Unione europea sul mercato interno dell'e- lettricità	»	13
3. - La costituzione dell'Autorità indipendente. L'atto di conces- sione e la convenzione	»	14
4. - Il nuovo assetto del settore elettrico	»	16
5. - L'organizzazione della società. Il nuovo statuto. Le prospet- tive innovative	»	18
6. - Gli organi	»	19
7. - Il personale	»	21
8. - La produzione di energia elettrica. La programmazione. Gli apporti dei terzi produttori. La situazione debitoria dell'uten- za morosa	»	25
9. - L'attività produttiva	»	30
10. - I rapporti con le regioni e gli enti locali	»	32
11. - Le partecipazioni	»	33
12. - Il regime tariffario. Le quote di prezzo. Gli oneri nel set- tore nucleare	»	35
13. - Le scritture contabili	»	41
14. - Lo stato patrimoniale e il conto economico dell'esercizio 1996	»	43
15. - I risultati dell'esercizio. I quozienti di bilancio e gli indica- tori gestionali	»	49
16. - Il bilancio consolidato del gruppo	»	51
17. - Conclusioni	»	53

(*) La precedente relazione, che riferisce sulla gestione finanziaria della società per l'esercizio 1995, è stata deliberata da questa sezione con determinazione n. 43/96 del 1° agosto 1996, e quindi comunicata alle Camere del Parlamento a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

PAGINA BIANCA

1. Premesse.

La Corte riferisce al Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENEL s.p.a. nell'esercizio 1996 e nel periodo successivo fino alla data corrente.

I dati di seguito riportati dei quali è omessa l'indicazione della fonte sono tratti dalle deliberazioni del consiglio di amministrazione della Società, e dagli atti e documenti sottoposti al suo esame nel corso delle riunioni collegiali.

Il referto è presentato ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, conservata espressamente in vigore dalla successiva legge n. 20 del 14 gennaio 1994, e si adegua alle prescrizioni di quest'ultima.

La gestione dell'esercizio 1996 ha già formato oggetto di esame nella relazione precedente, fino alla data della sua deliberazione; nel presente referto sono richiamati gli argomenti di attuale interesse.

La precitata relazione della Corte ha formato oggetto di esame del consiglio di amministrazione della Società, nella riunione del 23 settembre 1996, nel corso della quale sono state fornite indicazioni esplicative, delle quali è menzione nel corso del presente referto.

Il magistrato della Corte dei conti ha dichiarato di ravvisare che le indicazioni predette, riportate nel verbale della riunione, costituivano la risposta alle osservazioni formulate dalla Corte, in adempimento al disposto del sesto comma dell'art. 3 della precitata legge n. 20 del 1994.

2. La direttiva dell'Unione europea sul mercato interno dell'elettricità.

Per l'organizzazione e l'attività dell'ENEL, nel quadro dei rapporti con le imprese di produzione e distribuzione dell'energia e con gli utenti, riveste in prospettiva fondamentale rilievo la direttiva dell'Unione europea n. 96/92/CE sulle norme comuni per il mercato interno dell'elettricità, deliberata dal "Consiglio energia" (composto dai Ministri responsabili per l'energia negli Stati membri) il 20 giugno 1996, dal Parlamento europeo il 19 dicembre 1996, e pubblicata nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee del 30 gennaio 1997.

Come accennato nella precedente relazione la direttiva è stata definita a conclusione di un pluriennale dibattito tra le diverse soluzioni proposte, e realizza la composizione delle differenti istanze, rispettivamente ispirate ad un modello liberista e ad un modello dirigista delle politiche nazionali di organizzazione del settore elettrico.

In sintesi la direttiva prevede per la costruzione di nuovi impianti di generazione il procedimento di autorizzazione, o in alternativa la procedura di gara di appalto; l'affidamento ad unico soggetto della gestione della rete di trasmissione e del dispacciamento. L'accesso alla rete di trasmissione può essere riservato ad un solo operatore (Acquirente unico), per le forniture ad utenti che utilizzano quantitativi di energia inferiori a importi determinati; è invece "negoziato" da parte dei "clienti idonei", che utilizzano maggiori quantitativi di energia, e possono procedere ad acquisti presso fornitori liberamente prescelti. Il limite dei quantitativi minimi di accesso alla categoria dei "clienti idonei" deve essere progressivamente ridotto nel corso del tempo.

Ancora per disposto della direttiva le imprese elettriche che svolgono attività di generazione, trasmissione e distribuzione dell'energia, o altre attività non rientranti nel settore elettrico ("imprese elettriche integrate"), devono tenere "conti separati" per le "attività di generazione, trasmissione e distribuzione", accludendo "in allegato ai loro conti annuali uno stato patrimoniale e un conto economico distinto per ogni attività".

3. La costituzione dell'Autorità indipendente. L'atto di concessione e la convenzione.

A) Come riferito nelle precedenti relazioni la dismissione della partecipazione dello Stato nella Società è stata subordinata alla "creazione di organismi indipendenti per la regolazione delle tariffe e il controllo della qualità dei servizi" (legge n. 474 del 30 giugno 1994, di conversione del decreto legge n. 332 del 30 maggio 1994).

In conformità, la legge n. 481 del 14 novembre 1995 ha istituito l' "Autorità di regolazione" per l' energia elettrica e il gas. Dopo l'emissione del previsto regolamento l'Autorità deve svolgere le funzioni in precedenza esercitate dal Ministero dell'industria, formulare proposte degli atti di concessione, delle convenzioni e dei contratti di programma, fissare le tariffe di base definendone i pa-

rametri, emanare direttive ed effettuare controlli sullo svolgimento dei servizi.

L'Autorità è stata costituita, e con deliberazione dell'11 dicembre 1996 ha approvato il regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento, pubblicato nella Gazzetta ufficiale (n. 93 del 22 aprile 1997).

Nella riunione del consiglio di amministrazione dell'ENEL del 30 maggio 1997 è stata acquisita la deliberazione adottata dall'Autorità il 28 maggio precedente, concernente l'accordo tra ENEL ed ENI per la costituzione di società di produzione di energia elettrica, di cui è di seguito esposizione.

In data 12 giugno 1997 l'Autorità ha adottato due documenti, concernenti il nuovo regime tariffario. Con successiva deliberazione del 26 giugno 1997 ha disposto l'inglobamento nelle tariffe dei sovrapprezzi. Gli accennati argomenti vengono di seguito in esame.

B) Alla legge istitutiva dell'Autorità ha fatto seguito l'atto di concessione, emanato con decreto del Ministro dell'industria del 28 dicembre 1995, che approva la convenzione stipulata con l'ENEL.

La convenzione si limita a regolare "le sole attività di trasporto, trasformazione, distribuzione e vendita" dell'energia elettrica. Le attività di "importazione, esportazione e produzione" sono esercitate dalla Società in regime di concessione, ma "in assenza di apposite previsioni nel relativo disciplinare".

Dall'oggetto della convenzione restano escluse, come nella previgente normativa, le attività produttive svolte dalle imprese "per uso proprio o per la cessione all'ENEL", o con utilizzo "di fonti di energia considerate rinnovabili o assimilate", o in quantità inferiori a dati importi. E' inoltre esclusa la produzione delle imprese elettriche degli enti locali, secondo prescrizione della legge n. 481 del 1995.

La concessionaria è tenuta all'osservanza degli "obblighi del servizio universale", e cioè "all'adempimento di tutte le obbligazioni di interesse economico generale" ("programmazione, a lungo termine, dei mezzi di copertura della domanda"; "diffusione del servizio su tutto il territorio nazionale"; "parità di trattamento").

All'ENEL sono pertanto conservate, "sulla base di criteri e modalità predefiniti", "le funzioni in materia di programmazione e realizzazione dei mezzi di copertu-

ra della domanda e quelle in materia di coordinamento delle attività elettriche".

La convenzione ha previsto l'adozione da parte della Società della "Carta dei servizi nel settore elettrico". La Carta è stata deliberata dal consiglio di amministrazione nella riunione del 18 gennaio 1996.

4. Il nuovo assetto del settore elettrico.

Ai sensi della legge n. 481 del 1995, e in conformità della precitata direttiva comunitaria, "i soggetti esercenti il servizio nel settore elettrico" devono disporre la "separazione contabile e amministrativa" delle "diverse fasi di generazione, di trasmissione e di distribuzione, come se le stesse fossero gestite da imprese separate".

La convenzione prescrive che "il sistema di separazione contabile e amministrativo" deve essere adottato dalla Società entro il 18 novembre 1997, e nei successivi sei mesi la Società stessa è tenuta a costituire altra società per azioni, alla quale saranno successivamente trasferiti "tutti i beni e rapporti, attività e passività, relativi alla produzione dell'energia elettrica". Questo adempimento, tuttavia, "è subordinato all'applicabilità alle operazioni di conferimento del trattamento fiscale" previsto dalla legge n. 218 del 30 luglio 1990.

Inoltre, "in conformità alle direttive che dovessero essere in tal senso impartite dall'Unione Europea", è prevista la costituzione di una separata società per la trasmissione.

Il nuovo modulo organizzativo del sistema elettrico è stato delineato nei termini generali da una commissione consultiva, costituita presso il Ministero dell'industria, con la deliberazione in data 28 gennaio 1997 di un documento, trasmesso alle competenti Commissioni del Parlamento.

Il documento, in adeguamento alla direttiva comunitaria, prefigura la creazione di due mercati: uno dei consumatori ("clienti vincolati") di piccole o medie quantità di energia elettrica, fornita da un soggetto che le acquista per loro conto ("Acquirente unico"); l'altro ("Mercato elettrico all'ingrosso") dei consumatori di grande quantità di energia ("clienti idonei"), che possono procedere all'acquisto secondo libera scelta.

In tale prospettiva è previsto che "l'ENEL prefiguri fin d'ora... la creazione di un

certo numero di società"; iniziativa che può attuarsi, "in una prima fase", "trasformando l'ENEL in *holding* controllante più società di produzione, di distribuzione e di servizio".

L'Acquirente unico è "soggetto autonomo", che svolge "funzioni di trasporto e dispacciamento"; acquista l'energia dai produttori "mediante procedura di gara pubblica" ed è "venditore unico per tutti i clienti vincolati". Il gestore della rete e dispacciatore "deve essere una società unica per tutto il Paese... scorporata dalla costituenda ENEL-*holding* e inizialmente resterà posseduta dal Tesoro". E' prevista inoltre la possibilità che al "gestore della rete di trasmissione... siano conferiti gli impianti idroelettrici dell'ENEL".

Con riguardo alla disciplina degli incentivi per l'utilizzo delle fonti rinnovabili e assimilate (disposta dalla legge n. 9 del 1991 e dal provvedimento CIP n. 6 del 1992) il documento reputa "opportuno confermare l'attuale meccanismo di incentivazione", pur suggerendo che sia "predeterminato.... l'ammontare annuo totale di incentivi da erogare".

La Commissione, infine, allo scopo di sollecitare la definizione del processo di privatizzazione, ravvisa debba procedersi alla "vendita dell'ENEL senza cambiamenti significativi rispetto al presente".

I contenuti del documento hanno formato oggetto di audizione parlamentare dei rappresentanti dell'ENEL il giorno 28 novembre 1996, e di esame del consiglio di amministrazione in diverse riunioni (29 novembre 1996, 7 febbraio e 14 marzo 1997).

Da parte dell'ENEL è stato manifestato dissenso su alcune soluzioni, quali lo scorporo dalla Società della produzione idroelettrica, l'affidamento delle funzioni di trasmissione e dispacciamento ad un organismo indipendente, la costituzione di una pluralità di società: poiché ne conseguirebbe una "inevitabile riduzione del valore patrimoniale della Società", la inutilizzabilità delle strutture dei servizi comuni, l'aumento del prezzo dell'energia, la protrazione dello *status quo*.

Ulteriore motivo di dissenso è espresso dall'ENEL per la conservazione dell'attuale disciplina dei prezzi di acquisto della produzione da fonti rinnovabili e assimilate, di cui è di seguito esposizione.

5. L'organizzazione della Società. Il nuovo statuto. Le prospettive innovative.

A) In attuazione della legge n. 481 del 1995 e della convenzione, e in conformità della direttiva comunitaria, il consiglio di amministrazione della Società, in una serie di riunioni susseguitesesi nel corso del 1996 e nei primi mesi del 1997, ha dato avvio alla predisposizione del nuovo modello organizzativo, improntato alla separazione contabile e amministrativa delle attività di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia.

In sintesi, sono previsti una struttura di vertice ("Corporate"), per l'indirizzo, il coordinamento, il controllo, e per i rapporti esterni; tre Divisioni in sede centrale, rispettivamente competenti per la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia; strutture di servizio tecnico-gestionali (Ingegneria e costruzioni; Servizi e telecomunicazioni; Ricerca; Sistemi informatici; Immobiliare e servizi generali; Gestione impianti nucleari), non più uniformemente inserite negli ambiti gerarchici degli Uffici centrali e dei Compartimenti, ma "modellate... secondo schemi più flessibili" e preordinate ad operare anche sui mercati esterni.

Nella riunione consiliare del 20 dicembre 1996 è stata disposta l'operatività del nuovo modello organizzativo dal 1° gennaio 1997, con esclusione del settore dei servizi, per i quali, nella successiva riunione del 7 febbraio 1997, è stato previsto che "occorrerà almeno un anno per la messa a punto del sistema".

B) Alle accennate innovazioni organizzative si è accompagnata la modifica dello statuto sociale, deliberata dal consiglio di amministrazione nella riunione del 20 dicembre 1996 e in pari data approvata dall'assemblea straordinaria.

Variante di maggior rilievo è l'ampliamento dell'oggetto della Società, che comprende, oltre all'esercizio delle attività attinenti al settore elettrico, "qualsiasi attività connessa, strumentale, affine, complementare" (quali "operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali, finanziarie"), ed inoltre l'assunzione di "partecipazioni ed interessenze in società o imprese sia italiane che straniere, che svolgano sul mercato anche attività aventi oggetto diverso rispetto al proprio o a quello delle Società alle quali partecipa, quando ciò consenta una migliore utilizzazione delle strutture e/o risorse proprie e delle partecipate". "Così, a titolo esemplificativo e non esaustivo", l'ENEL può partecipare ad "attività nel settore della tutela dell'ambiente e del trattamento e smaltimento dei rifiuti".

C) In concordanza con l'accennato indirizzo espansivo il consiglio di ammini-

strazione dell'ENEL ha assunto una serie di iniziative, di cui è di seguito esposizione; in una prospettiva di più ampio termine ha delineato una profonda innovazione della attività di gestione della Società, che è stata illustrata nella riunione del 16 maggio 1997, con la presentazione del "piano industriale" nel periodo 1998-2003.

Il piano muove dalla previsione di una riduzione di crescita dei consumi di energia elettrica, e della diminuzione della quota di mercato dell'ENEL, a causa dei crescenti apporti dei terzi produttori, con conseguente decremento degli investimenti (per circa 15.000 miliardi), e dell'occupazione (per circa 30.000 dipendenti). Come rimedio sono prospettate una serie di iniziative, quali l'accesso della Società al prossimo mercato libero dell'energia, la produzione di energia elettrica mediante processi di termocombustione dei rifiuti, l'esercizio del servizio di illuminazione pubblica. I risultati positivi sono indicati nell'ordine di 20.000 miliardi di investimenti, e nel corrispondente aumento dell'occupazione.

D) Nell'accennata situazione il processo di dismissione della partecipazione dello Stato al capitale della Società, avviato nella fase preliminare con le operazioni di cui è esposizione nelle relazioni precedenti, non ha segnato significativi sviluppi nel corso del periodo in esame.

6. Gli organi.

Il consiglio di amministrazione della Società è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 21 giugno 1996, nella composizione del Presidente e quattro consiglieri; nella riunione del 28 giugno 1996 il consiglio ha proceduto alle nomine del vice Presidente e dell'Amministratore delegato, al quale sono stati conferiti ampi poteri.

L'assemblea ordinaria del 29 luglio 1996 ha deliberato i compensi dei consiglieri e del Presidente, rispettivamente negli importi di 100 e 350 milioni lordi annui. In riunione della stessa data il consiglio ha deliberato i compensi del vice Presidente e dell'Amministratore delegato, rispettivamente negli importi di 200 e 700 milioni lordi annui.

Il consiglio di amministrazione ha tenuto diciotto riunioni nel 1996, di cui tredici nel primo semestre, cinque nel secondo. La ridotta frequenza delle riunioni coincide con il rinnovo dei componenti dell'organo collegiale, e l'ampiezza dei

poteri attribuiti all'Amministratore delegato.

Il collegio sindacale è composto dal Presidente e due membri effettivi; la nomina degli attuali componenti è stata disposta per un triennio dall'assemblea ordinaria del 25 luglio 1995.

Sono rimasti invariati i compensi, rispettivamente negli importi di 70 e 50 milioni di lire annui per il Presidente ed i componenti.

Invariata è rimasta la misura del gettone di presenza (di trecentomila lire), corrisposto anche al magistrato incaricato del controllo, per le riunioni collegiali.

Il collegio, in assolvimento dei compiti ascritti dal codice civile, ha effettuato il riscontro delle scritture contabili, delle consistenze di cassa, degli adempimenti tributari e previdenziali. Ha compiuto valutazioni della situazione economica e finanziaria della Società, ed ha dato luogo ad incontri con i rappresentanti della Società incaricata della revisione contabile e della certificazione del bilancio, che hanno fornito chiarimenti sulle prospettazioni contabili di alcune partite. Ha proceduto all'esame analitico di diverse poste del bilancio, e di singole operazioni ed aspetti della gestione. Dal secondo semestre del 1996 ha periodicamente dato luogo all'esame delle decisioni assunte dall'Amministratore delegato.

Presso la Società è operante un sistema di controlli interni, del quale è esposizione nella relazioni precedenti, che è stato riordinato con nota organizzativa del Direttore generale del 3 aprile 1997.

In sintesi, il controllo è preordinato alla "verifica delle attività svolte e l'identificazione delle eventuali azioni correttive generali", attraverso il riscontro della conformità dei comportamenti e dei processi aziendali alle norme e direttive, e della loro corrispondenza ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità. Componenti del sistema sono i controlli esercitati in linea gerarchica (controlli di linea), ed i controlli fuori linea gerarchica (*auditing*), che integrano i primi. I controlli fuori linea si ripartiscono a loro volta in *auditing* di conformità dei comportamenti aziendali, ed *auditing* dei processi aziendali.

Alla funzione di *auditing* è preposto un Comitato, presieduto dal Direttore generale e composto dal vice Direttore generale, dai Capi Divisione e dal Direttore del servizio.

Tra i compiti della Direzione è compreso il "supporto e collegamento per le attività del collegio sindacale e del magistrato della Corte dei conti". La Direzione ha corrisposto alle richieste istruttorie del Presidente del collegio e del magistrato.

Al consiglio di amministrazione è fornita dal Direttore generale documentata informazione semestrale dell'attività svolta nell'esercizio del controllo.

Nella riunione consiliare del 7 febbraio 1997, in occasione del referto per il secondo semestre 1996, il magistrato della Corte dei conti ha formulato richiesta di notizia sulle misure adottate dalla Società a seguito delle osservazioni e delle proposte degli uffici di controllo. Il Direttore generale ha fornito risposta, in comunicazione al Presidente del collegio sindacale, in cui sono indicate le misure adottate in corrispondenza alle osservazioni formulate in sede di controllo interno nei confronti di una direzione.

7. Il personale.

A) Il rapporto della Società con il personale dipendente è regolato da contratti collettivi di lavoro. Per i quadri, gli impiegati e gli operai il contratto collettivo vigente è stato stipulato in data 23 aprile 1996; ha durata di quattro anni per la parte normativa, due anni (biennio 1996 -1997) per la parte economica.

Per i dirigenti è applicato il contratto collettivo nazionale dei dirigenti di aziende industriali, integrato dagli accordi con la Federazione nazionale. Come esposto nelle precedenti relazioni gli accordi introducono variazioni alle clausole del contratto nazionale (adottate nel corso degli anni, dal 1976), riguardanti il trattamento in attività di servizio, e forme di previdenza integrativa; in particolare è prevista la corresponsione dell'indennità sostitutiva del preavviso per cause ulteriori rispetto a quelle contemplate nel contratto nazionale.

Nella relazione del consiglio di amministrazione è l'attestazione, ai sensi della legge n. 41 del 28 febbraio 1986 (art. 18 comma 5), che ai dipendenti della Società ed ai loro familiari è concessa, a termini del contratto di lavoro, una riduzione sui prezzi di vendita dell'energia elettrica; l'entità della riduzione, nell'esercizio 1996, ammonta a 151.3 miliardi di lire. Il contratto collettivo del 23 aprile 1996 ha soppresso l'agevolazione per i nuovi assunti dal 1° luglio 1996.

Nel corso dell'esercizio l'entità numerica del personale è stata ridotta, median-

te la limitazione delle assunzioni rispetto alle cessazioni dal servizio.

B) Nella relazione del consiglio di amministrazione l'entità numerica del personale è prospettata con distinto riferimento alla consistenza dei dipendenti alla fine dell'esercizio, ed alla consistenza media nel corso dell'intero anno, nei seguenti dati:

PERSONALE a fine esercizio

	<u>al 31.12 1995</u>	<u>al 31.12.1996</u>
- dirigenti	1.369	1.330
- quadri	5.554	5.692
- impiegati	50.675	49.941
- operai	<u>38.593</u>	<u>36.595</u>
	96.218	93.558
- tempo determinato	69	321
- totale	<u>96.287</u>	<u>93.879</u>

CONSISTENZA MEDIA DEL PERSONALE

	<u>esercizio 1995</u>	<u>esercizio 1996</u>
- dirigenti	1.428	1.368
- quadri	5.437	5.697
- operai	<u>39.138</u>	<u>37.940</u>
- totale	96.668	95.685

Il maggior numero dei dipendenti è impegnato nell'area funzionale della distribuzione.

C) Nella regolazione del rapporto di lavoro, con riguardo agli oneri aziendali, deve tenersi conto del disposto del decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993 (art. 9): "l'incremento del costo del lavoro... nelle aziende pubbliche che producono servizi di pubblica utilità... è soggetto a limiti compatibili con gli obiettivi e i vincoli di finanza pubblica".

Ancora nei termini del precitato decreto "le aziende che producono servizi di pubblica utilità" sono tenute a comunicare al Dipartimento della funzione pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Ministero del tesoro

"il costo annuo del personale comunque utilizzato"; la comunicazione deve essere effettuata "in conformità alle procedure" definite dal Ministero d'intesa con il Dipartimento (art. 63 comma 3, modificato dal decreto legislativo n. 546 del 21 dicembre 1993).

Come esposto nelle precedenti relazioni, con riferimento ai bilanci degli esercizi 1994 e 1995, risultava che la comunicazione non era stata effettuata da parte dell'ENEL, in quanto le procedure predette non erano state emanate. Pertanto, nelle relazioni stesse è stato rilevato "il comportamento omissivo delle autorità competenti in materia".

A seguito di ripetute richieste della Corte il Ministero del tesoro, con nota della Ragioneria generale del 4 aprile 1997, ha rappresentato che il complesso procedimento di individuazione delle aziende di servizi di pubblica utilità era ancora in corso.

L'argomento ha formato oggetto della determinazione di Sezione n. 1/97 del 7 aprile 1997, inviata alle Camere del Parlamento, con la quale è stato pronunciato rilievo per la mancata tempestiva comunicazione alla Corte dei conti, da parte delle Amministrazioni interessate, della risposta all'osservazione formulata dalla Corte stessa nei termini sopra richiamati.

D) La relazione del consiglio di amministrazione espone il costo del personale nei seguenti dati.

COSTO DEL PERSONALE
(miliardi di lire)

	<u>1995</u>	<u>1996</u>
- stipendi, salari, altre remunerazioni	5.879	5.809
- oneri sociali obbligatori	2.222	2.338
- altre spese	338	345
- trattamenti fine rapporto e previdenza	475	726
	<u>8.914</u>	<u>9.218</u>
- trattamenti fine rapporto e previdenza: accantonamenti	935	882
erogazioni	-475	-726
- totale	<u>9.374</u>	<u>9.374</u>

riodo di comando deve intendersi convalidato fino alla scadenza prevista dal decreto, e cioè fino al 31 dicembre 1997.

La Società ha comunicato che al 30 giugno 1997 il personale in questione assommava a 88 unità, di cui 7 dirigenti.

8. La produzione di energia elettrica. La programmazione. Gli apporti dei terzi produttori. La situazione debitoria degli utenti morosi.

A) L'ENEL provvede, con l'energia prodotta dai propri impianti e acquistata da altri produttori, alla copertura della maggior parte del fabbisogno del Paese.

PRODUZIONE NAZIONALE (miliardi di KWh)	1995	1996
- energia sulla rete nazionale	261.1	262.3
- energia fornita su rete ENEL	228.5 (87.5%)	229.9 (87.6%)
BILANCIO RETE ENEL (miliardi di KWh)		
- produzione lorda	190.6	189.9
- servizi ausiliari, pompaggi	-15.9	-16.8
- produzione netta al consumo	174.7	173.1
- acquisti da produttori nazionali	16.4	19.4
- saldo importazione-esportazione	37.4	37.4
- energia su rete per il consumo	228.5	229.9

La relazione al bilancio dell'esercizio 1996 riferisce che gli investimenti sono assommati a 7.346 miliardi di lire, con flessione dell'1.5 per cento rispetto all'esercizio precedente; ulteriore flessione è prevista per il 1997, con investimenti per 6.700 miliardi.

A motivazione della riduzione sono addotti la scarsa crescita dei consumi energetici, le "difficoltà autorizzative", e "l'apporto di nuova produzione da parte di terzi nazionali a prezzi incentivati ai sensi della legge n. 9/1991". Quest'ultimo argomento viene di seguito in esame.

B) La disponibilità di energia sulla rete deve corrispondere al fabbisogno degli utenti, che a sua volta deve formare oggetto di adeguate previsioni; queste

previsioni sono formulate nel quadro della programmazione della produzione.

Per disposto della legge costitutiva la funzione di programmazione e di coordinamento delle attività delle imprese elettriche è stata affidata all'ENEL. Sostanzialmente conforme è la soluzione delineata dalla legge istitutiva dell'Autorità indipendente e della convenzione del 1995.

A termini dell'art. 13 della convenzione, in particolare, l' ENEL deve provvedere al "coordinamento delle attività esercitate dalle imprese elettriche diverse", secondo la legislazione vigente; "dovrà predisporre..... i programmi pluriennali scorrevoli, a periodicità annuale, relativi alla copertura del fabbisogno di energia elettrica"; i programmi "devono tenere conto delle previste cessioni di energia prodotta da fonti convenzionali rinnovabili e assimilate, ai sensi della legge n. 9 del 9 gennaio 1991"; sono predisposti "tenuto conto delle indicazioni e delle proposte" di un comitato consultivo costituito presso il Ministero dell'industria, e sono soggetti all'approvazione del Ministero stesso, che impartisce direttive "nella fase di programmazione a medio-lungo periodo". Al Ministero l'ENEL rende relazione trimestrale "sulle iniziative nel settore elettrico", riguardanti "gli impianti programmati dai produttori terzi, dalle imprese elettriche degli enti locali..... dalla Società".

Il consiglio di amministrazione della Società ha proceduto con cadenza semestrale all'esame delle domande di cessione presentate dalle imprese, verificandone la compatibilità con la produzione degli impianti già programmati; ha poi definito le misure degli apporti accettabili, delle quali il Ministero dell'industria ha talvolta richiesto la variazione.

Nel corso del 1996, con riferimento alle domande di terzi produttori pervenute nel primo semestre dell'anno e nel secondo semestre 1995, l'ENEL ha comunicato al Ministero dell'industria "di non potere accettare alcun impianto, per non dar luogo a eccessiva sovracapacità del parco di produzione".

C) Nella riunione consiliare del 16 gennaio 1996 è stato deliberato il "programma degli investimenti 1996-2000", che ha formato oggetto di trattazione nella relazione precedente. Il programma iscrive i seguenti dati:

(megawatt)	1996	1997	1998	1999	2000
- potenza ENEL	49.300	51.300	52.000	52.300	54.000
- importazioni da estero	3.700	3.700	3.700	3.600	2.500
- terzi nazionali	3.200	3.900	5.000	6.000	7.600
- indisponibilità per interventi ambientali	-2.300	-2.300	-2.000	-1.900	-1.900
- totale disponibile	53.900	56.600	58.700	60.000	62.200
FABBISOGNO (comprensivo della quota di riserva del 25% per eventi imprevedibili)	53.700	56.200	58.100	59.800	62.000
MARGINE DISPONIBILE	200	400	600	200	200

Il margine disponibile rappresenta la prudenziale eccedenza della capacità produttiva rispetto al fabbisogno previsto.

Non è stato successivamente deliberato l'aggiornamento del programma. Nella riunione del consiglio di amministrazione del 26 maggio 1997, in occasione dell'esame del bilancio della Società per l'esercizio 1996, il Direttore generale ha fornito spiegazione, rappresentando che "con la modifica della struttura organizzativa, il processo di pianificazione è stato ora profondamente rinnovato la prossima fase di pianificazione pluriennale verrà completata entro luglio 1997, con la presentazione del piano pluriennale al vertice aziendale".

Il magistrato della Corte dei conti ha dichiarato di prendere atto della dichiarazione del Direttore generale, peraltro "ricordando che la predisposizione dei programmi pluriennali scorrevoli a periodicità annuale costituisce comunque un obbligo, in base all'art. 13 della convenzione di concessione".

Deve in proposito segnalarsi l'esigenza dell'adempimento di tutte le precitate disposizioni della convenzione, da parte del Ministero dell'industria e della Società.

D) Nel primo periodo di attività l'ENEL agiva in regime di sostanziale monopolio, fatta eccezione per la produzione delle imprese elettriche degli enti locali; tale regime è venuto meno per effetto della legge n. 9 del 9 gennaio 1991.

La legge prevede la facoltà della cessione all'ENEL dell'energia elettrica da parte di terzi produttori, a prezzi stabiliti dal CIP, che per l'energia prodotta con utilizzazione di fonti convenzionali deve adeguarsi al "criterio dei costi evitati" (art. 20); per l'energia prodotta con utilizzazione di fonti rinnovabili o assimilate deve praticare "prezzi e parametri incentivanti" (art. 22).

Con provvedimento del CIP n. 6/1992 del 29 aprile 1992 (poi modificato dal decreto del Ministro dell'industria 4 agosto 1994) sono stati stabiliti i prezzi di cessione, ed è stato istituito presso la Cassa di conguaglio del settore elettrico il "conto sovrapprezzo per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate", alimentato dalla maggiorazione dei costi delle forniture di energia, a carico degli utenti.

La concreta regolazione della materia ha dato luogo a manifestazioni di dissenso da parte dell'ENEL.

Il consiglio di amministrazione, con deliberazione del 12 aprile 1996, ha posto in rilievo il consistente onere per l'utenza determinato dal regime dei prezzi praticati, ravvisando necessaria "una sollecita modifica dell'attuale disciplina", "e in particolare una revisione del sistema degli incentivi".

Nella riunione consiliare del 7 febbraio 1997, con riferimento al precitato documento della commissione consultiva per il riassetto del settore energetico, è stata rilevata la mancata rielaborazione del provvedimento CIP 6/1992, con la conseguente persistenza "delle distorsioni... riguardo ai prezzi di cessione riconosciuti ai terzi produttori".

Analogamente, nella riunione del 14 marzo 1997 è stato avvertito come l'attuale "contesto sovvenzionato" introduca "un elemento di distorsione a vantaggio degli operatori", con costo complessivo di 2.950 miliardi annui per gli incentivi, e 1.300 miliardi per la "sovrastima dei costi evitati".

Su richiesta del magistrato incaricato del controllo, le componenti di costo sono state analiticamente prospettate in nota del Direttore generale del 23 gennaio 1997; la nota in particolare rileva che il "costo evitato di impianto" a carico dell'ENEL, stabilito dal provvedimento del CIP, "corrisponde ad un investimento di oltre 1.9 milioni di lire per kW": costo "enormemente più elevato di quello attualmente necessario", che è "intorno a 1 milione di lire per kW".

Decreto del Ministero dell'industria del 24 gennaio 1997 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 44 del 22 febbraio successivo) ha disposto la cessazione degli effetti del provvedimento CIP n. 6/1992 per nuovi impianti; il decreto è motivato con l'opportunità di "sospendere.... le procedure relative alle proposte di cessione di energia elettrica di nuova produzione", "anche in relazione all'andamento della domanda e alle esigenze connesse al coordinamento", essendo "doveroso definire entro breve termine... tutte le iniziative" previste dalla legge n. 481 del 1995.

Nella relazione del consiglio di amministrazione al bilancio dell'esercizio 1996, deliberata il 26 maggio 1997, viene dato atto del richiamato decreto ministeriale, tuttavia con la considerazione che la persistente disciplina della "energia elettrica sovvenzionata" conserva all'ENEL l'onere per fattura energetica di oltre 700 miliardi nel 1996, e prevedibilmente di "altre centinaia di miliardi già a partire dal 1997".

L'Autorità per l'energia elettrica, nei precitati documenti del 12 giugno 1997, ha reputato utile "l'impiego di fonti rinnovabili di energia", tuttavia con la considerazione che "si ritiene opportuno procedere ad un esame critico delle esistenti condizioni agevolate di fornitura a classi di utenti industriali", per "avviare un graduale processo di eliminazione delle agevolazioni che non riflettono minori costi di fornitura".

Nella considerazione delle precedenti indicazioni deve segnalarsi l'esigenza di una adeguata revisione della disciplina della materia.

E) Nel rapporto dell'ENEL con l'utenza per l'assolvimento dell'obbligazione tariffaria, corrispondente all'energia elettrica fornita, è rilevante la situazione di morosità, risultante all'attivo dello stato patrimoniale.

CREDITI VERSO GLI UTENTI (miliardi di lire)	1995	1996
- partite in corso di esazione (fatture sesto bimestre)	2.559	2.803
- crediti verso utenza non aggiornata nei pagamenti	1.174	909
- totale	3.733	3.712

La situazione degli utenti non aggiornati nei pagamenti si articola nelle seguenti componenti:

CREDITI ARRETRATI (miliardi di lire)	1995	1996
- Comuni	182.6	158.7
- Amministrazioni pubbliche	294.8	206.2
- grandi utenti	284.1	145.6
- utenti normali	413.0	398.4
- totale	1.174.5	908.9

L'importo è compreso tra le partite creditorie, a fronte delle quali è iscritto nel passivo dello stato patrimoniale il fondo svalutazione crediti.

I crediti arretrati, pur ancora di considerevole entità, segnano una diminuzione rispetto all'esercizio 1995, che a sua volta esprimeva una notevole riduzione rispetto all'esercizio precedente.

9. L'attività produttiva.

A) Larga parte dell'attività produttiva dell'ENEL, per compimento di lavori, fornitura dei beni, prestazione di servizi, è commessa ad imprese esterne, secondo rapporti contrattuali regolati in applicazione di "norme e procedure" deliberate dal consiglio di amministrazione.

Come esposto nelle precedenti relazioni la materia è stata riordinata in conformità delle prescrizioni emanate in sede comunitaria, con regolamenti che disciplinano le procedure di pubblicità e di informazione, gli inviti alle gare, i criteri e le modalità di esame e di valutazione delle offerte, della scelta dei contraenti, dell'aggiudicazione.

Per la preventiva selezione degli offerenti è prevista la qualificazione delle imprese, che consente il ricorso alle procedure di gara ristrette o negoziate. Per il giudizio motivato sull'idoneità delle imprese è stato istituito un comitato di qualificazione.

Da nota della Società del 28 maggio 1997 risulta che al 31 dicembre 1996 "il Comitato ha formulato circa 1845 giudizi di idoneità per 700 imprese operanti in oltre 141 tipologie di commesse".

Per l'acquisto dei combustibili primari, non soggetti alla disciplina comunitaria, sono state adottate procedure più flessibili e semplificate, che favoriscono un

tempestivo adeguamento degli acquisti alle opportunità offerte dal mercato.

I predetti regolamenti hanno formato oggetto di revisione nella riunione del consiglio di amministrazione del 14 marzo 1997; revisione resa necessaria dalla nuova articolazione della Società, e volta a realizzare lo snellimento delle procedure. Il consiglio ha dato mandato all'Amministratore delegato di predisporre i nuovi testi e dare ad essi applicazione sperimentale "per la durata del corrente anno".

B) L'attività produttiva si svolge con ricorrenti difficoltà, che sono prevalentemente correlate alla installazione degli impianti e alla qualità del combustibile prescelto.

Nel corso del 1996 in diverse riunioni del consiglio di amministrazione è stata presa in esame la situazione delle due centrali termoelettriche di Brindisi, presso le quali i lavori erano stati sospesi da ordinanza del sindaco. A conclusione di laboriose trattative, con la partecipazione di autorità del Governo, l'ordinanza è stata revocata, a seguito della stipulazione di una convenzione del novembre dell'anno, che prevede la corresponsione da parte dell'ENEL di un contributo socio-economico, del quale è di seguito trattazione.

E' tuttora pendente il rapporto con società nigeriana, per la fornitura di gas liquido, che l'ENEL si era impegnata ad acquistare; come riferito in precedente relazione, l'impegno non ha potuto essere assolto, in quanto la progettata costruzione di un terminale di deposito del gas naturale liquefatto trasportato dalla Nigeria non ha potuto essere realizzata, non essendo state rilasciate le necessarie autorizzazioni. La società nigeriana ha promosso nel dicembre 1996 procedura di arbitrato internazionale; l'ENEL è alla ricerca di una soluzione conciliativa, di cui il consiglio di amministrazione ha esaminato nei termini generali le concrete alternative nella riunione del 27 giugno 1997.

C) In applicazione della normativa vigente i momenti più rilevanti dell'attività produttiva della Società, ed i connessi rapporti con le imprese esterne, formano oggetto di periodica informativa al consiglio di amministrazione, e di deliberazione del consiglio stesso, nei modi di cui è indicazione nella relazione precedente.

Nel corso del 1996 e nel 1997 fino alla data corrente, in successive riunioni del consiglio di amministrazione, è stata data informazione trimestrale delle commesse per appalti di lavori, forniture e servizi, per gli acquisti di combu-

stibile primario, nonché dello stato di attuazione dei programmi annuali.

Nella riunione consiliare del 27 giugno 1997 sono state prese in esame le commesse del quarto trimestre 1996 e lo stato di attuazione al 31 dicembre 1996 degli appalti e forniture programmati nel 1995 e nel 1996, e dei servizi programmati nel 1996.

Gli appalti segnano una vistosa riduzione, rispetto alle previsioni, delle commesse, in larga misura sospese o rinviate, in ragione della contrazione della produzione, di cui si è fatto cenno.

Le forniture presentano taluni scostamenti degli importi di consuntivo rispetto alle previsioni. A richiesta del collegio sindacale e del magistrato della Corte dei conti è stata fornita la spiegazione che tali scostamenti sono stati determinati da sopravvenute modifiche dei dati progettuali iniziali.

10. I rapporti con le regioni e gli enti locali.

A) Per disposto della legge n. 481 del 1995 le attività esercitate dalle imprese elettriche degli enti locali "restano affidate in concessione dal Ministero dell'industria"; i rapporti delle imprese con l'ENEL "restano regolati da convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 21 della legge 9 gennaio 1991, n.9".

La legge del 1991 ha previsto l'esercizio del servizio da parte delle imprese secondo una convenzione quadro tra ENEL e l'organizzazione di categoria delle imprese stesse, e convenzioni particolari tra ENEL e le imprese singole; convenzioni soggette all'approvazione del Ministero dell'industria, con potere sostitutivo del Ministero in caso di mancata stipulazione entro termini stabiliti.

La convenzione quadro è stata emanata con decreto ministeriale del 10 aprile 1992.

Come esposto nella precedente relazione a seguito della legislazione di riforma del 1992 le convenzioni con le singole imprese non sono state stipulate. La precitata nota della Società del 28 maggio 1997 ha comunicato che nel periodo successivo "non sono intervenuti modifiche e/o aggiornamenti".

B) L'installazione e l'esercizio delle centrali elettriche ha comportato la corresponsione di contributi dell'ENEL agli enti locali interessati, di cui è analitica esposizione nelle relazioni precedenti.

In sintesi l'ENEL corrisponde: a) un contributo al comune sede dell'impianto, sostitutivo degli oneri previsti dalla legislazione urbanistica per le occorrenti opere di urbanizzazione secondaria (art. 15 legge n. 393 del 2 agosto 1973); b) contributi alle regioni ed agli enti locali interessati, per "interventi di natura infrastrutturale e di riequilibrio economico e ambientale connessi alla costruzione e l'esercizio della centrale".

Tali contributi socio-economici sono previsti da decreto del Presidente del consiglio dei Ministri del 28 dicembre 1988, emanato in applicazione della legge n. 349 dell'8 luglio 1986. Lettera del Ministro dell'industria del 6 giugno 1991 ha dettato i criteri applicabili per la determinazione del contributo, e ne ha fissato l'importo massimo nella misura dell'1.5 - 2 per cento dell'opere previsto per la costruzione dell'impianto.

La corresponsione dei contributi socio-economici è stata effettuata anche dopo la trasformazione dell'ente pubblico in figura societaria; il magistrato della Corte dei conti ha chiesto a quale titolo avesse luogo l'erogazione. Nella riunione del consiglio di amministrazione del 17 giugno 1996 è stata resa risposta, nei termini affermativi della perdurante vigenza del precitato decreto presidenziale del 1988.

Deve rinnovarsi l'osservazione che la norma non è espressamente richiamata dall'atto di concessione o dalla convenzione, di guisa che si prospetta l'opportunità di una definitiva regolazione della materia.

11. Le partecipazioni.

A) Nell'esercizio 1996 l'ENEL ha conservato partecipazioni di controllo nelle Società per azioni CESI (Centro elettronico sperimentale italiano), CISE (Centro informazioni, studi, esperienze), ISMES (Istituto sperimentale modelli e strutture), Immobiliare Dalmazia Trieste, Elettroimmobiliare S.E.I.

Collegate all'ENEL, proprietaria di consistenti quote minoritarie di capitale, sono la Società NERSA (Centrale nucleare a neutrone rapide, con sede in Parigi); la Società Sotacarbo.

L'ENEL ha partecipazione di minoranza nella Società ELCOGAS, con sede in Spagna.

Le Società partecipate dall'ENEL a loro volta detengono partecipazioni in altre imprese; in particolare l'ENEL ha controllo indiretto sulla Società Conphebus (con sede in Catania), alla quale partecipano con quote di maggioranza le Società CESI e CISE.

Nella riunione del consiglio di amministrazione del 14 marzo 1997 è stata presa in esame la gestione delle società partecipate nel corso del 1996, che per alcune di esse è contrassegnata dal notevole incremento dell'onere dei fondi di previdenza integrativi, il cui valore attuariale è determinato sulla base di parametri demografici e finanziari.

A seguito di richiesta del magistrato incaricato del controllo nota del Direttore generale di pari data ha rappresentato che nel corso del 1996 la riduzione dell'inflazione e del costo del denaro aveva determinato la minore misura, rispetto alla previsione, del tasso reale di rendimento medio dei fondi (corrispondente alla eccedenza del tasso annuo di attualizzazione rispetto al tasso di incremento del costo della vita).

B) Lo sviluppo dei rapporti di partecipazione è previsto dall'atto di concessione, a termini del quale l'ENEL può esercitare attività connesse all'oggetto sociale "anche attraverso partecipazioni in società di capitali, in Italia e all'estero"; può svolgere altre attività "solo attraverso separate società di capitali"; inoltre, come esposto in precedenza, "è tenuta a promuovere la costituzione di una società per azioni", interamente posseduta dall'ENEL stessa, per la produzione dell'energia elettrica.

Nell'accennata prospettiva innovativa il consiglio di amministrazione dell'ENEL ha assunto, come accennato in premessa, una serie di iniziative.

Con deliberazione consiliare del 15 gennaio 1996 è stata costituita, con partecipazione dell'ENEL per il 5 per cento e delle Società CISE e ISMES per la restante quota, la Società per azioni ElettroAmbiente S.E.A., avente ad oggetto la termoutilizzazione di rifiuti per la produzione di energia elettrica; la disposizione è stata modificata con l'espressa indicazione della finalità di tutela dell'ambiente nella riunione consiliare del 17 aprile 1997.

Nella stessa riunione è stato inoltre proposto l'aumento del capitale sociale, da 200 a 500 miliardi di lire, con apporto dell'ENEL, e la conseguente elevazio-

ne della sua quota di partecipazione dal 5 al 62 per cento. L'assemblea ordinaria ha approvato l'operazione con deliberazione del 30 maggio successivo.

Il consiglio di amministrazione ha inoltre prospettato l'ipotesi della costituzione di società, per attività all'estero, e per il servizio di illuminazione pubblica; l'assemblea ordinaria, in riunione del 21 giugno 1996, ha deliberato il rinvio delle iniziative.

In più riunioni consiliari succedutesi dal mese di settembre 1996 è stato preso in considerazione l'accesso dell'ENEL al settore delle telecomunicazioni, nel quale l'ENEL stessa già possiede una considerevole esperienza professionale ed un consistente complesso di impianti e servizi (reti diffuse sul territorio, 2.000 miliardi di investimenti, 2.000 unità impiegate). In prima attuazione del progetto è stata prospettata la partecipazione a prossima gara, indetta dal Ministero delle poste e telecomunicazioni, per l'esercizio della telefonia mobile.

Su proposta del consiglio di amministrazione l'assemblea ordinaria, nella riunione del 30 maggio 1997, ha rilasciato autorizzazione per la costituzione di una società per azioni in partecipazione con società tedesca operante nel settore, con capitale di 200 miliardi, e iniziale quota dell'ENEL del 51 per cento (progressivamente riducibile, fino alla totale dismissione).

Nella riunione consiliare del 16 maggio 1997 è stato iniziato l'esame di un progetto di costituzione, in partecipazione con l'ENI, di una società di produzione di energia elettrica, destinata ad operare nel prossimo mercato libero. Con deliberazione del 28 maggio successivo l'Autorità per l'energia elettrica ha dato assenso all'iniziativa, ponendo una serie di condizioni a garanzia degli utenti serviti dal mercato vincolato.

Nelle riunioni consiliari del 30 maggio e del 27 giugno 1997 è stata presa in esame la prospettiva di una intesa con un'impresa straniera per la costituzione di una società per la produzione di energia elettrica destinata al mercato libero, da collocare sul mercato borsistico; obiettivo dell'iniziativa è la valorizzazione di impianti obsoleti conferiti alla nuova società, con reperimento dei mezzi necessari per la loro valorizzazione dai proventi di vendita delle azioni.

12. Il regime tariffario. Le quote di prezzo. Gli oneri nel settore nucleare.

A) Come esposto nella precedente relazione, gli importi corrisposti all'ENEL

dagli utenti per la fornitura dell'energia elettrica rappresentano la sommatoria di diversi addendi: le tariffe dovute per il servizio, le quote di sovrapprezzo, l'imposizione fiscale.

Le tariffe erano stabilite dal Comitato interministeriale prezzi (CIP); dopo la sua soppressione la competenza è stata ascritta al Ministero dell'industria (decreto del Presidente della Repubblica n. 373 del 20 aprile 1994).

Nelle tariffe sono state comprese, per deliberazione del CIP n. 32 del 23 maggio 1986, le "quote di prezzo", attribuite all'ENEL in compensazione della mancata corresponsione di previsti aumenti del fondo di dotazione, per l'importo di 6.200 miliardi, secondo disposto della legge n. 41 del 28 febbraio 1986.

Dall'anno 1994 sono state applicate le tariffe stabilite dal CIP con provvedimento n. 15 del 14 dicembre 1993 (modificato dal successivo n. 17 del 29 dicembre 1993).

Il sovrapprezzo, riversato dall'ENEL alla Cassa di congruaggio del settore elettrico, è stato istituito per compensare le imprese elettriche degli aumenti nel tempo del costo dei combustibili (sovrapprezzo termico ordinario). E' stato poi progressivamente incrementato da quote aggiuntive, destinate a differenti finalità (ripianamento di disavanzi pregressi, incentivazioni ai produttori di energia da fonti rinnovabili o assimilate, agevolazioni per altri operatori, rimborsi di oneri conseguenti ai provvedimenti inibitori dell'utilizzazione di energia nucleare).

L'imposizione tributaria comprende l'imposta erariale, l'addizionale erariale, le addizionali comunali e provinciali, l'imposta sul valore aggiunto.

Nota del Direttore generale dell'ENEL comunicata al magistrato della Corte dei conti il 15 gennaio 1996, concordante con le argomentazioni svolte in precedenti riunioni del consiglio di amministrazione, espone che "in materia di adeguamento dei prezzi dell'energia elettrica le norme vigenti non prevedono in alcun caso un ruolo specifico dell'ENEL", la quale soltanto "svolge il compito di fornire tutti i dati occorrenti all'Amministrazione", per "le determinazioni di sua competenza".

La complessa e non chiara regolazione della materia ha dato luogo a numerose contestazioni, intercalate da diversi provvedimenti legislativi.

Le contestazioni sono state nei diversi casi promosse da utenti, associazioni di utenti, imprese elettriche degli enti locali, l'organizzazione di categoria delle imprese stesse; sono stati inoltre avviati procedimenti in sede penale.

B) Una profonda riforma del sistema è stata prevista dalla legge n. 481 del 1995, a termini della quale l'Autorità per i servizi di pubblica utilità "stabilisce e aggiorna... la tariffa base, i parametri e gli altri elementi di riferimento", di cui è analitica indicazione, "tenendo separato ... qualsiasi tributo od onere improprio" (art. 2 comma 12 lett.e).

Con riferimento alle "quote di prezzo", la successiva legge n. 577 del 14 novembre 1996 (di conversione del decreto legge n. 473 del 13 settembre 1996) ha prescritto che "gli effetti.... del provvedimento CIP n. 32 del 23 maggio 1986 cessano a decorrere dal 30 giugno 1996".

Ai sensi della legge medesima, inoltre, "a decorrere dal 30 giugno 1997 non è ammissibile alcun onere aggiuntivo, a parte le imposte, al di fuori delle tariffe", nelle quali "sono inglobati... il sovrapprezzo per la copertura dell'onere termico e gli altri sovrapprezzi comunque denominati", "purché non destinati alle entrate dello Stato"; l'Autorità "emana direttive per assicurare l'individuazione delle diverse componenti le tariffe... nonché dei tributi".

Ulteriori disposizioni sono state poi dettate dalla legge n. 122 del 9 maggio 1997 (di conversione del decreto legge n. 50 dell'11 marzo 1997): fino all'adozione dei provvedimenti tariffari di competenza dell'Autorità per l'energia elettrica "restano in vigore le norme in materia come applicate alla data del 31 dicembre 1996"; l'Autorità stessa "ridetermina entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge.... le modificazioni tariffarie adottate dal Comitato interministeriale dei prezzi", con i richiamati provvedimenti del 1993, "in base ad una nuova istruttoria", e "stabilisce anche le modalità secondo le quali le imprese esercenti il servizio elettrico effettueranno nei confronti di ciascun utente un eventuale conguaglio, a decorrere dall'esercizio 1998".

C) In iniziale applicazione delle precitata normativa l'Autorità per l'energia elettrica ha resi pubblici due elaborati, recanti la data 12 giugno 1997 e trasmessi all'ENEL il giorno successivo, ciascuno denominato "documento per la consultazione", rispettivamente concernenti la conformazione del nuovo regime tariffario, e la nuova modulazione delle tariffe.

c.1 Il primo documento enuncia i "criteri per la definizione del nuovo ordina-

mento tariffario", elaborati dall'Autorità in corrispondenza al precitato disposto della legge n. 481 del 1995. Il documento stesso "viene diffuso... ai soggetti interessati" (associazioni di utenti, di imprese, di ambientalisti, sindacati, fornitori di energia) che possono "formulare osservazioni..... entro il 21 luglio 1997"; è prevista l'emanazione del provvedimento dell'Autorità "entro il mese di dicembre 1997".

c.2 Il secondo documento concerne la composizione delle tariffe, con decorrenza dal 1° luglio 1997, in applicazione della precitata legge n. 577 del 1996. La materia ha formato successivamente oggetto della deliberazione dell'Autorità n. 70/97, del 26 giugno 1997 (pubblicata in Gazzetta ufficiale n. 150 del 30 giugno 1997), sulla "razionalizzazione ed inglobamento nella tariffa elettrica dei sovrapprezzi non destinati alle entrate dello Stato".

Nelle nuove tariffe sono comprese le attuali cinque quote di sovrapprezzo, e ne sono specificate le componenti e le misure; il provvedimento dispone la regolazione dei rapporti con la Cassa conguaglio del settore elettrico.

La nuova disciplina tratta in particolare dei contributi per l'energia importata, con la prescrizione, contenuta nella deliberazione precitata, che "i costi variabili riconosciuti dell'energia elettrica sono determinati..... per gli acquisti di energia elettrica dall'estero, in misura non superiore ai costi riconosciuti per la produzione da impianti termoelettrici..... che utilizzano combustibili fossili commerciali".

La disposizione, sostanzialmente non dissimile dalla precedente previsione del "documento per la consultazione" del 12 giugno, incide sulla gestione dell'ENEL, che ha stipulato nel passato diversi contratti di acquisto di energia con società estere, in attuazione della disciplina normativa della materia, della quale conviene fare richiamo.

Il piano energetico nazionale, previsto dalla legge n. 393 del 2 agosto 1975, nella versione deliberata dal Consiglio dei Ministri il 17 luglio 1988, ha previsto, per la copertura del fabbisogno di energia, "importazioni elettriche dall'estero a prezzi più elevati"; in conformità, il CIP (con delibere del 1988 e 1989) ha disposto la corresponsione della Cassa di conguaglio all'ENEL, per le importazioni di energia elettrica, di un contributo commisurato alla differenza tra il costo di acquisto ed il costo medio nazionale.

Per effetto del provvedimento dell'Autorità la misura del contributo risulta ridotta.

Il consiglio di amministrazione dell'ENEL ha rilevato, nella riunione del 27 giugno 1997, l'onerosità per la Società della prospettata soluzione, a fronte degli attuali impegni contrattuali, in precedenza assunti in conformità delle indicazioni formulate in materia dai competenti organi di Governo.

D) La richiamata normativa, che si sovrappone alla precedente, incide sui rapporti contenziosi in atto; al presente la situazione può compendiarsi nei termini seguenti.

- d.1 Il provvedimento del CIP n. 32 del 1986 ha dato luogo a numerose azioni giudiziarie in sede civile, amministrativa e penale, riguardanti il termine di cessazione della corresponsione delle quote di prezzo, e le modalità di iscrizione nel bilancio dell'ENEL dei corrispondenti importi; l'argomento ha formato oggetto di estesa trattazione nella relazione precedente.

Il consiglio di amministrazione della Società ha preso più volte in esame l'argomento. Nella riunione del 22 gennaio 1996 ha deliberato di dare evidenza alle quote di prezzo nel conto economico, in voce distinta dagli altri ricavi tariffari, dal 1° gennaio 1996. Nella riunione del 16 maggio 1997 è stata data informazione della sentenza del Giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Roma, di non luogo a procedere nei confronti degli amministratori dell'ENEL in carica negli esercizi dal 1987 al 1994 con l'accusa di false comunicazioni sociali, riguardante le modalità di iscrizione in bilancio delle quote di prezzo.

La relazione del consiglio al bilancio dell'ENEL per l'esercizio 1996 riferisce che sono pendenti numerosi giudizi civili presso giudici di pace, e sono state emesse alcune sentenze di condanna nei confronti della Società, avverso le quali la Società stessa ha promosso ricorso per cassazione.

- d.2 Il provvedimento tariffario del CIP n. 15 del 1993 è stato annullato dal TAR del Lazio con sentenza del 13 febbraio 1997, emessa su ricorso di associazioni di consumatori; il ripristino delle precedenti tariffe avrebbe comportato per l'ENEL (come illustrato nella riunione del consiglio di amministrazione del 7 febbraio 1997) un onere pregresso, per gli esercizi dal 1994 al 1996, di circa 5.000 miliardi.

La Società ha presentato ricorso al Consiglio di Stato, che ha sospeso l'e-

secuzione della sentenza del TAR; con decisione della VI Sezione del 20 giugno 1997 la sentenza stessa è stata annullata, per improcedibilità dei ricorsi in primo grado, conseguente alla sopravvenuta legge n. 122 del 1997, che prevede la rideterminazione delle tariffe da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, nei termini in precedenza esposti.

Con riferimento a quest'ultima disposizione il consiglio di amministrazione dell'ENEL, nella riunione del 26 maggio 1997, in occasione della deliberazione del bilancio dell'esercizio 1996, ha ravvisato come la norma determinasse una "situazione di incertezza" per "l'eventuale sorgere di una passività per l'ENEL per conguagli tariffari da riconoscere agli utenti", e la "impossibilità di poterne stimare il relativo onere con sufficiente ragionevolezza", che non rendeva possibile l'iscrizione di una somma in voce del passivo dello stato patrimoniale.

Pertanto il consiglio stesso ha deliberato di formulare proposta all'azionista Ministero del tesoro "di non distribuire l'utile dell'esercizio 1996", destinandone l'importo (nella quota eccedente la riserva legale) ad "apposita riserva del patrimonio netto", per "la copertura parziale o totale degli eventuali oneri".

d.3 L'argomento degli oneri conseguenti alla mancata utilizzazione dell'energia nucleare è stato estesamente trattato nelle relazioni precedenti.

La legge n. 481 del 1995 ha affidato all'Autorità per l'energia elettrica l'accertamento della "sussistenza dei presupposti delle voci derivanti dalla reintegrazione degli oneri connessi alla sospensione e alla interruzione dei lavori per la realizzazione" nonché "alla chiusura delle centrali nucleari"; l'Autorità, inoltre, "verifica la congruità dei criteri adottati per determinare i rimborsi.

La legge n. 549 del 28 dicembre 1995 (art. 3 comma 238) aveva previsto che, in difetto dell'accertamento da parte dell'Autorità entro il 30 aprile 1996, avrebbe dovuto provvedere, entro i successivi sessanta giorni, il Ministero del tesoro. La precitata legge n. 577 del 1996 ha abrogato tale disposizione, "ferme restando le verifiche di competenza dell'Autorità".

Il tema è trattato nella relazione del consiglio di amministrazione della Società al bilancio dell'esercizio 1996, con la conclusione che "si è pertanto ancora in attesa che l'Autorità si pronunci in materia".

13. Le scritture contabili.

A seguito della trasformazione in società azionaria si applicano all'ENEL le procedure contabili dettate dal codice civile in tema di bilancio, che dal 1993 sono state modificate per disposto del decreto legislativo 17 aprile 1991 n. 127, emanato in adeguamento alle direttive comunitarie sui conti annuali e consolidati delle società.

Per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico il codice stesso fa salve "le disposizioni di leggi speciali" (art. 2423-ter). La legge istitutiva dell'ENEL n. 1643 del 1962 (art. 1 comma 8) ha previsto la compilazione del "bilancio consuntivo" dell'Ente nazionale secondo il modello prescritto per tutte le aziende elettriche dalla legge 4 marzo 1958 n. 191.

Decreto del Ministro dell'industria dell'11 luglio 1996, facendo richiamo delle disposizioni della legge n. 9 del 1991, ha disposto, "con decorrenza dall'esercizio 1996", l'adozione da parte delle imprese elettriche dello "schema di stato patrimoniale, di conto economico e di nota integrativa di cui ai vigenti articoli 2424, 2425 e 2427 del codice civile", "con le integrazioni" descritte in allegato.

Con successivo decreto ministeriale del 17 marzo 1997 il termine iniziale di applicazione della nuova disciplina è stato prorogato all'esercizio 1997.

In nota della Società al collegio sindacale, trasmessa al magistrato della Corte dei conti l'11 luglio 1997, è delineato il nuovo piano dei conti, che predispone le rilevazioni contabili adeguate al modello di bilancio previsto dal precitato decreto legislativo; il piano "sarà operativo a partire dal 1° settembre 1997".

Il bilancio dell'esercizio 1996, pertanto, è stato redatto secondo il modello di precedente adozione.

a) La contabilità di preventivo, di cui non è indicazione nella disciplina legislativa dell'ENEL dopo la sua trasformazione in figura societaria, è esposta in un documento previsionale (denominato "budget"); il preventivo dell'esercizio 1996, esaminato dal consiglio di amministrazione nel dicembre del medesimo anno, è stato dal consiglio stesso deliberato nella riunione del 14 marzo 1997.

b) Nella riunione del 23 settembre 1996 il consiglio di amministrazione ha deli-

berato la relazione sull'andamento della gestione nel primo semestre dell'anno, che è stata consegnata al collegio sindacale, con previsione di invio alla Commissione nazionale per le società e la borsa, a termini della legislazione in materia.

c) Il consiglio di amministrazione, nella riunione del 26 maggio 1997, ha deliberato il bilancio al 31 dicembre 1996 nelle seguenti componenti:

- la relazione di gestione, che traccia il quadro generale nel quale si svolge l'attività aziendale; tratta del servizio all'utenza, del sistema tariffario, degli importi e delle richieste di energia, delle attività di ricerca e sviluppo, del personale, dei risultati di esercizio, delle società controllate, dei fatti successivi alla chiusura dell'esercizio, della prevedibile evoluzione della gestione. La relazione contiene inoltre un'ampia esposizione del consistente stato del contenzioso al quale l'ENEL è a vario titolo interessata, determinato dal concorso di diverse causali, di cui è indicazione nella presente relazione e nella precedente;
- la nota integrativa, che enuncia i criteri di valutazione adottati, e svolge un'analitica disamina delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico;
- lo stato patrimoniale ed il conto economico, redatti secondo il modello previsto dalla legge n. 191 del 1958;
- gli allegati, che comprendono lo stato patrimoniale ed il conto economico redatti secondo il modello generale del codice civile.

Il bilancio è accompagnato dalle relazioni del collegio sindacale e della società di revisione, alla quale è stato conferito incarico per il triennio 1995-1997.

La relazione del collegio sindacale, deliberata nella riunione dell'11 giugno 1997, attesta la conformità della redazione del bilancio alla normativa regolante la materia, e la corrispondenza dei dati alle risultanze delle scritture contabili; dichiara la correttezza dei criteri di valutazione adottati dalla Società; conclusivamente esprime "parere favorevole all'approvazione del bilancio".

La relazione di certificazione della Società di revisione attesta che "il bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società".

La relazione stessa annota che "al 31 dicembre 1996 erano in essere controversie ed altre situazioni di incertezza", quali il contenzioso relativo alle deliberazioni del CIP n. 32 del 1986 e n. 15 del 1993, ed ai provvedimenti di rimborso degli oneri nucleari, di cui è precedente esposizione; dalla definizione di tali vertenze, avverte la relazione medesima, "potrebbero derivare oneri per la Società"; oneri "peraltro allo stato attuale non oggettivamente determinabili".

d) Il consiglio di amministrazione ha deliberato, nella riunione del 26 maggio 1997, la relazione sulla gestione ed il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 1996, che compendia in un quadro unitario i risultati di esercizio dell'ENEL e delle società direttamente o indirettamente controllate; il bilancio è accompagnato dalla nota integrativa e dalle relazioni del collegio sindacale e della Società di revisione, che esprimono giudizio positivo, sostanzialmente concordante con quello formulato nei confronti del bilancio dell'ENEL.

e) L'assemblea ordinaria, nella riunione del 27 giugno 1997, ha approvato il bilancio della Società.

Per la destinazione dell'utile l'assemblea non ha accolto la proposta di assegnazione a riserva formulata dal consiglio di amministrazione nei termini in precedenza esposti, e ne ha deliberato l'attribuzione all'azionista, nell'importo di 1.200.5 miliardi, con imputazione del residuo alla riserva legale (63.6 miliardi), ed alla riserva utili esercizi precedenti (8 miliardi).

14. Lo stato patrimoniale e il conto economico dell'esercizio 1996.

Lo stato patrimoniale e il conto economico dell'esercizio in esame, redatti secondo il modello prescritto dalla legge n. 191 del 1958, si compendiano nei seguenti dati.

	<u>1995</u>	<u>1996</u>
STATO PATRIMONIALE		
(miliardi di lire)		
<u>dare</u>		
- immobilizzazioni tecniche	136.462.4	143.055.6
- diritti di brevetto, utilizzazione	63.9	66.9
- scorte di esercizio	1.802.7	2.177.1
- cassa, titoli, banche, effetti	483.0	440.8
- partecipazioni	634.0	633.5
- partite creditorie diverse	19.052.1	18.529.1
- ratei e risconti attivi	247.1	783.0
- totale	158.745.2	165.686.0
<u>avere</u>		
- fondo di ammortamento	69.757.7	76.713.7
- fondi svalutazione, rischi, fine rapporto, diversi	15.547.7	12.051.2
- obbligazioni	20.110.4	17.903.6
- partite debitorie diverse	29.102.7	31.351.6
- ratei e risconti passivi	1.017.5	912.4
- totale passività	135.560.0	138.932.5
- capitale sociale	12.126.1	12.126.1
- riserve	9.936.4	13.355.3
- utile di esercizio	1.146.7	1.272.1
- totale	158.745.2	165.686.0

	<u>1995</u>	<u>1996</u>
CONTO ECONOMICO		
(miliardi di lire)		
<u>dare</u>		
- energia da altre imprese	5.062.5	4.919.4
- scorte iniziali	1.809.7	1.802.7
- ammortamenti	7.681.0	7.710.8
- spese da ammortizzare	49.5	184.2
- accantonamenti (svalutazione, rischi, fine rapporto di lavoro, oneri diversi)	1.555.9	1.449.0
- storni di attività in corso di ammortamento	595.8	852.7
- spese del personale	8.913.8	9.217.9
- acquisti, lavori	16.514.1	16.827.5
- oneri finanziari	4.135.1	3.657.3
- - spese diverse e generali	3.588.0	4.320.4
- totale	49.905.4	50.941.9
- utile di esercizio	1.146.7	1.272.1
- a pareggio	51.052.1	52.214.0
<u>avere</u>		
- energia fatturata	24.781.6	25.004.4
- prestazioni, vendite di materiali	1.124.7	1.261.5
- contributi C.C.S.E.	11.330.2	11.764.1
- proventi finanziari	692.7	943.0
- introiti diversi	1.984.1	1.999.6
- accantonamenti utilizzati	1.383.4	1.441.4
- costi capitalizzati	7.853.1	7.622.9
- scorte finali	1.802.7	2.177.1
- totale	51.052.7	52.214.0

Con riferimento ai dati riportati si formulano le seguenti indicazioni.

Stato patrimoniale.

Le immobilizzazioni tecniche sono costituite da terreni, fabbricati, impianti in esercizio e in costruzione, mobili e attrezzature; segnano un incremento, prevalentemente determinato da nuovi investimenti negli impianti elettrici. Nel passivo è iscritto il fondo di ammortamento, che costituisce il 59.1 per cento dei cespiti ammortizzabili; nella nota integrativa è riferito che, sulla scorta di specifici studi, l'importo del fondo è superiore a quello risultante dalla determinazione delle aliquote di ammortamento economico-tecnico, commisurate alla vita utile degli impianti.

La voce diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno iscrive i costi per lo sviluppo del software applicativo, di utilizzazione pluriennale.

La valutazione delle scorte di esercizio (materiali, apparecchi, combustibili) è effettuata al costo medio ponderato, e per i combustibili nucleari al valore presunto di realizzo, conservato immutato rispetto ai bilanci precedenti.

Le partecipazioni sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione, tenuto conto del fondo oneri iscritto nel passivo.

Tra le partite creditorie diverse:

- i crediti verso l'utenza hanno formato oggetto di precedente esame;
- i crediti verso la Cassa di congruaggio assommano a 10.366 miliardi, e comprendono i contributi per l'onere termico, per gli acquisti di energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate, nonché gli oneri conseguenti ai provvedimenti nel settore nucleare;
- nel bilancio è stato iscritto il credito verso l'INPS di 1.034 miliardi, per sgravi di oneri sociali dei lavoratori nel Mezzogiorno, di cui è indicazione nelle relazioni precedenti. Poiché la legge prevede il pagamento dell'INPS in termine decennale, senza carico di interessi, la differenza tra il valore nominale del credito e il valore attuale è iscritta in passivo tra i fondi di svalutazione;
- anticipazioni ai fornitori (1.209 miliardi), corrisposte per l'esecuzione di lavori e forniture.

Nel passivo sono iscritti i seguenti fondi:

- il fondo di ammortamento (76.714 miliardi), comprensivo delle quote di ammortamento anticipate;
- il fondo svalutazione crediti (594 miliardi), comprendente la quota di svalutazione per la richiamata dilazione di pagamento delle somme dovute dall'INPS;
- il fondo rischi e sopravvenienze passive (1.331 miliardi), che iscrive il fondo oscillazione cambi e il fondo contenzioso e rischi diversi;
- il fondo trattamento fine rapporto di lavoro e previdenza (7.247 miliardi); comprende l'importo dell'indennità sostitutiva del preavviso, e l'integrazione previdenziale dei dirigenti, secondo le precedenti indicazioni;
- il fondo oneri diversi (2.879 miliardi); iscrive gli oneri previsti per imposte e tasse, per la gestione delle partecipazioni, per il settore nucleare.

Tra le partite debitorie (27.987 miliardi) i maggiori importi sono costituiti dai mutui (16.134 miliardi); di consistente entità sono i debiti verso fornitori (5.308 miliardi), gli impegni di natura fiscale (2.338 miliardi), gli anticipi e depositi degli utenti (1.526 miliardi), i debiti verso la Cassa di congruaggio (2.525 miliardi) per le quote di sua spettanza sul fatturato degli utenti.

Il patrimonio netto iscrive le seguenti componenti:

PATRIMONIO NETTO (miliardi di lire)	<u>1995</u>	<u>1996</u>
- capitale sociale	12.126.2	12.126.2
- riserva legale	80.5	137.8
- riserva correlata alle rettifiche (legge 292/93)	7.334.6	10.607.2
- rimborsi del Tesoro	1.922.0	1.922.0
- riserva utili esercizi precedenti	560.3	619.0
- riserva per contributi in conto capitale	=	30.3
- ammortamenti eccedenti i valori di libro	38.9	38.9
- utile netto di esercizio	<u>1.146.7</u>	<u>1.272.1</u>
- totale	23.209.2	26.753.5

La riserva correlata alle rettifiche dello stato patrimoniale trae origine dalle variazioni operate in attuazione della legge di riforma del 1992, e dalla successiva n. 292 del 9 agosto 1993 (di conversione del decreto legge n. 198 del 21 giugno dello stesso anno), delle quali è stato trattato nelle relazioni precedenti.

In applicazione delle leggi richiamate è stata effettuata la rettifica dei valori delle attività e delle passività dello stato patrimoniale, e il consiglio di amministrazione ha assegnato a "riserva ex lege n. 292/1993", iscritta tra le componenti del patrimonio netto, l'importo della rivalutazione risultante dalle rettifiche stesse. Una quota di tale importo, tuttavia, è stata iscritta in passivo, alla voce "fondo imposte per maggiorazione di congruaggio", destinato all'assolvimento dell'obbligo fiscale, di successiva ed eventuale insorgenza nel caso di distribuzione della somma tra i soci.

A seguito di richiesta dell'ENEL il Ministero delle finanze ha dichiarato l'insussistenza del predetto obbligo fiscale, anche in caso di assegnazione della riserva agli azionisti; pertanto, la somma iscritta nel fondo predetto è stata riassegnata alla riserva, detratto l'importo di 363 miliardi, iscritto in passivo a inte-

grazione del fondo per trattamento di fine rapporto di lavoro.

In conseguenza dell'accennata operazione la riserva in questione risulta incrementata, nell'esercizio 1996 rispetto al precedente, di 3.272 miliardi.

I rimborsi del Ministero del tesoro rappresentano l'importo delle somme pagate dall'ENEL alla scadenza di prestiti contratti a carico dello Stato, per disposto delle leggi n. 41 e n. 910 del 1986, successivamente abrogate, come riferito nelle relazioni precedenti.

conto economico.

Tra le componenti negative del conto:

- l'energia acquistata da altre imprese comprende le forniture estere e, in crescente misura, le forniture nazionali, rispettivamente nelle quote del 33.4 e del 66.6 per cento;
- degli ammortamenti è stato trattato in precedenza;
- gli accantonamenti sono disposti a integrazione dei fondi di svalutazione crediti, rischi e sopravvenienze passive, fine rapporto di lavoro e previdenza, oneri diversi;
- gli storni iscrivono le dismissioni di immobilizzazioni tecniche;
- le spese del personale hanno formato oggetto di precedente esposizione;
- gli acquisti e lavori comprendono i costi dei combustibili e altre scorte (7.667 miliardi), la provvista di materiali (4.256 miliardi), le spese per lavori, riparazioni e manutenzioni (4.094 miliardi);
- gli oneri finanziari 3.657 miliardi) segnano una riduzione rispetto al precedente esercizio;
- le spese diverse e generali (4.320 miliardi) sono costituite per la maggior parte (2.711 miliardi) dall'imposizione fiscale.

Tra le componenti positive del conto:

- i maggiori ricavi per energia fatturata sono determinati dall'aumento dei consumi;
- i contributi della Cassa di conguaglio segnano un aumento dovuto ai maggiori contributi per l'acquisto di energia da fonti rinnovabili e assimilate;
- gli accantonamenti utilizzati nell'esercizio corrispondono agli importi stornati dai conti iscritti nello stato patrimoniale;
- i costi capitalizzati (7.623 miliardi) iscrivono gli oneri sostenuti nell'anno e rinviati ad esercizi successivi, in quanto di natura incrementativa.

15. I risultati dell'esercizio. I quozienti di bilancio e gli indicatori gestionali.

Nella relazione del consiglio di amministrazione al bilancio sono esposti i risultati della gestione, che si compendiano nei seguenti dati.

<u>Gestione economica</u>	<u>1995</u>	<u>1996</u>
(miliardi di lire)		
- ricavi da vendite	36.111.8	36.768.6
- altri proventi e incrementi immobilizzazioni	4.659.2	4.672.3
- VALORE DELLA PRODUZIONE	40.771.0	41.440.9
- materie prime, servizi esterni	-17.202.3	-17.401.0
- VALORE AGGIUNTO	23.568.7	24.039.9
- costo del lavoro	-9.373.9	-9.373.8
- MARGINE OPERATIVO LORDO	14.194.8	14.666.1
- ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni	-5.813.5	-6.355.5
- RISULTATO OPERATIVO	8.381.3	8.310.6
- oneri finanziari netti	-3.331.3	-2.517.1
- proventi e oneri straordinari	484.3	67.8
- imposte	-2.052.0	-2.431.0
- RISULTATO DI ESERCIZIO	3.482.3	3.430.3
- ammortamenti aggiuntivi	-2.335.6	-2.158.2
- UTILE NETTO	1.146.7	1.272.1
<u>Gestione finanziaria</u>		
(miliardi di lire)		
A indebitamento complessivo iniziale	34.593.3	35.100.8
B flussi monetari da attività di esercizio		
- autofinanziamento	9.036.5	9.170.9
- variazione capitale circolante	-2.317.3	-1.428.2
	6.718.8	7.742.3
C flussi monetari da attività di investimento		
- investimenti in impianti	7.458.6	7.346.9
- investim.in immobilizzaz.immateriali e finanziarie	-1.202.4	-1.367.8
D saldo flussi monetari da gestione corrente (B - C)	462.6	1.763.2
- pagamento dividendi	-970.1	-1.030.7
- contributi in conto capitale	=	30.3
E variazione indebitamento complessivo	-507.5	762.8
F indebitamento complessivo finale (A - E)	35.100.8	34.338.0

<u>Gestione patrimoniale</u> (miliardi di lire)	<u>1995</u>	<u>1996</u>
- immobilizzazioni nette	74.641.4	72.673.9
- capitale di esercizio	-1.513.2	-125.4
- CAPITALE INVESTITO	73.128.3	72.548.5
- fondi diversi	-14.818.1	-11.457.0
FABBISOGNO DI CAPITALI	58.310.1	61.091.5
- patrimonio netto	23.209.2	26.753.5
- indebitamento finanziario complessivo	35.100.9	34.338.0
COPERTURA	58.310.1	61.091.5

Nella relazione del consiglio di amministrazione è data descrizione dei risultati nel complesso positivi dell'esercizio, con la prospettazione di numerosi indicatori economico-patrimoniali e finanziari, e di indicatori gestionali.

Per gli indicatori economico-patrimoniali sono esposti i seguenti dati, in comparazione con il precedente esercizio 1995:

- miglioramento del rapporto tra patrimonio netto e capitale investito (indicativo del grado di indipendenza finanziaria), che sale al 36.9 rispetto al 31.7 per cento;
- miglioramento del rapporto tra patrimonio netto e indebitamento finanziario complessivo (indicativo del livello di capitalizzazione), che sale al 77.9 rispetto al 66.1 per cento;
- miglioramento del rapporto tra indebitamento finanziario complessivo e capitale investito (indicativo del quoziente di indebitamento), che scende al 47.3 rispetto al 48 per cento;
- sostanziale invarianza del rapporto tra risultato operativo e capitale investito (misura della redditività della gestione operativa), nel quoziente di circa 11.5 per cento;
- miglioramento del rapporto tra valore aggiunto e valore della produzione, che sale al 58 rispetto al 57.8 per cento;
- miglioramento del rapporto tra oneri finanziari netti e ricavi da vendite, che scende al 6.8 rispetto al 9.2 per cento;

- miglioramento del rapporto tra margine operativo lordo e ricavi da vendite, che sale al 39.9 rispetto al 39.3 per cento.

Le riduzioni rispetto al precedente esercizio del capitale investito e del risultato operativo sono rispettivamente spiegate con il decremento delle immobilizzazioni nette, e con la maggiore misura degli ammortamenti e degli accantonamenti.

Il preventivo ("budget") dell'esercizio 1997 iscrive come ulteriore indicatore il rapporto tra utile netto e patrimonio netto (indicativo della redditività del capitale proprio); i dati iscritti per l'esercizio 1996 segnano una lieve flessione rispetto ai dati risultanti dal bilancio dell'esercizio 1995 (5.0 rispetto al 5.2 per cento).

Gli indicatori gestionali espongono il contenuto aumento dell'energia venduta (+ 1%) e del numero degli utenti (+ 0.8%); la ridotta consistenza del personale (- 2.5%); il maggior numero di utenti serviti, e la maggiore quantità di energia venduta per dipendente (rispettivamente, + 3.4 e + 3.6 per cento).

16. Il bilancio consolidato del Gruppo.

Il bilancio consolidato del Gruppo comprende, in conformità delle disposizioni del decreto legislativo n. 127 del 1991 (art. 26), le società controllate direttamente o indirettamente dall'ENEL al 31 dicembre 1996: Società CESI, CISE, ISMES, Immobiliare Dalmazia Trieste, Elettroimmobiliare S.E.I.; ElettroAmbiente S.E.A., Comphebus.

In consonanza con le prescrizioni del precitato decreto (art. 30 comma 5) non sono state inserite le rettifiche di valore degli accantonamenti, iscritte nel bilancio civilistico esclusivamente in applicazione delle norme tributarie. Nella relazione consiliare è posto in rilievo come questa variazione consenta di "evidenziare il risultato di esercizio e il patrimonio netto del Gruppo nella sua effettiva consistenza".

Il documento di consuntivo comprende la relazione del consiglio di amministrazione dell'ENEL sulla gestione, il bilancio consolidato composto dallo stato patrimoniale e dal conto economico, la nota integrativa, gli elenchi delle società incluse nell'area del consolidamento, e delle partecipazioni non controllate.

I risultati della gestione non si discostano sensibilmente da quelli del precedente esercizio.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	1995	1996
(miliardi di lire)		
- immobilizzazioni (immateriali, materiali, finanziarie)	80.718.0	80.794.6
- circolante (rimanenze, disponibilità finanziarie)	13.294.2	14.837.7
- ratei e risconti attivi	249.2	794.0
- totale attivo	94.261.4	96.426.3
- patrimonio netto del Gruppo	25.920.4	30.388.1
- capitale e riserve di terzi	32.4	29.3
- patrimonio netto	25.952.8	30.417.4
- fondi rischi e oneri	13.055.7	10.700.5
- trattamento fine rapporto lavoro	4.913.1	5.020.7
- debiti	49.317.9	49.343.5
- ratei e risconti passivi	1.021.9	944.2
- totale generale	94.261.4	96.426.3
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		
(miliardi di lire)		
- valore della produzione	40.870.5	41.519.2
- costi della produzione	-32.512.7	-33.295.1
- differenza	8.358.0	8.224.1
- proventi e oneri finanziari, rettifiche	-2.848.7	-2.472.2
- risultato lordo di esercizio	5.509.3	5.751.9
- imposte sul reddito	-3.283.8	-3.528.8
- risultato di esercizio	2.225.9	2.223.1
- risultato di spettanza di terzi	0.6	0.6
- utile di esercizio	2.226.5	2.225.7

Nella relazione del consiglio di amministrazione sono esposti i conti riclassificati, tra i quali la seguente prospettazione della gestione economica:

GESTIONE ECONOMICA (miliardi di lire)	1995	1996
- valore della produzione	40.871	41.519
- materie prime, servizi esterni	-17.117	-17.407
- VALORE AGGIUNTO	23.754	24.112
- costo de lavoro	-9.554	-9.550
- MARGINE OPERATIVO LORDO	14.200	14.562
- ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni	-5.842	-6.338
- RISULTATO OPERATIVO	8.358	8.224
- oneri finanziari netti	-3.339	-2.532
	5.019	5.692
- proventi e oneri straordinari	490	60
- imposte (anche differite)	-3.283	-3.529
- risultato di pertinenza di terzi	=	3
- utile di esercizio	2.226	2.226

Nel complesso la gestione del Gruppo nell'esercizio trova concordante riscontro nei risultati della gestione dell'ENEL.

17. Conclusioni.

La gestione dell'ENEL nell'esercizio 1996 e nel corso del corrente anno è stata intensamente impegnata dalle molteplici iniziative di riforma, che per vari aspetti incidono sull'assetto strutturale della Società, sull'organizzazione delle sue componenti, sull'oggetto dell'attività produttiva, sui rapporti con le autorità esterne e con gli utenti.

Diverse sono le fonti precettive che preordinano il nuovo assetto; preminente rilievo assumono la legge del novembre 1995, istitutiva dell'Autorità per l'energia elettrica, alla quale hanno fatto seguito l'atto di concessione e la convenzione; la direttiva comunitaria del dicembre 1996; da ultimo, i provvedimenti dell'Autorità del giugno 1997, che hanno avviato il processo di riforma del regime tariffario.

E' inoltre all'esame della sede parlamentare il documento di riordino del settore energetico, predisposto dalla commissione consultiva presso il Ministero dell'industria.

Nel descritto contesto il processo di dismissione della partecipazione dello Stato nella Società, avviato nei precedenti esercizi, non ha avuto concreti sviluppi nel periodo in esame.

L'ENEL ha tempestivamente provveduto all'iniziale attuazione delle disposizioni innovative; nel gennaio 1996 ha adottato la Carta dei servizi nel settore elettrico; nel corso dell'anno ha predisposto il nuovo modello organizzativo, improntato alla separazione contabile e amministrativa delle attività di produzione, trasporto, distribuzione e vendita dell'energia; nel dicembre 1996 è stata deliberata ed approvata dall'assemblea la modifica dello statuto, che amplia notevolmente gli ambiti ed i modi di intervento della società.

In concordanza con l'indirizzo espansivo è preordinato l'accesso dell'ENEL nel settore delle telecomunicazioni, e della produzione di energia destinata al mercato libero, con la partecipazione di altre imprese.

In prospettiva, l'accennato indirizzo impronta l'azione dell'ENEL nel corso dei prossimi anni, secondo le indicazioni del piano industriale presentato all'organo collegiale di amministrazione nel maggio 1997.

Il processo innovativo è in corso, e importanti adempimenti sono previsti a breve scadenza. Presso l'ENEL è in atto il completamento del nuovo modello organizzativo. L'Autorità per l'energia elettrica, entro il corrente anno, deve ordinare il nuovo regime tariffario, in particolare disponendo la congrua disciplina delle agevolazioni per i terzi produttori, e la definizione dei rapporti nel settore nucleare.

Il bilancio dell'ENEL per l'esercizio 1996 presenta risultati positivi, negli aspetti economici, finanziari e patrimoniali, di cui è attestazione nelle relazioni del collegio sindacale e della Società di revisione, e che trovano nel complesso riscontro negli indici e indicatori economici e gestionali.

Deve segnalarsi l'esigenza della predisposizione del documento di programma degli investimenti, secondo le indicazioni in precedenza esposte.

Il collegio sindacale ha assolto i compiti di competenza, nei termini illustrati nei verbali delle riunioni, di cadenza mensile.

Gli organi di controllo interno sono stati impegnati nella riorganizzazione del servizio; hanno peraltro proseguito nello svolgimento dell'azione di revisione e di riscontro.

Deve confermarsi la necessità, rappresentata nella precedente relazione, di una chiara e definita regolazione dei rapporti con le regioni e gli enti locali, anche con riferimento agli impegni dell'ENEL per la corresponsione dei contributi economico-sociali in occasione dell'installazione e dell'esercizio degli impianti.

Nel corso del 1996 è stato stipulato il contratto collettivo di lavoro per i quadri, impiegati ed operai della Società. Il Ministero del tesoro ed il Dipartimento della funzione pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri devono adottare le procedure per la comunicazione da parte della Società stessa del costo annuo del personale.

PAGINA BIANCA

ENEL S.p.A.

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1996

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Consiglio di Amministrazione

presidente
Chicco Testa

vice presidente
Alfonso Limbruno

amministratore delegato
Francesco Tatò

consiglieri
Alberto Giovannini
Vittorio Grilli

Collegio Sindacale

presidente
Bruno De Leo

sindaci effettivi
Gustavo Minervini
Oreste Piemontese

sindaco supplente
Francesco Bilotti

Direttore Generale
Claudio Poggi

segretario del consiglio
Claudio Sartorelli

società di revisione
Arthur Andersen S.p.A.

Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea ordinaria degli azionisti è convocata presso la sede della Società in Roma, Via G. B. Martini, n. 3, il giorno 27 giugno 1997 alle ore 15.00 in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 30 giugno 1997 alle ore 15.00 in seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

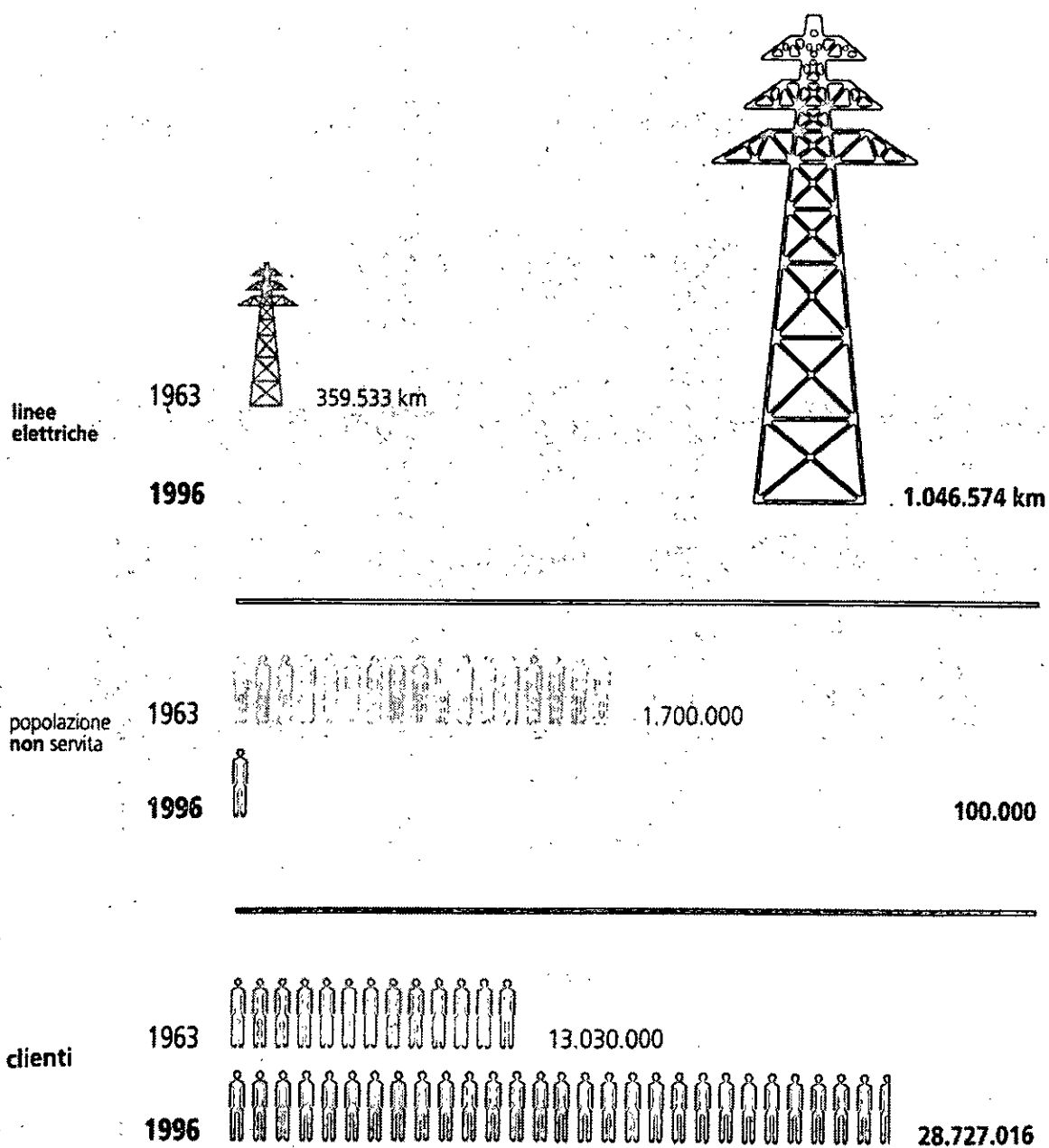
- 1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 2) Bilancio dell'esercizio 1996 e deliberazioni relative;
- 3) Varie ed eventuali.

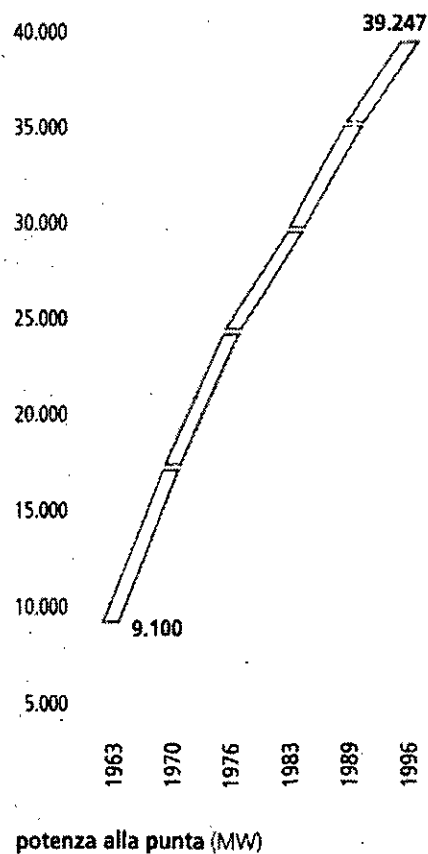
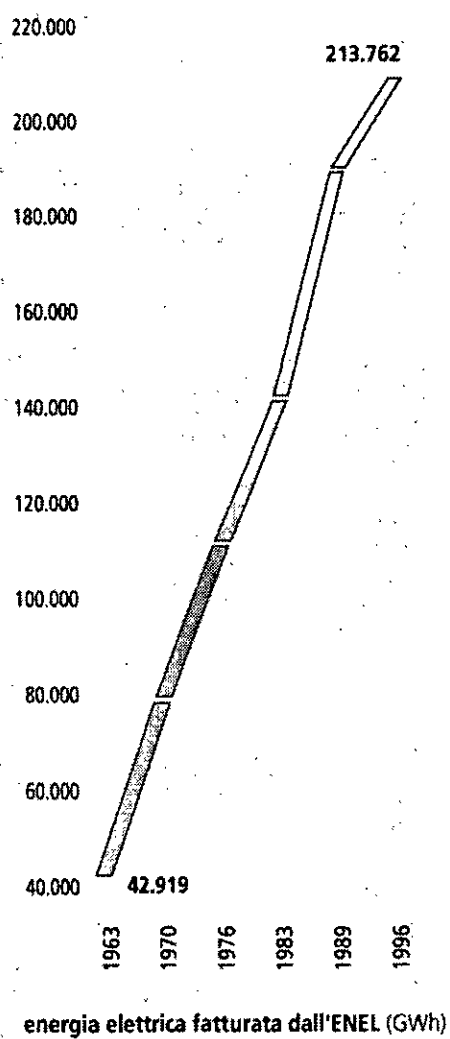
Roma, 3 giugno 1997

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Chicco Testa

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 132 parte seconda
(foglio delle inserzioni) del 9 giugno 1997

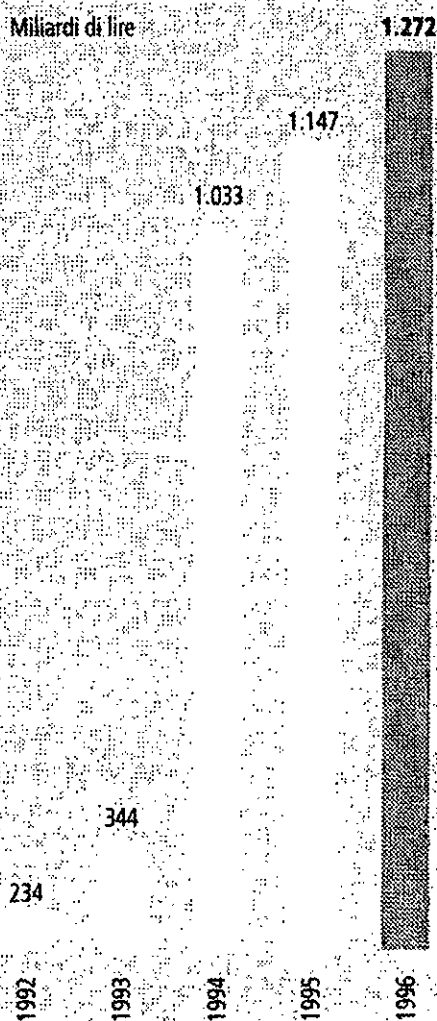
ENEL 1963-1996



ENEL 1963-1996

Utile netto dell'esercizio

Miliardi di lire



SOMMARIO

Relazione sulla gestione
Quadro di riferimento e sintesi
dei risultati dell'esercizio sociale 1996
Il servizio ai clienti
La produzione e lo sviluppo degli impianti
Le attività di ricerca e sviluppo
Il personale
Sintesi dei risultati di esercizio
Andamento delle società controllate
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio
Controversie
Prevedibile evoluzione della gestione
 Bilancio dell'esercizio: Stato patrimoniale e Conto economico
 Nota integrativa
Struttura e contenuto del bilancio al 31 dicembre 1996
Principali criteri di valutazione adottati per la redazione
del bilancio dell'esercizio 1996
Stato patrimoniale - Dare
Stato patrimoniale - Avere
Conto economico - componenti negativi di reddito
Conto economico - componenti positivi di reddito
 Allegati al bilancio
Stato patrimoniale - schema art. 2424 c.c.
Conto economico - schema art. 2425 c.c.
Rendiconto finanziario
 Relazione del Collegio Sindacale
 Relazione di certificazione della Società di Revisione

PAGINA BIANCA

Quadro di riferimento e sintesi dei risultati dell'esercizio sociale 1996

Nel 1996 l'attività dell'ENEL si è sviluppata in un contesto nazionale di ristagno economico, in sintonia con il sensibile rallentamento congiunturale degli altri Paesi dell'Unione Europea. Il Prodotto Interno Lordo è cresciuto soltanto dello 0,7% in termini reali (+2,9% nel 1995), mentre la produzione industriale è diminuita dell'1,7% (+5,4% nel 1995). Il fabbisogno totale di energia, dopo la forte crescita del 1995 (+4,5%), si è attestato sul valore di 172,6 milioni di tep, lo stesso del 1995. La richiesta di energia elettrica è aumentata dello 0,5%, con un notevole rallentamento rispetto agli anni precedenti (+2,9% nel 1995 e +2,8% nel 1994); la flessione è stata più accentuata nel 2° semestre (+0,1% rispetto al corrispondente periodo del 1995). È da sottolineare che l'incremento della richiesta di energia elettrica è risultato inferiore a quello del PIL. Si tratta di un fenomeno strutturale di grande importanza che riguarda tutti i Paesi industrialmente avanzati nei quali il mercato dell'energia elettrica è in via di saturazione. In questo contesto l'esercizio sociale dell'ENEL si è concluso nel 1996 con risultati positivi e ha fatto registrare un ulteriore miglioramento di tutti gli indicatori gestionali.

Sotto l'**aspetto economico**, il bilancio del 1996 chiude con un **utile netto** di 1.272,1 miliardi di lire, contro i 1.146,7 miliardi di lire del 1995, dopo lo stanziamento ad ammortamento delle immobilizzazioni materiali fino ai limiti massimi consentiti dalle vigenti normative fiscali di 7.710,8 miliardi di lire (7.681 miliardi di lire nell'esercizio precedente) e l'accertamento di imposte sul reddito e sul patrimonio della Società per complessivi 2.431 miliardi di lire (2.052 miliardi di lire nel 1995). L'analisi delle principali componenti economiche della gestione mette in evidenza:

- un aumento dei ricavi da vendite di 656,8 miliardi di lire (+1,8%), di cui solo 222,8 miliardi di lire (+0,9%) derivano dai maggiori introiti tariffari. I restanti 434 miliardi di lire (+3,8%) sono costituiti dai maggiori contributi da Cassa Conguaglio a fronte della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e assimilate e soprattutto dei maggiori acquisti da terzi nazionali di energia elettrica sovvenzionata;
- un incremento del 2% del valore aggiunto (da 23.568,7 a 24.039,9 miliardi di lire);
- un costo del lavoro sullo stesso livello dell'anno precedente (9.373,8 miliardi di lire), nonostante il rinnovo nel corso dell'anno del Contratto collettivo di lavoro dei dipendenti elettrici;
- un miglioramento del 3,3% del margine operativo lordo (da 14.194,8 a 14.666,1 miliardi di lire);
- un risultato operativo che, a fronte del miglioramento del margine operativo lordo, ha fatto registrare una diminuzione di 70,7 miliardi di lire,

pari allo 0,8%, per effetto dei maggiori ammortamenti e accantonamenti per 542 miliardi di lire;

— una diminuzione del 24,4% degli oneri finanziari netti, la cui incidenza sui ricavi da vendite scende al 6,8% rispetto al 9,2% del 1995.

In sintesi si può affermare che i miglioramenti ottenuti nella gestione ordinaria hanno consentito di fronteggiare i minori proventi straordinari e le maggiori imposte sul reddito e sul patrimonio netto e d'incrementare del 10,9% l'utile netto, nonostante l'abolizione, a partire dal 1° luglio 1996, delle cosiddette "quote di prezzo" che ha comportato minori introiti per 370 miliardi di lire.

Sotto l'**aspetto finanziario**, i flussi generati dall'attività di esercizio (autofinanziamento e capitale circolante), che ammontano a 7.742,3 miliardi di lire, sono stati utilizzati per 5.979,1 miliardi di lire nell'attività d'investimento e hanno consentito, con l'eccedenza residua di 1.763,2 miliardi di lire, di corrispondere il dividendo sui risultati dell'esercizio 1995 e di ridurre l'indebitamento complessivo della Società di 762,8 miliardi di lire.

Più in particolare:

- il cash-flow (utile + ammortamenti) è risultato pari a 9.002 miliardi di lire, contro 8.827,7 miliardi di lire dell'esercizio precedente, per l'aumento di 125,4 miliardi di lire dell'utile netto e di 48,9 miliardi di lire degli ammortamenti stanziati;
- la variazione del capitale circolante, pur migliorata rispetto all'esercizio precedente per una più rigorosa gestione dello stesso, ha assorbito liquidità per 1.428,6 miliardi di lire, essenzialmente a causa del ritardato allineamento del sovrapprezzo termico a carico dell'utenza per l'aumento dei prezzi dei combustibili e per i maggiori contributi corrisposti ai produttori nazionali di energia sovvenzionata ai sensi della Legge n. 9/1991;
- gli investimenti in impianti sono ammontati a 7.346,9 miliardi di lire con una riduzione dell'1,5%, quale saldo tra le minori spese per impianti di produzione (271,6 miliardi di lire) e altri impianti (16,3 miliardi di lire) e le maggiori spese per le reti di distribuzione (138,9 miliardi di lire) e per gli impianti di trasmissione (37,3 miliardi di lire);
- le altre attività d'investimento hanno generato liquidità per 1.367,8 miliardi di lire in relazione al rimborso degli oneri sul nucleare e all'incasso della rata di competenza del credito verso INPS per sgravi contributivi pregressi al 1991;
- la riduzione di 762,8 miliardi di lire dell'indebitamento finanziario complessivo è il saldo tra i rimborsi dei prestiti a medio e lungo termine effettuati per 4.190 miliardi di lire e i nuovi finanziamenti acquisiti per 2.879,1 miliardi di lire, nonché la variazione dell'indebitamento a breve per 548,1 miliardi di lire.

Sotto l'**aspetto patrimoniale**, la gestione del 1996 mette in evidenza un miglioramento dei parametri strutturali quale conseguenza dei risultati economico-finanziari realizzati nell'esercizio. Per quanto riguarda il capitale investito, la sua diminuzione (-579,6 miliardi di lire) è connessa essenzialmente alla riduzione delle immobilizzazioni nette derivante dal rimborso del credito per il nucleare e dai maggiori ammortamenti stanziati rispetto agli investimenti, in parte compensata dal minor apporto del capitale circolante. Il patrimonio netto raggiunge il valore di 26.753,5 miliardi di lire, con un

incremento rispetto al 1995 di 3.544,3 miliardi di lire, di cui 3.272,6 miliardi di lire per la constatata insussistenza di un onere fiscale sulla riserva ex lege n. 292/1993. Con la menzionata riduzione di 762,8 miliardi di lire, l'indebitamento finanziario a fine 1996 risulta pari a 34.338,0 miliardi di lire. A questo riguardo è da tener presente il peso che hanno sull'entità dell'indebitamento il credito per il rimborso degli oneri nucleari (3.496,3 miliardi di lire), quello verso l'INPS per gli sgravi contributivi pregressi al 1991 (769,2 miliardi di lire) e quello verso la Cassa Conguaglio (4.344,3 miliardi di lire) per il ritardato adeguamento del sovrapprezzo termico non recuperabile a breve termine. Al netto dei suddetti crediti finanziari l'indebitamento dell'ENEL al 31 dicembre 1996 ammonterebbe a 25.728,2 miliardi di lire.

Nel 1996 la **richiesta di energia elettrica** sulla rete dell'ENEL è stata di 229,9 miliardi di kWh e ha rappresentato l'87,6% della richiesta nazionale, pari a 262,3 miliardi di kWh. Rispetto al 1995 la richiesta sulla rete dell'ENEL ha avuto un incremento dello 0,6%, mentre la richiesta nazionale è aumentata dello 0,5%.

L'energia fatturata dall'ENEL nel 1996 è stata pari a 213,8 miliardi di kWh, con un incremento dell'1% rispetto al 1995.

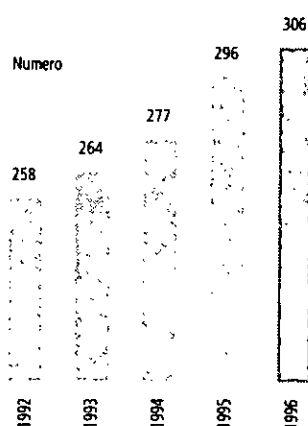
La **massima richiesta di potenza** sulla rete dell'ENEL si è verificata il 9 dicembre 1996 ed è stata pari a 39.247 MW, con una diminuzione dell'1,3% rispetto al 1995 (39.652 MW).

La **produzione netta destinata al consumo** delle centrali dell'ENEL è stata di 173,1 miliardi di kWh, con una diminuzione dell'1% rispetto al 1995. Essa ha soddisfatto il 75,3% del fabbisogno dell'ENEL; il rimanente 24,7% è stato coperto con importazioni dall'estero e con acquisti da produttori nazionali.

Il **saldo delle importazioni** è stato pari a 37.389 GWh, leggermente inferiore a quello del 1995 (37.427 GWh). Va ancora una volta sottolineato che la notevole entità di questo saldo trova motivazione nella necessità di rispettare contratti pluriennali di fornitura stipulati alla fine degli anni 80, quando la chiusura del nucleare e le difficoltà autorizzative dei nuovi impianti avrebbero potuto condurre a situazioni di carenza di potenza, e nella convenienza economica di effettuare acquisti spot. Sono invece ulteriormente aumentate le **acquisizioni da terzi** nazionali: il saldo è passato dai 16.362 GWh del 1995 ai 19.400 GWh del 1996, in relazione soprattutto alla politica di incentivazione della produzione da fonti rinnovabili o assimilate.

È da sottolineare che il prezzo medio di acquisto di tale produzione è risultato pari a 113 L/kWh, a fronte di un costo medio della produzione termoelettrica dell'ENEL di 85 L/kWh, comprensivo, peraltro, degli oneri di riserva e dei servizi ancillari di rete. Il maggior onere derivante dall'acquisto della produzione incentivata è stato solo parzialmente coperto dalla Cassa Conguaglio; è così aumentato ulteriormente il credito dell'ENEL nei confronti della Cassa stessa, raggiungendo il valore di circa 1.300 miliardi di lire a fine 1996.

Per quanto riguarda l'**esercizio del sistema elettrico**, nel corso dell'anno si sono verificati due soli disservizi di notevole rilevanza con riflessi significativi sull'utenza. Il primo, nell'area territoriale di Cagliari (15 giugno), con intervento del piano di alleggerimento automatico del carico per deficit di produzione; il secondo, nell'area territoriale di Roma (29 dicembre), a seguito di condizioni meteorologiche eccezionali.

Clienti per dipendente

Complessivamente l'energia non fornita è stata di circa 650 MWh.

Nel 1996 è stato registrato un ulteriore miglioramento della **qualità del servizio** sia per quanto riguarda i rapporti con i clienti sia per quanto riguarda la continuità e regolarità del servizio. In particolare è da sottolineare l'avvio dell'applicazione pratica della "Carta del servizio elettrico" con la quale l'ENEL ha reso noti a tutti i clienti in bassa tensione gli standard di qualità previsti nell'erogazione del servizio elettrico e gli indennizzi che saranno corrisposti nel caso che alcuni di tali standard non vengano rispettati. Il testo della Carta è unico per tutto il territorio nazionale e gli standard sono il più possibile omogenei, con alcune eccezioni per le Zone che hanno caratteristiche territoriali particolari.

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 1996 era di 93.879 unità, con un decremento rispetto all'anno precedente di 2.408 unità, pari al 2,5%. Questa diminuzione rappresenta il saldo tra 3.612 cessazioni e 1.204 immissioni.

La consistenza complessiva ha avuto un primo significativo decremento nel mese di luglio (437 unità); successivamente le cessazioni si sono concentrate nel mese di ottobre (1.933 unità), primo mese utile per ottenere benefici contributivi dai nuovi minimi contrattuali.

Alla riduzione della consistenza si è fatto fronte con una sempre maggiore efficienza nell'impiego delle risorse umane e, in particolare, con una opportuna ricollocazione dei dipendenti resisi disponibili in seguito alle ristrutturazioni.

Alla riduzione di personale si è accompagnato un sensibile miglioramento degli **indici di produttività**: al 31 dicembre 1996 i **clienti serviti per dipendente** erano 306, con un aumento del 3,4% rispetto al 1995, e l'**energia elettrica venduta per dipendente** era pari a 2,28 GWh, con un incremento del 3,6% rispetto al 1995.

Per quanto riguarda la **realizzazione di nuovi impianti**, nel 1996 la potenza efficiente lorda degli impianti di generazione ha avuto un incremento complessivo di 1.182,7 MW, di cui 1.155,5 MW in impianti termoelettrici tradizionali, 17 MW in impianti geotermoelettrici e 10,2 MW in impianti idroelettrici.

Nel settore della trasmissione sono entrati in servizio 116 km di linee a 380 kV e stazioni di trasformazione a 380 kV e 220 kV (nuove o potenziate) per un incremento di potenza di trasformazione pari, rispettivamente, a 2.700 MVA e 1.378 MVA.

Nel campo della distribuzione sono stati realizzati 734 km di linee ad alta tensione (40-220 kV), 211 cabine primarie AT/MT per una potenza complessiva di 4.782 MVA, 12.645 km di linee in media tensione, 23.874 km di linee in bassa tensione e 19.582 cabine secondarie MT/BT per una potenza complessiva di 1.953 MVA.

Per quanto riguarda gli **impianti in costruzione**, entro il 1997 è prevista l'entrata in servizio della 3ª sezione policombustibile da 660 MW di Montalto di Castro e del secondo modulo, da 350 MW, della centrale a ciclo combinato di Trino Vercellese.

Sempre entro il 1997 è prevista l'entrata in servizio in assetto ripotenziato della sezione 2 di Turbigo Levante, della sezione 2 di Rossano Calabro e della sezione 5 di Termini Imerese.

Il funzionamento in assetto ripotenziato consentirà di utilizzare il gas naturale

con elevata efficienza, con un risparmio del 15% rispetto all'impiego in impianti convenzionali.

Nel corso del 1997 sono anche previsti i primi completamenti degli interventi di adeguamento ambientale di alcune sezioni termoelettriche delle centrali di Turbigio Levante, Fusina, La Casella, Torrealvaliga Nord, Torrealvaliga Sud, Fiume Santo, Sulcis, Brindisi Sud, Rossano Calabro e Termini Imerese.

Per quanto riguarda gli impianti idroelettrici nel 1997 sono previsti l'entrata in servizio dei nuovi impianti di Cordenons (10,3 MW) e di Palazzo II (46 MW), e il rifacimento del secondo gruppo dell'impianto di Riva del Garda (56 MW).

Nel 1996, l'ENEL ha sottoposto a verifica di compatibilità con i programmi di sviluppo del sistema di produzione le **domande di terzi** relative a progetti per impianti da fonti rinnovabili e assimilate pervenute nel 2° semestre 1995 e nel 1° semestre 1996 nel quadro della Legge n. 9/1991 e del decreto applicativo CIP n. 6/1992. Per entrambi i semestri l'ENEL ha comunicato al Ministero dell'Industria di non poter accettare alcun nuovo impianto, per non dar luogo a eccessiva sovracapacità del parco di produzione.

Complessivamente, a tutto il 1° semestre 1996, sono stati sottoposti a verifica progetti per circa 18.000 MW, a fronte dei quali sono stati accettati impianti per circa 8.000 MW.

Nel corso del 2° semestre 1996 sono pervenute ulteriori domande per circa 1.000 MW.

Anche nel 1996 hanno avuto un ruolo di rilievo le **attività di ricerca** dell'ENEL che hanno lo scopo fondamentale di contribuire, mediante lo sviluppo di soluzioni innovative, alla competitività aziendale per quanto riguarda l'economicità dei processi produttivi, la qualità del servizio reso e il corretto uso della risorsa ambientale. Le attività di ricerca comprendono anche la funzione di osservatorio tecnologico nei settori della produzione, trasmissione, distribuzione e usi finali dell'energia elettrica, nonché in quelli, a rilevante contenuto tecnologico, che possano supportare iniziative di diversificazione del Gruppo ENEL.

I costi della ricerca nel 1996, inclusi tutti i servizi svolti dalle Società di ricerca CESI, CISE e CONPHOEBUS, sono stati pari a circa 460 miliardi di lire, di cui circa 55 miliardi di lire per investimenti in impianti prototipi o dimostrativi, attrezzature ecc.

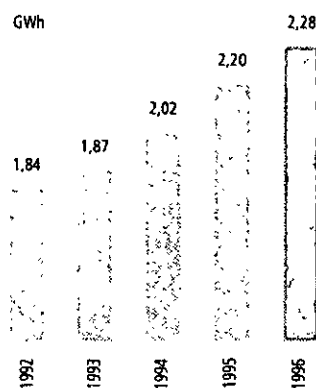
Nel 1996 è stato anche registrato un introito di circa 66 miliardi di lire per prestazioni di servizi per terzi, contributi da parte dell'Unione Europea, royalty, attività di consulenza ecc.

Nel campo della **salvaguardia ambientale**, nel 1996 si è registrata una ulteriore riduzione dei valori specifici delle emissioni rispetto all'anno precedente; la diminuzione è stata del 4,8% per l'anidride solforosa, del 2,7% per gli ossidi di azoto e del 10,3% per le polveri.

Per quanto riguarda i **rapporti con gli Enti e le Amministrazioni locali**, è da segnalare la stipula, nel novembre 1996, della Convenzione con il Comune e la Provincia di Brindisi per l'esercizio della centrale termoelettrica di Brindisi Sud. La convenzione, che ha permesso la revoca dell'ordinanza sindacale di sospensione dell'esercizio della centrale, oltre a regolare intese di carattere socio-economico, recepisce interamente gli accordi raggiunti in sede ministeriale per l'esercizio del polo brindisino nel suo complesso.

Per contro, in alcuni cantieri d'impianti di generazione e di linee di trasmissione, sussistono ancora difficoltà dovute alle forti opposizioni locali.

Energia elettrica venduta per dipendente



L'ENEL segue con particolare attenzione le iniziative dell'Unione Europea nel settore energetico e svolge un ruolo di rilievo all'interno delle associazioni internazionali di categoria. A questo riguardo è da segnalare che il 19 dicembre 1996 il Parlamento e il Consiglio dell'Unione europea hanno definitivamente approvato il testo della **Direttiva Europea** che fissa le norme comuni per il Mercato Interno dell'Elettricità.

Per il nostro Paese, la Direttiva, una volta recepita, permetterà la coesistenza di un "mercato vincolato", garante degli obblighi di interesse economico generale (programmazione energetica, tariffa unica ecc.), e di un "mercato libero" parallelo, riservato ai "Grandi Utenti" (consumatori "eligibili"), che potranno scegliere il fornitore e negoziare liberamente il prezzo di fornitura. Con l'approvazione del nuovo modello organizzativo dell'ENEL, avvenuta nel febbraio 1996, il **Progetto Unbundling**, iniziato nel maggio 1995 per attuare la separazione contabile e gestionale delle attività di produzione, trasmissione e distribuzione, è entrato nella fase esecutiva.

Le soluzioni adottate per il nuovo assetto dell'ENEL prevedono:

- una struttura centrale (Corporate), con compiti di indirizzo, coordinamento e controllo;
- tre divisioni (Produzione, Trasmissione e Distribuzione) con larga autonomia operativa e gestionale;
- un numero limitato di Strutture di servizio tecnico-gestionali, con il compito di fornire alle unità della Società alcuni servizi fondamentali (Ingegneria e Costruzioni, Telecomunicazioni, Informatica, Ricerca ecc.) su basi competitive per qualità e costi con possibili fornitori esterni.

La nuova struttura è divenuta operativa il 1° gennaio 1997, in modo da avere circa un anno di tempo per la sua messa a punto prima della data limite per l'adozione definitiva fissata dalla Legge istitutiva dell'Autorità di regolazione per l'energia elettrica e il gas (18 novembre 1997).

Il modello organizzativo adottato, che è conforme sia alla normativa europea sia a quella nazionale, risponde all'obiettivo di ottenere una maggiore trasparenza nei rapporti interni e di conseguire una maggiore efficienza mediante la responsabilizzazione di ciascuna unità.

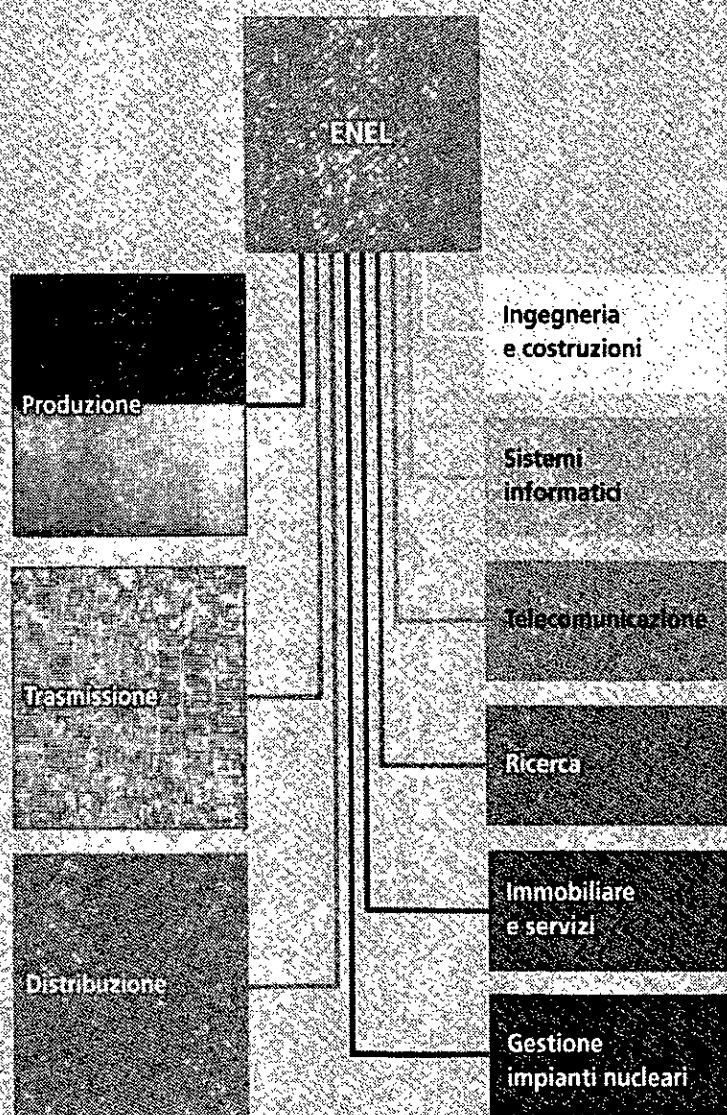
Infine, è da segnalare che nel mese di aprile 1996, dopo otto mesi di trattative, è stato sottoscritto con le Organizzazioni sindacali il rinnovo del **Contratto collettivo di lavoro per i dipendenti del settore elettrico**.

Il nuovo Contratto, che ha durata quadriennale per la parte normativa e biennale per la parte economica, prevede aumenti retributivi coerenti con gli orientamenti di politica dei redditi contenuti nel Protocollo del Governo e delle Parti sociali del 23 luglio 1993. Vengono inoltre introdotte significative innovazioni normative su alcuni istituti contrattuali (orario di lavoro, carriera del personale, riordino del sistema di relazioni sindacali ecc.) finalizzate ad ampliare i margini di flessibilità aziendale nella gestione dei rapporti di lavoro.

Assetto territoriale

	Produzione	Idroelettrica: 8 Direzioni territoriali
		Termoelettrica: 11 Direzioni territoriali
	Trasmissione	8 Direzioni territoriali
	Distribuzione	14 Direzioni territoriali



Il nuovo modello organizzativo

Il servizio ai clienti

Le vendite di energia elettrica e lo sviluppo dei clienti

L'energia elettrica venduta dall'ENEL nel 1996 è stata pari a 213.762 milioni di kWh, con un aumento dell'1% rispetto al 1995; il valore molto contenuto di questo incremento è da porre in relazione all'andamento riflessivo dell'economia italiana e, in particolare, alla variazione negativa dell'indice di produzione industriale (-1,7%).

La riduzione del ritmo di sviluppo delle vendite, iniziata nel 2° semestre del 1995 (+2,3% rispetto a +3,8% nel 1° semestre), è proseguita nel 1° semestre del 1996 (+1,6%) e si è ancor più accentuata nel 2° semestre (+0,4%), nel corso del quale si sono registrati anche valori negativi nei mesi di novembre (-0,2%) e dicembre (-0,8%).

Nella **tabella 1** sono riportati i valori dell'energia fatturata dall'ENEL nel 1996 alle diverse categorie di clienti, confrontati con i dati del 1995.

Le vendite per usi domestici hanno avuto una crescita dell'1,1%, più sostenuta di quella del 1995 (0,4%) e analoga a quella degli anni 1993 (1,1%) e 1994 (1%), anche se lontana dai tassi di sviluppo del periodo 1983-92 (3,6%).

Il consumo medio annuo per cliente domestico è stato pari a 2.199 kWh, analogo a quello del 1995 (2.194 kWh), a conferma del raggiungimento di una sostanziale stabilità dei consumi per effetto della maggiore attenzione che le famiglie prestano al contenimento della spesa energetica.

Al riguardo non si può non sottolineare che il livello estremamente basso dei consumi domestici in Italia è dovuto a una struttura tariffaria progressiva che non trova riscontro in nessun altro dei Paesi industrialmente avanzati e che è auspicabile venga totalmente modificata dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Le vendite per usi diversi da quello domestico hanno mostrato nel 1996 un cambiamento di tendenza: il comparto fino a 30 kW, dopo i modesti ritmi di crescita degli ultimi anni, ha fatto registrare un aumento del 2,5%; le forniture da 30 a 500 kW hanno avuto un incremento del 2,6%, inferiore ai valori raggiunti negli ultimi due anni; le forniture di maggiori dimensioni (oltre 500 kW) hanno risentito della riduzione dei livelli produttivi e, dopo due anni di considerevoli incrementi, hanno fatto registrare una flessione dell'1,2%.

La **tabella 2** riporta l'andamento delle vendite per settore di utilizzazione.

La variazione negativa della produzione industriale ha determinato una contrazione dei prelievi del comparto pari all'1%. In particolare hanno presentato una flessione dei prelievi la siderurgia (-9,8%), le costruzioni (-7,7%), i mezzi di trasporto (-1,2%), il legno e mobilio (-1,7%), i materiali da costruzione e vetro (-0,9%), le industrie chimiche (-0,8%).

tabella 1

**Energia elettrica fatturata dall'ENEL
per categorie di clienti**

Categorie di clienti	Energia fatturata (GWh)		Variazione %
	1996	1995	
Illuminazione pubblica	4.376,7	4.237,5	+3,3
Usi domestici	49.120,7	48.584,4	+1,1
di cui: — fino a 3 kW	(46.179,8)	(45.724,1)	(+1,0)
— oltre 3 kW	(2.940,9)	(2.860,3)	(+2,8)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni	146.498,7	145.727,5	+0,5
di cui: — fino a 30 kW	(27.946,2)	(27.268,5)	(+2,5)
— da 30 a 500 kW	(40.687,2)	(39.660,6)	(+2,6)
— oltre 500 kW	(77.865,3)	(78.798,4)	(-1,2)
Ferrovie dello Stato (per trazione)	4.892,3	4.654,3	+5,1
A. Energia fatturata alla clientela diretta	204.888,4	203.203,7	+0,8
B. Rivenditori nazionali	8.712,8	8.250,7	+5,6
Totale dell'energia fatturata alla clientela nazionale (A+B)	213.601,2	211.454,4	+1,0
C. Forniture all'estero	161,3	152,4	+5,9
TOTALE (A+B+C)	213.762,5	211.606,8	+1,0

tabella 2

Energia elettrica fatturata dall'ENEL
ai principali settori utilizzatori

Settori di utilizzazione	GWh		Variazioni	
	1996	1995	assolute	%
Industria:				
Siderurgiche	13.518	14.994	-1.476	-9,8
Metalli non ferrosi	5.424	5.377	+47	+0,9
Chimiche e affini	10.198	10.279	-81	-0,8
Materiali da costruzione e vetro	11.086	11.185	-99	-0,9
Carta e cartotecnica	5.246	5.164	+82	+1,6
Alimentari	8.563	8.439	+124	+1,5
Meccaniche	15.110	14.801	+309	+2,1
Mezzi di trasporto	3.332	3.373	-41	-1,2
Gomma e materie plastiche	7.270	7.213	+57	+0,8
Tessili, abbigliamento e calzature	9.655	9.627	+28	+0,3
Legno e mobilio	3.233	3.291	-58	-1,7
Costruzioni	965	1.046	-81	-7,7
Energia e acqua	6.458	6.326	+132	+2,1
Altre industrie	648	635	+13	+2,1
Totale industria	100.706	101.750	-1.044	-1,0
Terziario:				
Trasporti	7.453	7.085	+368	+5,2
Comunicazioni	2.188	2.084	+104	+5,0
Commercio	10.998	10.466	+532	+5,1
Alberghi e pubblici esercizi	6.566	6.299	+267	+4,2
Credito e assicurazioni	1.911	1.903	+8	+0,5
Altri servizi vendibili	7.590	7.248	+342	+4,7
Servizi non vendibili	11.034	10.676	+358	+3,4
Totale terziario	47.740	45.761	+1.979	+4,3
Agricoltura	3.965	3.873	+92	+2,4
Usi domestici (e serv. gen. edifici.)	52.477	51.820	+657	+1,3
TOTALE CLIENTELA DIRETTA	204.888	203.204	+1.684	+0,8

tabella 3

Consistenza dei clienti dell'ENEL

Categorie di clienti	Numero di clienti		Variazioni	
	1994	1995	assolute	%
Illuminazione pubblica	121.233	118.820	+2.413	+2,0
Usi domestici:	22.427.149	22.241.831	+185.318	+0,8
di cui: - fino a 3 kW residenti	(18.023.460)	(17.941.696)	(+81.764)	(+0,5)
- fino a 3 kW non residenti	(3.724.145)	(3.632.504)	(+91.641)	(+2,5)
Totale fino a 3 kW	(21.747.605)	(21.574.200)	(+173.405)	(+0,8)
- oltre 3 kW	(679.544)	(667.631)	(+11.913)	(+1,8)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni	6.178.489	6.133.787	+44.702	+0,7
di cui: - fino a 30 kW	(5.976.785)	(5.939.655)	(+37.130)	(+0,6)
- da oltre 30 a 500 kW	(192.720)	(185.382)	(+7.338)	(+4,0)
- oltre 500 kW	(8.984)	(8.750)	(+234)	(+2,7)
Rivenditori nazionali	145	154	-9	-5,8
TOTALE	28.727.016	28.494.592	232.424	+0,8

tabella 4

**Ripartizione delle forniture domestiche
secondo classi di potenza impegnata**

Classi di potenza impegnata	n.	%	n.	%	Variazione %
	al 31.12.1996		al 31.12.1995		
Forniture fino a 3 kW:					
— Residenti					
1,5 kW	761.519	3,4	835.755	3,8	-8,9
3 kW	17.261.941	77,0	17.105.941	76,9	+0,9
Totale	18.023.460	80,4	17.941.696	80,7	+0,5
— Non residenti					
1,5 kW	715.673	3,2	724.036	3,2	-1,2
3 kW	3.008.472	13,4	2.908.468	13,1	+3,4
Totale	3.724.145	16,6	3.632.504	16,3	+2,5
Totale fino a 3 kW	21.747.605	97,0	21.574.200	97,0	+0,8
Forniture oltre 3 kW:					
— 4,5 kW	167.983	0,7	176.882	0,8	-5,0
— 6 kW	443.067	2,0	424.658	1,9	+4,3
— oltre 6 kW	68.494	0,3	66.091	0,3	+3,6
Totale oltre 3 kW	679.544	3,0	667.631	3,0	+1,8
TOTALE	22.427.149	100,0	22.241.831	100,0	+0,8

tabella 5

**Clienti serviti ed energia elettrica
fatturata dall'ENEL***
**Ripartizione per regioni
ed aree geografiche**

*escluse forniture alle F.S. e all'estero.

Regioni e aree geografiche	Numero di clienti	Variazioni		Energia fatturata	
		assolute	%	milioni di kWh	variazione %
	al 31.12.1996	dal 31.12.1995		1996	dal 1995
Piemonte	2.338.500	+3.960	+0,2	18.696,7	+2,2
Valle d'Aosta	111.922	+1.378	+1,2	727,9	-5,9
Liguria	1.179.970	+4.342	+0,4	5.268,7	+3,1
Lombardia	4.122.652	+43.548	+1,1	43.411,4	-0,7
Trentino Alto Adige	271.404	+3.975	+1,5	3.145,4	+2,9
Veneto	2.162.701	+33.600	+1,6	19.854,8	+2,1
Friuli Venezia Giulia	525.391	+4.077	+0,8	6.170,2	-2,0
Emilia Romagna	2.118.385	+23.998	+1,1	17.058,3	+2,6
Italia settentrionale	12.830.925	+118.878	+0,9	114.333,4	+0,9
Toscana	2.057.465	+16.481	+0,8	14.454,8	+1,8
Marche	763.840	+5.338	+0,7	4.797,5	+3,9
Umbria	401.439	+4.466	+1,1	4.790,0	+4,4
Lazio	2.177.982	+12.090	+0,6	15.756,8	+0,2
Italia centrale	5.400.726	+38.375	+0,7	39.799,1	+1,7
Abruzzi	728.110	+7.523	+1,0	4.829,9	+1,6
Molise	194.941	+1.357	+0,7	1.002,4	+3,5
Campania	2.485.597	+21.354	+0,9	13.039,5	+0,8
Puglia	2.061.154	+7.915	+0,4	9.070,3	-0,2
Basilicata	328.459	+2.803	+0,9	1.801,7	+0,1
Calabria	1.131.165	+7.072	+0,6	4.177,5	+0,6
Italia meridionale	6.929.426	+48.024	+0,7	33.921,3	+0,7
Sicilia	2.693.678	+17.744	+0,7	12.108,5	-1,8
Sardegna	872.261	+9.403	+1,1	8.546,6	+2,7
Italia insulare	3.565.939	+27.147	+0,8	20.655,1	+0,0
TOTALE	28.727.016	+232.424	+0,8	208.709,0	+0,9

Hanno invece avuto un andamento positivo, anche se con aumenti molto contenuti, il settore energia e acqua (+2,1%), le industrie meccaniche (+2,1%), l'industria della carta (+1,6%), le industrie alimentari (+1,5%). L'aumento delle vendite nel settore terziario (+4,3%) è stato superiore a quelli registrati negli ultimi anni; i comparti più dinamici sono stati i trasporti (+5,2%), il commercio (+5,1%), le comunicazioni (+5,0%), i servizi (+4,7%). Anche l'agricoltura ha fatto registrare un discreto aumento dei prelievi (+2,4%).

Al 31 dicembre 1996 i **clienti dell'ENEL** ammontavano a 28.727.016, con un aumento rispetto al 1995 di 232.424 unità, pari allo 0,8%. Anche nel 1996 si conferma quindi la tendenza alla flessione dell'incremento dei clienti che ha caratterizzato questi ultimi anni (+0,9% nel 1995, +1,0% nel 1994).

La **tabella 3** riporta la consistenza al 31 dicembre 1996 delle diverse categorie di clienti, confrontata con quella alla fine del 1995, mentre la **tabella 4** riporta la ripartizione delle forniture domestiche secondo le classi di potenza impegnata, confrontata anch'essa con i dati del 1995.

La consistenza dei clienti domestici ha fatto registrare un tasso di crescita dello 0,8%, ancora più contenuto di quello degli ultimi anni.

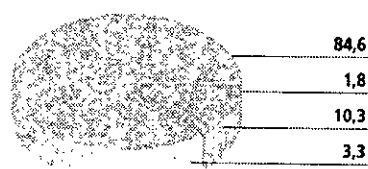
Nell'ambito delle forniture fino a 3 kW, che costituiscono il 97% del complesso delle forniture domestiche, è proseguita la flessione delle forniture con 1,5 kW di potenza impegnata e l'incremento di quelle con 3 kW di potenza impegnata.

I clienti industriali e commerciali, dopo la stagnazione del 1993, registrano un aumento di consistenza (+0,7%) dello stesso livello di quello dei due anni precedenti. In particolare i clienti con potenza fra 30 e 500 kW (+4,0%) e oltre 500 kW (+2,7%) registrano una dinamica superiore ai clienti di piccole dimensioni (+0,6% per la categoria fino a 30 kW).

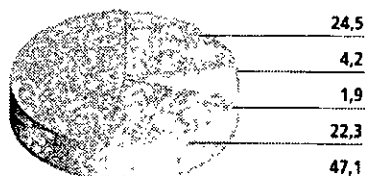
Nella **tabella 5** sono riportati i dati sintetici relativi ai clienti e all'energia venduta nel 1996, confrontati con gli analoghi dati del 1995, suddivisi per regioni e per aree geografiche.

Clienti dell'ENEL

(ripartizione per categorie)



Energia elettrica fatturata per categoria di clienti



Terziario
 Usi industriali
 Usi domestici
 Agricoltura
 Rivenditori

I rapporti con i clienti e la qualità del servizio

Nel corso del 1996 è proseguito l'impegno dell'ENEL per migliorare ulteriormente la qualità del servizio fornito ai clienti.

Dal punto di vista tecnico, l'adozione di provvedimenti di carattere organizzativo e gli interventi di automazione degli impianti hanno avuto significativi riscontri positivi. In particolare, mentre il numero medio delle interruzioni accidentali per cliente (sia in media sia in bassa tensione) è risultato analogo a quello del 1995, la durata media delle interruzioni per cliente è diminuita di oltre il 10%, sia per i clienti in media tensione sia per quelli in bassa tensione.

Con la "Carta del servizio elettrico", adottata in conformità al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 1995, l'ENEL ha reso noti a tutti i clienti in bassa tensione (sia in abitazioni sia in locali diversi dalle abitazioni) i principi fondamentali e le condizioni sulla base dei quali viene erogato il servizio elettrico. In particolare nella Carta vengono indicati gli standard di qualità che l'ENEL si impegna a rispettare e l'indennizzo corrisposto al cliente per il mancato rispetto di alcuni standard.

Il testo della Carta è unico per tutto il territorio nazionale e gli standard sono

per quanto possibile omogenei, con alcune eccezioni per le Zone che hanno caratteristiche territoriali particolari. L'adozione della Carta ha comportato la messa a punto di un sistema di monitoraggio del rispetto degli standard, basato su procedure informatiche.

È proseguito nel 1996 il programma di potenziamento dei servizi telefonici a disposizione dei clienti. Le operazioni contrattuali eseguite a mezzo telefono sono state circa il 35% del totale (contro il 30% del 1995). Le letture rilevate direttamente dai clienti e comunicate all'ENEL mediante l'apposito servizio telefonico **ENELTEL** sono state oltre 5,2 milioni (3,4 milioni del 1995).

Nel campo della telegestione, che, come è noto, consente la telelettura dei contatori e l'esecuzione a distanza di altre operazioni, è stata ulteriormente estesa la sperimentazione sulla clientela diffusa, arrivando a coinvolgere complessivamente circa 60.000 utenti. Inoltre, in previsione di sperimentare la telegestione anche presso la clientela BT non diffusa (cioè con potenza impegnata maggiore di 15 kW), sono stati installati circa 10.000 nuovi gruppi di misura predisposti per questa funzione.

Sono state riesaminate, per tener conto delle trasformazioni in atto nell'industria elettrica, le attività di consulenza e di promozione dell'uso razionale dell'energia, finalizzandole al soddisfacimento dei nuovi bisogni dei consumatori e sviluppando nel contempo la presenza dell'Azienda sul mercato dei prodotti e dei servizi energetici.

Nel campo dell'assistenza e della consulenza alla clientela è stato definito uno scenario di offerta di servizi integrativi della vendita di energia elettrica, come quelli relativi alla sicurezza degli impianti elettrici utilizzatori, all'ottimizzazione delle condizioni contrattuali e alla scelta degli apparecchi utilizzatori.

Il soddisfacimento della nuova domanda di servizi potrà costituire nei prossimi anni uno strumento di fidelizzazione e, possibilmente, di costituzione di partnership con i "Grandi Utenti" ("Clienti eligibili"), nonché l'opportunità di occupare interessanti nicchie di business con significativi margini di redditività per l'Azienda per quanto riguarda la clientela "obbligata".

Il sistema tariffario

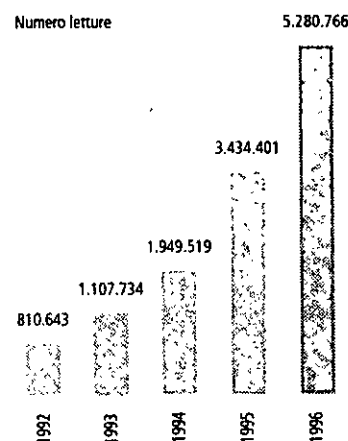
Nel 1996, con la nomina dei suoi tre membri da parte del Consiglio dei Ministri, ha raggiunto la piena operatività l'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

A questo organismo è in particolare affidato l'aggiornamento dei prezzi dell'energia elettrica, nell'ambito di un sistema tariffario certo, trasparente, basato su criteri predefiniti e finalizzato ad armonizzare gli obiettivi economico-finanziari degli esercenti il servizio con gli obiettivi di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse. Nel definire la nuova struttura tariffaria si dovrà tener conto delle disposizioni della Direttiva europea sul Mercato Interno dell'Elettricità che, approvata dal Parlamento europeo, dovrà essere recepita dall'ordinamento italiano.

Nel corso del 1996 i prezzi dell'energia elettrica sono stati interessati da una serie di interventi, legislativi e amministrativi, che hanno riguardato sia la componente tariffaria sia i sovrapprezzi.

Il Decreto Legge 15 luglio 1996 n. 371 ("Disposizioni urgenti in materia di trasparenza delle tariffe elettriche") ha stabilito l'abolizione delle cosiddette "quote di prezzo", sostitutive dei conferimenti statali al fondo

Servizio ENELTEL



di dotazione dell'ENEL. Il Decreto è stato reiterato con il D. L. 13 settembre 1996 n. 473 ed è stato infine convertito con modifiche nella Legge n. 577 del 14 novembre 1996. La legge stabilisce la cessazione, a partire dal 30 giugno 1996, degli aumenti tariffari disposti per le forniture domestiche fino a 3 kW dal Provvedimento CIP n. 32/1986. Con questa disposizione viene ridotta la quota fissa per tutti i clienti domestici con potenza impegnata fino a 3 kW e, per i residenti, viene diminuito il prezzo dell'energia di 22 L/kWh nella fascia di consumo da 900 a 1.800 kWh/anno e di 33 L/kWh in quella da 1.800 a 2.700 kWh/anno. La diminuzione di spesa che ne risulta per le famiglie varia da 9.000 a 64.000 lire l'anno a seconda del consumo, con un contributo deflazionistico sui prezzi al consumo dello 0,22%. La Legge n. 577 stabilisce anche l'eliminazione, a partire dal 30 giugno 1997, di ogni onere aggiuntivo, a parte le imposte, al di fuori delle tariffe che saranno determinate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. In tema di agevolazioni tariffarie la stessa legge, con riferimento alle forniture all'ex Terni, dispone la graduale semplificazione delle tariffe elettriche, seppure senza indicare le modifiche da apportare. A partire dal 1° gennaio 1996, a seguito della definizione del piano di riassetto del comparto, ai produttori di alluminio primario sono state applicate le normali tariffe multiorarie in sostituzione delle tariffe agevolate preesistenti; viene invece mantenuta fino al 2005 l'aliquota ridotta dei sovrapprezzi che successivamente verrà allineata a quelle previste per la generalità della clientela.

Nel mese di settembre 1996, nelle more della piena operatività dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, è stata presentata al Ministro dell'Industria, come previsto dalla Legge n. 481/1995 (istitutiva dell'Autorità), la proposta di aggiornamento delle tariffe in linea con il metodo del price-cap.

È stato chiesto un aumento dell'1,9% della componente attualmente denominata "tariffa", con un effetto sul prezzo finale dell'1% in media. La proposta è conforme a quanto previsto dal Contratto di Programma stipulato tra ENEL e Ministero dell'Industria che stabilisce un adeguamento annuale delle tariffe sulla base dell'inflazione al netto di un aumento di produttività dell'1,5%.

I contributi di allacciamento per le utenze in bassa e media tensione sono stati aggiornati dal Decreto Ministeriale 19 luglio 1996, contenente "misure compensative" all'abolizione delle "quote di prezzo".

Lo stesso Decreto ha stabilito i nuovi parametri per il calcolo dell'onere termico e ha adeguato il sovrapprezzo per nuovi impianti alimentati da fonti rinnovabili e assimilate.

È da sottolineare che l'adeguamento del sovrapprezzo per nuovi impianti rappresenta un intervento tardivo e insufficiente; il relativo conto presenta infatti, a fine 1996, un deficit di circa 490 miliardi di lire.

Il D.M. 8 agosto 1996, con riferimento alla verifica di aprile 1996, ha previsto l'adeguamento dell'11,32% (in media +4,80 L/kWh) delle aliquote di sovrapprezzo termico a seguito dell'aumento dei prezzi dei combustibili. Con lo stesso Decreto è stata adeguata (in media di 2 L/kWh) l'aliquota aggiuntiva relativa alla copertura degli squilibri pregressi del conto dell'onere termico. Al 31 dicembre 1996 lo squilibrio complessivo del conto dell'onere termico è stimato pari a 4.700 miliardi di lire, di cui 1.900 per il solo 1996, ancora una volta a causa della mancata applicazione della normativa in vigore. La nuova aliquota aggiuntiva, stabilita dal D.M. 8 agosto 1996, permetterà di ripianare tale squilibrio soltanto entro il 2001.

La produzione e lo sviluppo degli impianti

La produzione di energia elettrica e l'esercizio della rete

L'energia elettrica richiesta nel 1996 sulla rete italiana è stata pari a 262,3 miliardi di kWh, con un incremento dello 0,5% rispetto al 1995 (**tabella 1**).

L'energia elettrica richiesta sulla rete dell'ENEL è stata di 229,9 miliardi di kWh (87,6% della richiesta nazionale), con un aumento dello 0,6% rispetto al 1995. Nell'ultimo decennio (1987-96) la domanda sulla rete dell'ENEL ha fatto registrare un tasso medio annuo di crescita del 2,9%, praticamente uguale a quello della richiesta nazionale.

La produzione totale lorda delle centrali dell'ENEL è stata di 189,9 miliardi di kWh, inferiore dello 0,4% a quella del 1995 (**tabella 2**). In particolare, mentre la produzione idroelettrica da apporti naturali è aumentata del 15,2% per effetto della maggiore idraulicità (l'indice del 1996 è risultato pari a 0,98 rispetto a 0,84 del 1995), la produzione termoelettrica è diminuita complessivamente del 3,8% (la produzione da carbone è diminuita del 9%, quella da olio combustibile del 3,1%, mentre la produzione da gas naturale è aumentata del 5,3%).

Il saldo delle importazioni dall'estero è stato pari a 37.389 GWh, leggermente inferiore a quello del 1995 (37.427 GWh); in questo valore sono compresi 1.744 GWh in conto partecipazione NERSA (876 GWh nel 1995). È continuato invece il trend di crescita delle acquisizioni da terzi nazionali, passate dai 16.362 GWh del 1995 ai 19.400 GWh del 1996 (+18,6%), in conseguenza della politica d'incentivazione della produzione da fonti rinnovabili o assimilate.

La massima richiesta di potenza sulla rete dell'ENEL si è verificata alle ore 17 del 9 dicembre 1996 ed è stata pari a 39.247 MW, con una diminuzione dell'1,3% rispetto al 1995 (39.652 MW).

Anche nel 1996 sono stati rilevati sensibili squilibri tra le aree territoriali nel bilancio produzione-richiesta di energia elettrica. In particolare, è risultata ancora deficitaria l'area Centro-Sud, nonostante l'entrata in servizio della centrale di Brindisi Sud nell'ultima parte dell'anno.

I trasporti di energia elettrica dal Nord si sono pertanto mantenuti elevati, pur in presenza di una consistente utilizzazione dei turbogas.

La linea a 380 kV La Spezia-Acciaio, che viene messa in servizio solo per emergenze motivate, è stata utilizzata 15 volte nel corso dell'anno, per un totale di circa 119 ore (91 volte e 1.085 ore nel 1995).

Il percorso medio dell'energia elettrica sulla rete di trasmissione (380-220 kV) è risultato pari a 136 km a fronte dei 141 km del 1995.

Nel 1996 la riduzione della produzione termica nel periodo estivo per le limitazioni imposte alla temperatura delle acque di scarico non è risultata particolarmente rilevante per l'andamento climatico favorevole e, in qualche

tabella 1

Bilancio dell'energia elettrica in Italia

	Miliardi di kWh				Tassi medi annui %	
	1976	1986	1995	1996	1996-1995	1996-1986
Produzione lorda:						
— idroelettrica	40,9	44,5	42,0	46,8	+11,6	+0,5
— termoelettrica	116,3	136,3	196,1	193,4	-1,4	+3,6
— geotermoelettrica	2,5	2,8	3,4	3,8	+9,5	+3,1
— nucleotermoelettrica	3,8	8,7	—	—	—	—
Totale produzione lorda	163,5	192,3	241,5	244,0	+1,0	+2,4
Energia destinata ai servizi ausiliari	7,9	9,7	12,3	12,2	-0,8	+2,3
Totale produzione netta	155,6	182,6	229,2	231,8	+1,1	+2,4
Energia destinata ai pompaggi	2,6	4,8	5,6	6,8	+21,7	+3,5
Energia importata	4,1	23,9	38,6	38,1	-1,3	+4,8
Energia esportata	3,0	1,8	1,2	0,8	-38,5	-7,8
Energia richiesta sulla rete italiana	154,1	199,9	261,0	262,3	+0,5	+2,8

tabella 2

Bilancio dell'energia elettrica dell'ENEL

	Millioni di kWh				Tassi medi annui %	
	1976	1986	1995	1996	1996-1995	1996-1986
Produzione lorda:						
— idroelettrica, di cui:	29.334	32.543	30.384	35.234	+16,0	+0,8
da apporti naturali	(27.603)	(29.148)	(26.288)	(30.284)	+15,2	+0,4
da pompaggio	(1.731)	(3.395)	(4.096)	(4.950)	+20,8	+3,8
— termoelettrica	88.874	115.240	156.808	150.910	-3,8	+2,7
— geotermoelettrica	2.523	2.760	3.436	3.762	+9,5	+3,1
— altre fonti (eolica, fotovoltaica ecc.)	—	—	6	10	+66,7	—
— nucleotermoelettrica	3.807	8.758	—	—	—	—
Totale produzione lorda	124.538	159.301	190.634	189.916	-0,4	+1,8
Energia destinata ai servizi ausiliari	6.243	8.338	10.295	10.041	-2,5	+1,9
Totale produzione netta	118.295	150.963	180.339	179.875	-0,3	+1,8
Energia destinata ai pompaggi	2.532	4.730	5.583	6.780	+21,4	+3,7
Energia acquisita da altri produttori nazionali	4.216	5.203	16.362	19.400	+18,6	+14,1
Energia importata	4.104	23.928	38.662	38.149	-1,3	+4,8
Energia esportata	3.016	1.814	1.235	760	-38,5	-8,3
Energia richiesta sulla rete ENEL	121.067	173.550	228.545	229.884	+0,6	+2,9
Energia fatturata all'interno	108.673	157.296	211.455	213.601	+1,0	+3,1
Energia ceduta a titoli vari	8	758	801	607	-24,2	-2,2
Energia erogata alla clientela	108.681	158.054	212.256	214.208	+0,9	+3,1
Consumi propri dell'ENEL	446	505	659	604	-8,3	+1,8
Perdite e variazione di energia nei contatori	11.940	14.991	15.630	15.072	-3,6	+0,1
Energia richiesta sulla rete ENEL	121.067	173.550	228.545	229.884	+0,6	+2,9

caso (centrale di Rossano Calabro), per effetto degli interventi sui canali dell'acqua di raffreddamento.

Nel corso dell'anno si sono verificati due soli disservizi di notevole rilevanza con riflessi significativi sull'utenza. Il primo, nell'area territoriale di Cagliari (15 giugno), con intervento del piano di alleggerimento automatico del carico per deficit di produzione; il secondo, nell'area territoriale di Roma (29 dicembre), a seguito di condizioni meteorologiche eccezionali. Complessivamente l'energia non fornita è stata di circa 650 MWh.

Nel 1996 si sono inoltre verificati due attentati terroristici che hanno interessato la linea a 380 kV La Spezia-Acciaio.

Gli impianti entrati in servizio

Nel 1996 la potenza efficiente lorda degli impianti di generazione ha avuto un incremento complessivo di 1.182,7 MW, di cui 1.155,5 MW in impianti termoelettrici tradizionali, 17 MW in impianti geotermoelettrici e 10,2 MW in impianti idroelettrici.

Gli impianti termoelettrici entrati in servizio sono:

- 1 unità a vapore da 660 MW a Montalto di Castro;
- 2 unità turbogas da 125 MW, per complessivi 250 MW, a Turbigo Levante;
- 1 unità turbogas da 120,5 MW a Trino Vercellese;
- 1 unità turbogas da 120 MW a Termini Imerese;
- gruppi diesel per complessivi 5 MW.

Per quanto riguarda gli impianti geotermoelettrici è entrata in servizio:

- 1 unità da 17 MW a Piancastagnaio.

Gli impianti idroelettrici entrati in servizio sono:

- 1 gruppo da 10 MW a Nera Montoro;
- 1 gruppo da 0,2 MW a Sersale.

È da segnalare che nel 1996 hanno effettuato il primo parallelo anche i due nuovi gruppi geotermoelettrici di Nuova Sasso e di Le Prata, entrambi di potenza efficiente lorda pari a 15 MW. La loro entrata in servizio non ha comportato un aumento della potenza del parco geotermoelettrico, in quanto essi hanno sostituito impianti esistenti ormai obsoleti.

Per quanto riguarda gli impianti di trasmissione, sono entrati in servizio 116 km di linee a 380 kV e stazioni di trasformazione a 380 kV e 220 kV (nuove o potenziate) per un incremento di potenza di trasformazione pari, rispettivamente, a 2.700 MVA e 1.378 MVA.

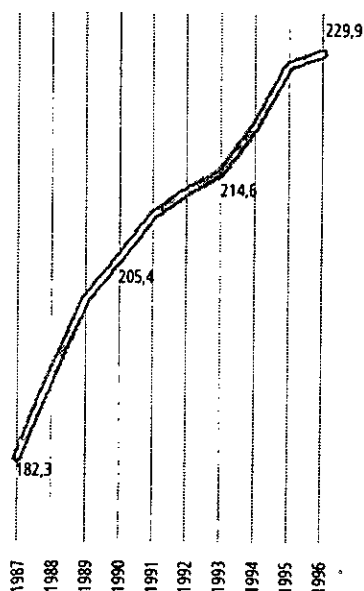
Gli impianti in costruzione

Gli impianti termoelettrici in costruzione per i quali è prevista l'entrata in servizio nel 1997 sono: la 3ª sezione policombustibile da 660 MW di Montalto di Castro e il secondo modulo, da 350 MW, della centrale a ciclo combinato di Trino Vercellese. Sempre entro il 1997 è prevista l'entrata in servizio in assetto ripotenziato della sezione 2 di Turbigo Levante, della sezione 2 di Rossano Calabro e della sezione 5 di Termini Imerese. Il funzionamento in assetto ripotenziato consentirà di utilizzare il gas naturale con un minor consumo di circa il 15%.

Nel corso del 1997 sono anche previsti i primi completamenti degli interventi

Domanda di energia elettrica sulla rete ENEL

Miliardi di kWh



di adeguamento ambientale di alcune sezioni termoelettriche delle centrali di Turbigo Levante, Fusina, La Casella, Torrevadalia Nord, Torrevadalia Sud, Fiume Santo, Sulcis, Brindisi Sud, Rossano Calabro e Termini Imerese. Per quanto riguarda gli impianti idroelettrici, nel 1997 sono previsti l'entrata in servizio dei nuovi impianti di Cordenons (10,3 MW) e di Palazzo Il (46 MW), e il rifacimento del secondo gruppo dell'impianto di Riva del Garda (56 MW). Entro il 1997 verranno anche completati gli elettrodotti a 380 kV Matera - S. Sofia e Gorlago-San Fiorano, e i raccordi a 380 kV di alcune stazioni elettriche (Ceprano, Tavernuzze, Rosara ecc.).

Le domande dei terzi

Nel 1996 l'ENEL, a norma del Decreto del Ministro dell'Industria del 25 settembre 1992, ha sottoposto a verifica di compatibilità con i programmi di sviluppo del sistema di produzione le domande di terzi relative a progetti per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate pervenute nel 2° semestre 1995 e nel 1° semestre 1996.

Per entrambi i semestri l'ENEL, entro i termini previsti, ha comunicato al Ministero dell'Industria di non poter accettare alcun nuovo impianto, neppure quelli di categoria A (impianti alimentati da fonti rinnovabili o impianti alimentati da fonti assimilate con potenza minore di 10 MW), per non dar luogo a eccessiva sovracapacità del parco di produzione. Tenuto conto degli impianti in costruzione e programmati dall'ENEL, delle temporanee indisponibilità per gli interventi di adeguamento ambientale su impianti esistenti e del previsto apporto dei produttori terzi, il sistema elettrico di generazione appare pienamente idoneo ad assicurare nel medio-lungo termine la copertura della domanda di energia elettrica con i margini di riserva necessari. Complessivamente, a tutto il 1° semestre 1996, sono stati sottoposti a verifica progetti di nuovi impianti per circa 18.000 MW, a fronte dei quali sono stati accettati impianti per circa 8.000 MW.

Nel corso del 2° semestre 1996 sono pervenute ulteriori domande per circa 1.000 MW.

Gli investimenti

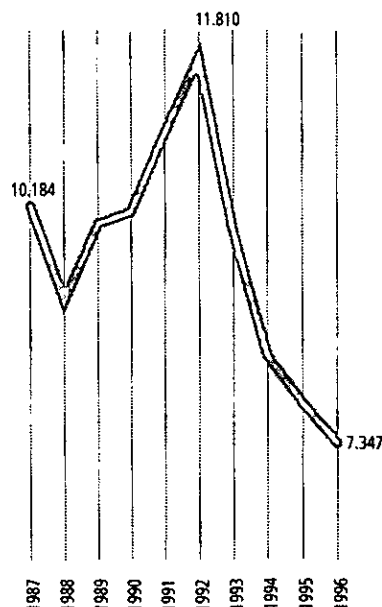
Nel 1996 l'ENEL ha realizzato **investimenti in impianti** per 7.346,9 miliardi di lire, con una riduzione dell'1,5% rispetto al 1995. Gli investimenti hanno riguardato per 2.372,5 miliardi di lire (32,3%) gli impianti di produzione, per 690,3 miliardi di lire (9,4%) gli impianti di trasmissione, per 3.645,3 miliardi di lire (49,6%) gli impianti di distribuzione e per 638,8 miliardi di lire (8,7%) gli altri impianti (fabbricati, attrezzature ecc.).

La riduzione degli investimenti ha interessato principalmente gli impianti di produzione termoelettrica (252,4 miliardi di lire in meno) ed è da attribuire alle previste realizzazioni da parte di terzi di nuovi impianti di generazione alimentati da fonti rinnovabili e assimilate, ad alcune difficoltà di carattere autorizzativo e alla dinamica riflessiva che hanno avuto i prezzi.

Sono invece aumentati di 138,9 miliardi di lire (+ 4%) gli investimenti in impianti di distribuzione in conseguenza dei maggiori interventi finalizzati al miglioramento e al potenziamento della rete.

Andamento degli investimenti in impianti

Miliardi di lire
a moneta costante



Le attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca dell'ENEL hanno lo scopo fondamentale di contribuire, mediante lo sviluppo di soluzioni innovative, alla competitività aziendale per quanto riguarda l'economicità dei processi produttivi, la qualità del servizio reso e il corretto uso della risorsa ambientale. Le attività di ricerca comprendono anche la funzione di osservatorio tecnologico nei settori della produzione, trasmissione, distribuzione e usi finali dell'energia elettrica, nonché in quelli, a rilevante contenuto tecnologico, che possano supportare iniziative di diversificazione del Gruppo ENEL. I costi della ricerca nel 1996, inclusi tutti i servizi svolti dalle Società di ricerca CESI, CISE e CONPHOEBUS, sono stati pari a circa 460 miliardi di lire, di cui circa 55 miliardi di lire per investimenti in impianti prototipi o dimostrativi, attrezzature ecc. Nel 1996 è stato anche registrato un introito di circa 66 miliardi di lire per prestazioni di servizi per terzi, contributi da parte dell'Unione Europea, royalty, attività di consulenza ecc.

Si ricordano, a titolo esemplificativo, alcune delle principali attività di ricerca svolte nel 1996.

Nel campo della *generazione pulita*, è stato completato con successo lo sviluppo del nuovo bruciatore per carbone a bassa produzione di ossidi di azoto, denominato TEA-C.

Venti esemplari del nuovo bruciatore sono già stati installati sull'unità 3 della centrale del Sulcis (250 MW) e altri ne verranno installati tra breve su due unità della centrale di Vado Ligure.

Sempre nell'ambito delle tecnologie finalizzate alla riduzione degli ossidi di azoto, sono stati completati con risultati positivi gli esperimenti di ricombustione "olio su olio" sull'unità 1 di Porto Tolle (660 MW).

Con questa esperienza si conclude con pieno successo il programma di prove di ricombustione che ha interessato tutte le taglie delle caldaie tangenziali impiegate dall'ENEL.

Presso la stazione sperimentale prove combustori per turbogas di Sesta (SI) è stata completata la prima fase delle prove, su commessa, dei combustori FIAT ed è stata avviata la caratterizzazione dei combustori Siemens.

Nel campo delle *tecnologie dell'automazione* è stata effettuata con successo la sperimentazione della telelettura dei contatori di gas, acqua e teleriscaldamento, utilizzando per la trasmissione dei dati la rete elettrica in bassa tensione. È stato inoltre installato sull'impianto a ciclo combinato di Trino Vercellese il primo prototipo di robot ispettore semovente per la sorveglianza a giro, in luogo dell'operatore umano, e per il riporto delle informazioni in sala manovra.

Per quanto riguarda le *fonti rinnovabili*, nel settore eolico è in via di completamento la centrale di Collarmele (AQ), composta di 36 macchine per una potenza complessiva di 9 MW, mentre proseguono le sperimentazioni

di aerogeneratori di media taglia nei campi prova di Alta Nurra (SS) e di Acqua Spruzza (IS).

Nel settore fotovoltaico, presso la centrale di Serre (3,3 MWp), che ha già in esercizio nove sottocampi, è stato pressoché completato il decimo e ultimo sottocampo, dotato di un sistema orientabile a inseguimento del sole. Inoltre, nel quadro di una collaborazione tra ENEL, industria italiana e industria tedesca, sono stati realizzati nella città di Roma alcuni impianti fotovoltaici di piccola taglia, collegati alla rete bassa tensione.

Nel settore *ambientale* è stato realizzato un programma che consente l'elaborazione dei dati relativi a bacini e serbatoi dell'ENEL per ottenere "indici sintetici" di qualità delle acque in relazione alla destinazione d'uso.

È stato anche sviluppato un modello matematico che fornisce la distribuzione sul territorio delle deposizioni di inquinanti e consente di valutare il contributo delle principali sorgenti di inquinamento.

Il personale

Consistenza ed evoluzione ¹

Al 31 dicembre 1996 la consistenza del personale dell'ENEL era di 93.879 unità, con un decremento rispetto all'anno precedente di 2.408 unità, pari al 2,5% (**tabella 1**).

Questa diminuzione rappresenta il saldo tra 3.612 cessazioni e 1.204 immissioni.

Per quanto riguarda le categorie, il personale al 31 dicembre 1996 risultava costituito da 1.330 dirigenti (con un decremento, rispetto all'anno precedente, di 66 unità, pari al 4,7%), 92.228 unità tra quadri, impiegati e operai elettrici a tempo indeterminato (con un decremento di 2.594 unità, pari al 2,7%) e 321 unità con contratti formazione e lavoro, contratti a termine e altri contratti.

La consistenza complessiva ha avuto un primo significativo decremento nel mese di luglio (437 unità); successivamente le cessazioni si sono concentrate nel mese di ottobre (1.933 unità), primo mese utile per ottenere benefici contributivi dai nuovi minimi contrattuali.

Alla riduzione della consistenza, ottenuta esclusivamente attraverso una attenta gestione del turnover, si è potuto far fronte con l'applicazione degli indirizzi aziendali finalizzati a conseguire una sempre maggiore efficienza nell'impiego delle risorse umane e, in particolare, mediante una opportuna ricollocazione dei dipendenti resi disponibili in seguito alle ristrutturazioni. Dei 92.228 dipendenti regolati dal Contratto degli Elettrici, l'89,1% è costituito da uomini e il rimanente 10,9% da donne.

Come si rileva dalla **tabella 2**, la maggior parte del personale (87,8%) opera nelle aree della distribuzione (55.878) e della produzione e trasmissione (26.263), ed è pertanto in massima parte distribuito sul territorio.

L'andamento delle prestazioni lavorative e assenze, tenendo conto che il 1996 è stato un anno bisestile e quindi con un maggior numero di ore, è risultato analogo a quello del 1995. Si è infatti registrata una flessione delle assenze (escluse ferie e festività) pari al 7,08% delle ore lavorate, rispetto al 7,25% del 1995. Il numero di ore di prestazioni straordinarie è sceso dell'8,8% rispetto al 1995 (del 16,6% rispetto al 1994 e del 25,9% rispetto al 1993).

Sviluppo risorse

Le attività di sviluppo risorse hanno riguardato principalmente la selezione, la formazione e la valutazione di personale chiave o di personale particolarmente qualificato per sostenere il processo di cambiamento in atto nell'Azienda.

tabella 1

Consistenza del personale

Categorie	Numero addetti	%	Numero addetti	%
	31.12.1996		31.12.1995	
Quadri	5.692	6,1	5.554	5,8
Impiegati	49.941	53,4	50.675	52,7
Operai	36.595	39,1	38.593	40,1
Totale Elettrici a tempo indeterminato	92.228	98,6	94.822	98,6
Dirigenti	1.330	1,4	1.396	1,4
Totale	93.558	100,0	96.218	100,0
A termine, CFL e altri contratti	321		69	
TOTALE	93.879		96.287	

tabella 2

**Ripartizione del personale
per area funzionale di attività**

(Elettrici a tempo indeterminato e Dirigenti)

Area funzionale	Numero addetti	%	Numero addetti	%
	31.12.1996		31.12.1995	
Produzione e Trasmissione	26.263	28,1	26.934	28,0
Distribuzione	55.878	59,7	57.515	59,8
Progettazione e Costruzione	3.023	3,2	3.238	3,4
Ricerca	1.006	1,1	1.079	1,1
Altre Unità di sede compartimentale	4.902	5,2	5.102	5,3
Altre Unità della Direzione Generale	2.486	2,7	2.350	2,4
TOTALE	93.558	100,0	96.218	100,0

Nel 1996 sono stati assunti 163 laureati il cui inserimento nell'Azienda viene seguito utilizzando la figura del "tutore".

Per quanto riguarda i sistemi di valutazione, accanto a quello della prestazione dei quadri, ormai a regime, è in corso la sperimentazione di un sistema di valutazione del potenziale, destinato inizialmente alla fascia dei quadri.

Infine, nell'ambito delle attività formative, sono state avviate due nuove iniziative:

- il seminario "Empowerment e cambiamento organizzativo", destinato ai quadri, per potenziare le loro capacità all'interno del progetto di cambiamento istituzionale e organizzativo dell'ENEL;
- il seminario "Take-off", per laureati neo-assunti, con l'obiettivo di fornire loro un'adeguata formazione sulla gestione di una moderna impresa di servizio e, soprattutto, di indirizzarli verso un ruolo attivo nei processi di cambiamento.

Aspetti sindacali

Nel mese di aprile 1996, dopo otto mesi di trattative, è stato sottoscritto con le Organizzazioni sindacali FNLE-CGIL, FLAEL-CISL, UILSP-UIL e, separatamente, con le Organizzazioni minoritarie (FAILE-CISAL e CISNAL-ENERGIA ora UGL-ENERGIA) il rinnovo del Contratto collettivo di lavoro per i dipendenti del settore elettrico.

Il nuovo Contratto, che ha durata quadriennale per la parte normativa e biennale per la parte economica, prevede aumenti retributivi coerenti con gli orientamenti di politica dei redditi contenuti nel Protocollo del Governo e delle Parti sociali del 23 luglio 1993. Esso introduce inoltre significative innovazioni normative su alcuni istituti contrattuali (orario di lavoro, carriera del personale, riordino del sistema di relazioni sindacali ecc.) finalizzate ad ampliare i margini di flessibilità aziendale nella gestione dei rapporti di lavoro.

È anche da segnalare la soppressione, per gli assunti a partire dal 1° luglio 1996, della riduzione delle tariffe di vendita dell'energia elettrica, un beneficio ben radicato nella categoria che era percepito sfavorevolmente dall'opinione pubblica.

Per quanto riguarda gli aspetti previdenziali e sociali, è stato convenuto di costituire un Fondo Integrativo Sanitario (FISDE) per la gestione delle attività assistenziali, precedentemente assicurate dall'ARCA.

È stato anche assunto l'impegno di istituire un "Fondo Pensione a favore del personale dell'ENEL" e favorire la confluenza del "Fondo di Previdenza Elettrici", vista la sua accertata situazione di non risanabilità strutturale, nell'Assicurazione Generale Obbligatoria, nel quadro dell'armonizzazione dei regimi sostitutivi prevista dalla legge di riforma previdenziale n. 335 dell'8 agosto 1995.

L'ENEL e le Organizzazioni sindacali si sono impegnate a effettuare uno studio per approfondire gli aspetti giuridico-istituzionali, finanziari e fiscali relativi alla istituzione del "Fondo Pensione". Successivamente, in attuazione della delega conferita al Governo dalla citata Legge n. 335 dell'8 agosto 1995, è stato emanato il D.L. 16 settembre 1996 n. 562, riguardante le misure a carico dell'ENEL per la realizzazione della "armonizzazione dei

regimi pensionistici", senza peraltro prevedere l'auspicata confluenza del "Fondo Previdenza Elettrici" nell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

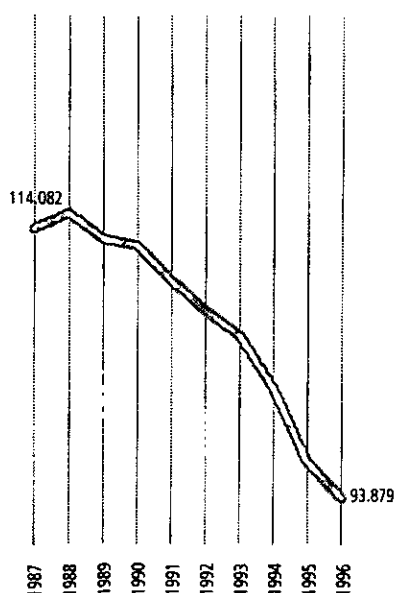
Per quanto riguarda l'istituto della produttività, il nuovo Contratto ha posto le basi per un allineamento dell'ENEL sia alle indicazioni del Protocollo del luglio 1993 sia agli orientamenti oggi diffusi nel mondo industriale tendenti a dare uno spazio sempre più ampio al "salario di risultato" che, come tale, non è garantito ed è realmente variabile. In tale ottica è stato stipulato l'accordo 18 dicembre 1996, che ha disciplinato, per il 1997, un sistema articolato su due istituti (il premio di risultato aziendale e l'incentivazione della produttività/qualità di unità) e ha fissato i criteri generali ai quali dovrà ispirarsi il Contratto di produttività aziendale a partire dal 1998.

Con il nuovo Contratto collettivo è stata regolamentata anche all'ENEL la costituzione delle "Rappresentanze Sindacali Unitarie" (RSU), previste dal Protocollo del 23 luglio 1993 e dall'Accordo interconfederale del 20 dicembre 1993. Le elezioni per la costituzione delle RSU si sono svolte nel mese di ottobre, con una larga partecipazione dei dipendenti (circa l'87% degli aventi diritto al voto). Il risultato elettorale ha confermato la forte rappresentatività delle Organizzazioni sindacali maggioritarie (FNLE, FLAEI, UILSP), che hanno complessivamente ottenuto una percentuale di voti pari al 93,6% del totale. Nello stesso mese di ottobre si sono effettuate le elezioni per il rinnovo degli organi sociali dell'ARCA e per l'individuazione dei rappresentanti dei lavoratori negli organi di amministrazione e controllo del Fondo Integrativo Sanitario (FISDE). I risultati di tali elezioni sono stati in sintonia con quelli relativi alla costituzione delle RSU.

L'ultimo trimestre dell'anno è stato caratterizzato dall'avvio del confronto nazionale sindacale sulla realizzazione del nuovo Modello Organizzativo dell'Azienda, le cui finalità e caratteristiche sono state discusse in numerosi incontri con le Segreterie nazionali delle Organizzazioni sindacali.

Personale

Unità
al 31 dicembre



Gestione economica

Miliardi di lire

	Esercizio	Esercizio	Variazione %
	1996	1995	
RICAVI DA VENDITE	36.768,6	36.111,8	+1,8
— Altri ricavi e proventi	2.162,6	2.116,4	+2,2
— Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne	2.509,7	2.542,8	-1,3
VALORE DELLA PRODUZIONE	41.440,9	40.771,0	+1,6
— Materie prime, servizi esterni ecc.	(17.401,0)	(17.202,3)	+1,2
VALORE AGGIUNTO	24.039,9	23.568,7	+2,0
— Costo del lavoro	(9.373,8)	(9.373,9)	0,0
MARGINE OPERATIVO LORDO	14.666,1	14.194,8	+3,3
— Ammortamento delle immobilizzazioni, accantonamenti e svalutazioni	(6.355,5)	(5.813,5)	+9,3
RISULTATO OPERATIVO	8.310,6	8.381,3	-0,8
— Oneri finanziari netti	(2.517,1)	(3.331,3)	-24,4
RISULTATO PRIMA DELLE COMPONENTI straordinarie e delle imposte	5.793,5	5.050,0	+14,7
— Proventi ed oneri straordinari	67,8	484,3	-86,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	5.861,3	5.534,3	+5,9
— Imposte sul reddito e sul patrimonio netto	(2.431,0)	(2.052,0)	+18,5
RISULTATO DI ESERCIZIO	3.430,3	3.482,3	-1,5
— Ammortamenti aggiuntivi	(2.158,2)	(2.335,6)	-7,6
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	1.272,1	1.146,7	+10,9

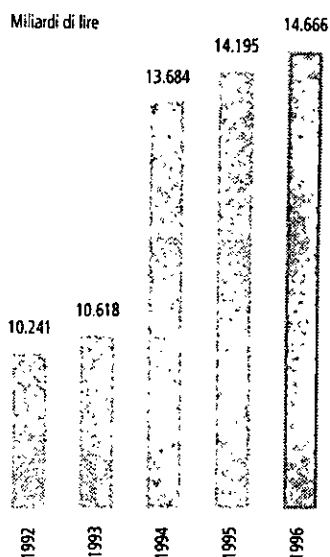
Sintesi dei risultati di esercizio

La gestione economica dell'esercizio 1996 – evidenziata in sintesi nella tabella riportata nella pagina a fianco – si chiude con un utile netto di 1.272,1 miliardi, contro i 1.146,7 miliardi del 1995, dopo lo stanziamento ad ammortamento delle immobilizzazioni materiali fino ai limiti massimi consentiti dalle vigenti normative fiscali di 7.710,8 miliardi (7.681 miliardi nell'esercizio precedente) e l'accertamento di imposte sul reddito e sul patrimonio della Società per complessivi 2.431 miliardi (2.052 miliardi nel 1995).

L'analisi delle principali componenti economiche della gestione aziendale consente di evidenziare quanto segue:

- un aumento dei ricavi da vendite di 656,8 miliardi di lire (+1,8%), di cui solo 222,8 miliardi (+0,9%) derivano dai maggiori introiti tariffari a fronte di un incremento delle quantità vendute dell'1%. I restanti 434 miliardi (+3,8%) sono costituiti dai maggiori contributi da Cassa Conguaglio a fronte della produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate e soprattutto dei maggiori acquisti da terzi nazionali di energia sovvenzionata;
- una lievitazione del valore aggiunto del 2% (da 23.568,7 a 24.039,9 miliardi di lire) e della sua incidenza sul valore della produzione dal 57,8% del 1995 al 58% del 1996;
- un'invarianza del costo del lavoro nonostante gli aumenti connessi al rinnovo del Contratto collettivo di lavoro, per la riduzione degli organici conseguente a una accurata gestione del turnover;
- un miglioramento del **marginale operativo lordo** del 3,3% (da 14.194,8 a 14.666,1 miliardi di lire) e del suo rapporto con i ricavi da vendite, pervenuto al 39,9% dal 39,3% del 1995;
- a fronte del miglioramento di 471,3 miliardi di lire del margine operativo lordo, si è registrata una diminuzione di 70,7 miliardi, pari allo 0,8%, del risultato operativo per effetto dei maggiori ammortamenti e accantonamenti di competenza, per 542 miliardi. Nonostante tale flessione, il rapporto del risultato operativo sul capitale investito medio è rimasto inalterato intorno all'11,5%;
- una flessione di 814,2 miliardi di lire (24,4%) degli oneri finanziari netti, dovuta per 333,4 miliardi essenzialmente alla diminuzione dei tassi di interesse e alla rinegoziazione delle condizioni di alcuni prestiti, per 204,1 miliardi ai minori accantonamenti per perdite di cambio per l'intervenuto apprezzamento della lira nei confronti delle altre valute e per 276,7 miliardi alla rilevazione delle eccedenze del Fondo oscillazione cambi per i motivi innanzi indicati. Con l'anzidetta flessione ed escludendo le richiamate eccedenze del fondo oscillazione cambi, l'incidenza degli oneri finanziari netti sui ricavi da vendite scende al 7,6% rispetto al 9,2%

Margine operativo lordo



dell'esercizio precedente e la quota del risultato operativo assorbita dagli stessi passa dal 39,7% del 1995 al 33,6%;

- un aumento di 743,5 miliardi di lire (14,7%) del risultato gestionale prima delle componenti straordinarie e delle imposte sul reddito che fa attestare la sua incidenza sul patrimonio netto (esclusi l'utile netto del 1996 e le riclassifiche operate) al 26,1% dal 22,9% del 1995.

In definitiva i suddetti miglioramenti, dopo l'accertamento delle imposte sul reddito di competenza e sul patrimonio netto e degli ammortamenti aggiuntivi nella misura massima consentita dalla normativa fiscale, hanno permesso di conseguire un utile netto superiore del 10,9% a quello dell'esercizio precedente, nonostante l'abolizione, a decorrere dal 2° semestre 1996, delle cosiddette "quote di prezzo" che hanno comportato minori ricavi per 370 miliardi circa.

La gestione finanziaria dell'esercizio 1996 è riportata in sintesi nella tabella seguente:

Gestione finanziaria

Miliardi di lire

	Esercizio	Esercizio	Variazione
	1996	1995	
A) Indebitamento complessivo iniziale	35.100,8	34.593,3	+507,5
B) Flussi monetari generati dall'attività di esercizio:			
- Autofinanziamento	9.170,9	9.036,5	+134,4
- Variazione del capitale circolante	-1.428,6	-2.317,7	+889,1
Totale	7.742,3	6.718,8	+1.023,5
C) Flussi monetari generati dall'attività di investimento:			
- Investimenti in impianti	7.346,9	7.458,6	-111,7
- Investimenti in immobilizzazioni immateriali e finanziarie	-1.367,8	-1.202,4	-165,4
Totale	5.979,1	6.256,2	-277,1
D) Saldo flussi monetari generati dalla gestione corrente (B-C)	1.763,2	462,6	+1.300,6
- Pagamento dividendi	-1.030,7	-970,1	-60,6
- Contributi in c/capitale	30,3	-	+30,3
E) Riduzione (+) Incremento (-) dell'indebitamento complessivo	762,8	-507,5	+1.270,3
F) Indebitamento complessivo finale (A-E)	34.338,0	35.100,8	-762,8

I flussi monetari generati dall'attività di esercizio (autofinanziamento e capitale circolante), che ammontano a 7.742,3 miliardi di lire, sono stati utilizzati per 5.979,1 miliardi nell'attività d'investimento e hanno consentito, con l'eccedenza residua di 1.763,2 miliardi, di corrispondere il dividendo sui risultati dell'esercizio 1995 e di ridurre l'indebitamento complessivo della Società di 762,8 miliardi.

Più in particolare dai valori su esposti si rileva quanto segue:

— il cash-flow (utile + ammortamenti) è risultato pari a 9.002 miliardi di lire, contro 8.827,7 miliardi dell'esercizio precedente per l'aumento di 125,4 miliardi dell'utile netto e di 48,9 miliardi degli ammortamenti stanziati. Tenuto conto della variazione netta dei vari fondi, l'autofinanziamento si evidenzia in 9.170,9 miliardi, superiore dell'1,5% a quello dell'esercizio precedente (9.036,5 miliardi), facendo così attestare la sua incidenza sui ricavi da vendite sui medesimi livelli del 1995 (24,9%);

— la variazione del capitale circolante, pur migliorata rispetto all'esercizio precedente per una più rigorosa gestione dello stesso, ha assorbito liquidità per 1.428,6 miliardi di lire, essenzialmente a causa del ritardato allineamento del sovrapprezzo termico a carico dell'utenza per l'aumento dei prezzi dei combustibili e per i maggiori contributi corrisposti ai produttori nazionali di energia sovvenzionata ai sensi della Legge n. 9/1991;

— gli investimenti in impianti sono ammontati a 7.346,9 miliardi di lire con una riduzione dell'1,5%, quale saldo tra le minori spese per impianti di produzione (271,6 miliardi) e altri impianti (16,3 miliardi) e le maggiori spese per le reti di distribuzione (138,9 miliardi) e per gli impianti di trasmissione (37,3 miliardi);

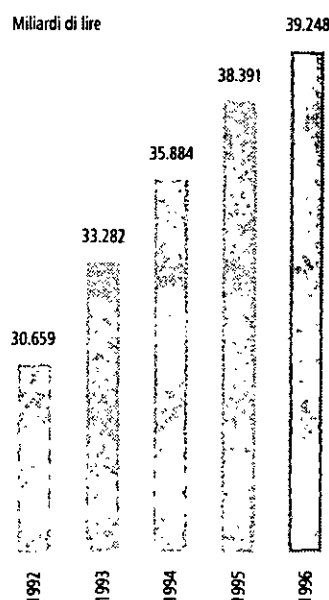
— le altre attività d'investimento hanno generato liquidità per 1.367,8 miliardi di lire in relazione al rimborso degli oneri sul nucleare e all'incasso della rata di competenza del credito verso INPS per sgravi contributivi pregressi al 1991;

— la riduzione di 762,8 miliardi di lire dell'indebitamento finanziario complessivo è il saldo tra i rimborsi dei prestiti a medio e lungo termine effettuati per 4.190 miliardi e i nuovi finanziamenti acquisiti per 2.879,1 miliardi, nonché la variazione dell'indebitamento a breve per 548,1 miliardi.

I rimborsi del 1996 sono superiori a quelli dell'esercizio precedente di 867,1 miliardi di lire in relazione all'estinzione anticipata di alcuni prestiti in parte sostituiti con altri a condizioni più vantaggiose.

Per quanto concerne i nuovi finanziamenti acquisiti, essi hanno riguardato per 350 miliardi (12,2% del totale) prestiti a tasso fisso da Organismi comunitari e per 2.529,1 miliardi (87,8% del totale) quelli in moneta nazionale, di cui 2.400 miliardi concessi da primari istituti di credito, 121,3 miliardi relativi alla quota del 1996 dei prestiti "serie speciale" riservati all'INA e all'ANIA e 7,8 miliardi afferenti a mutui IMI a valere sui fondi per la

Ricavi totali



ricerca. Con la riduzione di 762,8 miliardi di lire l'indebitamento finanziario complessivo perviene a fine 1996 a 34.338 miliardi e risulta così composto:

Miliardi di lire			Variazione
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Obbligazioni (al netto di quelle in portafoglio)	17.647,6	19.846,7	-2.199,1
Altri mutui	16.133,8	15.245,6	+888,2
Indebitamento a breve termine	556,6	8,5	+548,1
Totale	34.338,0	35.100,8	-762,8

La gestione patrimoniale del 1996 – esposta in sintesi nella tabella seguente – evidenzia un miglioramento nei suoi parametri strutturali quale conseguenza dei risultati economico-finanziari conseguiti nell'esercizio per 271,7 miliardi di lire e della constatata insussistenza di un onere fiscale, nel seguito illustrato, che ha dato luogo a un incremento del patrimonio netto di 3.272,6 miliardi.

Gestione patrimoniale

Miliardi di lire

			Variazioni		
			Movimenti dell'esercizio	Ridassifiche	Totale
	al 31.12.1996	al 31.12.1995			
Immobilizzazioni nette	72.673,9	74.641,4	-1.967,5	—	-1.967,5
Capitale circolante	(125,4)	(1.513,3)	+1.387,9	—	+1.387,9
CAPITALE INVESTITO	72.548,5	73.128,1	-579,6	—	-579,6
Fondi diversi	(11.457,0)	(14.818,1)	+88,5	+3.272,6	+3.361,1
Fabbisogno di capitali	61.091,5	58.310,0	-491,1	+3.272,6	+2.781,5
COPERTURA:					
— Patrimonio netto	26.753,5	23.209,2	+271,7	+3.272,6	+3.544,3
— Indebitamento finanziario complessivo	34.338,0	35.100,8	-762,8	—	-762,8
Totale	61.091,5	58.310,0	-491,1	+3.272,6	+2.781,5

Circa il capitale investito — che a fine 1996 ammonta a 72.548,5 miliardi di lire — è da rilevare che la relativa diminuzione (579,6 miliardi) è connessa essenzialmente al decremento delle immobilizzazioni nette (-1.967,5 miliardi) derivante dal rimborso del credito per il nucleare e dai maggiori ammortamenti stanziati rispetto agli investimenti in impianti effettuati nel 1996, in parte compensato dal minor apporto del capitale circolante (1.387,9 miliardi).

Il patrimonio netto — ammontante a 26.753,5 miliardi di lire — si incrementa complessivamente di 3.544,3 miliardi, di cui 241,4 miliardi quale differenza tra l'utile netto dell'esercizio 1996 (1.272,1 miliardi) e il pagamento del dividendo del 1995 (1.030,7 miliardi), 30,3 miliardi per la rilevazione della riserva per contributi in conto capitale e 3.272,6 miliardi per la ricordata insussistenza della fiscalità latente per futura maggiorazione di conguaglio a seguito di un recente chiarimento ministeriale sul trattamento fiscale della riserva ex lege n. 292/1993.

È stato infatti precisato che, seppure la natura di questa riserva non sia definita normativamente, sia da considerarsi come riserva di rivalutazione del patrimonio e come tale regolata dalla disposizione contenuta nell'art. 19 del D.L. 11 luglio 1992, convertito dalla Legge n. 359 dello stesso anno.

Di conseguenza è stato chiarito che le riserve di questa natura non sono assoggettabili a tassazione neanche in caso di distribuzione, al pari di quelle di capitale di cui all'art. 44, comma 1 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (T.U.I.R.) e che, nel caso di una loro distribuzione, ai soci non spetta il credito d'imposta di cui all'art. 14 del T.U.I.R. stesso.

La constatata esclusione dall'onere fiscale della riserva ex lege n. 292/1993 ha comportato — come logica conseguenza — una rettifica in via patrimoniale del patrimonio netto della Società, mediante la riclassifica dal fondo imposte dell'anzidetto valore di 3.272,6 miliardi di lire.

È peraltro da tener presente che anche dopo tale riclassifica il valore del patrimonio netto della Società rimane comunque compreso nell'intervallo di valori determinato a suo tempo per la sua valutazione da parte di una società specializzata, come previsto dalla citata Legge n. 292/1993.

L'indicata riduzione del capitale investito e il miglioramento del patrimonio netto connesso ai soli risultati conseguiti hanno permesso una flessione (762,8 miliardi di lire), come già detto, dell'indebitamento finanziario con una conseguente contrazione della sua incidenza sul capitale investito (47,3%, contro il 48% del 1995) e sul volume dei ricavi da vendite (0,93 contro 0,97 del 1995).

In merito all'entità dell'indebitamento (34.338 miliardi di lire) è da tener presente il peso che su di esso hanno il credito per il rimborso degli oneri nucleari (3.496,3 miliardi), quello verso l'INPS per gli sgravi contributivi pregressi al 1991 (769,2 miliardi) e quello netto verso la Cassa Conguaglio (4.344,3 miliardi) per il ritardato adeguamento del sovrapprezzo termico non recuperabile a breve termine. Al netto di dette partite l'indebitamento dell'ENEL al 31 dicembre 1996 ammonterebbe a 25.728,2 miliardi.

In conclusione — anche con il livello tariffario dell'utenza domestica ridotto di 370 miliardi a partire dalla fine di giugno per l'abolizione delle cosiddette "quote di prezzo" e l'invarianza di quello dell'altra utenza — si sono conseguiti importanti risultati economico-finanziari (aumento dell'utile netto della gestione, del margine operativo lordo e dell'autofinanziamento),

in un contesto gestionale volto alla salvaguardia dell'ambiente e a sempre più elevati livelli di qualità del servizio.

Lo dimostrano le seguenti performance ottenute nel 1996:

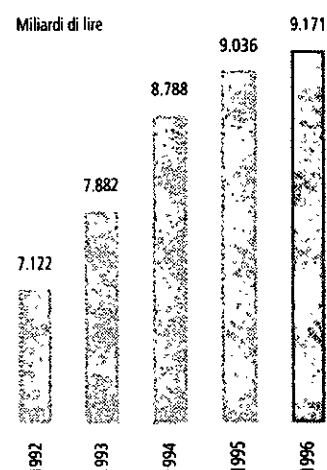
- riduzione per kWh prodotto termicamente del 4,8% delle emissioni specifiche di anidride solforosa, del 2,7% di quelle relative agli ossidi di azoto e del 10,3% delle polveri;
- diminuzione da 2,4 a 2 giorni dei tempi medi di attesa per l'attivazione delle forniture di energia nel campo della gestione utenza (che rappresentano oltre il 90% del totale) e a 9,7 da 12,1 giorni di quelli medi per gli allacciamenti con costruzione della presa;
- riduzione dal 6,8% al 6,6% del 1996, e quindi su valori già molto contenuti, dell'incidenza delle perdite di trasmissione e distribuzione e dell'energia consegnata e non fatturata sulla richiesta di energia sulla rete della Società;
- miglioramento nella durata media delle interruzioni accidentali per cliente sia in media sia in bassa tensione con una riduzione superiore al 10% e stabilità nel numero medio delle interruzioni accidentali per gli stessi clienti;
- incremento del 3,4% dei clienti serviti per dipendente (da 296 a 306 unità) e del 3,6% dell'energia venduta per dipendente;
- adozione, su tutto il territorio nazionale, della "Carta del servizio elettrico", con la quale si rendono noti a tutti i clienti con fornitura in bassa tensione i principi fondamentali, le condizioni, gli standard del servizio, il diritto agli indennizzi;
- completamento con successo, nel campo della ricerca, dello sviluppo del nuovo bruciatore per carbone a bassa produzione di ossidi di azoto; positiva sperimentazione della telelettura dei contatori di gas, acqua e teleriscaldamento; realizzazione di un programma che consente l'elaborazione dei dati relativi a bacini e serbatoi dell'ENEL per ottenere "indici sintetici" di qualità delle acque in relazione alla destinazione d'uso;
- messa in servizio di 1.182,7 MW di potenza efficiente lorda di impianti di generazione, di 116 km di linee a 380 kV e di una nuova potenza di trasformazione a 380 e 220 kV, pari complessivamente a 4.078 MVA.

I risultati raggiunti nel 1996 sia in termini economico-patrimoniali sia gestionali sono in linea con gli obiettivi dell'Azienda di un impegno costante nel continuo miglioramento dell'efficienza interna in vista delle molteplici e importanti sfide che attendono l'ENEL nell'immediato futuro, dal recepimento della Direttiva Europea in materia di Mercato Interno dell'Elettricità all'implementazione dell'unbundling, dalla privatizzazione alla concorrenza e alla diversificazione in nuove attività operative.

Anche per il futuro l'ENEL continuerà a operare mantenendo costante il suo impegno nella buona gestione aziendale e assicurando una sempre più valida e competente struttura tecnico-commerciale-amministrativa in modo da costituire un punto di riferimento per lo sviluppo del Paese.

Nella tabella seguente sono riportati i principali dati e indicatori che sintetizzano l'andamento della gestione nel 1996 e nei quattro esercizi precedenti.

Autofinanziamento



**Principali dati e indicatori dell'andamento
della gestione dell'ENEL
Esercizi 1992-1996**

* Con esclusione delle eccedenze del fondo oscillazione cambi,
l'incidenza è del 7,6%

** L'indebitamento finanziario fino al 31 dicembre 1992
non include i prestiti acquisiti ai sensi delle Leggi n. 41/1986
e n. 910/1986. Il patrimonio netto e il capitale investito
includono, a partire dal 1993, le rettifiche ex lege n. 292/1993.

		Variazione %					
		1992	1993	1994	1995	1996	1996/95
Dati economici							
Risultato di gestione	LMdi	234,0	344,3	1.032,6	1.146,7	1.272,1	+10,9
Valore aggiunto	LMdi	19.114,2	19.304,5	22.691,1	23.568,7	24.039,9	+2,0
Valore aggiunto su valore della produzione	%	58,6	56,6	60,5	57,8	58,0	+0,3
Margine operativo lordo	LMdi	10.240,7	10.618,2	13.684,0	14.194,8	14.666,1	+3,3
Margine operativo lordo su ricavi da vendite	%	35,9	35,3	41,0	39,3	39,9	+1,5
Risultato operativo	LMdi	5.715,7	5.882,7	7.920,3	8.381,3	8.310,6	-0,8
Risultato operativo su ricavi da vendite	%	20,0	19,5	23,7	23,2	22,6	-2,6
Oneri finanziari netti su ricavi da vendite	%	12,6	15,9	9,9	9,2	6,8*	-26,1
Dati patrimoniali e finanziari**							
Patrimonio netto su capitale investito	%	22,6	28,0	31,9	31,7	36,9	+16,4
Indebitamento finanziario complessivo su capitale investito	%	60,0	52,9	47,9	48,0	47,3	-1,5
Patrimonio netto su indebitamento finanziario complessivo (livello di capitalizzazione)	%	37,6	52,9	66,6	66,1	77,9	+17,9
Investimenti in impianti	LMdi	10.176,3	8.749,3	7.876,2	7.458,6	7.346,9	-1,5
Autofinanziamento	LMdi	7.122,0	7.882,1	8.788,3	9.036,5	9.170,9	+1,5
Autofinanziamento su ricavi da vendite	%	25,0	26,2	26,3	25,0	24,9	-0,4
Dati gestionali							
Energia lorda prodotta	TWh	183,6	177,5	182,4	190,6	189,9	-0,4
Energia venduta	TWh	197,6	198,4	205,3	211,6	213,8	+1,0
Indice di producibilità idroelettrica		0,94	0,92	0,97	0,84	0,98	+16,7
Consistenza degli utenti a fine anno	n. 000	27.714	27.955	28.246	28.495	28.727	+0,8
Consistenza del personale a fine anno	n.	107.431	105.835	101.849	96.287	93.879	-2,5
Utenti serviti per dipendente	n.	258	264	277	296	306	+3,4
Energia venduta per dipendente	MWh	1.839	1.875	2.016	2.198	2.277	+3,6
Consumo medio annuo per utente diretto	kWh	6.837	6.805	6.977	7.117	7.132	+0,2
Rendimento medio del parco termoelettrico a vapore	%	40,0	40,2	40,2	40,3	40,3	—
Incidenza perdite di trasmissione e distribuzione sulla richiesta di energia	%	6,9	7,2	6,8	6,8	6,6	-2,9
Tasso medio di indisponibilità del parco a vapore per cause interne	%	13,8	12,6	12,6	11,5	12,8	+11,3
Percorso medio dell'energia sulla rete di trasmissione	km	139	147	149	141	136	-3,5

Andamento delle società controllate

Prima dell'esame dei risultati gestionali del 1996 delle società controllate dall'ENEL, è da osservare che esse sono interessate dal processo in corso di revisione organizzativa del Gruppo.

Alcune attività dei servizi tecnico-gestionali sono oggi distribuite su una pluralità di entità. Uno degli obiettivi della riorganizzazione in corso è quello di concentrare attività simili, siano esse svolte attualmente dall'ENEL o da altre società del Gruppo, in un'unica entità avente autonomia gestionale con il compito tra l'altro di evitare duplicazioni. Per esempio le varie attività di ricerca, oggi svolte da più centri, verranno convogliate in un unico polo, così come le attività di ingegneria e costruzioni.

Ciò premesso, nelle pagine che seguono è riportata una sintesi dell'andamento della gestione dell'esercizio 1996 delle seguenti società:

CESI S.p.a. - Centro elettrotecnico sperimentale italiano

CISE S.p.a. - Tecnologie innovative

ISMES S.p.a.

SEI-Elettrimmobiliare S.p.a.

Società Immobiliare Dalmazia Trieste S.p.a.

CONPHOEBUS S.c.r.l.

ElettroAmbiente S.p.a.

CESI S.p.a. Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano

*(attività: studi, ricerche e consulenze; capitale sociale: Lire 16 miliardi;
composizione azionaria: ENEL 65,03%; sede sociale: Milano)*

Nell'esercizio 1996, il CESI, coerentemente con il piano quinquennale adottato come punto di riferimento e guida strategica aziendale, si è concentrato sulle attività dei suoi servizi principali, nel duplice sforzo, da un lato, di meglio definire i contenuti e i modi ottimali per produrli, dall'altro di selezionare i mercati cui rivolgersi con priorità e le relative politiche commerciali.

Tale sforzo è stato coronato dalla crescita delle attività in tutti i settori in cui opera il CESI, che ha comportato un aumento dei ricavi della società del 6,5%, a fronte dell'1% registrato nel 1995.

È inoltre da evidenziare che, mentre la gestione ordinaria espone un risultato superiore del 32,1% a quello dell'esercizio precedente, il risultato netto definitivo è stata una perdita di 683 milioni di lire, a fronte di 21 milioni di utile netto nel 1995, dopo lo stanziamento ad ammortamento delle immobilizzazioni materiali di 8.672 milioni. Ha influito su tale risultato la rilevazione di oneri straordinari per 2.573 milioni al fine anche di minimizzare l'onere fiscale.

L'autofinanziamento (11.175 milioni) si è mantenuto sui livelli del 1995 ed è risultato sufficiente a garantire la copertura degli investimenti in immobilizzazioni e a conservare, nel complesso, una posizione finanziaria positiva per circa 500 milioni.

CISE S.p.a. Tecnologie innovative

*(attività: studi, ricerche e consulenze; capitale sociale: Lire 15 miliardi;
composizione azionaria: ENEL 98,99%; sede sociale: Milano)*

Il permanere, nel 1996, di una situazione di mercato ancora sostanzialmente stazionaria, in particolare per quanto riguarda la domanda di attività di ricerca e innovazione tecnologica nel comparto industriale e negli Enti pubblici, ha condizionato ancora la gestione della Società nell'anno.

In relazione alla suddetta situazione e alla conseguente necessità di perseguire maggiormente le opportunità offerte dal mercato, la Società ha avviato una progressiva trasformazione, mediante l'adeguamento della struttura e delle modalità di gestione delle attività produttive e una maggiore caratterizzazione dell'azienda come fornitrice di servizi a tecnologia avanzata che basa il suo vantaggio competitivo sulla ricerca.

La gestione economica del 1996 risente, oltre che della descritta situazione del mercato che ha determinato una flessione del 3,9% dei ricavi di competenza, di eventi straordinari, che hanno elevato la perdita dell'esercizio a 6.407 milioni di lire, a fronte di un utile di 14 milioni dell'esercizio precedente, dopo lo stanziamento ad ammortamento delle immobilizzazioni materiali di 4.876 milioni (4.724 milioni nel 1995).

Sotto il profilo finanziario è da evidenziare, in relazione ai risultati conseguiti, il calo del 26,3% dell'autofinanziamento e del 5,3% degli investimenti in impianti (6.725 milioni nel 1996). In merito è da segnalare il riscatto per 515 milioni dalla società belga ENE (Energies Nouvelles et Environnement) del residuo 50% dell'impianto per la produzione industriale di semilavorati

(wafer) necessari per la produzione di celle solari all'arseniuro di gallio per uso spaziale, realizzato e installato nel 1995 presso i laboratori del CISE. È infine anche da rilevare che la Società ha sottoscritto il 47,5% del capitale sociale della ElettroAmbiente Società per azioni, controllata dal Gruppo.

ISMES S.p.a.

(attività: studi, modelli e ricerche; capitale sociale: Lire 30 miliardi; composizione azionaria: ENEL 69,43%; sede sociale: Bergamo)

L'esercizio 1996 è stato caratterizzato, oltre che da un ulteriore calo del fatturato, da una profonda riorganizzazione del processo produttivo che si è consolidata su tre aree: Sito-Territorio-Ambiente, Ingegneria delle Strutture e Ingegneria dei Sistemi. Ciò ha comportato anche una risistemazione logistica nell'ambito della sede sociale di Seriate. Tale riorganizzazione, insieme all'accordo firmato nel dicembre 1996 con le Organizzazioni sindacali in merito all'applicazione del Contratto di lavoro secondo le linee dell'accordo del luglio 1993, rappresenta gli elementi basilari che consentiranno di migliorare la produttività aziendale a partire dal 1997. Nel contempo è stata avviata un'opera incisiva, tesa al controllo puntuale dei tempi di esecuzione delle singole commesse per aumentare l'efficienza delle aree operative, al contenimento delle prestazioni di terzi e dei costi variabili del personale e alla accelerazione della riscossione dei crediti. Nel campo delle partecipazioni, nel 1996 ISMES ha sottoscritto il 47,5% del capitale sociale della ElettroAmbiente Società per azioni controllata dal Gruppo e ha intavolato trattative, ormai concluse positivamente, per la cessione delle quote possedute nella joint venture Technopark, con sede a Mosca, che ha consentito nel 1997 il recupero integrale del valore di carico e del credito finanziario concesso.

Sul piano operativo è da evidenziare che i ricavi di competenza sono ulteriormente calati a 86.561 milioni di lire rispetto ai 103.954 milioni dell'anno precedente (-16,7%) e tale riduzione ha interessato tutta la committenza.

In sintesi, la gestione economica del 1996 evidenzia una perdita di 6.289 milioni (1.291 nel 1995) dopo lo stanziamento ad ammortamento delle immobilizzazioni materiali di 5.283 milioni. Il peggioramento del risultato è da attribuire alle componenti straordinarie che, mentre per il 1995 sono state positive per 4.977 milioni, nel 1996 sono state negative per 1.609 milioni. Sotto il profilo finanziario, in relazione ai risultati economici conseguiti si evidenziano una riduzione dell'autofinanziamento del 56,7%, e un contributo di 14.919 milioni della variazione del capitale di esercizio alla copertura dei fabbisogni, essenzialmente per effetto della riduzione dei crediti verso clienti.

In tal modo, tenuto anche conto del contenimento degli investimenti in impianti per il completamento delle costruzioni di uffici e laboratori a Seriate, è stato possibile ridurre di 11.652 milioni l'indebitamento finanziario netto della Società.

SEI-ELETTRIMMOBILIARE S.p.a.

(attività: gestioni immobiliari; capitale sociale: Lire 186 miliardi; composizione azionaria: ENEL 99,8925%, ISMES 0,1075%; sede sociale: Roma)

L'attività della SEI nel corso del 1996 è stata diretta alla realizzazione dei lavori in campo immobiliare affidati dall'ENEL, nonché all'alienazione, sempre per conto ENEL, di fabbricati non più utilizzabili.

Le altre attività che si sono sviluppate nel 1996 hanno riguardato la gestione integrata di edifici, portando a compimento la definizione contrattuale della gestione, a cura della SEI, del Centro Direzionale di Napoli e del complesso immobiliare di viale Regina Margherita in Roma, e la valorizzazione del patrimonio dell'ENEL, con particolare riferimento a iniziative in Venezia. Sul piano economico, l'esercizio 1996 presenta un risultato positivo prima delle imposte sul reddito e sul patrimonio netto e degli ammortamenti aggiuntivi di 3,9 miliardi di lire con un incremento di 1,2 miliardi rispetto all'esercizio precedente, pari al 42,5%. Con lo stanziamento suppletivo di 2,6 miliardi a titolo di ammortamenti aggiuntivi, effettuato nella misura massima consentita dalla normativa fiscale al solo fine di usufruire dei benefici fiscali, la gestione dell'esercizio 1996 si è chiusa con un risultato negativo di 1,1 miliardi di lire, contro l'utile netto di 57 milioni dell'esercizio 1995, nel quale non erano stati stanziati ammortamenti aggiuntivi.

La gestione finanziaria ha generato un autofinanziamento di 8,8 miliardi (3,5 miliardi nel 1995) che, unitamente alla variazione di 2,6 miliardi del capitale di esercizio, ha consentito di coprire i 6,8 miliardi di investimenti effettuati e di ridurre di 4,6 miliardi l'indebitamento della Società.

SOCIETÀ IMMOBILIARE DALMAZIA TRIESTE S.p.a.

(attività: gestioni immobiliari; capitale sociale: Lire 250 milioni; composizione azionaria: ENEL 61,2%, SEI 5,5%; sede sociale: Roma)

La Società — che è proprietaria esclusivamente dell'immobile di via Dalmazia n. 15, in Roma, locato all'ENEL — si presenta solida sotto il profilo sia economico sia patrimoniale.

L'esercizio 1996 si è chiuso con un utile netto di 736 milioni di lire, contro i 1.069 milioni del 1995, dopo aver stanziato ammortamenti per 62 milioni di lire, in relazione ai minori proventi straordinari registrati rispetto all'anno precedente.

Le attività nette, costituite per il 58,9% dagli immobilizzi netti, risultano interamente fronteggiate dal patrimonio netto e dai fondi diversi.

CONPHOEBUS S.c.r.l.

(attività: studi, ricerche e consulenze; capitale sociale: Lire 1.506 milioni; quote di partecipazione: CESI 29,06%, CISE 29,06%; sede sociale: Catania)

Nel 1996 la Società ha continuato a operare secondo due obiettivi prioritari: diversificazione della committenza, attivando nuove linee e servizi, e sviluppo dell'attività di ricerca con fornitura di servizi specialistici su commessa. I risultati ottenuti hanno consentito di limitare la riduzione dei ricavi

di competenza al 6,4%, in quanto la flessione registrata per la committenza ENEL e per quella estera è stata in buona parte compensata dall'aumento del fatturato relativo ai clienti nazionali, salito dai 481 milioni di lire del 1995 ai 1.412 milioni del 1996.

La gestione economica dell'esercizio 1996 chiude con un utile netto di 7 milioni di lire (15 milioni nel 1995), dopo aver stanziato ammortamenti delle immobilizzazioni materiali nella misura massima consentita dalla normativa fiscale per 277 milioni.

Dal punto di vista patrimoniale-finanziario, la società si caratterizza sia per l'assenza di indebitamento finanziario sia per l'elevato valore del patrimonio netto rispetto all'entità delle immobilizzazioni nette, in quanto i fabbricati e i laboratori di ricerca sono stati costruiti con fondi del Ministero della Ricerca.

ELETTROAMBIENTE S.p.a.

(attività: termoutilizzazione rifiuti solidi urbani; capitale sociale: Lire 200 milioni; composizione azionaria: ENEL 5%, CISE 47,5%, ISMES 47,5%; sede sociale: Milano)

La Società, costituita in data 15 gennaio 1996, ha un capitale sociale di 200 milioni di lire, rappresentato da n. 200mila azioni da 1.000 lire cadauna, sottoscritto per il 5% da ENEL e per il 47,5% da ciascuna delle società controllate CISE e ISMES.

La Società ha lo scopo di esercire, in Italia e all'estero, attività nel settore della termoutilizzazione dei rifiuti solidi urbani (RSU) con produzione di energia elettrica.

Nel corso del 1996, i numerosi contatti e le iniziative avviate nei confronti dei Ministeri competenti, delle Pubbliche amministrazioni e delle imprese private e pubbliche operanti nel settore hanno permesso alla Società di acquisire un esauriente quadro di conoscenza del mercato relativo alla termoutilizzazione degli RSU e di stipulare, unitamente all'ENEL, un accordo per la realizzazione di un impianto che impieghi questa tecnologia per le città di Milano, Genova e Bari; hanno inoltre consentito di avviare le trattative per giungere alla stipulazione di analoghi accordi per altre iniziative. Sono stati altresì effettuati studi di valorizzazione della produzione di energia elettrica attraverso impianti di termoutilizzazione dei rifiuti solidi urbani dei siti ove attualmente sono installate le centrali ENEL di Genova, Bari, Pietrafitta e Termini Imerese.

La gestione economica della Società nel 1996, primo anno di attività, risente naturalmente della fase di avvio del processo produttivo ed evidenzia un fatturato di 1 miliardo di lire per le consulenze prestate e una perdita netta di 6 milioni di lire.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nella prima parte del 1997 sono intervenuti eventi e sono stati adottati provvedimenti di particolare interesse per l'attività della Società, i più significativi dei quali sono nel seguito evidenziati.

Provvedimenti e disposizioni legislative

In merito è da segnalare il Decreto del Ministero dell'Industria del 20 gennaio 1997 (Gazzetta Ufficiale n. 44 del 22 febbraio 1997) con il quale è stato stabilito che le disposizioni concernenti la nuova produzione di energia elettrica sovvenzionata si applicano limitatamente agli impianti già realizzati, a quelli in corso di realizzazione alla data del citato decreto, nonché alle iniziative e alle proposte di cessione previste dal comma 7 dell'art. 3 della Legge n. 481/1995 e cessano di aver effetto in tutti gli altri casi. Nonostante tale limitazione, l'onere che grava sulla fattura energetica ENEL permane elevato (oltre 700 miliardi di lire nel 1996) ed è destinato ad aumentare progressivamente di altre centinaia di miliardi già a partire dal 1997. È inoltre da evidenziare l'approvazione, ai sensi dell'art. 2, comma 28, della citata Legge n. 481/1995, del Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas che permetterà alla stessa di assolvere agli impegni demandati dalla legge (G.U. n. 93 del 22 aprile 1997).

Particolarmente significative per la gestione della Società sono la "manovra" finanziaria disposta a fine marzo 1997 e l'approvazione della Legge n. 122 del 9 maggio 1997, di conversione, con modificazioni, del D.L. 11 marzo 1997 n. 50.

Invero, con il provvedimento del marzo 1997 è stato stabilito di elevare dal 2% al 5,89% l'ammontare delle somme dovute all'Erario a titolo di anticipazione di imposte sul trattamento di fine rapporto di lavoro esistente a fine 1996, con un maggior esborso finanziario di circa 200 miliardi per la nostra Società.

Con l'indicata Legge n. 122/1997 è stato stabilito, in merito alle tariffe elettriche, che fino a quando l'Autorità per l'energia elettrica e il gas non avrà assunto le deliberazioni di cui all'art. 2, comma 12, della Legge n. 481/1995, restano in vigore le norme in materia come applicate al 31 dicembre 1996. È stato altresì disposto che detta Autorità deve rideterminare, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della citata Legge n. 122/1997, le modificazioni tariffarie adottate dal CIP con il provvedimento n. 15/1993 sulla base di una nuova istruttoria che accerti l'entità complessiva delle modificazioni giustificate, alla data del predetto provvedimento CIP, dal rispetto degli obiettivi economico-finanziari, armonizzati con quelli generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse.

Nel contempo l'Autorità dovrà anche definire le modalità secondo le quali le imprese esercenti il servizio elettrico effettueranno nei confronti di ciascun cliente un eventuale conguaglio, a decorrere dall'esercizio 1998. A tale riguardo è da rilevare che, stante l'articolazione del testo legislativo, non sussistono i presupposti per dichiarare la probabilità di dover sopportare una perdita a seguito della prevista rideterminazione delle tariffe; inoltre un eventuale onere a carico della Società non può essere oggetto di alcuna stima attendibile. Di conseguenza, nel bilancio del 1996 non è stato effettuato alcun accantonamento al riguardo.

Gestione e operatività aziendale

In data 7 febbraio 1997 l'Assemblea straordinaria dell'ENEL ha deliberato di effettuare emissioni obbligazionarie per un importo complessivo di 2.000 miliardi di lire entro il 31 dicembre 1998, demandando al Consiglio di Amministrazione la definizione degli importi delle singole emissioni, nonché dei tempi e delle caratteristiche delle emissioni stesse, autorizzando altresì il medesimo Consiglio a richiedere la quotazione in Borsa delle emissioni in questione.

Per la copertura del rischio di tasso di interesse, l'ENEL ha inoltre effettuato operazioni di "Interest Rate Collars" su un ammontare di prestiti a medio e lungo termine di 4.300 miliardi.

Sul piano organizzativo è stata completata la definizione del nuovo modello della Società con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'assetto delle Strutture tecnico-gestionali relative a: Ingegneria e Costruzioni, Servizi di Telecomunicazioni, Ricerca, Sistemi Informatici, Immobiliare e Servizi Generali, Gestione Impianti Nucleari.

Allo scopo di valorizzare la propria rete di telecomunicazioni, l'ENEL ha intrapreso una serie di iniziative in vista del prossimo avvio della gara per la scelta del terzo gestore della telefonia mobile. Nell'ambito di tali iniziative l'ENEL ha sottoscritto nel mese di aprile 1997 un "memorandum of understanding" con la società tedesca T-Mobil del Gruppo Deutsche Telekom che attualmente è il maggior operatore mondiale GSM.

Infine allo scopo di valorizzare la propria capacità produttiva, contribuendo nel contempo alla creazione di un importante operatore sul mercato libero dell'energia elettrica, l'ENEL in data 5 maggio 1997 ha firmato con ENI un memorandum d'intesa per la costituzione, entro il corrente anno, di una società per la produzione di energia elettrica non sovvenzionata e a prezzi competitivi che sarà quotata in Borsa. Nella nuova Società, che inizialmente disporrà di una potenza pari a 5.000 MW, ENEL ed ENI porteranno "in dote" apporti paritetici di attività industriali.

Controversie

I procedimenti giudiziari in corso di maggiore importanza riguardanti l'ENEL e che si riferiscono a problematiche ambientali, di committenza e a contestazioni da parte di associazioni di consumatori, oltre che al tema più generale della concessione di esercizio, sono qui di seguito illustrati. È pendente dinanzi al TAR del Lazio il ricorso proposto da un'associazione di consumatori per l'impugnativa dei provvedimenti amministrativi che hanno determinato l'importo dei rimborsi dovuti all'ENEL (e ad altri soggetti) in relazione agli oneri sopportati per la chiusura e la dismissione delle centrali nucleari. Non sembra che tale ricorso possa avere importanti conseguenze sul piano economico; indipendentemente, infatti, da ogni considerazione sul fondamento della domanda, si deve rilevare che, sebbene siano stati contestati tutti i provvedimenti di liquidazione degli oneri nucleari finora intervenuti, la contestazione risulta tempestiva solo per gli ultimi due (di ottobre e novembre 1994) che riguardano un ammontare minimo (circa 11 miliardi di lire) rispetto al complesso dell'operazione. Sullo stesso tema, si fa presente che la Legge n. 481 del 14 novembre 1995, all'art. 3, comma 2, prevede che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas accerti la sussistenza dei presupposti delle voci derivanti dalla reintegrazione degli oneri nucleari in argomento, verificando la congruità dei criteri adottati per determinare i rimborsi. Il termine finale per il compimento di tale accertamento, introdotto con l'art. 3, comma 238, della Legge n. 549 del 28 dicembre 1995, e fissato al 30 aprile 1996 (superato il quale il compito doveva passare al Ministro del Tesoro), è venuto meno per effetto dell'abrogazione del citato comma 238, disposta dal D.L. 15 luglio 1996 n. 371, reiterato con il D.L. 13 settembre 1996 n. 473, convertito con Legge n. 577 del 14 novembre 1996.

Si è pertanto ancora in attesa che l'Autorità si pronunci in materia. Sempre in tema di rimborso dei cosiddetti "oneri nucleari", è in corso un'indagine penale presso il Collegio per i reati ministeriali cui è stata trasmessa, per competenza, una denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Roma dalla stessa associazione dei consumatori; l'ipotesi accusatoria coinvolgerebbe, infatti, la responsabilità di membri del Governo, facenti parte del CIP, mentre nessuna contestazione risulta formulata nei riguardi dell'ENEL.

Con riferimento all'impugnativa del provvedimento CIP n. 15/1993, il 13 febbraio 1997 è stata depositata la sentenza del TAR del Lazio che, in accoglimento del ricorso proposto da associazioni di consumatori, ha annullato il suddetto provvedimento. L'ENEL ha già impugnato la sentenza innanzi al Consiglio di Stato, ottenendo la sospensione degli effetti della decisione di primo grado. Nel frattempo è stato convertito in legge, con modifiche, il D.L. 11 marzo 1997 n. 50 il quale stabilisce che in materia

di tariffe elettriche restano in vigore, fino a quando l'Autorità per l'energia elettrica e il gas non avrà assunto determinazioni in merito, le norme applicate alla data del 31 dicembre 1996. All'Autorità è in particolare affidato il compito di rideterminare, sulla base di una nuova istruttoria, le modificazioni tariffarie adottate con il citato provvedimento n. 15/1993 e di stabilire le modalità con cui effettuare, a partire dall'esercizio 1998, gli eventuali conguagli nei confronti dei clienti.

Sull'argomento, un'associazione di consumatori ha presentato anche una denuncia penale, a seguito della quale il Giudice per le Indagini Preliminari (GIP) del Tribunale di Roma ha ipotizzato la mancata integrale contabilizzazione in un preventivo economico inviato al CIP, relativo all'anno 1993, di un credito di circa 2.000 miliardi di lire, maturato dall'ENEL nei confronti dell'INPS a seguito della sentenza n. 261/1991 della Corte Costituzionale, ma da corrispondere — per effetto della sopravvenuta Legge n. 151/1993 — in dieci rate annuali, senza rivalutazione e interessi.

In effetti, nel preventivo era stata inserita, tra i ricavi del 1993, la quota parte del credito vantato dall'ENEL nella misura di quanto effettivamente ricevuto dall'INPS (203,6 miliardi) alla data di redazione del documento stesso, e tra quelli del 1994 la quota annua di presumibile incasso.

Il presunto mancato inserimento, nel citato preventivo del 1993, del credito complessivo verso INPS — che, secondo la denuncia di cui sopra, sarebbe stato finalizzato a procurare all'ENEL una più favorevole valutazione in sede di revisione, per il successivo esercizio 1994, delle tariffe (sfociata nel provvedimento CIP n. 15/1993) — ha determinato il rinvio a giudizio dei due dirigenti che hanno sottoscritto il preventivo in questione. In merito giova comunque precisare che, come confermato anche da autorevoli pareri, le modalità adottate per la redazione del preventivo inviato al CIP furono assolutamente corrette e idonee a rappresentare in modo efficace e intellegibile la reale situazione dell'ENEL (posto che, ove anche fossero state seguite, per l'elaborazione del suddetto preventivo, le differenti modalità indicate dall'accusa, le decisioni del CIP non sarebbero state diverse, in quanto l'adozione di tali differenti modalità non avrebbe modificato in alcun modo il "quadro informativo" a disposizione dello stesso CIP per operare le modifiche tariffarie).

Il Giudice dell'Udienza Preliminare del Tribunale di Roma, con sentenza del 12 maggio 1997, ha respinto la richiesta di rinvio a giudizio, perché "il fatto non sussiste", dell'ipotesi accusatoria di false comunicazioni sociali, attinente alle modalità di iscrizione a bilancio degli importi tariffari, disposti dal provvedimento CIP n. 32/1986 (cosiddette "quote di prezzo"), formulata nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ENEL, succedutisi dal 1987 fino all'approvazione del bilancio 1994.

In relazione alla questione delle cosiddette "quote di prezzo" successive al 1993, sono insorti numerosi giudizi civili, promossi da singoli utenti o gruppi di utenti innanzi a diversi Giudici di Pace e aventi a oggetto la restituzione di quanto pagato a titolo di "quote di prezzo". Sul punto è intervenuto da ultimo il D.L. 13 settembre 1996 n. 473, convertito in Legge n. 577 del 14 novembre 1996, che ha disposto che le suddette quote cessano a decorrere dal 30 giugno 1996, con ciò implicitamente affermando che fino a quella data esse erano dovute. Ciò nonostante, alcuni Giudici di Pace hanno condannato l'ENEL alla restituzione delle citate quote

per il periodo successivo al 1993. Avverso tali decisioni, l'ENEL ha proposto l'impugnazione per Cassazione.

Inoltre è pendente, innanzi al TAR del Lazio, il giudizio promosso da un'associazione di consumatori per l'annullamento del Decreto del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato del 19 luglio 1996, recante modificazioni ai provvedimenti CIP in materia di contributi di allacciamento, di Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico e di sovrapprezzo per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate. Le argomentazioni addotte dai ricorrenti non appaiono sufficientemente fondate e, quindi, le probabilità di esito negativo del giudizio, che comporterebbe per l'ENEL minori entrate di circa 260 miliardi annui, devono ritenersi piuttosto remote.

È stato invece definito con il proscioglimento e l'assoluzione (con la più ampia formula) di tutti gli imputati il processo pendente presso la Corte di Assise di Palmi relativo a presunti reati ambientali, nonché a presunti illeciti commessi nelle gare di appalto indette per la costruzione della centrale di Gioia Tauro che vedeva interessati dirigenti della nostra Società, nonché dirigenti delle società appaltatrici e subappaltatrici.

Sempre in campo penale è ancora da definire il procedimento presso la Procura di Civitavecchia relativo a possibili rischi sismici del sito su cui insiste la centrale policombustibile di Montalto di Castro: per detto procedimento non sembrano sussistere probabili passività potenziali a carico della Società.

In tema di controversie relative a problematiche ambientali, si precisa che, per quanto specificamente concerne il contenzioso relativo alla centrale termoelettrica di Brindisi Sud, a seguito della convenzione stipulata il 12 novembre 1996 tra ENEL, Provincia e Comune di Brindisi, il Sindaco di tale città ha revocato, con provvedimento in pari data, la propria ordinanza del gennaio 1994 che aveva disposto il blocco dell'esercizio della centrale stessa con la motivazione principale della inadempienza degli accordi ministeriali con gli Enti locali del 4 agosto 1989 e 25 luglio 1991.

Al riguardo si segnala però che, con atto notificato il 5 febbraio 1997, la Provincia di Lecce ha impugnato innanzi al TAR della Puglia tanto la convenzione quanto il provvedimento di revoca sopra indicati.

Con riferimento ad alcuni giudizi aventi a oggetto la materia dei campi elettromagnetici, va osservato che i giudizi, proposti da privati, Enti locali, o associazioni, dinanzi al Giudice Amministrativo e Ordinario che si sono finora conclusi, hanno sempre avuto esito favorevole per la Società. La stessa questione è all'esame del Pretore penale di Rimini.

Per quanto riguarda, inoltre, la Concessione di esercizio, un ricorso al TAR del Lazio è stato presentato nei primi mesi del 1996 dalla Federelettrica, dalle aziende elettriche municipali di Roma, Milano, Torino e dalle altre principali imprese elettriche degli Enti locali, per l'annullamento del Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 28 dicembre 1995 che ha approvato la convenzione stipulata tra il Ministero dell'Industria e l'ENEL. Nel ricorso le imprese lamentano che la disciplina contenuta nella convenzione sarebbe lesiva dei loro interessi sia perché confermerebbe, in capo all'ENEL, poteri di supremazia nel settore elettrico sia perché non conterrebbe garanzie in ordine a una maggiore presenza delle imprese municipali nel settore della distribuzione, secondo le indicazioni del programma governativo di riassetto del settore.

I motivi del ricorso non sembrerebbero peraltro fondati, in quanto la convenzione di concessione è stata predisposta e poi approvata sulla base delle norme di legge al momento vigenti, mentre la disciplina dei rapporti con le imprese elettriche degli Enti locali deve essere ancora integrata con le direttive e gli indirizzi che saranno emanati dal Ministro dell'Industria, secondo quanto previsto dalla stessa convenzione.

Notevole rilievo riveste altresì il contenzioso insorto con la Nigeria LNG in ordine all'esecuzione del contratto (di durata ventennale e di valore complessivo pari a circa 20.000 miliardi di lire) relativo alla fornitura di gas naturale liquefatto.

Nell'ottobre del 1996 l'ENEL — a seguito dell'esito sfavorevole del referendum consultivo locale concernente la realizzazione da parte dell'ENI del terminale GNL a Monfalcone e tenuto conto altresì della decisa opposizione manifestata dagli Organi di Governo nonché dalle forze ambientaliste per la localizzazione dell'impianto presso l'originario sito di Montalto di Castro — ha provveduto a comunicare alla Nigeria LNG le obiettive difficoltà venutesi a determinare per la ricezione del prodotto, invocando la sussistenza di una situazione di forza maggiore e dichiarandosi disponibile a esaminare congiuntamente soluzioni alternative per la collocazione della fornitura. Senonché, in relazione a quanto sopra, la Nigeria LNG ha attivato nel dicembre 1996 la procedura di arbitrato prevista dal contratto stesso. Il procedimento arbitrale, che si svolge secondo le regole della Camera di Commercio internazionale, è ancora nella fase istruttoria; nel frattempo sono state avviate iniziative per individuare soluzioni, sul piano operativo o commerciale, idonee a superare il contenzioso in atto.

In materia di previdenza, si segnala per la sua rilevanza economica il contenzioso insorto con l'INPS circa l'assoggettabilità a contribuzione di talune erogazioni "una tantum" e dell'elemento distinto di retribuzione corrisposti dall'ENEL in concomitanza con il rinnovo dei Contratti collettivi. La questione è stata sollevata da alcuni uffici INPS che hanno promosso nei distretti di competenza giudizi diretti al recupero dei contributi che si assumono dovuti e non versati, oltre al pagamento di sanzioni e interessi. Il contenzioso, se venisse esteso alla generalità dei dipendenti ENEL, potrebbe assumere, in linea capitale, un valore di circa 300 miliardi di lire.

Il rischio di soccombenza, che appare più concreto, e quindi coperto da apposito fondo, riguarda le corrisposizioni "una tantum" effettuate per i periodi successivi ai rinnovi del Contratto (pari a oltre 150 miliardi), mentre è remoto quello relativo alle somme corrisposte per i periodi anteriori ai rinnovi stessi (circa 110 miliardi) e — sia pure con qualche riserva — per l'elemento distinto di retribuzione (circa 30 miliardi).

Per ciò che concerne le somme aggiuntive per sanzioni e interessi, le conseguenze di una eventuale soccombenza sarebbero peraltro contenute, in quanto solo a partire dal 1992 l'INPS ha mutato orientamento, ritenendo assoggettabili a contribuzione gli importi in questione, mentre in precedenza aveva riconosciuto per iscritto che gli stessi erano esenti. Anche queste somme aggiuntive sono coperte da apposito fondo.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'andamento sfavorevole delle vendite di energia verificatosi nel 2° semestre del 1996 è proseguito anche nel primo trimestre del 1997, in cui si è avuto un decremento delle quantità vendute pari allo 0,7%, con un risultato lordo prima delle imposte e degli ammortamenti anticipati inferiore a quello registrato nell'analogo periodo dell'anno precedente di circa il 6%.

Al riguardo è da rilevare che l'Azienda è fortemente impegnata in uno spinto controllo dei costi i cui effetti, manifestatisi solo in parte nel corso del 1996, saranno nettamente più significativi nel 1997 e sono valutabili in circa 500 miliardi di lire. Queste azioni, unitamente alla prevista riduzione degli oneri finanziari, sono sufficienti a recuperare i minori ricavi di circa 500 miliardi per l'abolizione a partire dal luglio scorso delle cosiddette "quote di prezzo" e i maggiori oneri per acquisto da produttori nazionali di energia sovvenzionata ai sensi della Legge n. 9/1991, che comporterà sul bilancio 1997 oneri aggiuntivi per oltre 400 miliardi. Non potranno invece essere assorbite le conseguenze derivanti dalla stagnazione delle vendite, non essendo possibile al momento prevedere alcun incremento rispetto al 1996 delle quantità vendute, stante l'andamento delle stesse nel primo trimestre 1997, nonché gli effetti connessi con l'applicazione della Legge Finanziaria 1997 e della recente manovra aggiuntiva, che possono essere così riassunti:

- pagamento in rate mensili, anziché bimestrali, dell'imposta di consumo dell'energia elettrica e relative addizionali a decorrere dal 1° gennaio 1997. Ciò comporta in linea finanziaria un'anticipazione di circa 700 miliardi;
- versamento di circa 300 miliardi di lire, pari al 5,89% dell'ammontare complessivo del Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro esistente al 31 dicembre 1996 a titolo di acconto delle imposte dovute dai dipendenti su tale trattamento;
- pagamento in 18 rate bimestrali, a partire dal 20 febbraio 1997, di contributi previdenziali di solidarietà sulle somme accantonate dal 1° settembre 1985 al 30 giugno 1991 ai fondi integrativi previdenziali o assistenziali; l'aggravio complessivo è di circa 130 miliardi di lire, di cui oltre 40 miliardi a carico del 1997;
- aumento delle tariffe postali con un maggior costo per il 1997 di circa 25 miliardi di lire.

Ne consegue che, nonostante il notevole impegno posto dal management per il contenimento dei costi, i cui risultati sono stati più sopra evidenziati, la gestione risentirà di fatti esterni che allo stato attuale fanno prevedere di non poter raggiungere in termini economici, a livello tariffario invariato, gli stessi risultati del 1996.

Infine, per quanto riguarda gli investimenti in impianti, questi sono previsti in circa 6.700 miliardi e quindi inferiori di circa 650 miliardi a quelli del 1996.

In proposito è da osservare che la crescita dei consumi energetici, inferiore a quella del Prodotto Interno Lordo, nonché l'apporto di nuova produzione da parte di terzi nazionali a prezzi incentivati ai sensi della Legge n. 9/1991, hanno riflessi negativi sull'entità degli investimenti ENEL, i quali inoltre continuano a risentire in misura sensibile delle difficoltà autorizzative.

Il Consiglio di Amministrazione rivolge un sentito ringraziamento al Ministero del Tesoro e alle Autorità di Governo per il continuo aiuto prestato alla Società.

Uguale e sentito ringraziamento va a tutti i collaboratori dell'ENEL per l'impegno profuso e per i positivi risultati conseguiti in un momento di così profonda trasformazione della Società.

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

Stato patrimoniale al 31 dicembre 1996

Valori in lire

Dare	Parziali	Totali
al 31.12.1996		
1. Terreni		241.997.361.455
2. Fabbricati		6.901.381.463.147
3. Impianti elettrici in esercizio:		
a. impianti di produzione	51.163.742.651.773	
b. linee di trasporto	3.906.332.632.726	
c. stazioni di trasformazione	4.639.122.575.382	
d. reti di distribuzione	55.380.516.555.137	
		115.089.714.415.018
4. Impianti elettrici in costruzione		13.340.598.596.425
5. Altri impianti e macchinari		3.528.334.894.498
6. Mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature		3.421.429.999.666
Totale immobilizzazioni tecniche		142.523.456.730.209
7. Plusvalore beni e rapporti Imprese nazionalizzate		532.130.986.888
8. Totale immobilizzazioni tecniche e plusvalore		143.055.587.717.097
9. Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		66.934.404.497
10. Spese e perdite da ammortizzare		—
11. Scorte di esercizio:		
a. materiali ed apparecchi a magazzino	903.374.239.349	
b. combustibili ed altre scorte	1.273.752.155.625	
		2.177.126.394.974
12. Cassa e valori assimilati		101.324.031
13. Titoli di credito a reddito fisso:		
a. obbligazioni	255.998.082.031	
b. altri titoli di credito a reddito fisso	1.459.464.487	
		257.457.546.518
14. Azioni e quote di società ed enti controllati e collegati		633.538.627.338
15. Altre azioni e quote capitale		4.269.300.000
16. Banche		175.254.632.418
17. Effetti attivi		3.664.529.178
18. Crediti verso utenti:		
a. fatture in esazione	2.803.219.586.364	
b. altri	908.904.932.548	
c. Totale crediti fatturati	3.712.124.518.912	
d. energia venduta da fatturare	1.363.777.190.953	
		5.075.901.709.865
19. Crediti verso casse di conguaglio ed assimilati:		
a. rimborso oneri per provvedimenti sul nucleare	3.496.312.403.493	
b. altri	6.869.525.435.008	
		10.365.837.838.501
20. Anticipi a fornitori		1.209.165.066.270
21. Crediti diversi verso società ed enti controllati e collegati		74.607.775.578
22. Altri crediti		1.803.542.355.310
23. Ratei e risconti attivi		783.024.284.369
Totale		165.686.013.505.944
Conti d'ordine:		
Cauzioni		109.665.055.737
Avalli e fidejussioni a società ed enti controllati e collegati		559.700.465.939
Altri avalli e fidejussioni		2.901.425.322.132
Altri conti d'ordine e partite di giro		156.545.811.975.646
Totale		160.116.602.819.454

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

		Variazioni	
Parziali	Totali	Parziali	Totali
al 31.12.1995			
	240.228.876.785		1.768.484.670
	6.651.915.510.367		249.465.952.780
48.673.206.739.810		2.490.535.911.963	
3.843.724.132.202		62.608.500.524	
4.275.275.341.501		363.847.233.881	
52.091.265.699.468		3.289.250.855.669	
	108.883.471.912.981		6.206.242.502.037
	13.576.311.463.936		-235.712.867.511
	3.115.833.468.841		412.501.425.657
	3.462.485.229.063		-41.055.229.397
	135.930.246.461.973		6.593.210.268.236
	532.130.986.888		-
	136.462.377.448.861		6.593.210.268.236
	63.919.607.625		3.014.796.872
	-		-
799.004.247.775		104.369.991.574	
1.003.691.147.242		270.061.008.383	
	1.802.695.395.017		374.430.999.957
	104.737.085		-3.413.054
265.538.407.711		-9.540.325.680	
1.479.019.489		-19.555.002	
	267.017.427.200		-9.559.880.682
	634.029.717.158		-491.089.820
	4.269.300.000		-
	201.459.332.925		-26.204.700.507
	10.097.478.265		-6.432.949.087
2.558.501.267.034		244.718.319.330	
1.174.537.975.414		-265.633.042.866	
3.733.039.242.448		-20.914.723.536	
1.375.333.017.948		-11.555.826.995	
	5.108.372.260.396		-32.470.550.531
4.736.005.801.307		-1.239.693.397.814	
5.680.844.480.430		1.188.680.954.578	
	10.416.850.281.737		-51.012.443.236
	1.464.332.311.454		-255.167.245.184
	73.139.792.048		1.467.983.530
	1.989.457.223.234		-185.914.867.924
	247.105.931.343		535.918.353.026
	158.745.228.244.348		6.940.785.261.596
	121.364.502.712		-11.699.446.975
	789.525.523.109		-229.825.057.170
	2.450.564.181.740		450.861.140.392
	157.109.251.941.820		-563.439.966.174
	160.470.706.149.381		-354.103.329.927

Stato patrimoniale al 31 dicembre 1996

Valori in lire

Avere	Parziali	Totali
al 31.12.1996		
1. Fondo ammortamento:		
a. fabbricati	1.250.788.442.872	
b. impianti elettrici in esercizio	69.378.264.397.239	
c. altri impianti e macchinari	2.575.319.685.044	
d. mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	2.977.217.843.934	
e. plusvalore beni e rapporti Imprese nazionalizzate	532.130.986.888	
		76.713.721.355.977
2. Fondo svalutazione crediti:		
a. accantonamenti ordinari	178.647.229.442	
b. accantonamenti per interessi di mora	177.101.107.807	
c. accantonamenti altri	238.269.000.000	
		594.017.337.249
3. Fondo rischi e sopravvenienze passive		1.331.364.677.904
4. Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza		7.247.122.503.626
5. Fondo oneri diversi		2.878.607.672.700
6. Debiti con garanzia reale		22.812.476
7. Altri mutui		16.133.768.396.996
8. Obbligazioni		17.903.636.771.173
9. Debiti diversi verso società ed enti controllati e collegati		262.222.219.033
10. Anticipi e depositi cauzionali degli utenti		1.526.233.295.046
11. Banche		731.871.924.021
12. Fornitori:		
a. fatture ricevute	3.594.533.625.949	
b. fatture da ricevere	1.713.720.359.307	
		5.308.253.985.256
13. Debiti per trattenute e contributi sociali		750.115.573.187
14. Debiti per imposte, canoni, rivalse fiscali		2.338.361.170.367
15. Debiti verso casse di congruaggio ed assimilati		2.525.213.836.287
16. Altri debiti		1.771.417.860.038
17. Ratei e risconti passivi		912.406.194.494
18. Debiti per indennizzi da corrispondere		4.096.964.553
19. Società ex elettriche da indennizzare:		
conto loro netto patrimoniale provvisorio		35.757.371
Totale passività		138.932.490.307.754
20. Capitale sociale		12.126.150.379.000
21. Riserva legale		137.885.550.352
22. Riserva ex lege 292/1993		10.607.210.493.834
23. Altre riserve:		
a. Rimborsi effettuati dal Min. del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie	1.921.950.200.006	
b. Riserva utili esercizi precedenti	619.010.644.155	
c. Riserva per contributi in c/cap. (ex art. 55 DPR 917/86)	30.275.146.187	
d. Diverse	38.930.786.875	
		2.610.166.777.223
24. Utile netto dell'esercizio		1.272.109.997.781
Totale		165.686.013.505.944
Conti d'ordine:		
Cauzioni		109.665.055.737
Avalli e fidejussioni a società ed enti controllati e collegati		559.700.465.939
Altri avalli e fidejussioni		2.901.425.322.132
Altri conti d'ordine e partite di giro		156.545.811.975.646
Totale		160.116.602.819.454

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

		Variazioni	
Parziali	Totali	Parziali	Totali
al 31.12.1995			
1.032.383.785.320		218.404.657.552	
62.951.135.193.101		6.427.129.204.138	
2.241.347.070.624		333.972.614.420	
3.000.696.280.529		-23.478.436.595	
532.130.986.888		-	
	69.757.693.316.462		6.956.028.039.515
184.307.326.371		-5.660.096.929	
220.875.482.699		-43.774.374.892	
324.412.000.000		-86.143.000.000	
	729.594.809.070		-135.577.471.821
	1.686.548.170.281		-355.183.492.377
	6.492.494.745.070		754.627.758.556
	6.639.068.452.014		-3.760.460.779.314
	28.412.137		-5.599.661
	15.245.564.568.210		888.203.828.786
	20.110.390.465.699		-2.206.753.694.526
	215.901.473.546		46.320.745.487
	1.465.248.827.107		60.984.467.939
	210.029.522.743		521.842.401.278
3.554.673.106.090		39.860.519.859	
1.566.430.333.946		147.290.025.361	
	5.121.103.440.036		187.150.545.220
	689.012.806.833		61.102.766.354
	2.066.120.755.131		272.240.415.236
	2.333.337.447.070		191.876.389.217
	1.754.973.411.152		16.444.448.886
	1.017.548.824.456		-105.142.629.962
	1.253.128.369		2.843.836.184
	72.843.905		-37.086.534
	135.535.985.419.291		3.396.504.888.463
	12.126.150.379.000		-
	80.550.585.559		57.334.964.793
	7.334.592.482.454		3.272.618.011.380
1.921.950.200.006		-	
560.369.095.307		58.641.548.848	
-		30.275.146.187	
38.930.786.875		-	
	2.521.250.082.188		88.916.695.035
	1.146.699.295.856		125.410.701.925
	158.745.228.244.348		6.940.785.261.596
	121.364.502.712		-11.699.446.975
	789.525.523.109		-229.825.057.170
	2.450.564.181.740		450.861.140.392
	157.109.251.941.820		-563.439.966.174
	160.470.706.149.381		-354.103.329.927

Conto economico al 31 dicembre 1996

Valori in lire

Valori in lire		Parziali	Esercizio	Totali
Dare			1996	
1. Energia fatturata e da fatturare da altre				
Imprese elettriche	kWh	55.763.209 (000)		4.919.369.429.915
2. Scorte iniziali di esercizio:				
a. materiali ed apparecchi a magazzino			799.004.247.775	
b. combustibili ed altre scorte			1.003.691.147.242	
				1.802.695.395.017
3. Ammortamenti dell'esercizio:				
a. sui fabbricati			211.616.581.384	
b. sugli impianti elettrici in esercizio			6.976.066.972.030	
c. sugli altri impianti e macchinari			269.120.800.297	
d. sui mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature			254.026.036.488	
e. su plusvalore beni e rapporti Imprese nazionalizzate			—	
				7.710.830.390.199
4. Svalutazioni dell'esercizio:				
di spese e perdite da ammortizzare				184.173.286.758
5. Accantonamenti dell'esercizio:				
a. in fondo svalutazione crediti:				
— accantonamenti ordinari			91.400.000.000	
— accantonamenti per interessi di mora			33.599.392.592	
— accantonamenti altri			—	
b. in fondo rischi e sopravvenienze passive			171.881.115.148	
c. in fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza			881.559.288.609	
d. in fondo oneri diversi			270.600.000.000	
				1.449.039.796.349
6. Storni dalle attività in corso di ammortamento:				
delle immobilizzazioni vendute, distrutte, trasferite per riutilizzo fra le scorte di esercizio				852.724.723.286
7. Spese di personale:				
a. stipendi, salari ed altre remunerazioni al personale			5.809.087.926.961	
b. oneri sociali obbligatori			2.337.908.836.444	
c. altre spese di personale			345.277.347.175	
d. trattamento di fine rapporto di lavoro e simili erogati nell'esercizio			725.619.939.994	
				9.217.894.050.574
8. Spese notarili, legali, professionali e simili				73.961.351.340
9. Acquisti di combustibili ed altre scorte				7.667.138.653.402
10. Acquisti di materiali ed apparecchi				4.255.954.357.703
11. Spese per lavori, riparazioni, manutenzioni				4.904.499.212.669
12. Interessi e sconti passivi ed altri oneri finanziari				3.657.330.703.930
13. Perdite su crediti e su titoli				111.967.053.924
14. Altre sopravvenienze passive				238.985.841.945
15. Contributi ad Enti locali, canoni di derivazione, tasse di licenza ed altri				458.579.482.684
16. Imposte e tasse				2.711.380.356.650
17. Spese di pubblicità, propaganda e stampa				15.987.324.329
18. Contributi per ricerche scientifiche				—
19. Altre spese generali di esercizio				709.367.495.090
Somma dei componenti negativi del reddito di esercizio				50.941.878.905.764
20. Utile netto dell'esercizio				1.272.109.997.781
Totale a pareggio				52.213.988.903.545

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Parziali		Totali		Variazioni in valore assoluto		Variazioni %
	Esercizio		Parziali		Totali	
1995						
		5.062.513.423.345			-143.143.993.430	-2,83
766.956.297.301			32.047.950.474			4,18
1.042.780.657.654			-39.089.510.412			-3,75
	1.809.736.954.955				-7.041.559.938	-0,39
207.674.834.492			3.941.746.892			1,90
6.874.422.974.660			101.643.997.370			1,48
297.422.087.447			-28.301.287.150			-9,52
301.489.649.104			-47.463.612.616			-15,74
-			-			
	7.681.009.545.703				29.820.844.496	0,39
	49.478.780.180				134.694.506.578	272,23
106.120.312.400			-14.720.312.400			-13,87
32.903.319.715			696.072.877			2,12
-			-			
219.395.737.005			-47.514.621.857			-21,66
935.594.635.514			-54.035.346.905			-5,78
261.900.000.000			8.700.000.000			3,32
	1.555.914.004.634				-106.874.208.285	-6,87
	595.813.002.820				256.911.720.466	43,12
5.878.877.908.164			-69.789.981.203			-1,19
2.221.518.790.540			116.390.045.904			5,24
337.943.870.914			7.333.476.261			2,17
475.460.620.901			250.159.319.093			52,61
	8.913.801.190.519				304.092.860.055	3,41
	68.944.091.423				5.017.259.917	7,28
	7.270.383.894.086				396.754.759.316	5,46
	4.343.026.346.818				-87.071.989.115	-2,00
	4.900.737.631.177				3.761.581.492	0,08
	4.135.069.117.481				-477.738.413.551	-11,55
	116.623.601.164				-4.656.547.240	-3,99
	7.233.253.528				231.752.588.417	...
	392.273.670.326				66.305.812.358	16,90
	2.314.995.960.606				396.384.396.044	17,12
	26.703.831.028				-10.716.506.699	-40,13
	-				-	
	661.173.617.275				48.193.877.815	7,29
	49.905.431.917.068				1.036.446.988.696	2,08
	1.146.699.295.856				125.410.701.925	10,94
	51.052.131.212.924				1.161.857.690.621	2,28

Conto economico al 31 dicembre 1996

Valori in lire

Dare		Parziali	Esercizio	Totali
			1996	
1. Energia fatturata e da fatturare ad altre imprese elettriche	kWh 8.874.095 (000)			517.366.098.438
2. Energia fatturata e da fatturare ad utenti:				
a. per illuminazione pubblica	kWh 4.376.677	523.069.562.451		
b. per usi domestici	kWh 49.120.706	7.621.038.730.062		
c. per forniture in locali e luoghi diversi da abitazioni:				
— fino a 30 kW	kWh 27.946.238	6.156.596.489.362		
— da oltre 30 a 500 kW	kWh 40.687.149	5.208.046.264.481		
— oltre i 500 kW	kWh 82.757.625	4.978.291.341.559		
d. totale energia fatturata e da fatturare ad utenti	kWh 204.888.395 (000)			24.487.042.387.915
Totale	kWh 213.762.490 (000)			25.004.408.486.353
3. Contributi di allacciamento, introiti per verifiche e spostamenti di apparecchi				1.009.410.430.582
4. Introiti per impianti di utenza e vendite di apparecchi e materiali				135.289.759.553
5. Rimborsi per danni e simili				116.755.519.230
6. Contributi dalla Cassa Conguaglio ed assimilati				11.764.152.061.975
7. Dividendi ed utili di partecipazione:				
a. in società ed enti controllati e collegati		956.250.000		
b. in altre società ed enti		—		
				956.250.000
8. Interessi e sconti attivi ed altri lucri finanziari				943.024.508.656
9. Affitti ed altri canoni patrimoniali attivi				15.022.064.115
10. Altri proventi ordinari di esercizio				875.056.717.047
11. Proventi ed utili straordinari				306.956.903.933
12. Stralci di immobilizzazioni: ricavi da vendite di immobili, impianti, macchinari		47.640.782.937		
13. Storni degli ammortamenti relativi: alle immobilizzazioni vendute, distrutte, trasferite per riutilizzo fra le scorte di esercizio		753.903.305.198		
				801.544.088.135
14. Accantonamenti utilizzati nell'esercizio:				
a. dal fondo svalutazione crediti		111.947.962.331		
b. dal fondo rischi e sopravvenienze passive		208.386.274.744		
c. dal fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza		725.619.939.994		
d. dal fondo oneri diversi		395.460.767.934		
				1.441.414.945.003
15. Costi di lavori, riparazioni, manutenzioni, capitalizzati:				
a. in conto terreni e fabbricati		62.508.873.527		
b. in conto impianti in esercizio		4.170.820.573.180		
c. in conto impianti in costruzione		3.024.293.784.203		
d. in conto altri impianti e macchinari		126.460.675.012		
e. in conto mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature		238.786.868.067		
				7.622.870.773.989
16. Scorte finali di esercizio:				
a. materiali ed apparecchi a magazzino		903.374.239.349		
b. combustibili ed altre scorte		1.273.752.155.625		
				2.177.126.394.974
Somma dei componenti positivi del reddito di esercizio				52.213.988.903.545

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Parziali	Totali		Variazioni in valore assoluto		Variazioni %
Esercizio	Parziali	Totali	Parziali	Totali	%
1995					
	497.073.952.686		20.292.145.752	4,08	
506.052.952.159		17.016.610.292		3,36	
7.900.393.570.631		-279.354.840.569		-3,54	
5.992.984.748.949		163.611.740.413		2,73	
5.033.509.110.469		174.537.154.012		3,47	
4.851.624.388.749		126.666.952.810		2,61	
	24.284.564.770.957		202.477.616.958	0,83	
	24.781.638.723.643		222.769.762.710	0,90	
	955.638.378.656		53.772.051.926	5,63	
	129.475.668.203		5.814.091.350	4,49	
	139.130.236.412		-22.374.717.182	-16,08	
	11.330.215.628.046		433.936.433.929	3,83	
621.562.500		334.687.500		53,85	
-		-			
	621.562.500		334.687.500	53,85	
	692.719.381.440		250.305.127.216	36,13	
	14.273.919.464		748.144.651	5,24	
	870.430.176.866		4.626.540.181	0,53	
	505.460.394.499		-198.503.490.566	-39,27	
193.359.708.529		-145.718.925.592		-75,36	
399.959.807.541		353.943.497.657		88,49	
	593.319.516.070		208.224.572.065	35,09	
116.608.721.219		-4.660.758.888		-4,00	
366.017.313.198		-157.631.038.454		-43,07	
475.460.620.901		250.159.319.093		52,61	
425.290.002.772		-29.829.234.838		-7,01	
	1.383.376.658.090		58.038.286.913	4,20	
27.981.535.064		34.527.338.463		123,39	
4.165.379.407.251		5.441.165.929		0,13	
3.300.936.274.863		-276.642.490.660		-8,38	
105.763.287.977		20.697.387.035		19,57	
253.075.068.863		-14.288.200.796		-5,65	
	7.853.135.574.018		-230.264.800.029	-2,93	
799.004.247.775		104.369.991.574		13,06	
1.003.691.147.242		270.061.008.383		26,91	
	1.802.695.395.017		374.430.999.957	20,77	
	51.052.131.212.924		1.161.857.690.621	2,28	

NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio al 31 dicembre 1996

Il Decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato dell'11 luglio 1996, pubblicato nella G.U. n. 171 del 23 luglio 1996, modificato da quello del 17 marzo 1997, pubblicato nella G.U. n. 75 del 1° aprile 1997, stabilisce che a decorrere dall'esercizio 1997 la struttura, la composizione nonché la classificazione delle voci dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa siano conformi a quanto previsto dagli artt. 2424, 2425 e 2427 del Codice civile, riportando le integrazioni descritte nell'allegato al D.M. 11 luglio 1996 in un separato prospetto da allegare alla Nota integrativa per una maggiore evidenziazione delle voci relative all'attività elettrica.

Pertanto il bilancio dell'esercizio 1996 riflette ancora gli stessi schemi adottati negli esercizi passati e cioè quelli previsti dalla Legge n. 191 del 4 marzo 1958 – Legge speciale da applicarsi da parte delle società elettriche – schemi che non erano stati interessati dall'art. 2423 e seguenti del Codice civile, introdotti dal D.L. 9 aprile 1991 n. 127. Il disposto di detti articoli si applica invece per quanto concerne il contenuto dei conti, i criteri di valutazione e la relazione degli amministratori sulla gestione.

Tuttavia, come è ormai consuetudine e allo scopo di consentire un'analisi dei dati di bilancio basata sullo schema imposto alla generalità delle altre aziende, oltre ai suddetti schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono stati predisposti anche quelli previsti dagli artt. 2424 e 2425 del Codice civile, desunti dai primi mediante le opportune e necessarie riclassifiche; tali elaborati vengono riportati in allegato alla presente relazione, unitamente al Rendiconto finanziario.

È stato altresì predisposto il bilancio consolidato del Gruppo ENEL.

Principali criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio dell'esercizio 1996

Per la redazione del bilancio dell'esercizio 1996 sono stati confermati integralmente i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice civile, adottati per il bilancio al 31 dicembre 1995 e riportati nella relativa Nota integrativa, i più significativi dei quali sono qui di seguito illustrati; è stata inoltre inserita nel patrimonio netto una nuova voce "Riserva per contributi in conto capitale (ex art. 55 D.P.R. n. 917/1986)".

Stato patrimoniale

Le *Immobilizzazioni tecniche* sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili e delle rivalutazioni monetarie effettuate in base alle Leggi n. 576 del 2 dicembre 1975 e n. 72 del 19 marzo 1983, nonché della rivalutazione obbligatoria dei beni immobili disposta dalla Legge n. 413 del 30 dicembre 1991 e delle rettifiche operate ai sensi della Legge n. 292 del 9 agosto 1993. Il valore evidenziato per gli impianti elettrici primari è comprensivo, inoltre, degli interessi computati fino al 31 dicembre 1988 sulle somme investite per nuove costruzioni. Dal 1989, in relazione alla facoltà consentita sia dalle norme civilistiche sia da quelle fiscali vigenti, non si è più proceduto alla patrimonializzazione degli oneri finanziari relativi alle opere in costruzione. Dal valore delle "Immobilizzazioni tecniche" sono esclusi i costi sostenuti per il mantenimento o per il ripristino dello stato di efficienza e del buon funzionamento degli impianti; tali costi, in quanto non modificativi della consistenza o della potenzialità degli stessi impianti, vengono posti a carico dell'esercizio nel corso del quale si svolgono i relativi interventi. Sono altresì esclusi gli anticipi corrisposti a fornitori in conto immobilizzazioni in corso di costruzione, i cui valori sono accolti nella specifica voce "Anticipi a fornitori". Le immobilizzazioni in parola vengono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, secondo il metodo delle quote costanti, come meglio precisato a proposito del Fondo ammortamento.

I *Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno* rilevano i costi patrimonializzati per la realizzazione di software applicativi aventi un elevato contenuto informatico, rilevanza in ambito aziendale, nonché un'utilizzazione pluriennale. Essi sono ammortizzati in tre anni.

Le *Scorte di esercizio* comprendono:

- i "Materiali ed apparecchi a magazzino", da utilizzare con funzione eminentemente strumentale o per la manutenzione degli impianti, valutati al costo medio ponderato;
- i "Combustibili termici ed altre scorte di magazzino", da utilizzare per

la produzione di energia elettrica, valutati al costo medio ponderato che risulta praticamente correlato ai prezzi desunti dall'andamento del mercato nell'ultimo trimestre dell'anno;

- i "Combustibili nucleari a magazzino", non più utilizzabili nel processo produttivo a seguito dei provvedimenti a suo tempo adottati sul nucleare e vendibili nella stragrande maggioranza solo dopo opportuni riprocessamenti, valutati prudenzialmente, ai sensi dell'art. 2426, punto 9, del Codice civile, allo stesso prezzo applicato al 31 dicembre 1991, in quanto ancora minore rispetto al valore di presunto realizzo stimato a fine anno 1996.

I Titoli di credito a reddito fisso sono rappresentati da:

- obbligazioni ENEL depositate, per la quasi totalità, a garanzia presso Organismi Comunitari — che nella fattispecie costituiscono immobilizzazioni finanziarie — e obbligazioni della "Serie speciale riservata al personale"; tutte queste obbligazioni, data la loro peculiare destinazione, sono valutate al valore nominale;
- altri titoli in portafoglio destinati a essere dati a cauzione, nonché quelli già a cauzione, potenzialmente negoziabili prima della scadenza, valutati in base al minor valore tra il loro costo medio ponderato e il valore di realizzo desumibile dalla quotazione media del mese di dicembre 1996 della Borsa Valori italiana.

Le Azioni e quote di società ed enti controllati e collegati, tutte relative a società non quotate in Borsa, sono registrate al costo di acquisto o di sottoscrizione, non essendo previste perdite durevoli di valore, tenuto anche conto di quanto iscritto nel "Fondo oneri da partecipazioni".

I Crediti verso utenti comprendono sia i crediti per fatture emesse entro il 31 dicembre 1996 relative alla fornitura di energia, partite accessorie e interessi di mora, sia il controvalore — a esclusione dell'IVA — dell'energia fornita e relativa a quella rilevata nell'anno in base a prefissati calendari di lettura dei contatori, la cui fatturazione è stata eseguita nei primi giorni dell'anno successivo.

I "Crediti verso utenti" sono iscritti al loro valore nominale, a eccezione di quelli relativi a utenti assoggettati a procedure concorsuali, per i quali si effettua, nello stesso esercizio di insinuazione nelle procedure stesse, la svalutazione (in conto) delle presunte perdite di realizzo, in conformità a quanto consentito dall'art. 66, comma 3, del D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986. I restanti crediti sono ridotti al valore presumibile di realizzazione tramite l'iscrizione nel Passivo di un apposito "Fondo svalutazione crediti", determinato sulla base delle presunte insolvenze dell'utenza.

I Crediti verso casse di conguaglio ed assimilati comprendono gli importi connessi con partite correnti dovuti dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico a titolo di contributi spettanti a ENEL in forza di diversi provvedimenti CIP e Decreti del Ministro dell'Industria relativi all'onere termico, all'acquisto di energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate, all'incentivazione di produzione di energia con nuovi impianti da fonti

rinnovabili; comprendono altresì le somme residue, derivanti anch'esse da specifici provvedimenti CIP e Decreti del Ministro dell'Industria, con i quali è stato determinato — ai sensi dell'art. 33, comma 2, della Legge n. 9 del 9 gennaio 1991 e delle delibere CIPE del 23 dicembre 1987, del 21 dicembre 1988 e del 26 luglio 1990 — l'ammontare dei rimborsi spettanti a ENEL per gli oneri conseguenti alla sospensione dei lavori di costruzione di impianti nucleari e alla chiusura delle centrali nucleari.

Gli *Altri crediti* includono, tra l'altro, in relazione a quanto previsto dalla Legge n. 151/1993, il valore nominale, che verrà incassato in quote annuali fino al 2001, del credito verso l'INPS relativo agli sgravi contributivi per il personale operante nel Mezzogiorno, in conseguenza della sentenza della Corte Costituzionale n. 261 del 12 giugno 1991. In base all'art. 3 del D.L. 30 dicembre 1993 n. 553, più volte reiterato e convertito nella Legge n. 413 del 27 giugno 1994, la tassazione dei proventi connessi con il rimborso dei citati sgravi contributivi avverrà in ciascun esercizio in funzione degli effettivi incassi. Poiché la citata Legge n. 151/1993 non prevede interessi o rivalutazioni, al fine di esporre i crediti in oggetto al loro valore di presumibile realizzazione, nel "Fondo svalutazione crediti" è rilevato uno specifico accantonamento rettificativo, mentre nel "Fondo oneri diversi" sono accolti gli effetti di imposta con pagamento differito.

I *Ratei e risconti attivi* accolgono, oltre alle normali partite tipiche di questa voce di bilancio, anche i disaggi e le altre spese relative all'emissione dei mutui e dei prestiti obbligazionari, che sono ammortizzati in ogni esercizio per il periodo di durata di ciascun prestito.

Sia i "Ratei e risconti attivi" sia i "Ratei e risconti passivi" sono determinati al fine di rispettare il principio della competenza.

Il *Fondo ammortamento*, già comprensivo delle rivalutazioni effettuate ai sensi delle Leggi n. 576/1975 e n. 72/1983, accoglie — unitamente alle quote ordinarie — anche le quote di ammortamento anticipato calcolate sugli incrementi di costo dei beni materiali strumentali e stanziato ai sensi e per gli effetti dell'art. 67 del D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986, come consentito dalla normativa sul bilancio e al fine di usufruire dei relativi benefici fiscali. Gli ammortamenti anticipati, a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge n. 503/1994, sono inclusi nei "Fondi ammortamento" delle singole voci cui si ricollegano le diverse tipologie di cespiti, al netto di quanto utilizzato per le rettifiche dei valori dell'Attivo e del Passivo, di cui alla Legge n. 292/1993.

Circa i criteri di ammortamento, si precisa che in relazione all'art. 2426, comma 1, punto 2, del Codice civile, l'ENEL ha predisposto nel 1993 uno specifico studio, supportato dal parere di una società specializzata esterna, con lo scopo di definire la vita utile delle proprie immobilizzazioni materiali e di determinare quindi le relative aliquote economico-tecniche di ammortamento; dette aliquote sono utilizzate allo scopo di evidenziare le interferenze fiscali sui bilanci di esercizio e di fornire la relativa informativa.

Il *Fondo rischi e sopravvenienze passive* accoglie il "Fondo oscillazione cambi" e il "Fondo contenzioso e rischi diversi". Il "Fondo oscillazione

cambi" riguarda le presunte perdite di cambio calcolate, con riferimento ai cambi medi del mese di dicembre che sostanzialmente coincidono con quelli di fine esercizio 1996, sul valore residuo al 31 dicembre 1996 dei debiti finanziari in valuta estera iscritti in bilancio ai cambi di acquisizione, per i quali esiste il rischio di cambio.

Il "Fondo contenzioso e rischi diversi" accoglie gli oneri che si ritiene potrebbero derivare da presunti esiti negativi di vertenze giudiziarie in corso, nonché i rischi connessi con altre potenziali passività, ritenuti probabili nel loro accadimento e ragionevolmente quantificabili, senza tener conto degli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano esito positivo, né di quelle vertenze per le quali gli eventuali effetti negativi non sono ragionevolmente quantificabili.

Il *Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza* accoglie gli accantonamenti effettuati in base al disposto della Legge n. 297 del 29 maggio 1982 a favore del personale in forza alla data di chiusura del bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi dell'art. 1 della citata Legge, nonché l'ammontare del Fondo di previdenza costituito a fronte dell'accordo sindacale del 1986 sull'integrazione previdenziale per i dirigenti. Il fondo include altresì gli accantonamenti delle indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto ai sensi del Contratto collettivo di lavoro e di accordi sindacali e quelli connessi con l'offerta temporanea di risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro derivante da esigenze organizzative.

Il *Fondo oneri diversi* comprende il "Fondo imposte e tasse", il "Fondo oneri da partecipazioni" e i "Fondi in materia nucleare" relativi in particolare al valore attuale dei costi stimati per il trattamento e lo smaltimento del combustibile e per la messa in stato di conservazione e lo smantellamento degli impianti nucleari disattivati.

Il "Fondo imposte e tasse" accoglie gli accantonamenti relativi alle imposte differite connesse con il rimborso degli sgravi contributivi, di cui alla Legge n. 151/1993, la cui tassazione avverrà in ciascun esercizio in funzione degli effettivi incassi ai sensi della Legge n. 413/1994.

Il "Fondo oneri da partecipazioni" rileva il valore attuale dei maggiori oneri futuri connessi con l'impegnata acquisizione di energia elettrica, come dai sottostanti accordi contrattuali relativi alla partecipazione nella società NERSA.

I *Debiti con garanzia reale*, gli *Altri mutui* e le *Obbligazioni* sono valutati al loro valore nominale. Le operazioni relative ai prestiti in valuta estera vengono contabilizzate in moneta di conto, utilizzando il tasso di cambio vigente alla data di incasso dei prestiti o delle loro singole tranche.

Il loro allineamento ai cambi medi del mese di dicembre di ogni anno viene assicurato dall'appostazione del "Fondo oscillazione cambi", come già esposto nel "Fondo rischi e sopravvenienze passive".

I *Fornitori*, che comprendono i debiti per fatture ricevute e quelli per fatture da ricevere a fronte di forniture, appalti e prestazioni eseguiti, sono iscritti al valore nominale.

I *Debiti per imposte, canoni, rivalse fiscali* — iscritti al valore nominale — rilevano, oltre ai debiti per imposte sul risultato fiscale e sul patrimonio netto e a quanto dovuto dalla Società, in qualità di sostituto di imposta, per IRPEF e altre imposte sui consumi di energia elettrica fatturati all'utenza, anche i canoni per derivazione acque, il debito per IVA e l'ammontare dei contributi dovuti agli Enti locali, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 393 del 2 agosto 1975 e del D.P.C.M. 27 dicembre 1988, per le opere di urbanizzazione secondaria e per gli interventi di natura infrastrutturale nei territori interessati dalla costruzione di centrali termoelettriche.

Gli *Altri debiti* rilevano, al loro valore nominale, le partite accese ai debiti diversi, nonché il controvalore delle ferie e dei permessi per festività sopresse maturati e non goduti entro l'anno dal personale, nonché quello del lavoro straordinario e delle competenze arretrate del mese di dicembre corrisposti nel mese successivo.

La *Riserva ex lege n. 292/1993* comprende l'importo autorizzato dal Ministro del Tesoro con Decreto del 19 gennaio 1995 e l'ammontare residuo della maggiorazione di conguaglio non più dovuta, come diffusamente commentato in seguito. Detti valori scaturiscono dalle rettifiche delle poste dell'Attivo e del Passivo operate nel 1993 e nel 1994 ai sensi di detta legge.

La voce *Altre riserve — Rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie* accoglie i rimborsi effettuati, nel periodo 1992-94, da parte del Ministero del Tesoro delle quote di capitale scadute relative ai prestiti emessi ai sensi delle Leggi finanziarie n. 41/1986 e n. 910/1986. Questi rimborsi, in base alle citate Leggi, sarebbero stati iscritti in aumento del Fondo di dotazione dell'ENEL — Ente nazionale per l'energia elettrica — ora confluito nel "Capitale sociale".

Il conto *Riserva per contributi in conto capitale* (ex art. 55 D.P.R. n. 917/1986), di nuova istituzione, rileva il 50% dei contributi a tale titolo introitati nel 1996 in forza di leggi da Enti pubblici e Organismi Comunitari per la realizzazione di nuovi impianti, al fine di usufruire del beneficio di sospensione della tassazione previsto dall'attuale normativa tributaria. Il residuo 50% dei suddetti contributi è accolto nei "Ratei e risconti passivi" e viene accreditato gradualmente a conto economico in funzione degli stanziamenti per ammortamento dei beni a fronte dei quali i contributi sono stati acquisiti, per effetto della correlazione che deve sussistere tra costi e ricavi.

I *Conti d'ordine* comprendono, in particolare, le "Garanzie prestate a terzi" per debiti iscritti in bilancio che sono registrate allo stesso ammontare dei debiti garantiti, in essere alla data di chiusura dell'esercizio; analogo criterio di rilevazione vale per le garanzie ricevute dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi.

Gli "Impegni di acquisto", rilevati tra gli "Altri conti d'ordine e partite di giro", riguardano gli impegni — non risultanti dallo Stato patrimoniale — derivanti alla Società in conseguenza di ordini di fornitura e lavori e di contratti

d'appalto di durata pluriennale non ancora completamente evasi alla data del bilancio.

In merito poi alle voci comprese tra gli "Altri conti d'ordine" si rileva, in particolare, che i beni di proprietà aziendale presso terzi sono iscritti al loro valore contabile originario.

Conto economico

Gli *Ammortamenti dell'esercizio* sono determinati in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti, secondo il metodo delle quote costanti, applicando al valore di libro dei singoli cespiti, tenuto conto dei contributi ricevuti da utenti, aliquote economico-tecniche determinate sulla base del citato studio effettuato nel 1993.

Inoltre, come consentito dalla normativa civilistica e fiscale vigente in materia, anche nel 1996 sono stati stanziati ulteriori ammortamenti fino al limite delle aliquote fiscali consentite, nonché quote di ammortamento anticipato ai sensi e per gli effetti dell'art. 67, comma 3, del D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986 e successive modificazioni, fino al limite di quelle consentite dalle richiamate disposizioni fiscali; tali stanziamenti aggiuntivi sono compresi nelle singole voci dell'ammortamento cui si ricollegano le diverse tipologie dei cespiti.

Gli *Accantonamenti in Fondo svalutazione crediti* interessano le presunte insolvenze future sia sui crediti commerciali sia sui crediti per interessi di mora fatturati nel periodo e non incassati, in conformità a quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. n. 917/1986 e successive modificazioni.

Gli *Accantonamenti in Fondo rischi e sopravvenienze passive* riguardano:

- il "Fondo oscillazione cambi" per le presunte perdite di cambio sull'indebitamento finanziario a medio e lungo termine in valuta estera in essere a fine anno. Tali Accantonamenti sono stati determinati sulla base dei cambi medi di dicembre, in conformità a quanto previsto dall'art. 72 del D.P.R. n. 917/1986;
- il "Fondo contenzioso e rischi diversi" per gli oneri connessi con presunti esiti negativi di vertenze in corso, nonché quelli conseguenti ad altre potenziali passività.

Gli *Accantonamenti in Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza* coprono gli oneri maturati nell'anno in relazione sia alle disposizioni della Legge n. 297 del 29 maggio 1982 sia all'adeguamento ordinario per il trattamento integrativo previdenziale del personale dirigente, previsto dagli accordi sindacali, sia infine alle indennità sostitutive del preavviso a favore del personale in servizio che ne abbia maturato il diritto in base agli specifici Contratti collettivi di lavoro e ad accordi sindacali.

Gli *Accantonamenti in Fondo oneri diversi* accolgono gli stanziamenti dell'esercizio a copertura degli oneri che la Società dovrà sostenere in futuro per il trattamento e smaltimento del combustibile nucleare da destinare alla vendita, per la messa in stato di conservazione degli impianti nucleari disattivati e per il loro smantellamento, nonché quelli connessi con l'adeguamento del "Fondo oneri da partecipazioni".

Le *Imposte e tasse* comprendono le imposte (IRPEG e ILOR) dovute in relazione al risultato fiscale dell'esercizio, nonché l'imposta sul patrimonio netto della Società.

L'*Energia fatturata e da fatturare* accoglie, con criteri uniformi nel tempo, i ricavi tariffari previsti dai provvedimenti CIP in vigore alla data di chiusura del bilancio e dal Decreto del Ministro dell'Industria del 4 agosto 1994 e successivi, determinati in relazione ai quantitativi di energia elettrica rilevati nell'anno in base a prefissati calendari di lettura, ancorché non fatturati entro il 31 dicembre.

I *Contributi dalla Cassa Conguaglio* sono stati determinati per competenza in base ai seguenti provvedimenti:

- provvedimento CIP n. 26/1989 e successivi, nonché Decreti del Ministro dell'Industria del 28 settembre 1995 e 19 luglio 1996, per l'onere termico sostenuto dall'ENEL relativamente alla produzione termoelettrica e agli acquisti di energia dall'estero al netto delle esportazioni;
- provvedimento CIP n. 32/1986, per le "quote di prezzo" fatturate da altre imprese elettriche ai sensi di detto provvedimento spettanti a ENEL a titolo di perequazione tariffaria fino al 30 giugno 1996, secondo quanto previsto dal D.L. 15 luglio 1996 n. 371, reiterato con il D.L. 13 settembre 1996 n. 473, convertito poi nella Legge n. 577 del 14 novembre 1996;
- provvedimento CIP n. 15/1989 e successivi, nonché Decreto del Ministro dell'Industria del 4 agosto 1994, per l'acquisto di energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate e per l'incentivazione della produzione di energia effettuata con nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate;
- provvedimento CIP n. 24/1990, per il recupero della maggiorazione dell'imposta di fabbricazione prevista dal D.L. 21 luglio 1990 n. 192, reiterato e convertito in Legge n. 331 del 12 novembre 1990.

Gli *Interessi ed sconti attivi ed altri lucri finanziari* comprendono gli interessi su partite correnti (titoli, depositi bancari, ritardato pagamento fatture, dilazioni di pagamento a clienti, differenze attive di cambio ecc.), gli interessi di competenza sul dilazionato recupero dei crediti riconosciuti a ENEL a titolo di rimborso degli oneri sostenuti in conseguenza dei provvedimenti sul nucleare, determinati nella misura prevista dal provvedimento CIP n. 3/1992, nonché la quota di competenza riveniente dall'adeguamento del valore di attualizzazione del credito verso l'INPS per il rimborso degli sgravi contributivi pregressi di cui alla Legge n. 151/1993.

In sede di commento tutte le cifre sono esposte in miliardi di lire.

PAGINA BIANCA

Stato patrimoniale – Dare

Immobilizzazioni tecniche – Lire 142.523,5 miliardi

Rispetto al 31 dicembre 1995 presentano un aumento di 6.593,3 miliardi di lire, così articolato per tipologie di impianti:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Terreni	242,0	240,2	+1,8
Fabbricati	6.901,4	6.651,9	+249,5
Impianti elettrici in esercizio	115.089,7	108.883,5	+6.206,2
Altri impianti e macchinari	3.528,4	3.115,8	+412,6
Mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	3.421,4	3.462,5	-41,1
Impianti elettrici in costruzione	13.340,6	13.576,3	-235,7
Totale	142.523,5	135.930,2	+6.593,3

Di seguito sono evidenziate le variazioni più significative intervenute nel 1996 nelle varie voci che compongono le "Immobilizzazioni tecniche".

Terreni – Lire 242,0 miliardi

Accolgono il valore di acquisto e oneri accessori dei terreni liberi da costruzione, non pertinenti a impianti industriali, e il valore attribuito ai terreni, dopo la demolizione di impianti, in attesa di utilizzo o di alienazione.

L'incremento di 1,8 miliardi di lire rappresenta il saldo tra le acquisizioni di nuove aree per future destinazioni civili e industriali, le riclassifiche e le vendite di terreni non utilizzabili ai fini industriali.

Fabbricati – Lire 6.901,4 miliardi

Riguardano le unità immobiliari destinate agli uffici della Società, i magazzini, i laboratori, le officine e altri locali non attinenti agli impianti industriali, nonché i fabbricati per uso abitazione di dipendenti essenzialmente addetti alle centrali di produzione.

Evidenziano un aumento di 249,5 miliardi di lire dovuto in massima parte all'ultimazione dei fabbricati-torre adibiti a uffici nel nuovo Centro Direzionale di Napoli, il cui valore era, in precedenza, accolto tra gli "Impianti elettrici in costruzione".

Impianti elettrici in esercizio – Lire 115.089,7 miliardi

Attengono alle tipologie di impianto connesse con il processo produttivo e presentano, rispetto a fine 1995, un incremento di 6.206,2 miliardi di lire, suddiviso come segue:

Miliardi di lire

Variazione

al 31.12.1996 al 31.12.1995

Impianti di produzione:

– idroelettrica	15.666,7	15.289,7	+377,0
– termoelettrica	33.615,6	31.715,8	+1.899,8
– geotermoelettrica	1.822,5	1.611,5	+211,0
– con fonti energetiche alternative	59,0	56,2	+2,8
Totale impianti di produzione	51.163,8	48.673,2	+2.490,6

Linee di trasporto	3.906,3	3.843,7	+62,6
Stazioni di trasformazione	4.639,1	4.275,3	+363,8
Reti di distribuzione	55.380,5	52.091,3	+3.289,2

Totale	115.089,7	108.883,5	+6.206,2
---------------	------------------	------------------	-----------------

Il suddetto incremento di 6.206,2 miliardi di lire è conseguente ai nuovi investimenti realizzati nell'anno, all'ultimazione di lavori diversi e al passaggio in esercizio di impianti la cui costruzione era iniziata negli anni precedenti; le principali realizzazioni riguardano:

- per gli impianti idroelettrici: il 1° gruppo di Nera Montoro e di Sersale;
- per gli impianti termoelettrici: la 2ª sezione del nuovo impianto di Montalto di Castro, la 2ª sezione del nuovo impianto a ciclo combinato di Trino Vercellese, il ripotenziamento del 2° e 4° gruppo di Turbigo Levante e del 4° gruppo di Termini Imerese, il potenziamento e l'ampliamento delle infrastrutture della centrale di La Spezia, il completamento delle centrali di Brindisi Sud e Termini Imerese;
- per le linee di trasporto: gli elettrodotti a 380 kV di Trino Vercellese - Castelnuovo e Centrale - stazione di Montalto di Castro;
- per le stazioni di trasformazione: gli impianti a 380 kV di Roma Est, Termini Imerese e Rondissone, Tavazzano 6ª fase, Planais (teleconduzione), Cordignano e a 220 kV di Balzola e Taranto Nord;
- per le reti di distribuzione: lavori di allacciamento della nuova utenza, di ampliamento e potenziamento della rete esistente per il miglioramento della qualità del servizio e per la riduzione dei tempi di intervento per la riparazione dei guasti.

Altri impianti e macchinari – Lire 3.528,4 miliardi

Sono afferenti agli impianti di teletrasmissione, di teleconduzione e di controllo, agli impianti sperimentali e di ricerca nonché agli altri impianti non connessi con la produzione e distribuzione dell'energia elettrica.

L'aumento di 412,6 miliardi di lire è da attribuire per 271,1 miliardi essenzialmente allo sviluppo degli impianti di teletrasmissione e in particolare di quelli relativi agli impianti di controllo del sistema di produzione, trasmissione e distribuzione e per 141,5 miliardi alla riclassifica di impianti adibiti alla ricerca nel campo della combustione.

Mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature – Lire 3.421,4 miliardi

Riguardano attrezzature e macchinario, autoveicoli e altri mezzi di trasporto, mobili e arredi, macchine d'ufficio, nonché i sistemi teleinformatici. Il decremento di 41,1 miliardi di lire è il saldo tra le dismissioni effettuate riguardanti, in particolare, i sistemi teleinformatici

obsoleti e i nuovi acquisti di attrezzature, di calcolatori elettronici e di sistemi di elaborazione dati, come risulta dal seguente prospetto:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Attrezzature e macchinario	970,6	907,8	+62,8
Autoveicoli e altri mezzi di trasporto	797,1	807,0	-9,9
Mobili e arredi	241,0	228,2	+12,8
Macchine d'ufficio	78,2	79,7	-1,5
Sistemi teleinformatici	1.334,5	1.439,8	-105,3
Totale	3.421,4	3.462,5	-41,1

Impianti elettrici in costruzione – Lire 13.340,6 miliardi

Accolgono i costi sostenuti a tutto il 31 dicembre 1996 per impianti di qualsiasi tipo in corso di progettazione o di realizzazione, i cui lavori sono eseguiti sia con l'apporto di imprese sia con l'impiego di risorse interne.

La variazione in meno di 235,7 miliardi di lire rappresenta il saldo tra il trasferimento a impianti in esercizio delle spese sostenute in anni precedenti, relativamente a quegli impianti ultimati entro il 31 dicembre 1996 (3.089,1 miliardi), e il passaggio al Conto economico del valore degli ordini di lavoro relativi a progetti rinunciati e altre partite (170,9 miliardi) e i costi capitalizzati nel periodo (3.024,3 miliardi).

In dettaglio, la voce in esame è così articolata:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Impianti di produzione:			
– idroelettrica	1.184,6	1.090,3	+94,3
– termoelettrica	7.387,4	7.851,2	-463,8
– geotermoelettrica	858,0	946,3	-88,3
– con fonti energetiche alternative	78,5	–	+78,5
Primo totale	9.508,5	9.887,8	-379,3
Linee di trasporto	325,6	281,1	+44,5
Stazioni di trasformazione	991,9	833,3	+158,6
Reti di distribuzione	1.420,0	1.249,3	+170,7
Altri impianti	1.094,6	1.324,8	-230,2
Totale	13.340,6	13.576,3	-235,7

In conclusione, tenendo conto sia degli anticipi corrisposti ai fornitori in conto immobilizzazioni in corso di costruzione, pari a 1.031,5 miliardi di lire – compresi nella voce "Anticipi a fornitori" – sia del Fondo ammortamento, le Immobilizzazioni materiali nette a fine 1996 ammontano a 67.373,4 miliardi di lire con un decremento di 602,6 miliardi di lire rispetto a fine 1995, come nel seguito indicato:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Immobilizzazioni materiali lorde	142.523,5	135.930,2	+6.593,3
Anticipi a fornitori in conto immobilizzazioni in corso	1.031,5	1.271,4	-239,9
Primo totale	143.555,0	137.201,6	+6.353,4
Fondo ammortamento	(76.181,6)	(69.225,6)	(+6.956,0)
Immobilizzazioni materiali nette	67.373,4	67.976,0	-602,6

Variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali nette al 31 dicembre 1996

* Comprende gli ammortamenti aggiuntivi effettuati esclusivamente in applicazione di norme fiscali i cui effetti sono indicati nel commento del "Fondo ammortamento".

Miliardi di lire	Terreni e fabbricati	Impianti elettrici in esercizio	Altri impianti e macchinari	Mobili dot. tec. amm. attr.	Impianti elettrici in costruzione	Anticipi in c/Impianti	Totale
A) SITUAZIONE AL 31.12.1995							
1. Costo originario	1.939,0	86.108,2	3.270,6	3.448,6	13.154,3	1.271,4	109.192,1
2. Rivalutazioni valori residui afferenti:							
– rivalutazione monetaria Legge n. 576/75	56,0	2.306,4	14,0	13,8			2.390,2
– rivalutazione monetaria Legge n. 72/83	187,4	10.540,5	72,3		0,4		10.800,6
– rivalutazione monetaria Legge n. 413/91	565,5	1,8	15,7		5,2		588,2
– rettifiche ex lege n. 292/1993	4.144,2	9.926,6	-256,8	0,1	416,4		14.230,5
Totale Rivalutazioni	4.953,1	22.775,3	-154,8	13,9	422,0		28.009,5
3. Svalutazioni							
4. Valore di Bilancio (1+2-3)	6.892,1	108.883,5	3.115,8	3.462,5	13.576,3	1.271,4	137.201,6
5. Fondo ammortamento	-1.032,4	-62.951,1	-2.241,4	-3.000,7			-69.225,6
6. Saldo A) al 31.12.1995 (4-5)	5.859,7	45.932,4	874,4	461,8	13.576,3	1.271,4	67.976,0
B) MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO 1996							
7. Acquisizioni del periodo	62,5	4.170,8	126,5	227,2	2.999,5	-239,6	7.346,9
8. Spostamenti interni (Riclassifiche) netti:							
– Valore di bilancio	224,5	2.554,5	295,5	12,1	-3.086,6		0,0
– Fondo ammortamento	-11,3	84,6	-73,5	1,1			0,9
Totale	213,2	2.639,1	222,0	13,2	-3.086,6		0,9
9. Disinvestimenti netti:							
– Valore di bilancio	-35,6	-527,2	-9,5	-280,4			-852,7
– Fondo ammortamento	4,5	464,3	8,7	276,4			753,9
Totale	-31,1	-62,9	-0,8	-4,0			-98,8
10. Ammortamenti del periodo:							
– Stanziamento al fondo	-211,6	-6.976,1	-269,1	-254,0			-7.710,8
– Inserimento imprese							0,0
Totale	-211,6	-6.976,1	-269,1	-254,0			-7.710,8
11. Svalutazioni e ripristini					-164,9	-0,3	-165,2
12. Altri	-0,1	8,1	0,1		16,3		24,4
13. Saldo B) movimenti dell'esercizio 1996	32,9	-221,0	78,7	-17,6	-235,7	-239,9	-602,6
C) SITUAZIONE AL 31.12.1996 (A+B)							
14. Costo originario	2.222,3	92.594,4	3.647,1	3.408,2	12.923,6	1.031,5	115.827,1
15. Rivalutazioni valori residui afferenti:							
– rivalutazione monetaria Legge n. 576/75	57,3	2.254,2	18,2	13,0			2.342,7
– rivalutazione monetaria Legge n. 72/83	191,4	10.367,8	83,7		0,4		10.643,3
– rivalutazione monetaria Legge n. 413/91	564,3	2,6	16,9		0,2		584,0
– rettifiche ex lege n. 292/1993	4.108,1	9.870,7	-237,5	0,2	416,4		14.157,9
Totale Rivalutazioni	4.921,1	22.495,3	-118,7	13,2	417,0		27.727,9
16. Svalutazioni							
17. Valore di Bilancio	7.143,4	115.089,7	3.528,4	3.421,4	13.340,6	1.031,5	143.555,0
18. Fondo ammortamento*	1.250,8	69.378,3	2.575,3	2.977,2			76.181,6
19. Saldo C) al 31.12.1996	5.892,6	45.711,4	953,1	444,2	13.340,6	1.031,5	67.373,4

**Variazioni dei conti delle
immobilizzazioni immateriali
al 31 dicembre 1996**

Miliardi di lire	Plusvalore beni imprese nazionalizzate	Diritti di brevetto ind. e diritti di utilizz. delle opere dell'ingegno	Spese e perdite da ammortizzare	Totale
A) SITUAZIONE AL 31.12.1995				
1. Costo originario	532,1	63,9	252,5	848,5
2. Rivalutazioni valori residui afferenti:				
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
Totale Rivalutazioni	—	—	—	—
3. Fondo Ammortamento	-532,1	—	—	-532,1
4. Svalutazioni	—	—	-252,5	-252,5
5. Saldo A) al 31.12.1995 (1+2-3-4)	—	63,9	—	63,9
B) MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO 1996				
6. Acquisizioni dell'esercizio	—	22,8	165,1	187,9
7. Spostamenti interni (Riclassifiche)	—	—	—	—
8. Disinvestimenti netti	—	—	—	—
9. Ammortamenti	—	-19,1	—	-19,1
10. Altri movimenti (Svalutazioni e ripristini)	—	—	-165,1	-165,1
11. Rivalutazioni dell'esercizio	—	—	—	—
12. Saldo B) movimenti esercizio 1996	—	3,7	—	3,7
C) SITUAZIONE AL 31.12.1996				
13. Costo originario	532,1	86,7	417,6	1.036,4
14. Rivalutazioni valori residui afferenti:				
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
Totale Rivalutazioni	—	—	—	—
15. Fondo Ammortamento	-532,1	—	—	-532,1
16. Svalutazioni e ammortamenti	—	- 19,1	- 417,6	-436,7
17. Saldo C) al 31.12.1996 (A+B)	—	67,6	—	67,6

Con riferimento a quanto richiesto dall'art. 2427, punto 2, del Codice civile, la tabella a pagina 94 evidenzia, per ciascuna voce delle "immobilizzazioni materiali", la composizione dei valori esistenti alla fine dell'esercizio 1995, i movimenti intercorsi nell'esercizio (acquisizioni, spostamenti, disinvestimenti netti, ammortamenti ecc.) e la situazione esistente a fine 1996 per ciascuna tipologia di impianto.

Plusvalore beni e rapporti imprese nazionalizzate – Lire 532,1 miliardi

Evidenzia la differenza – interamente ammortizzata – tra l'ammontare degli indennizzi liquidati alle ex imprese elettriche trasferite a ENEL e il valore del patrimonio netto acquisito dalle stesse. Non presenta alcuna variazione rispetto al 31 dicembre 1995.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno – Lire 66,9 miliardi

Riflettono i costi sostenuti dalla Società per lo sviluppo di software applicativi caratterizzati da un elevato contenuto informatico e da una significativa rilevanza in ambito aziendale con una utilizzazione proiettata per più esercizi. L'incremento di 3 miliardi di lire è il saldo tra i nuovi costi capitalizzati nell'esercizio (22,1 miliardi) e la quota di ammortamento di competenza (19,1 miliardi).

Circa le "Immobilizzazioni immateriali", costituite dai conti *Plusvalore beni e rapporti imprese nazionalizzate*, *Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno* e *Spese e perdite da ammortizzare* (quest'ultimo di valore nullo al 31 dicembre 1996), si dettagliano nella tabella di pagina 95 i valori esistenti all'inizio dell'anno, i movimenti intercorsi nell'esercizio e i saldi a fine anno 1996, come disposto dall'art. 2427, punto 2, del Codice civile.

Scorte di esercizio – Lire 2.177,1 miliardi

Sono composte da "Materiali e apparecchi a magazzino" per 903,4 miliardi di lire destinati alle attività di funzionamento, manutenzione e costruzione di impianti e da "Combustibili e altre scorte" per 1.273,7 miliardi di lire, essenzialmente per la produzione di energia elettrica. Rispetto al 31 dicembre 1995 registrano una variazione in più di 374,4 miliardi di lire così dettagliata:

Miliardi di lire	Materiali ed apparecchi	Combustibili ed altre scorte	Totale
A) Saldo al 31 dicembre 1995	799,0	1.003,7	1.802,7
B) Movimenti dell'esercizio 1996			
1. Incrementi	+1.789,7	+7.598,9	+9.388,6
2. Decrementi	-1.685,3	-7.328,9	-9.014,2
3. Saldo movimenti esercizio 1996	+104,4	+270,0	+374,4
C) Saldo al 31 dicembre 1996 (A+B)	903,4	1.273,7	2.177,1

Per quanto riguarda i "Materiali e apparecchi a magazzino", la relativa variazione incrementativa è connessa con una contenuta lievitazione dei prezzi medi unitari e dei quantitativi giacenti, in relazione alle attività in corso, mentre per i "Combustibili ed altre scorte" è da attribuire alle maggiori quantità di olio combustibile e carbone in giacenza e ai maggiori prezzi medi di acquisto.

In merito al criterio di valutazione delle rimanenze a fine 1996 dei beni fungibili ai costi correnti, di cui all'art. 2426, punto 10, del Codice civile, si rileva che non emergono

sostanziali differenze rispetto alla valutazione al costo medio ponderato adottata dall'ENEL, come già indicato a proposito di tale voce nell'ambito dei "Principali criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio dell'esercizio 1996".

Cassa e valori assimilati – Lire 0,1 miliardi

Evidenzia le disponibilità giacenti presso le casse della Società alla fine dell'esercizio.

Titoli di credito a reddito fisso – Lire 257,5 miliardi

Sono composti da "Obbligazioni" per 256 miliardi di lire e da "Altri titoli di credito a reddito fisso" emessi dallo Stato e da Enti pubblici per 1,5 miliardi di lire. Le "Obbligazioni" comprendono, tra l'altro, quelle emesse dall'ENEL e depositate presso Organismi comunitari a garanzia di finanziamenti da questi concessi alla società NERSA (106,1 miliardi), nonché quelle relative alla "Serie speciale riservata al personale" (143,1 miliardi). Rispetto al 31 dicembre 1995 si evidenzia una variazione in meno nella voce "Obbligazioni" per 9,5 miliardi di lire quale saldo tra la minore consistenza delle obbligazioni depositate a garanzia presso gli Organismi Comunitari (-11,4 miliardi), nonché di altre obbligazioni ENEL (-0,2 miliardi) per i rimborsi effettuati e i maggiori titoli della "Serie speciale riservata al personale" (+2,1 miliardi).

Azioni e quote di società ed enti controllati e collegati – Lire 633,5 miliardi

Riguardano le partecipazioni di ENEL S.p.a. elencate nella tabella di pagina seguente.

La riduzione di 0,5 miliardi deriva dall'alienazione della partecipazione nella società ESK deliberata dall'Assemblea dei soci del 28 luglio 1995 e formalizzata nel corso del 1996, che ha comportato una plusvalenza di modesto valore.

Si precisa inoltre che in corso d'anno la Società ha sottoscritto il 5% del capitale sociale di L. 200 milioni di lire della ElettroAmbiente – Società per azioni, con sede in Milano, costituita il 15 gennaio 1996 unitamente alle società controllate CISE e ISMES titolari, ciascuna, di una quota pari al 47,5% di detto capitale. La società ha lo scopo di esercire, in Italia e all'estero, attività nel settore della termoutilizzazione dei rifiuti solidi urbani con produzione di energia elettrica.

Tutte le partecipazioni possedute sono valutate con il criterio del costo, tenuto anche conto della costituzione del "Fondo oneri da partecipazioni" accolto nell'ambito del "Fondo oneri diversi". Inoltre, come indicato nella citata tabella, il valore di iscrizione a bilancio è complessivamente inferiore a quello risultante dalla valutazione sulla base della quota proporzionale di patrimonio netto, rilevabile dall'ultimo bilancio approvato dalle società partecipate.

Si fa inoltre presente che per alcune società controllate i valori di libro eccedono la corrispondente quota di patrimonio netto delle stesse. Tali valori sono tuttavia ritenuti rappresentativi del valore patrimoniale sottostante, tenuto conto del maggior valore corrente dei relativi cespiti.

I titoli rappresentativi delle sopra specificate partecipazioni sono tenuti in custodia presso le singole partecipate.

Altre azioni e quote capitale – Lire 4,3 miliardi

Il conto accoglie solamente la partecipazione di ENEL nella società ELCOGAS (Spagna) – invariata rispetto all'anno precedente – per la quota sottoscritta, pari al 4% del capitale

**Elenco partecipazioni in imprese controllate
e collegate al 31 dicembre 1996**

(art. 2427, n. 5, c.c.)

¹La quota di partecipazione è del 99,8925%.

²La quota di partecipazione è posseduta per il 29,06% dalla società CESI e per il 29,06% dalla società CISE, per una partecipazione effettiva del Gruppo pari al 47,6642%.

³Alla quota di partecipazione dell'ENEL (5%, per un valore pari a 10 milioni di lire), si aggiungono quelle dell'ISMES (47,5%) e del CISE (47,5%), per una partecipazione effettiva del Gruppo pari all'84,9996%.

⁴Valori riferiti ai bilanci chiusi al 31 Dicembre 1995.

⁵Valori non ancora definitivi riferiti al bilancio chiuso al 31 dicembre 1996.

	Sede legale	Capitale sociale	Patrimonio netto comprensivo del risultato netto d'esercizio
		al 31.12.1996	al 31.12.1996
Partecipazioni in imprese:			
A) Controllate dirette			
— CESI	MILANO	16.000.000.000	44.971.613.892
— CISE	MILANO	15.000.000.000	15.431.129.880
— ISMES	BERGAMO	30.000.000.000	30.637.097.726
— IMMOBILIARE DALMAZIA TRIESTE	ROMA	250.000.000	2.621.479.908
— S.E.I.	ROMA	186.000.000.000	184.400.991.864
Totale		247.250.000.000	278.062.313.270
Controllate indirette			
— CONPHOEBUS ²	CATANIA	1.506.000.000	2.790.162.688
— ELETTRROAMBIENTE ³	MILANO	200.000.000	193.996.306
Totale		1.706.000.000	2.984.158.994
Totale controllate		248.956.000.000	281.046.472.264
B) Imprese collegate⁴			
— NERSA	PARIGI	FF 6.000.000.000	FF 5.939.460.142
— SOTACARBO	PORTOSCUSO	9.000.000.000	14.041.558.946
Totale collegate			
C) Totale (A+B)			
D) Altre imprese⁵			
— ELCOGAS	MADRID	PTS 8.312.500.000	PTS 7.818.531.000
Totale			
E) Totale (C+D)			

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Utile/perdita ultimo esercizio 1996	Quota di possesso %	Valore attribuito in bilancio	Valutazioni ex art. 2426, punto 4, c.c.	Differenza
		1	2	3 = (1 - 2)
-682.875.912	65,03	10.204.529.181	31.914.522.014	-21.709.992.833
-6.407.122.711	98,99	14.848.408.001	16.709.640.568	-1.861.232.567
-6.289.135.356	69,43	17.347.051.934	22.018.403.751	-4.671.351.817
736.229.227	61,20	2.630.708.600	1.154.525.704	1.476.182.896
-1.070.632.950	99,89 ¹	185.800.000.000	185.828.011.773	-28.011.773
-13.713.537.702		230.830.697.716	257.625.103.810	-26.794.406.094
6.829.281	—	—	—	—
-6.003.694	5,00	10.000.000	9.699.815	300.185
825.587		10.000.000	9.699.815	300.185
-13.712.712.115		230.840.697.716	257.634.803.625	-26.794.105.909
FF 51.060.869	33,00	400.447.929.622	570.993.564.427	-170.545.634.805
-3.783.622.451	25,00	2.250.000.000	3.510.389.735	-1.260.389.735
		402.697.929.622	574.503.954.162	-171.806.024.540
		633.538.627.338	832.138.757.787	-198.600.130.449
PTS - 497.948.000	4,00	4.269.300.000	3.647.188.341	622.111.659
		4.269.300.000	3.647.188.341	622.111.659
		637.807.927.338	835.785.946.128	-197.978.018.790

sociale, per un valore nominale di 332.500.000 pesetas, corrispondenti a lire 4.269.300.000; tale Società sta realizzando a Puertollano (Spagna), nell'ambito di un progetto europeo e con un parziale finanziamento da parte di Organismi Comunitari, un impianto di gassificazione del carbone, con relativo ciclo combinato da 300 MW.

Banche – Lire 175,2 miliardi

Evidenziano i saldi di fine esercizio 1996, determinatisi per i versamenti affluiti negli ultimi giorni dell'anno presso gli sportelli degli Istituti di credito e dell'Ente Poste e utilizzati all'inizio dell'anno successivo.

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Istituti e aziende di credito	123,8	55,1	+68,7
Ente Poste	51,4	146,3	-94,9
Totale	175,2	201,4	-26,2

La variazione intervenuta è da attribuire alla normale dinamica dei flussi finanziari legati agli incassi delle bollette.

Effetti attivi – Lire 3,7 miliardi

Riguardano cambiali rilasciate da aziende a favore della Società per lo smobilizzo di loro debiti per consumi di energia elettrica ed evidenziano una variazione in meno di 6,4 miliardi di lire.

Crediti verso utenti – Lire 5.075,9 miliardi

Rilevano l'ammontare dei crediti verso utenti per fatture emesse entro il 31 dicembre a fronte delle forniture di energia, partite accessorie e interessi di mora (per complessivi 3.712,1 miliardi di lire) e il controvalore – esclusa IVA – dei consumi rilevati in base a prefissati calendari di lettura e degli interessi di mora di competenza (per un totale complessivo di 1.363,8 miliardi), la cui fatturazione è stata effettuata nei primi giorni del 1997. La suddivisione dei crediti per categoria di utente è la seguente:

Miliardi di lire	Variazioni			
			assolute	%
	al 31.12.1996	al 31.12.1995		
Comuni	378,3	387,3	-9,0	-2,3
Amministrazioni pubbliche	445,8	513,5	-67,7	-13,2
Grandi utenti	263,3	383,5	-120,2	-31,3
Utenti normali	2.624,7	2.448,7	+176,0	+7,2
Totale crediti fatturati	3.712,1	3.733,0	-20,9	-0,6
Energia venduta da fatturare e accessori	1.363,8	1.375,4	-11,6	-0,8
Totale	5.075,9	5.108,4	-32,5	-0,6

Nell'importo totale dei "Crediti fatturati" è compreso il valore di presunto realizzo dei crediti e dei relativi interessi di mora riguardanti gli utenti assoggettati a procedure concorsuali, la cui svalutazione è consentita dall'art. 66 del TUIR. Si precisa inoltre che, a fronte del totale complessivo dei crediti per 5.075,9 miliardi di lire è evidenziato, nell'Avere dello Stato patrimoniale, un "Fondo svalutazione crediti" per un importo di 355,8 miliardi.

La variazione in meno di 20,9 miliardi di lire nel "Totale crediti fatturati" è costituita dal saldo tra la diminuzione dei crediti relativi all'utenza non aggiornata con i pagamenti e l'aumento di quelli in corso di esazione come di seguito specificato:

Miliardi di lire					Variazioni	
					assolute	%
	al 31.12.1996		al 31.12.1995			
Crediti dell'ultimo trimestre in corso di esazione	2.803,2	75,5	2.558,5	68,5	+244,7	+9,6
Crediti verso l'utenza non aggiornata con i pagamenti	908,9	24,5	1.174,5	31,5	-265,6	-22,6
Totale	3.712,1	100,0	3.733,0	100,0	-20,9	-0,6

Per tipo di utenza, l'incremento di 244,7 miliardi dei "Crediti in esazione" risulta così articolato:

Miliardi di lire			Variazioni	
			assolute	%
	al 31.12.1996	al 31.12.1995		
Comuni	219,5	204,7	+14,8	+7,2
Amministrazioni pubbliche	239,6	218,7	+20,9	+9,6
Grandi utenti	117,8	99,4	+18,4	+18,5
Utenti normali	2.226,3	2.035,7	+190,6	+9,4
Totale	2.803,2	2.558,5	+244,7	+9,6

Le variazioni più significative si sono verificate per i "Grandi Utenti" (+18,5%), a causa del rallentamento dei pagamenti in relazione alla congiuntura attraversata in genere dalle attività produttive del Paese e per gli "Utenti normali" (+9,4%) e le "Amministrazioni pubbliche" (+9,6%) in relazione anche al completamento del riassetto delle connesse procedure che prevedono una diversa tempificazione delle scadenze delle fatture a favore degli utenti, rispetto alla situazione precedente.

I "Crediti verso l'utenza non aggiornata con i pagamenti" sono a loro volta così suddivisi:

Miliardi di lire			Variazioni	
			assolute	%
	al 31.12.1996	al 31.12.1995		
Comuni	158,7	182,6	-23,9	-13,1
Amministrazioni pubbliche	206,2	294,8	-88,6	-30,1
Grandi utenti	145,6	284,1	-138,5	-48,8
Utenti normali	398,4	413,0	-14,6	-3,5
Totale	908,9	1.174,5	-265,6	-22,6

Per i "Crediti verso l'utenza non aggiornata con i pagamenti" si rileva quindi complessivamente una diminuzione del 22,6%, nonostante l'aumento del corrispondente fatturato pari al 3,6%. Conseguentemente, il rapporto percentuale "credito/fatturato" è migliorato passando dal 2,4% del 31 dicembre 1995 all'1,8% di fine 1996.

In merito ai suddetti crediti si rileva quanto segue:

– i crediti verso "Comuni" sono diminuiti di 23,9 miliardi di lire (-13,1%) essenzialmente per incassi da Comuni dell'area meridionale – particolarmente esposti nei confronti della Società – a conclusione di diverse azioni di recupero intraprese. Va altresì considerato che in tali crediti sono compresi quelli verso Comuni "in stato di dissesto" per un importo di 112 miliardi, il cui graduale smobilizzo potrà però avvenire solo quando il Ministro dell'Interno – approvando i rispettivi piani di risanamento finanziario – autorizzerà la concessione dei mutui da parte della

- Cassa Depositi e Prestiti a ripiano dei loro disavanzi e dei debiti fuori bilancio;
- i crediti verso “Amministrazioni pubbliche” si riducono di 88,6 miliardi di lire (-30,1%) per la definizione di alcune pendenze con Acquedotti e altri Enti pubblici;
 - i crediti verso “Grandi Utenti” diminuiscono di 138,5 miliardi di lire (-48,8%) sia per le azioni svolte sia per il realizzo dei crediti verso le aziende del comparto alluminio del Gruppo EFIM;
 - i crediti verso “Utenti normali” si contraggono del 3,5% a fronte di un incremento del relativo fatturato pari al 4,7%.

In conclusione, nel corrente anno, la gestione dei crediti ha evidenziato ulteriori miglioramenti, in particolare per quanto riguarda il recupero dei crediti arretrati quale conseguenza dei coordinati interventi posti in essere finalizzati al contenimento delle esposizioni debitorie dell'utenza.

Crediti verso casse di conguaglio ed assimilati – Lire 10.365,8 miliardi

Riguardano i crediti maturati verso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico a titolo di partite correnti e quelli residui per il rimborso degli oneri sostenuti a seguito dei provvedimenti adottati dalle Autorità governative in materia nucleare, riconosciuti all'ENEL con specifici provvedimenti CIP e, da ultimo, con il Decreto del Ministro dell'Industria del 21 ottobre 1994, modificato dal D.M. 25 novembre 1994.

Essi sono così suddivisi:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Crediti per partite correnti:			
– Contributo onere termico	5.480,6	4.166,4	+1.314,2
– Contributo per perequazione tariffaria	5,9	168,4	-162,5
– Contributo per acquisto energia e per incentivazione nuova produzione di energia da fonti rinnovabili ed assimilate	1.383,0	1.346,1	+36,9
Totale crediti per partite correnti	6.869,5	5.680,9	+1.188,6
Crediti per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	3.496,3	4.736,0	-1.239,7
Totale	10.365,8	10.416,9	-51,1

A fronte dei “Crediti per partite correnti”, pari a 6.869,5 miliardi di lire, è esposto nell'Avere dello Stato patrimoniale un debito verso la stessa Cassa Conguaglio per 2.525,2 miliardi di lire; pertanto, il credito netto al 31 dicembre 1996 ammonta a 4.344,3 miliardi di lire contro i 3.347,6 miliardi di lire al 31 dicembre 1995, con un aumento di 996,7 miliardi di lire.

Con riferimento alle principali variazioni intervenute nel conto in esame si fa presente quanto segue:

- il credito per “Contributo onere termico” si incrementa di 1.314,2 miliardi di lire, essenzialmente a seguito dei ritardi nell'adeguamento delle aliquote ordinarie di sovrapprezzo termico, in rapporto all'intervenuta evoluzione del prezzo dei combustibili;
- il credito per “Contributo per perequazione tariffaria” diminuisce di 162,5 miliardi di lire per il recupero del credito maturato a tutto il 31 dicembre 1995, unitamente a quello sorto nel 1° semestre 1996, salvo un residuo di 5,9 miliardi introitato nei primi giorni del 1997. In merito al suddetto contributo si precisa che con la Legge n. 577/1996 sono cessati, dal 30 giugno 1996, gli effetti delle disposizioni di cui al provvedimento CIP n. 32/1986 e cioè sono stati aboliti gli aumenti, impropriamente denominati “quote di prezzo”, disposti dal citato provvedimento;
- i crediti per “Contributo per acquisto energia da fonti rinnovabili e per incentivazione nuova produzione da fonti rinnovabili e assimilate” aumentano di 36,9 miliardi di lire;

tale incremento risulta mitigato a seguito dell'applicazione di quanto disposto dal Decreto del Ministro dell'Industria del 19 luglio 1996;

– i "Crediti per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare" si riducono di 1.239,7 miliardi di lire quale saldo tra gli incassi effettuati nel corso del 1996 (1.579,5 miliardi) e gli interessi di competenza maturati nell'esercizio (339,8 miliardi).

Anticipi a fornitori – Lire 1.209,2 miliardi

Evidenziano le anticipazioni corrisposte a fornitori a fronte delle ordinazioni emesse per l'esecuzione di lavori su impianti, per l'acquisto di materiali e apparecchi e per le attività di esercizio.

Rispetto alla fine dell'anno 1995 si è registrato un decremento di 255,2 miliardi di lire, così articolato:

Miliardi di lire			Variazione
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Anticipi in conto immobilizzazioni			
in corso di costruzione	1.032,2	1.271,4	-239,2
Anticipi in conto scorte di magazzino	22,8	22,3	+0,5
Anticipi in conto spese di esercizio	154,2	170,7	-16,5
Totale	1.209,2	1.464,4	-255,2

In particolare, la riduzione degli "Anticipi in conto immobilizzazioni in corso di costruzione" è da attribuire al completamento di alcune realizzazioni in programma.

Crediti diversi verso società ed enti controllati e collegati – Lire 74,6 miliardi

Riguardano i crediti relativi ad anticipazioni, concesse alle condizioni di mercato, e a forniture e prestazioni di natura commerciale nei confronti delle società CESI (0,2 miliardi), CISE (39,6 miliardi), ISMES (30,2 miliardi), NERSA (3,8 miliardi), SOTACARBO (0,3 miliardi) ed ElettroAmbiente (0,5 miliardi). Rispetto al 31 dicembre 1995 si rileva un aumento complessivo di 1,5 miliardi di lire.

Altri crediti – Lire 1.803,6 miliardi

Comprendono una pluralità di partite di varia natura ed espongono una riduzione di 185,9 miliardi di lire, così articolata nelle principali componenti:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Prestiti al personale	131,8	121,8	+10,0
Altri conti del personale	25,5	51,6	-26,1
Credito verso INPS per sgravi contributivi Legge n. 151/1993	1.034,3	1.244,9	-210,6
Crediti per vendite e prestazioni (non di energia)	120,4	96,3	+24,1
Anticipi ad imprese appaltatrici per sospensione lavori centrale di Montalto di Castro	14,4	18,9	-4,5
Crediti per imposte verso Erario e relativi interessi	29,6	35,2	-5,6
Crediti per contributi verso Enti, Comuni, Regioni ecc.	11,7	17,7	-6,0
Partite diverse	435,9	403,1	+32,8
Totale	1.803,6	1.989,5	-185,9

Le principali variazioni si sono verificate nelle seguenti voci:

- “Altri conti del personale” (-26,1 miliardi), sia per il recupero dall’INPS di contributi versati sia per i minori sgravi contributivi per il personale operante nelle aree meridionali;
- “Credito verso INPS per sgravi contributivi Legge n. 151/1993” (-210,6 miliardi), per l’incasso della quota capitale di competenza del 1996, in base al piano di rimborso decennale stabilito dalla citata Legge;
- “Partite diverse” (+32,8 miliardi), per i maggiori anticipi per acquisto terreni e fabbricati e a dogane, fatture in corso di contabilizzazione, crediti da recuperare a mezzo procedimenti legali e altre operazioni da regolare.

In conformità al disposto dell’art. 2427, punto 2, del Codice civile, la tabella di pagina 106 evidenzia le variazioni intervenute nel 1996 nei conti accesi alle “Immobilizzazioni finanziarie” passate da 6.719,0 miliardi di lire al 31 dicembre 1995 a 5.340,3 miliardi al 31 dicembre 1996.

Ratei e risconti attivi – Lire 783,0 miliardi

Sono accolti nel conto in esame le quote di proventi di competenza esigibili in esercizi successivi, le quote di costi sostenuti entro la chiusura dell’anno ma di competenza di esercizi successivi nonché gli scarti di emissione dei prestiti a medio e lungo termine e le relative commissioni di collocamento.

L’incremento di 535,9 miliardi di lire riguarda le voci di seguito indicate:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1995	al 31.12.1996	
A) Ratei per:			
– interessi attivi	0,8	0,3	+0,5
– contributi lavori conto terzi ecc.	13,2	11,6	+1,6
Totale ratei	14,0	11,9	+2,1
B) Risconti per:			
– disaggi su prestiti obbligazionari	35,4	49,4	-14,0
– spese di emissione prestiti	25,1	26,4	-1,3
– interessi passivi	63,7	73,2	-9,5
– canoni e sovraccanoni derivazione acqua ad uso industriale	71,1	67,8	+3,3
– premi di assicurazione	10,5	0,1	+10,4
– fitti passivi	11,1	14,3	-3,2
– contributi di previdenza e assistenza sociale	127,2	–	+127,2
– acquisto energia	420,6	–	+420,6
– oneri diversi	4,3	4,0	+0,3
Totale risconti	769,0	235,2	+533,8
C) Totale (A+B)	783,0	247,1	+535,9

I “Contributi di previdenza e assistenza sociale” si riferiscono al cosiddetto “contributo di solidarietà” di cui all’art. 1, comma 194, della Legge n. 662 del 23 dicembre 1996 che ha, tra l’altro, previsto il loro differimento al Conto economico degli esercizi nei quali avranno scadenza le rate in pagamento (18 rate bimestrali di uguale importo a partire dal 20 febbraio 1997); il relativo debito è iscritto nel conto “Debiti per trattenute e contributi sociali”.

L’iscrizione dei risconti per “Acquisto energia” è da attribuire alle modalità di fatturazione, previste contrattualmente, dell’energia fornita da un produttore estero che prevede l’emissione di una fattura provvisoria prima dell’inizio dell’anno di riferimento, regolata

mensilmente, sia in linea economica sia finanziaria, in base all'energia effettivamente fornita; tale risconto viene gradualmente ridotto nel corso del 1997 con imputazione a Conto economico del valore dell'energia acquistata.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2427, punto 6, del Codice civile, nella tabella seguente è riportata la ripartizione dei crediti e dei ratei attivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità e alle voci previste dallo schema di cui all'art. 2424 del Codice civile.

Miliardi di lire	Entro il	Entro il	Oltre il	Totale
	31.12.1997	31.12.2001	31.12.2001	
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie				
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	1.386,1	2.110,2	—	3.496,3
Crediti verso altri (crediti verso INPS, crediti rateizzati verso utenti ecc.)	269,0	738,7	90,6	1.098,3
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	1.655,1	2.848,9	90,6	4.594,6
Crediti del circolante				
Crediti verso clienti	4.405,3	452,9	—	4.858,2
Crediti verso imprese				
— controllate	70,6	—	—	70,6
— collegate	4,0	—	—	4,0
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	6.869,5 ¹	—	—	6.869,5
Crediti verso altri	437,9	37,0	11,9	486,8
Totale crediti del circolante	11.787,3	489,9	11,9	12.289,1
Ratei attivi	14,0	—	—	14,0
Totale	13.456,4	3.338,8	102,5	16.897,7

¹ Crediti scaduti e quindi tutti esigibili; tuttavia l'attuale aliquota di recupero di detti crediti potrebbe richiedere un arco di tempo ultrannuale.

**Variazioni dei conti
delle immobilizzazioni finanziarie
al 31 dicembre 1996**

Miliardi di lire

¹Il valore del capitale sociale della
ElettroAmbiente S.p.a. sottoscritto da ENEL ammonta
a 10 milioni di lire.

	Azioni e quote di società ed enti		Altre azioni e
	controllati	collegati	quote capitale
A) SITUAZIONE AL 31.12.1995			
1. Costo originario	230,8	403,2	4,3
2. Rivalutazioni valori residui afferenti			
— rivalutazione monetaria Legge n. 576/75	—	—	—
— rivalutazione monetaria Legge n. 72/83	—	—	—
— rivalutazione monetaria Legge n. 413/91	—	—	—
Totale Rivalutazioni	—	—	—
3. Svalutazioni	—	—	—
Totale A) Situazione al 31.12.1995	230,8	403,2	4,3
B) MOVIMENTI DEL PERIODO 1.1 - 31.12.1996			
4. Acquisizioni del periodo ¹	—	—	—
5. Rivalutazioni dell'esercizio	—	—	—
6. Svalutazioni dell'esercizio/ripristini	—	—	—
7. Cessioni dell'esercizio (decrementi)	—	-0,5	—
8. Spostamenti interni (riclassificazioni)	—	—	—
Totale B) Movimenti del periodo	—	-0,5	—
C) SITUAZIONE AL 31.12.1996 (A+B)			
9. Costo originario	230,8	402,7	4,3
10. Rivalutazioni monetarie			
— rivalutazione monetaria Legge n. 576/75	—	—	—
— rivalutazione monetaria Legge n. 72/83	—	—	—
— rivalutazione monetaria Legge n. 413/91	—	—	—
Totale Rivalutazioni	—	—	—
11. Svalutazioni	—	—	—
Totale C) Situazione al 31.12.1996	230,8	402,7	4,3

Crediti verso Cassa Conguaglio
per il Settore Elettrico per rimborsi
oneri provv. sul nucleare

Altri crediti

Altri titoli

Totale

4.736,0	1.224,9	119,8	6.719,0
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
4.736,0	1.224,9	119,8	6.719,0
339,8	187,1	0,1	527,0
-	-	-	-
-	-4,1	-	-4,1
-1.579,5	-271,6	-12,0	-1.863,6
-	-38,0	-	-38,0
-1.239,7	-126,6	-11,9	-1.378,7
3.496,3	1.102,4	107,9	5.344,4
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-4,1	-	-4,1
3.496,3	1.098,3	107,9	5.340,3

Stato patrimoniale – Avere

Fondo ammortamento – Lire 76.713,7 miliardi

Riguarda gli stanziamenti per ammortamenti fiscalmente consentiti, ivi compresi quelli anticipati effettuati ai sensi e per gli effetti dell'art. 67, comma 3, del DPR n. 917 del 22 dicembre 1986 e successive modificazioni. L'incremento di 6.956 miliardi di lire deriva dai seguenti movimenti:

Miliardi di lire

	
A) Saldo al 31 dicembre 1995	69.757,7
B) Movimenti esercizio 1996:	
Quote accantonate nell'esercizio:	
– ammortamento con aliquote economico-tecniche	5.552,6
– ammortamenti aggiuntivi (compresi anticipati)	2.158,2
Storni per vendite, dismissioni e demolizioni	-754,8
Totale movimenti esercizio 1996	+6.956,0
C) Saldo al 31 dicembre 1996 (A+B)	76.713,7

L'accantonamento del 1996 di 5.552,6 miliardi di lire è stato determinato nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, punto 2, del Codice civile, applicando aliquote economico-tecniche stabilite sulla base di uno specifico studio effettuato dalla Società nel 1993 per definire la vita utile degli impianti.

Inoltre, come consentito dalla normativa sul bilancio e al fine di usufruire delle possibilità offerte dalla normativa fiscale vigente, sono stati stanziati ulteriori 570,4 miliardi di lire fino al limite delle aliquote fiscali, nonché ammortamenti anticipati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 67, comma 3, del D.P.R. n. 917/1986, e successive modificazioni, per 1.587,8 miliardi di lire.

Allo scopo di evidenziare poi le interferenze fiscali derivanti dall'applicazione della normativa tributaria, si è proceduto al ricalcolo degli ammortamenti sulla scorta delle sopracitate aliquote economico-tecniche applicate al valore di libro dei singoli cespiti, tenuto conto dei contributi ricevuti da clienti e ipotizzando la loro costante applicazione nel tempo. Sulla base di tali criteri, il fondo e la quota di ammortamento dell'esercizio – considerando anche l'effetto compensativo derivante dalle rettifiche effettuate ai sensi della Legge n. 292/1993 – sarebbero inferiori rispettivamente di circa 7.750 miliardi di lire e di circa 2.050 miliardi di lire a quelli risultanti nel bilancio 1996. Conseguentemente, il patrimonio netto e l'utile dell'esercizio sarebbero superiori, al netto dell'effetto fiscale teorico, rispettivamente di circa 3.630 miliardi di lire e di circa 960 miliardi di lire.

Al 31 dicembre 1996, il Fondo ammortamento nel suo complesso rappresenta il 59,1% delle immobilizzazioni soggette ad ammortamento.

Fondo svalutazione crediti – Lire 594,0 miliardi

Riflette gli accantonamenti effettuati a fronte di presunte perdite su crediti commerciali e su crediti per interessi di mora – questi ultimi nei limiti consentiti dall'art. 71, comma 6, del D.P.R. n. 917/1986 e successive modificazioni – nonché l'accantonamento connesso con l'attualizzazione, a suo tempo effettuata al tasso del 9,6% annuo, del credito verso INPS per sgravi contributivi pregressi, di cui alla Legge n. 151/1993, rimborsabile annualmente fino al 2001 e iscritto al valore nominale nella voce "Altri crediti".

La diminuzione di 135,6 miliardi di lire è dovuta ai seguenti movimenti:

Miliardi di lire	Accant. ordinari	Accant. int. di mora	Accant. altri (attualizz.ne)	Totale
A) Saldo al 31 dicembre 1995	184,3	220,9	324,4	729,6
B) Movimenti esercizio 1996:				
Utilizzi	-97,0	-14,9	-86,2	-198,1
Accantonamenti	+91,4	+33,6	—	+125,0
Storno per incasso nell'anno di crediti per interessi di mora fatturati in anni precedenti	—	-62,5	—	-62,5
Totale movimenti esercizio 1996	-5,6	-43,8	-86,2	-135,6
C) Saldo al 31 dicembre 1996 (A+B)	178,7	177,1	238,2	594,0

Non considerando gli "Accantonamenti altri", a fine 1996 il Fondo in esame ammonta a 355,8 miliardi di lire e rappresenta il 7% del totale dei "Crediti verso utenti" e il 39,1% (34,5% al 31 dicembre 1995) dei soli "Crediti verso l'utenza non aggiornata con i pagamenti". Sulla base di tali elementi e tenuto conto che il credito verso l'utenza non aggiornata con i pagamenti ha evidenziato un positivo andamento, il Fondo in esame è da ritenersi congruo, anche in considerazione della natura di alcuni debitori (Comuni, Amministrazioni pubbliche) e del fatto che i crediti verso utenti insinuati in procedure concorsuali sono già iscritti al loro valore di presunto realizzo, come consentito dalle disposizioni dell'art. 66 del TUIR.

Fondo rischi e sopravvenienze passive – Lire 1.331,3 miliardi

Accoglie il "Fondo oscillazione cambi" per gli accantonamenti operati ai sensi dell'art. 72 del TUIR e il "Fondo contenzioso e rischi diversi" per gli oneri stimati connessi con il presumibile esito negativo delle varie vertenze in corso e per i rischi connessi con altre potenziali passività.

La variazione in meno di 355,2 miliardi di lire è conseguente ai seguenti movimenti:

Miliardi di lire	Fondo oscillazione cambi	Fondo cont. e rischi diversi	Totale
A) Saldo al 31 dicembre 1995			
	883,1	803,4	1.686,5
B) Movimenti esercizio 1996:			
Utilizzi	-196,3	-12,1	-208,4
Accantonamenti dell'esercizio	—	+171,9	+171,9
Riclassifiche ad/da altri conti patrimoniali	—	-42,0	-42,0
Giro a conto economico delle eccedenze	-276,7	—	-276,7
Totale movimenti esercizio 1996	-473,0	+117,8	-355,2
C) Saldo al 31 dicembre 1996 (A+B)	410,1	921,2	1.331,3

Il "Fondo oscillazione cambi", al netto degli utilizzi per perdite di cambio sui rimborsi di prestiti esteri effettuati nell'anno (196,3 miliardi) e delle eccedenze accertate tra i proventi finanziari (276,7 miliardi) derivanti dall'apprezzamento della moneta nazionale, assicura la copertura delle presunte perdite di cambio sull'indebitamento finanziario in valuta estera a fine esercizio determinate sulla base dei cambi medi di dicembre 1996, che sostanzialmente coincidono con quelli di fine anno.

Il "Fondo contenzioso e rischi diversi", esposto in 921,2 miliardi di lire, è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni della Società, non considerando gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo, né di quelle per le quali un eventuale esito negativo non sia ragionevolmente quantificabile. Più in particolare, il Fondo accoglie gli oneri che si valuta potrebbero derivare alla Società da esiti negativi di vertenze in corso, ritenuti probabili nel loro accadimento e ragionevolmente quantificabili, nonché i rischi connessi con altre potenziali passività.

Nel Fondo in esame non è stato compreso alcun importo significativo relativo alla vertenza connessa con l'evento del Vajont poiché, a differenza di quanto esposto in precedenza, si è ritenuto che le pretese passive, pur di ingente ammontare, trovino compensazione con quelle attive dell'ENEL, dato che le contrapposte richieste di danni sono esaminate nello stesso giudizio e trovano origine nel medesimo evento.

Esistono inoltre talune vertenze in materia urbanistica e ambientale connesse con la costruzione e l'esercizio di alcuni impianti di produzione e di linee di trasmissione e distribuzione il cui esito negativo potrebbe generare degli effetti, a oggi peraltro non prevedibili e quindi non ricompresi nel suddetto Fondo. In base alle indicazioni dei legali, è comunque da evidenziare che — anche se per un numero limitato di giudizi non si possono escludere a oggi e in via assoluta esiti sfavorevoli — l'esame delle suddette vertenze fa ritenere in linea generale come remoti, esiti negativi tali da pregiudicare la realizzazione e l'esercizio degli impianti e delle linee in questione. Va inoltre osservato che gli eventuali oneri aggiuntivi sarebbero, nella normalità dei casi, da ritenere incrementativi degli investimenti stessi e quindi troverebbero copertura nei futuri flussi di ricavi.

Sono stati infine mantenuti in detto Fondo gli ammontari relativi a eventuali minusvalenze per alcuni beni non utilizzabili nel processo produttivo e alienabili, in quanto lo stato delle nuove trattative non consente di quantificare con ragionevole attendibilità eventuali nuovi effetti.

In merito al D.P.C.M. 23 aprile 1992, relativo ai limiti massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati dalla frequenza nominale negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, è da evidenziare che con il D.P.C.M. 28 settembre 1995 sono state

dettate le norme tecniche procedurali di attuazione in base alle quali gli oneri ricadenti sulla Società sono di contenuta entità e sono stati, tra l'altro, ricompresi nei piani di investimento dell'Azienda. Peraltro tale provvedimento è stato oggetto di impugnativa da parte di un'associazione di consumatori.

Per le altre controversie rilevanti si rinvia allo specifico paragrafo inserito nella "Relazione sulla gestione".

Gli accantonamenti al "Fondo contenzioso e rischi diversi" sono relativi agli oneri che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell'anno con presunti esiti negativi, mentre gli utilizzi riguardano le controversie definite nell'anno; nel contempo da detto Fondo è stato riclassificato al conto "Altri debiti" l'importo di 42 miliardi di oneri certi. Il Fondo così iscritto risulta allineato all'ammontare dei presunti oneri connessi con le vertenze in atto e con le passività potenziali al 31 dicembre 1996, valutati sulla base dei criteri innanzi detti.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza – Lire 7.247,1 miliardi

Riguarda gli importi maturati a favore del personale in forza al 31 dicembre 1996 per il trattamento di fine rapporto di lavoro ai sensi della Legge n. 297 del 29 maggio 1982 – al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per *Spese sanitarie* e per *Acquisto prima casa di abitazione* – le quote di accantonamento per l'integrazione previdenziale ai dirigenti, prevista dai relativi accordi sindacali, nonché l'indennità sostitutiva del preavviso per il personale che ne abbia già conseguito il diritto.

L'incremento di 754,6 miliardi di lire risulta così formato:

Miliardi di lire

A) Saldo al 31 dicembre 1995		6.492,5
B) Movimenti dell'esercizio 1996:		
Quote accantonate		+1.112,0
Utilizzi per erogazioni		-725,6
Riclassifiche da altri conti patrimoniali ed altre variazioni		+368,2
Totale movimenti esercizio 1996		+754,6
C) Saldo al 31 dicembre 1996 (A+B)		7.247,1

Si precisa che nelle "Quote accantonate", oltre agli ordinari accantonamenti dell'anno affluiti nell'apposita voce del Conto economico, è compreso l'importo di 80 miliardi relativo agli oneri connessi con un'offerta temporanea ai dirigenti della Società di risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro motivata da esigenze organizzative. Nella suddetta voce è altresì incluso l'importo di 150,5 miliardi derivante dalla modifica delle valutazioni attuariali del Fondo di previdenza integrativa dovuta a oggettivi cambiamenti dei parametri di base (tassi di attualizzazione e di inflazione previsti) relativamente al personale dirigente in quiescenza. Per quanto concerne il personale attivo, nel corso del 1996 l'onere relativo alla suddetta modifica, pari a 363 miliardi, come richiesto dai principi contabili di riferimento, avrebbe dovuto essere differito lungo la vita lavorativa del personale in servizio. Peraltro, il Fondo in parola è stato integrato in via esclusivamente patrimoniale mediante la riclassifica, per pari importo, dal "Fondo imposte per maggiorazione di conguaglio" – rivelatosi non più necessario per la constatata insussistenza dell'onere fiscale, come meglio precisato in seguito – senza con ciò pertanto alterare la significatività del risultato economico dell'esercizio 1996.

Fondo oneri diversi – Lire 2.878,6 miliardi

La voce accoglie i fondi commisurati al valore attuale dei costi stimati per le future attività di condizionamento finale del combustibile nucleare irraggiato e per la messa in stato di conservazione e lo smantellamento degli impianti nucleari disattivati, il fondo imposte, nonché il fondo correlato al valore attuale dei maggiori costi connessi con l'impegnata acquisizione di energia elettrica, come dai sottostanti accordi contrattuali relativi alla partecipazione nella società NERSA.

La variazione in meno di 3.760,5 miliardi di lire è così articolata:

Miliardi di lire	F.do tratt. comb. nucleari	F.do smant. imp. nucleari	Fondo imposte	Fondo oneri da partecipaz.	Totale
A) Saldo al 31 dicembre 1995	525,5	732,2	4.107,9	1.273,5	6.639,1
B) Movimenti esercizio 1996:					
Utilizzi	-20,6	-66,5	-60,9	-247,5	-395,5
Accantonamenti	+135,3	+ 7,9	—	+127,4	+270,6
Riclassifiche ad altri conti patrimoniali	—	—	-3.635,6	—	-3.635,6
Totale movimenti esercizio 1996	+114,7	-58,6	-3.696,5	-120,1	-3.760,5
C) Saldo al 31 dicembre 1996 (A+B)	640,2	673,6	411,4	1.153,4	2.878,6

Le variazioni intervenute nei Fondi relativi agli impianti nucleari sono costituite dagli utilizzi per spese sostenute nell'anno e dagli accantonamenti effettuati per garantire la copertura del valore attuale dei futuri oneri da sostenere.

Per quanto riguarda il "Fondo imposte" si precisa che esso, a fine 1996, riguarda esclusivamente le imposte differite gravanti sull'ammontare residuo del credito verso l'INPS per sgravi contributivi pregressi, di cui alla Legge n. 151/1993, il cui importo concorre a formare il reddito imponibile limitatamente alla rata di valore costante incassata in ciascun anno fino al 2001, in base al disposto della Legge n. 413/1994, di conversione del D.L. 30 dicembre 1993 n. 553. L'utilizzo di detto "Fondo imposte" riguarda la quota di competenza del 1996 (60,9 miliardi) delle imposte gravanti sulla rata incassata nell'anno relativa ai citati sgravi contributivi pregressi.

La riclassifica ad altri conti patrimoniali di 3.635,6 miliardi del "Fondo imposte" è connessa con un recente chiarimento del Ministero delle Finanze, in base al quale la riserva ex lege n. 292/1993 non è soggetta a maggiorazione di conguaglio in caso di distribuzione per effetto della norma di esenzione, di cui all'art. 19 del D.L. 11 luglio 1992 n. 333, convertito nella Legge n. 359/1992. Il suddetto importo di 3.635,6 miliardi – che si riferiva alla richiamata maggiorazione di conguaglio, costituita in via patrimoniale ai sensi della citata Legge n. 292/1993 – è stato quindi riattribuito, dedotti i già citati 363 miliardi trasferiti al "Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza", nella voce del patrimonio netto denominata "Riserva ex lege n. 292/1993" (3.272,6 miliardi), come nel seguito commentato.

Circa la posizione fiscale dell'ENEL, si rileva che sono da definire gli esercizi successivi al 1988, per i quali non sono attesi eventuali oneri tributari, e che è in corso la definizione di alcune posizioni per le quali sono invece possibili recuperi di imposte. Per quanto si riferisce poi al "Fondo oneri da partecipazioni" si precisa che gli utilizzi riguardano costi sostenuti nel 1996 per la partecipazione nella collegata società NERSA e gli accantonamenti riflettono invece l'adeguamento del fondo al valore attuale dei futuri oneri previsti.

Debiti con garanzia reale – Lire 22,8 milioni

Registrano il valore residuo di un finanziamento assunto da una ex Impresa elettrica, trasferita all'ENEL, e presentano una diminuzione di 5,6 milioni di lire derivante dal rimborso effettuato per la quota capitale scaduta nell'esercizio.

Come richiesto dall'art. 2427, punto 6, del Codice civile, si precisa che la garanzia prestata sul mutuo in essere è rappresentata da ipoteca su immobile sito in Roma, viale del Policlinico n. 131, volturata a nome ENEL presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Roma 1^a in data 14 giugno 1979, formalità n. 5.303, a seguito dell'acquisto di detto fabbricato.

Altri mutui – Lire 16.133,8 miliardi

Evidenziano un aumento di 888,2 miliardi di lire quale saldo tra i nuovi prestiti stipulati per 2.757,8 miliardi di lire (di cui 2.307,8 miliardi sul mercato nazionale, 100 miliardi sul mercato estero in eurolire e 350 miliardi da Organismi Comunitari) e i rimborsi effettuati nel 1996 per 1.869,6 miliardi di lire.

Avuto riguardo ai principali istituti mutuanti, il residuo debito a fine 1996 è il seguente:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
IMI - Istituto Mobiliare Italiano	2.950,8	3.224,7	-273,9
BEI - Banca Europea per gli Investimenti	3.346,3	3.431,1	-84,8
CREDIOP	—	1.000,0	-1.000,0
EFIBANCA	975,0	1.000,0	-25,0
MEDIOBANCA	2.643,3	2.376,7	+266,6
Istituto S. Paolo di Torino	1.550,0	225,0	+1.325,0
Istituti finanziari diversi	4.668,4	3.988,1	+680,3
Totale	16.133,8	15.245,6	+888,2

Obbligazioni – Lire 17.903,6 miliardi

Registrano il residuo debito a fine 1996 relativo a prestiti obbligazionari in moneta nazionale e in valuta estera e, rispetto a fine 1995, diminuiscono di 2.206,8 miliardi di lire, quale saldo tra i rimborsi effettuati per 2.328,1 miliardi di lire e le nuove emissioni sul mercato nazionale per 121,3 miliardi di lire.

Circa il residuo debito per prestiti obbligazionari al 31 dicembre 1996, è da rilevare che 13.903,6 miliardi di lire si riferiscono a prestiti assistiti dalla garanzia dello Stato emessi in base ad autorizzazioni rilasciate all'ENEL – Ente nazionale per l'energia elettrica e 4.000 miliardi di lire – di cui 2.000 miliardi di lire relativi al prestito "Serie speciale riservata al personale 1994-2019" – riguardano prestiti emessi dall'ENEL S.p.a., per i quali si applicano le disposizioni dell'art. 2362 del Codice civile circa la responsabilità dello Stato in qualità di unico azionista.

Il debito residuo a fine 1996, confrontato con quello al 31 dicembre 1995, risulta così suddiviso per tipologia di obbligazioni:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
A) Obbligazioni con garanzia dello Stato			
Obbligazioni in moneta nazionale	9.917,6	10.336,7	-419,1
Obbligazioni in eurolire	2.000,0	2.700,0	-700,0
Obbligazioni in valuta estera	365,9	1.098,2	-732,3
Obbligazioni collocate presso Organismi Comunitari:			
— in eurolire	106,3	107,6	-1,3
— in valuta estera	1.407,7	1.750,4	-342,7
Obbligazioni depositate a garanzia NERSA presso Organismi Comunitari	106,1	117,5	-11,4
Totale obbligazioni con garanzia dello Stato	13.903,6	16.110,4	-2.206,8
B) Obbligazioni senza garanzia dello Stato			
Serie speciale riservata al personale			
1994-2019 in moneta nazionale	2.000,0	2.000,0	—
Obbligazioni in moneta nazionale	2.000,0	2.000,0	—
Totale obbligazioni senza garanzia dello Stato	4.000,0	4.000,0	—
C) Totale (A+B)	17.903,6	20.110,4	-2.206,8

Per quanto concerne il valore delle obbligazioni collocate presso Organismi Comunitari si precisa che lo stesso importo è rilevato nel Dare dello Stato patrimoniale fra i "Titoli di credito a reddito fisso", unitamente a 143,1 miliardi di lire relativi alla "Serie speciale riservata al personale 1994-2019" per le obbligazioni riacquistate dall'ENEL.

In definitiva, la situazione dei debiti finanziari a medio e lungo termine esposti in bilancio ammonta complessivamente a 34.037,4 miliardi di lire, come di seguito indicato:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Altri mutui	16.133,8	15.245,6	+888,2
Obbligazioni	17.903,6	20.110,4	-2.206,8
Totale	34.037,4	35.356,0	-1.318,6

La diminuzione di 1.318,6 miliardi di lire rappresenta il saldo tra i rimborsi delle quote capitale scadute nel 1996 per 4.197,7 miliardi di lire e i nuovi finanziamenti assunti per 2.879,1 miliardi di lire.

In ottemperanza a quanto disposto dalla vigente legislazione, si riporta di seguito la suddivisione dell'esposizione debitoria complessiva, a medio e lungo termine, in base alla scadenza contrattuale:

Miliardi di lire	Debiti a medio e lungo termine	Obblig. depositate a garanzia	Totale
Anno di scadenza:			
—1997	3.106,2	96,8	3.203,0
—1998	3.886,3	5,9	3.892,2
—1999	4.610,2	3,4	4.613,6
—2000	5.281,0	—	5.281,0
—2001	5.918,5	—	5.918,5
—2002 e successivi	11.129,1	—	11.129,1
Totale	33.931,3	106,1	34.037,4

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Inoltre, con riferimento alle classi di tasso di interesse in vigore al 31 dicembre 1996, l'ammontare di 33.931,3 miliardi di lire dei debiti finanziari si suddivide come di seguito indicato:

Miliardi di lire

Fino al 5%	201,8
Oltre il 5% e fino al 10%	32.066,5
Oltre il 10%	1.663,0
Totale	33.931,3

La classe "Oltre il 10%" rileva essenzialmente prestiti a tasso fisso acquisiti allorché i tassi erano più elevati rispetto a quelli attuali.

Infine, con riferimento alla moneta, il suddetto indebitamento per 33.931,3 miliardi di lire raffrontato con i cambi medi del mese di dicembre 1996, si ripartisce come segue:

Miliardi di lire	In base ai cambi di acquisizione	In base ai cambi medi di dic. 1996
Prestiti in moneta nazionale	26.605,1	26.605,1
Prestiti in eurolire	2.100,0	2.100,0
Prestiti in valuta estera	365,9	432,6
Prestiti da Organismi Comunitari	4.860,3	5.199,3*
Totale	33.931,3	34.337,0

*La valutazione in base ai cambi medi di dicembre 1996 riguarda le quote di prestiti non coperte dalla garanzia statale contro il rischio di cambio.

La differenza tra i due valori sopra indicati — pari a 405,7 miliardi di lire — è accantonata nel "Fondo oscillazione cambi" iscritto nel *Fondo rischi e sopravvenienze passive*.

Debiti diversi verso società ed enti controllati e collegati — Lire 262,2 miliardi

Riflettono i debiti verso le seguenti società controllate e collegate:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
A) Società controllate:			
CESI	20,6	23,4	-2,8
CISE	72,6	67,3	+5,3
ISMES	38,6	45,4	-6,8
SEI - ELETTRIMMOBILIARE	54,0	44,5	+9,5
Totale	185,8	180,6	+5,2
B) Società collegate:			
NERSA	69,3	28,1	+41,2
ESK	—	0,8	-0,8
SOTACARBO	2,1	2,2	-0,1
Totale	71,4	31,1	+40,3
C) Società controllate indirette:			
CONPHOEBUS	3,8	4,2	-0,4
ELETTROAMBIENTE	1,2	—	+1,2
D) Totale (A+B+C)	262,2	215,9	+46,3

Le suddette esposizioni sono relative ai rapporti commerciali per prestazioni fornite alla Società, tranne quella verso la SOTACARBO che comprende l'importo di 1,3 miliardi di lire per residui decimi non versati su azioni sottoscritte.

Anticipi e depositi cauzionali degli utenti – Lire 1.526,2 miliardi

Riguardano gli importi versati dagli utenti al momento della sottoscrizione dei contratti di fornitura energia e presentano un aumento di 60,9 miliardi di lire.

Banche – Lire 731,9 miliardi

Evidenziano l'esposizione a breve termine della Società verso il sistema bancario, il cui importo aumenta di 521,9 miliardi di lire rispetto al 31 dicembre 1995.

Fornitori – Lire 5.308,3 miliardi

Accolgono i debiti relativi a forniture di energia, combustibili, materiali, apparecchi, nonché quelli relativi ad appalti e prestazioni diverse per fatture già ricevute (3.594,6 miliardi) e da ricevere (1.713,7 miliardi) a fronte di attività svolte entro il 31 dicembre 1996. Rispetto a fine 1995 si incrementano di 187,2 miliardi di lire.

Debiti per trattenute e contributi sociali – Lire 750,1 miliardi

Si riferiscono ai debiti verso Istituti previdenziali, assistenziali e assicurativi relativi ai contributi a carico della Società gravanti sia sulle retribuzioni erogate sia sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie e festività abolite maturate e non godute, lavoro straordinario e altre indennità del mese di dicembre pagate in gennaio, nonché quelli relativi alle trattenute al personale dipendente e al residuo debito maturato verso gli istituti previdenziali per l'integrazione previdenza ex combattenti, di cui alla Legge n. 336 del 24 maggio 1970.

Comprendono inoltre il debito verso Istituti previdenziali e assistenziali (127,2 miliardi) relativo ai contributi di previdenza e assistenza sociale, cosiddetto "contributo di solidarietà", previsti dall'art. 1, comma 194, della Legge n. 662 del 23 dicembre 1996; tali contributi, pari al 15%, sono dovuti sulle somme versate o accantonate dalla Società, nel periodo dal 1° settembre 1985 al 30 giugno 1991, per la previdenza integrativa dei dirigenti, sui premi relativi a polizze assicurative per rischi professionali ed extraprofessionali e sulle quote di finanziamenti destinate alle attività assistenziali riconosciute, in base ai vigenti Contratti collettivi di lavoro e accordi sindacali, alle associazioni dei dipendenti ENEL. Evidenziano un aumento di 61,1 miliardi di lire quale saldo tra l'iscrizione dell'anzidetto debito e le minori somme dovute agli istituti assicurativi.

Debiti per imposte, canoni e rivalse fiscali – Lire 2.338,4 miliardi

Riguardano i debiti per canoni, sovraccanoni, imposte e tasse a carico della Società, nonché quelli per tributi trattenuti dall'ENEL, in qualità di sostituto d'imposta, per conto dello Stato e di altri Enti pubblici.

Evidenziano un incremento di 272,3 miliardi di lire dovuto al maggior debito per imposte sul risultato fiscale dell'esercizio (+154,7 miliardi) e per contributi da versare a Enti locali per opere di urbanizzazione primaria e secondaria (+62,1 miliardi), nonché per maggiori canoni e addizionali da corrispondere (+55,5 miliardi).

Debiti verso casse di conguaglio ed assimilati – Lire 2.525,2 miliardi

Espongono il debito della Società per sovrapprezzo termico fatturato agli utenti e per oneri a carico dell'ENEL, di cui al provvedimento CIP n. 24/1983, da regolarizzare con la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, nei bimestri successivi, con il credito verso la stessa Cassa esposto nello specifico conto del Dare dello Stato patrimoniale. L'aumento di 191,9 miliardi di lire è da correlare all'adeguamento delle aliquote di sovrapprezzo termico disposto dal Decreto del Ministro dell'Industria dell'8 agosto 1996, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 4 novembre 1996.

Altri debiti – Lire 1.771,5 miliardi

La voce accoglie posizioni debitorie della Società di natura diversa, come di seguito indicato:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Depositi del personale in c/c	—	88,8	-88,8
Debiti verso obbligazionisti per interessi, altri proventi e titoli	574,7	605,1	-30,4
Rimborsi vari da effettuare a utenti	242,5	244,1	-1,6
Debiti per interessi a lungo, medio e breve termine	97,2	118,0	-20,8
Debiti per ferie e festività abolite non godute e per lavoro straordinario	189,4	180,9	+8,5
Debiti vari verso il personale ed altre partite a esso relative	269,4	136,8	+132,6
Stanzamenti da erogare ad Associazioni di dipendenti	144,0	128,3	+15,7
Anticipi corrisposti da terzi	48,6	49,3	-0,7
Altre partite diverse	205,7	203,7	+2,0
Totale	1.771,5	1.755,0	+16,5

Le variazioni più significative riguardano in particolare le seguenti voci:

- i “Depositi del personale in c/c” sono stati azzerati a seguito dei rimborsi effettuati in ottemperanza alle disposizioni delle competenti Autorità che vietano dal 1997 le operazioni di raccolta del risparmio ai soggetti diversi dagli istituti di credito;
- i “Debiti verso obbligazionisti per interessi, altri proventi e titoli” si riducono di 30,4 miliardi di lire per l'avvenuta corresponsione delle maggiorazioni sul capitale di prestiti obbligazionari scaduti e per la riduzione dei tassi di interesse;
- i “Rimborsi vari da effettuare ad utenti”, diminuiti di 1,6 miliardi di lire, riguardano per 145,8 miliardi l'ammontare degli assegni per fatture negative o altro restituiti all'ENEL dagli uffici postali nel periodo 1987-96 per utenti non rintracciabili e per 96,7 miliardi l'importo delle rettifiche di precedenti fatturazioni in corso di verifica alla fine dell'anno prima di procedere al relativo rimborso;
- i “Debiti per interessi a lungo, medio e breve termine” diminuiscono di 20,8 miliardi di lire essenzialmente per la riduzione dei tassi di interesse;
- i “Debiti vari verso il personale ecc.” aumentano di 132,6 miliardi di lire per gli importi da erogare a un maggior numero di dipendenti cessati dal servizio a fine 1996 rispetto all'anno precedente;
- tra le “Altre partite diverse” sono rilevati 93,8 miliardi di lire quale controvalore (comprensivo degli interessi maturati) di materiali e altre apparecchiature relativi a impianti nucleari disattivati, a suo tempo ritenuti non più utilizzabili e per i quali, invece, si sono successivamente verificate le condizioni di riutilizzo o di vendita a terzi; detto importo è stato rilevato in tale voce in attesa di specifiche determinazioni in merito da parte delle competenti Autorità.

Ratei e risconti passivi – Lire 912,4 miliardi

Rilevano le quote di costi di competenza esigibili in esercizi successivi, le quote di ricavi realizzati entro la chiusura dell'anno ma di competenza di esercizi successivi, nonché gli aggi di emissione dei prestiti a medio e lungo termine.

Essi sono così distinti:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1995	al 31.12.1996	
A) Ratei per:			
– interessi passivi su finanziamenti			
a medio e lungo termine	708,7	902,5	-193,8
– maggiorazioni sul capitale delle obbligazioni indicizzate	18,4	25,0	-6,6
– altri (affitti, canoni, interessi a breve ecc.)	5,2	9,4	-4,2
Totale ratei	732,3	936,9	-204,6
B) Risconti per:			
interessi attivi	7,4	6,5	+0,9
aggi su prestiti obbligazionari	9,0	12,3	-3,3
contributi da terzi per lavori in corso di esecuzione	144,9	39,0	+105,9
altri	18,8	22,9	-4,1
Totale risconti	180,1	80,7	+99,4
C) Totale complessivo (A+B)	912,4	1.017,6	-105,2

La riduzione di 193,8 miliardi di lire degli interessi passivi su finanziamenti a medio e lungo termine è da collegare prevalentemente alla discesa dei tassi di interesse intervenuta nell'esercizio. L'aumento di 105,9 miliardi dei contributi da terzi per lavori da eseguire è dovuto a nuovi contributi incassati a fronte di lavori in corso di esecuzione alla fine dell'anno e i cui costi si manifesteranno successivamente al 1996.

Debiti per indennizzi da corrispondere – Lire 4,1 miliardi

Rappresentano i residui per indennizzi da corrispondere alle ex imprese trasferite all'ENEL e rispetto all'esercizio precedente evidenziano un incremento di 2,9 miliardi di lire connesso con la liquidazione di alcuni indennizzi alle imprese ai sensi della Legge n. 1643 del 6 dicembre 1962 e del D.P.R. n. 138 del 25 febbraio 1963.

Società ex elettriche da indennizzare**– conto loro netto patrimoniale provvisorio – Lire 35,8 milioni**

Costituisce il netto patrimoniale provvisorio delle imprese trasferite all'ENEL, per le quali non si dispone ancora dei necessari elementi per la liquidazione dell'indennizzo.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2427, punto 6, del Codice civile, nella tabella seguente è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei passivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità e alle voci previste dallo schema di cui all'art. 2424 del Codice civile.

Miliardi di lire	Entro il 1.12.1997	Entro il 31.12.2001	Oltre il 31.12.2001	Totale
Debiti finanziari				
Obbligazioni	1.639,3	9.144,9	7.119,4	17.903,6
Debiti verso banche per finanziamenti a medio e lungo termine	1.563,7	10.560,4	4.009,7	16.133,8
Debiti verso banche per finanziamenti a breve termine	731,9	—	—	731,9
Totale debiti finanziari	3.934,9	19.705,3	11.129,1	34.769,3
Debiti del circolante				
Acconti (anticipi e depositi cauz. degli utenti)	1.526,2	—	—	1.526,2
Debiti verso fornitori	5.125,1	106,0	77,2	5.308,3
Debiti verso imprese				
— controllate	190,4	0,4	—	190,8
— collegate	71,4	—	—	71,4
Debiti tributari	1.740,3	—	—	1.740,3
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	716,9	21,6	11,6	750,1
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.525,2	—	—	2.525,2
Altri debiti	1.524,6	789,3	59,8	2.373,7
Totale debiti del circolante	13.420,1	917,3	148,6	14.486,0
Ratei passivi	732,3	—	—	732,3
Totale	18.087,3	20.622,6	11.277,7	49.987,6

Patrimonio netto – Lire 26.753,5 miliardi

È costituito dalle seguenti voci:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Capitale sociale	12.126,2	12.126,2	—
Riserva legale	137,8	80,5	+57,3
Riserva ex lege n. 292/1993	10.607,2	7.334,6	+3.272,6
Altre riserve:			
a. rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie	1.922,0	1.922,0	—
b. riserva utili esercizi precedenti	619,0	560,3	+58,7
c. riserva per contributi in conto capitale (ex art. 55 DPR 917/1986)	30,3	—	+30,3
d. diverse	38,9	38,9	—
Utile netto dell'esercizio	1.272,1	1.146,7	+125,4
Totale	26.753,5	23.209,2	+3.544,3

Con riferimento alle singole voci del patrimonio netto si precisa inoltre quanto segue.

Capitale sociale – Lire 12.126,2 miliardi

Il capitale sociale, invariato rispetto al 31 dicembre 1995, è costituito da 12.126.150.379 azioni da nominali 1.000 lire ciascuna, per complessive 12.126.150.379.000 di lire.

Al riguardo si precisa che ai sensi dell'art. 15 del D.L. 11 luglio 1992 n. 333, convertito

in Legge n. 359 dell'8 agosto 1992, detto capitale sociale è stato accertato con Decreto del Ministro del Tesoro 14 luglio 1992, in base al netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio approvato dall'Ente trasformato in Società per azioni.

Riserva legale – Lire 137,8 miliardi

Aumenta di 57,3 miliardi di lire a seguito dell'accantonamento del 5% dell'utile dell'esercizio 1995, deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 21 giugno 1996, in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 1995.

Riserva ex lege n. 292/1993 – Lire 10.607,2 miliardi

Tale riserva comprende l'importo (7.334,6 miliardi) autorizzato dal Ministro del Tesoro con Decreto del 19 gennaio 1995, integrato di 3.272,6 miliardi di lire per trasferimento dal conto "Fondo oneri diversi: Fondo imposte" della residua maggiorazione di conguaglio – di cui già specificato in precedenza – a seguito di un recente chiarimento del Ministero delle Finanze sul trattamento fiscale della riserva in parola. Come è già stato detto nella sintesi dei risultati, il citato Ministero ha precisato che, seppure la natura di questa riserva non sia definita normativamente, sia da considerarsi come riserva di rivalutazione del patrimonio e come tale regolata dalla disposizione contenuta nell'art. 19 del D.L. 11 luglio 1992, convertito dalla Legge n. 359 dello stesso anno. Di conseguenza il Ministero delle Finanze ha chiarito che le riserve di questa natura non sono assoggettabili a tassazione neanche in caso di distribuzione, al pari di quelle di capitale di cui all'art. 44, comma 1 del TUIR e che, nel caso di una loro distribuzione, ai soci non spetta il credito d'imposta di cui all'art. 14 del TUIR. La constatata esclusione della fiscalità latente per futura maggiorazione di conguaglio è dunque, secondo un autorevole parere legale, evento che incide sull'entità del patrimonio netto della Società comportando – come logica conseguenza – una sua rettifica in via patrimoniale senza l'emanazione di alcun Decreto da parte del Ministero del Tesoro, avendo lo stesso esaurito i propri poteri di determinazione autoritativa di detto patrimonio netto attribuitigli dalla Legge n. 292/1993.

È inoltre da tener presente che anche dopo tale riclassifica il valore del patrimonio netto della Società rimane comunque compreso nell'intervallo di valori determinato a suo tempo per la sua valutazione da parte di una società specializzata, come previsto dalla Legge n. 292/1993.

Altre riserve: rimborsi effettuati

dal Ministero del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie – Lire 1.922,0 miliardi

Rappresentano i versamenti effettuati dal 1992 al 1994 dal Ministero del Tesoro a titolo di rimborso di parte delle somme pagate dall'ENEL per quote di capitale scadute relative a finanziamenti assunti nei precedenti anni ai sensi delle Leggi Finanziarie n. 41/1986 e n. 910/1986, con oneri per capitale e interessi a carico del Bilancio dello Stato.

Tali somme, in base alle citate leggi, in quanto afferenti alle quote di capitale rimborsate, avrebbero dovuto affluire al Fondo di dotazione dell'Ente nazionale. Con l'avvenuta trasformazione dell'ENEL in Società per azioni e con il capitale sociale determinato in base al netto patrimoniale risultante dal bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1991, l'ammontare dei rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro nel citato triennio, ai sensi delle summenzionate leggi e nei limiti previsti dalle Leggi n. 415/1991 (Legge Finanziaria 1992) e n. 438/1992, è stato provvisoriamente iscritto in questa specifica voce del patrimonio netto.

A seguito della risoluzione del Ministero delle Finanze del 12 luglio 1996 – supportata dal

parere del Consiglio di Stato n. 203 del 27 febbraio 1996 – detta riserva è da intendersi a ogni effetto, data la sua origine, una componente del capitale sociale, alla quale si applica l'esenzione fiscale di cui all'art. 19 del D.L. n. 333/1992 (convertito nella Legge n. 359/1992), dovendosi considerare tale operazione connessa con la trasformazione in Società per azioni e con la definitiva determinazione del patrimonio netto.

L'importo della riserva in esame è rimasto invariato sia nel 1995 sia nel 1996 in quanto il D.L. 23 febbraio 1995 n. 41 (convertito nella Legge n. 85 del 22 marzo 1995) ha definitivamente addossato all'ENEL, a partire dal 1995, tutti gli oneri per capitale e interessi dovuti sui prestiti in essere a fine 1994, emessi ai sensi delle Leggi n. 41/1986 e n. 910/1986.

Altre riserve: riserva utili esercizi precedenti – Lire 619,0 miliardi

L'aumento di 58,7 miliardi di lire corrisponde al riporto a nuovo degli utili dell'esercizio 1995 non distribuiti, come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 21 giugno 1996.

Altre riserve: riserva per contributi in conto capitale

(ex art. 55 DPR n. 917/1986) – Lire 30,3 miliardi

Tale voce, di nuova costituzione, riflette il 50% dei contributi in conto capitale acquisiti nel corso dell'esercizio 1996 in forza di leggi per la realizzazione di nuove opere da Enti pubblici e Organismi Comunitari ai sensi dell'art. 55 del D.P.R. n. 917/1986, al fine di usufruire del beneficio di sospensione della tassazione.

Altre riserve: diverse – Lire 38,9 miliardi

Il valore di tali riserve non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 1995.

Utile netto dell'esercizio – Lire 1.272,1 miliardi

È al netto delle imposte sul risultato fiscale di competenza (IRPEG e ILOR) per 2.241,7 miliardi di lire e dell'imposta sul patrimonio netto della Società per 189,3 miliardi di lire.

Nella tabella seguente sono sinteticamente riportate le variazioni che hanno interessato i conti del patrimonio netto.

Miliardi di lire		Riparto utile	Altri movimenti	Movimenti esercizio 1996
	al 31.12.1995	1995		al 31.12.1996
Capitale sociale	12.126,2	—	—	12.126,2
Riserva legale	80,5	+57,3	—	137,8
Riserva ex lege n. 292/93	7.334,6	—	+3.272,6	10.607,2
Altre riserve:				
a. rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie	1.922,0	—	—	1.922,0
b. riserva utili esercizi precedenti	560,3	+58,7	—	619,0
c. riserva contributi in conto capitale (ex art. 55 DPR n. 917/1986)	—	—	+30,3	30,3
d. diverse	38,9	—	—	38,9
Utile netto dell'esercizio	1.146,7	-1.146,7	+1.272,1	1.272,1
Totale	23.209,2	-1.030,7¹	+4.575,0	26.753,5

¹Dividendo corrisposto al Ministero del Tesoro, quale unico azionista, secondo quanto deliberato dall'Assemblea il 21 giugno 1996.

Ai sensi dell'art. 105 del D.P.R. n. 917/1986, nel prospetto che segue è riportata la suddivisione delle riserve facenti parte del patrimonio netto e degli altri fondi in base al regime fiscale cui sarebbero soggetti in caso di distribuzione.

Prospetto delle riserve e degli altri fondi (Art. 105 TUIR)

Miliardi di lire

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci (art. 105, comma 7, lettera e)	12.529,2 ¹
Riserve o altri fondi formati da utili o proventi già assoggettati ad imposta ad aliquota ordinaria (art. 105, comma 7, lettera a)	1.052,2 ²
Riserve o altri fondi formati da utili o proventi non assoggettati a imposta (art. 105, comma 7, lettera c)	—
Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società (art. 105, comma 6, lettera a)	528,5 ³
Totale	14.109,9

¹Comprende 1.922 miliardi di lire di "Rimborsi effettuati dal Tesoro ai sensi delle Leggi Finanziarie" e 10.607,2 miliardi di "Riserva ex lege n. 292/1993".

²Di cui 256,5 miliardi compresi nel Capitale sociale, ai sensi del Decreto del Ministro del Tesoro del 14 luglio 1992. L'importo risulta al netto di 871,3 miliardi costituiti dalla quota della riserva ex lege n. 292/1993 considerata affrancata nel bilancio al 31 dicembre 1995 e ora riportata fra le riserve che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci.

³Di cui 498,2 miliardi compresi nel Capitale sociale, ai sensi del Decreto del Ministro del Tesoro del 14 luglio 1992 e 30,3 miliardi relativi ai contributi in c/impianti (ex art. 55 T.U.I.R.).

Conti d'ordine – Lire 160.116,6 miliardi

I conti d'ordine, con i quali si chiude lo Stato patrimoniale, accolgono le registrazioni relative a cauzioni, fidejussioni, rischi e impegni assunti dalla Società verso terzi e viceversa, come di seguito esposto:

Miliardi di lire	Variazione		
	CUB 1996	CUB 1995	
—Cauzioni	109,7	121,4	-11,7
—Avalli e fidejussioni a Società ed Enti controllati e collegati	559,7	789,5	-229,8
—Altri avalli e fidejussioni	2.901,4	2.450,6	+450,8
—Altri conti d'ordine e partite di giro	156.545,8	157.109,2	-563,4
Totale	160.116,6	160.470,7	-354,1

In particolare, gli "Altri conti d'ordine e partite di giro" accolgono, tra l'altro, gli "Impegni verso fornitori" non risultanti dallo Stato patrimoniale per 149.371 miliardi di lire connessi con gli ordini di forniture e lavori (3.310,2 miliardi), ai contratti di appalto (1.351,2 miliardi), ai contratti per la fornitura di combustibili (51.046 miliardi) e di energia elettrica (93.663,6 miliardi) di durata pluriennale, non ancora completamente esauriti alla data del bilancio. Gli importi precedentemente indicati sono dettagliati per natura, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2427, punto 9, del Codice civile, nel prospetto di pagina seguente.

Conti d'ordine

Miliardi di lire		Variazione	
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
A) CAUZIONI			
– Obbligazioni e titoli di proprietà dati a cauzione	108,0	120,0	-12,0
– Titoli di terzi ricevuti a cauzione	1,7	1,4	+0,3
Totale	109,7	121,4	-11,7
B) AVALLI E FIDEJUSSIONI A SOCIETÀ ED ENTI CONTROLLATI E COLLEGATI			
– Fidejussioni ricevute a garanzia di rapporti contrattuali con:			
– CISE	1,1	1,1	–
– ISMES	2,0	2,1	-0,1
Totale	3,1	3,2	-0,1
– Fidejussioni rilasciate a garanzia di finanziamenti concessi a:			
– CISE	6,7	0,1	6,6
– ISMES	10,1	0,3	+9,8
– NERSA	389,8	635,9	-246,1
– SEI	150,0	150,0	–
Totale	556,6	786,3	-229,7
Totale	559,7	789,5	-229,8
C) ALTRI AVALLI E FIDEJUSSIONI			
– Fidejussioni ricevute per conto di terzi a garanzia di rapporti contrattuali sorti con l'ENEL	2.723,7	2.269,5	+454,2
– Fidejussioni rilasciate dall'ENEL a garanzia di rapporti contrattuali	177,7	181,1	-3,4
Totale	2.901,4	2.450,6	+450,8
D) ALTRI CONTI D'ORDINE E PARTITE DI GIRO			
– Titoli di proprietà dati a custodia e/o in deposito	641,2	641,0	+0,2
– Contributi da incassare dallo Stato e da Enti diversi per lavori di elettrificazione rurale ed in conto impianti	70,7	76,3	-5,6
– Contributi da fatturare	69,0	125,3	-56,3
– Anticipazioni su TFR corrisposte ai dipendenti per acquisto prima casa e per spese sanitarie	695,4	645,5	+49,9
– Stanziamenti residui per prestiti da erogare a dipendenti per acquisto prima casa e per gravi necessità familiari	37,7	36,2	+1,5
– Impegni assunti verso fornitori	149.371,0	148.564,6	+806,4
– Finanziamenti deliberati, definiti o in corso di definizione	4.573,3	5.433,8	-860,5
– Risarcimenti danni da incassare	46,9	33,6	+13,3
– Altri impegni verso Istituti mutuanti	871,0	1.382,3	-511,3
– Altri	169,6	170,6	-1,0
Totale	156.545,8	157.109,2	-563,4
E) TOTALE GENERALE (A+B+C+D)	160.116,6	160.470,7	-354,1

Conto economico – componenti negativi di reddito

Energia fatturata e da fatturare da altre imprese elettriche – Lire 4.919,4 miliardi

Rileva il costo dell'energia acquistata da altre imprese elettriche nazionali ed estere, fatturata e in corso di fatturazione.

Le quantità acquistate nell'esercizio 1996 sono state pari a 55.763 milioni di kWh contro i 53.248 milioni dell'anno precedente, con una variazione in più di 2.515 milioni di kWh (+4,7%), quale differenza tra le maggiori acquisizioni sul mercato nazionale (+2.592 milioni di kWh pari al 16,2%) e i minori acquisti dall'estero (-77 milioni di kWh pari allo 0,2%).

Con riferimento alla provenienza, gli acquisti di energia elettrica nel 1996 hanno riguardato per il 33,4% (30,1% nel 1995) le forniture nazionali e per il 66,6% (69,9% nel 1995) quelle estere.

I costi del 1996 sono stati di 4.919,4 miliardi di lire e rispetto al 1995 presentano una variazione in meno di 143,1 miliardi, pari al 2,8%, che rappresenta il saldo tra le minori spese per acquisti dall'estero, essenzialmente dovute ai minori prezzi unitari, e i maggiori costi, per quantità e prezzo, per le acquisizioni da produttori nazionali effettuate ai sensi della Legge n. 9/1991.

La diminuzione registrata nei prezzi degli acquisti dall'estero (-16,2%) deriva essenzialmente dal miglioramento dei rapporti di cambio della lira nei confronti delle altre valute intervenuto nel corso del 1996.

Scorte iniziali di esercizio – Lire 1.802,7 miliardi

Attengono alle scorte finali dell'esercizio precedente e sono composte da "Materiali ed apparecchi a magazzino" per 799 miliardi di lire e da "Combustibili ed altre scorte" per 1.003,7 miliardi di lire.

Ammortamenti dell'esercizio – Lire 7.710,8 miliardi

Comprendono gli stanziamenti dell'esercizio calcolati in base alle aliquote economico-tecniche, nonché le ulteriori quote per ammortamenti effettuati nei limiti fiscalmente consentiti.

Gli ammortamenti economico-tecnici, ammontanti a 5.552,6 miliardi di lire, sono stati determinati applicando le seguenti principali aliquote al valore di libro dei singoli cespiti, tenuto conto dei contributi ricevuti da clienti, e ipotizzando la loro costante applicazione nel tempo.

Aliquote economico-tecniche %

Fabbricati civili	2,5
Centrali idroelettriche	2,5
Centrali termoelettriche	5,0
Centrali geotermoelettriche	8,0
Centrali con fonti energetiche alternative	4,7
Linee di trasporto	2,85
Stazioni di trasformazione	5,0
Reti a media e bassa tensione di distribuzione	5,0 - 5,5

Inoltre, come negli esercizi precedenti, sono stati stanziati ulteriori ammortamenti fino al limite delle aliquote massime fiscali — pari a 570,4 miliardi di lire — nonché ammortamenti anticipati per 1.587,8 miliardi di lire ai sensi e per gli effetti dell'art. 67, comma 3, del D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986 e successive modificazioni, nei limiti di quelli massimi consentiti dalle disposizioni fiscali vigenti.

Gli ammortamenti complessivamente stanziati nel 1996 per 7.710,8 miliardi di lire presentano un incremento di 29,8 miliardi di lire rispetto all'esercizio 1995, da collegare essenzialmente ai nuovi impianti e lavori ultimati.

Svalutazioni dell'esercizio di spese e perdite da ammortizzare — Lire 184,2 miliardi

La voce accoglie le svalutazioni dell'esercizio relative alle spese per progetti rinunciati riguardanti opere non più necessarie e campi geotermici risultati improduttivi (165,1 miliardi), nonché le quote di ammortamento di software applicativi realizzati (19,1 miliardi).

Accantonamenti dell'esercizio — Lire 1.449,0 miliardi

Si riferiscono agli accantonamenti effettuati in:

Milliardi di lire

Fondo svalutazione crediti	125,0
Fondo rischi e sopravvenienze passive	171,9
Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza	881,5
Fondo oneri diversi	270,6
Totale	1.449,0

In merito, si precisa quanto nel seguito indicato.

Accantonamenti in Fondo svalutazione crediti — Lire 125,0 miliardi

Lo stanziamento del 1996 riguarda la copertura di presunte perdite future sia sui crediti commerciali (91,4 miliardi) sia sui crediti per interessi di mora fatturati e non incassati a fine 1996 (33,6 miliardi); quest'ultimo stanziamento è stato effettuato nei limiti previsti dall'art. 71, comma 6, del DPR n. 917/1986 e successive modificazioni.

Accantonamenti in Fondo rischi e sopravvenienze passive — Lire 171,9 miliardi

Lo stanziamento dell'esercizio riguarda unicamente il "Fondo contenzioso e rischi diversi" ed è diretto a fronteggiare gli oneri connessi con il probabile o possibile esito negativo di vertenze pendenti a fine esercizio, ritenuti, dai legali interni ed esterni della Società, ragionevolmente quantificabili, nonché quelli conseguenti ad altre potenziali passività. Si precisa inoltre che, in relazione all'intervenuto apprezzamento della moneta nazionale, non si è reso necessario effettuare nel 1996 alcun accantonamento al "Fondo oscillazione cambi".

Accantonamenti in Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza — Lire 881,5 miliardi

Sono stati determinati in base alle vigenti norme contrattuali e agli accordi sindacali e sono relativi al trattamento di fine rapporto di lavoro, alla rivalutazione del Fondo stesso in essere al 31 dicembre 1995, alla previdenza integrativa dei dirigenti, nonché all'indennità sostitutiva del preavviso maturata nel periodo a favore del personale.

Rilevano una diminuzione di 54,1 miliardi di lire essenzialmente in dipendenza del minor tasso di rivalutazione del "Fondo" in essere al 31 dicembre dell'anno precedente in conseguenza del calo dell'inflazione.

Accantonamenti in Fondo oneri diversi – Lire 270,6 miliardi

Riflettono le quote di competenza dell'esercizio relative al "Fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare" (135,3 miliardi), al "Fondo smantellamento impianti nucleari disattivati" (7,9 miliardi) e al "Fondo oneri da partecipazioni" (127,4 miliardi) a copertura del valore attuale dei futuri oneri previsti a carico della Società.

Storni dalle attività in corso di ammortamento – Lire 852,7 miliardi

Evidenziano il valore di libro delle immobilizzazioni tecniche dismesse nell'esercizio per vendita, demolizione, distruzione ecc.

L'aumento di 256,9 miliardi di lire è connesso con le dismissioni di impianti di produzione termoelettrica e di sistemi teleinformatici obsoleti.

Costo del personale – Lire 9.373,8 miliardi

Le *Spese di personale*, esposte in bilancio in 9.217,9 miliardi di lire, sono relative alle retribuzioni, agli oneri sociali obbligatori, alle altre spese di personale e alle erogazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza e, rispetto al 1995, registrano un incremento di 304,1 miliardi di lire.

Ai fini di una valutazione complessiva del costo del personale è però necessario considerare anche gli accantonamenti effettuati nell'esercizio al "Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza", al netto degli importi utilizzati da detto fondo per le erogazioni a favore del personale cessato e per le anticipazioni corrisposte ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 297 del 29 maggio 1982. In tal modo, il costo complessivo del personale ammonta a 9.373,8 miliardi di lire, praticamente senza alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente, come di seguito indicato.

Miliardi di lire	Esercizio		Variazioni	
	1996	1995	assolute	%
Stipendi, salari e altre rimunerazioni al personale	5.809,1	5.878,9	-69,8	-1,2
Oneri sociali obbligatori	2.337,9	2.221,5	+116,4	+5,2
Altre spese del personale	345,3	337,9	+7,4	+2,2
Erogazione TFR e simili	725,6	475,5	+250,1	+52,6
Primo totale	9.217,9	8.913,8	+304,1	+3,4
Accantonamenti dell'esercizio in Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza	881,5	935,6	-54,1	-5,8
Utilizzi dal Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza	(725,6)	(475,5)	-250,1	+52,6
Totale	9.373,8	9.373,9	-0,1	...

Con riferimento all'art. 2427, punto 15, del Codice civile, si riporta — nel prospetto seguente — la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella dell'esercizio precedente, nonché quella effettiva al 31 dicembre 1996:

	Consistenza media (n.)		Variazione	Consistenza
	Esercizio	Esercizio		
	1996	1995		al 31.12.1996
Dirigenti	1.368	1.428	-60	1.330
Quadri	5.697	5.437	+260	5.692
Impiegati	50.680	50.665	+15	50.019
Operai	37.940	39.138	-1.198	36.838
Totale	95.685	96.668	-983	93.879

Relativamente alle singole voci componenti le spese di personale si osserva quanto in appresso indicato.

Stipendi, salari ed altre remunerazioni al personale — Lire 5.809,1 miliardi

Riguardano le retribuzioni e le indennità spettanti al personale, in base al vigente Contratto collettivo di lavoro, e comprendono altresì i corrispettivi per ferie e permessi riguardanti festività abolite di competenza del 1996, non godute dal personale entro la fine di detto anno, nonché la valorizzazione di competenze arretrate e prestazioni straordinarie dei dipendenti, effettuate nel mese di dicembre 1996 e corrisposte nel gennaio successivo. La riduzione di 69,8 miliardi di lire (-1,2%) è il saldo tra i minori oneri per la diminuzione della consistenza media del personale e del lavoro straordinario e i miglioramenti retributivi connessi al Contratto collettivo di lavoro firmato il 23 aprile 1996.

Oneri sociali obbligatori — Lire 2.337,9 miliardi

Sono afferenti ai contributi a carico della Società dovuti per legge, o in virtù delle disposizioni previste dai Contratti collettivi di lavoro, ai diversi Enti previdenziali e di categoria e tengono anche conto degli oneri connessi con i corrispettivi per ferie e festività abolite non godute, competenze arretrate e prestazioni straordinarie di competenza non ancora erogate a fine anno, di cui già detto in precedenza.

Si incrementano di 116,4 miliardi di lire, pari al 5,2%. Il maggior aumento di tale conto rispetto alla voce "Stipendi e salari" deriva essenzialmente dai minori sgravi contributivi per il personale dislocato nelle aree del Mezzogiorno, dai maggiori "Contributi di solidarietà" ai fondi previdenziali, nonché dai maggiori contributi al fondo previdenza elettrici per i miglioramenti retributivi contrattuali.

Altre spese di personale — Lire 345,3 miliardi

Sono rappresentate, in massima parte, da spese erogate in favore del personale per la gestione di mense aziendali e per contributi, previsti contrattualmente, relativi allo svolgimento di attività ricreative, culturali e assistenziali affidate ad apposite associazioni dei dipendenti.

L'aumento di 7,4 miliardi di lire è dovuto essenzialmente ai maggiori costi relativi alle mense aziendali, per gli aumenti contrattuali legati all'indice del costo vita.

Trattamento di fine rapporto di lavoro e simili erogati nell'esercizio – Lire 725,6 miliardi

Comprende sia gli importi erogati o comunque spettanti a titolo di trattamento di fine rapporto di lavoro al personale cessato dal servizio a tutto il 31 dicembre 1996, sia quelli erogati nell'esercizio per la previdenza integrativa di dirigenti in quiescenza, nonché gli importi lordi relativi alle anticipazioni per *Spese sanitarie* e per *Acquisto prima casa di abitazione* concesse ai dipendenti ai sensi della Legge 297/1982.

Evidenzia un aumento di 250,1 miliardi di lire per il maggior peso dell'esodo di personale.

Spese notarili, legali, professionali e simili – Lire 74,0 miliardi

Riguardano gli onorari e i rimborsi spese relativi alle prestazioni professionali, per la quasi totalità di carattere saltuario. Aumentano di 5 miliardi di lire e risultano così articolate per tipo di prestazione:

Miliardi di lire	Esercizio	Esercizio	Variazione
	1996	1995	
1. Prestazioni professionali a carattere saltuario			
– tecniche	37,7	36,5	+1,2
– legali	16,6	15,4	+1,2
– notarili	8,9	9,3	-0,4
– altre	10,7	7,7	+3,0
Totale	73,9	68,9	+5,0
2. Consulenze a carattere continuativo	0,1	0,1	–
3. Totale (1+2)	74,0	69,0	+5,0

Acquisti di combustibili ed altre scorte – Lire 7.667,1 miliardi

Evidenziano il costo delle forniture di combustibili, carburanti e lubrificanti, comprensivo degli oneri accessori, destinati all'approvvigionamento di magazzini e ai consumi diretti. L'aumento di 396,7 miliardi di lire, pari al 5,5%, che si riscontra nei confronti dell'anno precedente, deriva dai maggiori costi per olio combustibile, metano e gasolio, essenzialmente per maggiori prezzi unitari, parzialmente compensati da minori quantità acquistate di carbone a prezzi medi inferiori rispetto all'esercizio precedente.

Acquisti di materiali ed apparecchi – Lire 4.256,0 miliardi

La voce, che accoglie prevalentemente i costi relativi a forniture di materiali e attrezzature varie destinati a magazzino o impiegati direttamente, presenta una variazione in meno di 87 miliardi di lire, pari al 2%, dovuta prevalentemente ai minori acquisti di beni per lavori di carattere patrimoniale e per attività di esercizio.

Spese per lavori, riparazioni, manutenzioni – Lire 4.904,5 miliardi

Riflettono i costi sostenuti per appalti e prestazioni di terzi inerenti la costruzione, l'ampliamento e la manutenzione degli impianti, nonché i costi per altre prestazioni di servizi connessi con l'attività della Società.

Nei confronti dell'anno precedente si registra un aumento di 3,7 miliardi di lire, pari allo 0,1%.

Interessi e sconti passivi ed altri oneri finanziari – Lire 3.657,3 miliardi

Afferiscono agli oneri per finanziamenti a lungo, medio e breve termine, alle differenze cambio, alle commissioni bancarie ed interessi diversi, nonché alle quote di competenza per l'ammortamento dei disaggi e delle altre spese di emissione di prestiti obbligazionari e mutui. La riduzione di 477,8 miliardi di lire, pari all'11,6%, risulta così dettagliata con riferimento a quanto previsto dall'art. 2427, punto 12, del Codice civile:

Miliardi di lire	Esercizio		Variazioni	
	1996	1995	assolute	%
Interessi ed altri oneri su finanziamenti a medio e lungo termine:				
– su prestiti obbligazionari:				
– interessi	1.746,1	2.038,2	-292,1	-14,3
– sovrapprezzi e premi al rimborso	90,9	107,5	-16,6	-15,4
Totale	1.837,0	2.145,7	-308,7	-14,4
– su prestiti verso banche ed altri istituti finanziari	1.498,3	1.581,7	-83,4	-5,3
Totale interessi ed altri oneri su finanziamenti a m/l termine	3.335,3	3.727,4	-392,1	-10,5
Interessi su finanziamenti a breve termine				
verso banche ed altri istituti finanziari	43,8	30,4	+13,4	+44,1
Differenze di cambio	196,9	314,0	-117,1	-37,3
Spese e disaggi su prestiti obbligazionari e mutui	19,1	18,1	+1,0	+5,5
Interessi verso società controllate e collegate	6,6	6,9	-0,3	-4,3
Interessi su altri debiti a titolo oneroso, commissioni e provvigioni bancarie ed altri oneri finanziari	55,6	38,3	+17,3	+45,2
Totale	3.657,3	4.135,1	-477,8	-11,6

In particolare, gli interessi sull'indebitamento finanziario a lungo, medio e breve termine si sono complessivamente ridotti di 378,7 miliardi di lire (-10,1%), essenzialmente a seguito della diminuzione dei tassi di interesse intervenuta nel corso del 1996 e della rinegoziazione delle condizioni di alcuni prestiti contratti in passato.

Relativamente alle "Differenze di cambio", evidenziate per 196,9 miliardi di lire, si precisa che è stato utilizzato il "Fondo oscillazione cambi" per l'importo di 196,3 miliardi, corrispondente alle perdite subite sulle quote capitale dei prestiti e mutui rimborsate nel corso dell'anno.

Perdite su crediti e su titoli – Lire 111,9 miliardi

Riflettono le perdite sul fatturato per energia, lavori e interessi di mora e comprendono anche la svalutazione dei crediti insinuati nel periodo in procedure concorsuali.

Per la copertura di dette perdite si è utilizzato il "Fondo svalutazione crediti ordinari" per 97 miliardi e il "Fondo svalutazione crediti per interessi di mora" per 14,9 miliardi.

Rispetto al 1995 si evidenzia una diminuzione di 4,7 miliardi di lire.

Altre sopravvenienze passive – Lire 239,0 miliardi

Espongono un incremento di 231,8 miliardi di lire, da collegare essenzialmente agli accantonamenti effettuati dalla Società in relazione agli oneri connessi con l'offerta temporanea al personale dirigente di risoluzione anticipata consensuale del rapporto di lavoro, motivata da esigenze organizzative (80 miliardi), e alla modifica delle valutazioni attuariali del fondo di previdenza integrativa dovuta a oggettivi cambiamenti dei parametri di base relativamente al personale in quiescenza (150,5 miliardi). Per quanto riguarda la copertura dell'onere relativo al personale attivo nel corso del 1996, si rinvia a quanto già esposto in sede di commento del conto "Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza".

**Contributi ad Enti locali, canoni di derivazione,
tasse di licenza ed altri – Lire 458,6 miliardi**

Comprendono i canoni e sovraccanoni di derivazione acqua, i contributi per opere di urbanizzazione primaria e secondaria dovuti per l'insediamento di impianti elettrici, le tasse di licenza e altri canoni.

La variazione in più di 66,3 miliardi di lire deriva dai maggiori oneri per urbanizzazione primaria e secondaria (+44,9 miliardi), dal contributo dovuto per il 1996 per il funzionamento dell'Autorità di regolazione per l'energia elettrica e il gas, previsto dalla Legge n. 481/1995 (+15,3 miliardi), nonché da altri maggiori canoni i cui aumenti sono stati disposti con provvedimenti di legge e ministeriali (+6,1 miliardi).

Imposte e tasse – Lire 2.711,4 miliardi

Riguardano sia le imposte sui redditi e sul patrimonio netto sia le imposte indirette. Rispetto al 1995 segnano un aumento di 396,4 miliardi di lire, così articolato:

Miliardi di lire	Esercizio	Esercizio	Variazione
	1996	1995	
Imposte sul risultato fiscale (IRPEG e ILOR)	2.302,6	1.934,8	+367,8
Imposta sul patrimonio netto della Società	189,3	163,8	+25,5
Imposta Comunale sugli Immobili (ICI)	118,9	104,1	+14,8
Altre imposte indirette:			
– tassa occupazione spazi ed aree pubbliche	35,3	34,9	+0,4
– diverse	65,3	77,4	-12,1
Totale	2.711,4	2.315,0	+396,4

Spese di pubblicità, propaganda e stampa – Lire 16,0 miliardi

Comprendono i costi per inserzioni su giornali e periodici, per la partecipazione a mostre, mercati ecc., nonché quelli concernenti la diffusione radiotelevisiva di servizi e comunicazioni riguardanti le attività di ENEL, con una variazione in diminuzione di 10,7 miliardi di lire rispetto all'anno precedente.

Altre spese generali di esercizio – Lire 709,4 miliardi

Riguardano spese di natura diversa, non classificabili in altri conti, il cui totale presenta un incremento del 7,3%, come nel seguito indicato:

Miliardi di lire	Esercizio		Variazioni	
	1996	1995	assolute	%
Postali e telegrafiche	116,3	111,2	+5,1	+4,6
Telefoniche e trasmissione dati	139,6	130,7	+8,9	+6,8
Assicurazioni varie	80,1	87,0	-6,9	-7,9
Acqua, luce, gas, riscaldamento e condizionamento aria	37,1	35,9	+1,2	+3,3
Rimborso spese viaggi a dipendenti	73,0	66,7	+6,3	+9,4
Spese per corsi di formazione, aggiornamento professionale e relative spese soggiorno personale dipendente	24,4	28,8	-4,4	-15,3
Affitti e locazioni	129,2	112,1	+17,1	+15,3
Avvisi e comunicazioni agli utenti	7,7	5,5	+2,2	+40,0
Noleggi macchine e attrezzature varie	25,8	25,9	-0,1	-0,4
Quote associative e contributi ad Enti	4,5	3,6	+0,9	+25,0
Altre	71,7	53,8	+17,9	+33,3
Totale	709,4	661,2	+48,2	+7,3

Le variazioni in aumento più significative si sono registrate nelle "Telefoniche e trasmissione dati" (+8,9 miliardi) a seguito dell'espansione del sistema informativo dell'Azienda e dei servizi offerti alla clientela e nei "Rimborsi spese viaggi a dipendenti" (+6,3 miliardi) anche in relazione all'aumentato costo dei servizi. Per la voce "Affitti e locazioni", la variazione (+17,1 miliardi) deriva essenzialmente dalla locazione dalla controllata società Elettrimmobiliare degli immobili, già di proprietà ENEL, a quest'ultima ceduti il 1° giugno 1995, cui sta facendo seguito la disdetta di altre fittanze che porterà vantaggi graduali nel tempo, mentre per le "Altre" (+17,9 miliardi) l'aumento è principalmente dovuto alle maggiori spese connesse con i giudizi interessanti l'attività della Società. La voce "Altre" comprende anche gli emolumenti agli Amministratori e ai componenti il Collegio Sindacale, complessivamente ammontanti a lire 1.695.001.598, così suddivisi, secondo quanto richiesto dall'art. 2427, punto 16, del Codice civile:

– emolumenti ai componenti il Consiglio di Amministrazione	L. 1.487.609.267
– emolumenti ai componenti il Collegio Sindacale	L. 207.392.331

L'art. 18, comma 5, della Legge n. 41 del 28 febbraio 1986 prevede per le Aziende di Stato e gli Enti pubblici, gli Enti locali e le loro aziende, le imprese a prevalente partecipazione pubblica concessionarie di servizi di pubblica utilità, l'obbligo di indicare, nelle relazioni che accompagnano i rispettivi bilanci, gli oneri conseguenti alla concessione di agevolazioni o riduzioni comunque denominate rispetto alle tariffe o ai prezzi stabiliti per la generalità dell'utenza.

Al riguardo, si precisa che per ENEL tali agevolazioni si riferiscono alle forniture di energia elettrica effettuate al personale in servizio e in quiescenza, nonché alle vedove — per i propri usi familiari — entro determinati ammontari massimi annui di consumo, quando ricorrano le condizioni previste dall'art. 33 del Contratto collettivo di lavoro.

Con il Contratto collettivo di lavoro stipulato il 1° agosto 1979, detti limiti massimi di consumo vennero ridotti, per i lavoratori assunti dal 1° agosto 1979, dai 7.000 kWh annui previsti dai precedenti contratti a 2.500 kWh annui, per i quali viene concessa la riduzione dell'80% sui prezzi di vendita dell'energia elettrica. Le tasse e le imposte sono comunque, in ogni caso, a carico del lavoratore.

Infine, con il Contratto collettivo di lavoro firmato il 23 aprile 1996, sono state soppresse le suddette agevolazioni per i nuovi assunti a partire dal 1° luglio 1996.

Per quanto attiene all'esercizio 1996, l'entità delle riduzioni, rispetto alle normali tariffe, sulle forniture di energia elettrica ai dipendenti ENEL e agli altri aventi diritto è ammontata a complessivi 151,3 miliardi di lire.

Si precisa, infine, che il controvalore del beneficio relativo alla riduzione tariffaria viene assoggettato a IRPEF e ai contributi dovuti all'INPS e all'INAIL.

Conto economico – componenti positivi di reddito

Energia fatturata e da fatturare ad altre imprese elettriche – Lire 517,4 miliardi

La quantità di energia venduta ad altre imprese elettriche è stata di 8.874 milioni di kWh, con un incremento di 471 milioni di kWh, pari al 5,6%, mentre i corrispondenti ricavi sono ammontati a 517,4 miliardi di lire, con un aumento di 20,3 miliardi di lire, pari al 4,1%.

In dettaglio, presenta la seguente articolazione:

	Variazioni				Variazioni			
	Esercizio		assolute	%	Esercizio		assolute	%
	1996	1995			1996	1995		
	Miliardi di kWh				Miliardi di lire			
Energia fatturata e da fatturare a:								
– Rivenditori ed altre imprese estere	161	152	+9	+5,9	15,4	14,4	+1,0	+6,9
– Rivenditori nazionali	8.713	8.251	+462	+5,6	502,0	482,7	+19,3	+4,0
Totale	8.874	8.403	+471	+5,6	517,4	497,1	+20,3	+4,1

Energia fatturata e da fatturare ad utenti – Lire 24.487,0 miliardi

La voce in esame evidenzia un incremento di 202,5 miliardi di lire, pari allo 0,8%, aumento percentuale uguale a quello verificatosi nelle quantità (+1.684 milioni di kWh).

I dati relativi alle quantità e ai ricavi tariffari per vendite all'utenza diretta sono dettagliati come di seguito indicato:

Miliardi di kWh	Quantità fatturate e da fatturare			
	Esercizio	Esercizio	assolute	%
	1996	1995		
Per illuminazione pubblica	4.377	4.237	+140	+3,3
Per usi domestici	49.121	48.584	+537	+1,1
Per forniture in locali e luoghi diversi dalle abitazioni:				
– fino a 30 kW	27.946	27.269	+677	+2,5
– da oltre 30 a 500 kW	40.687	39.661	+1.026	+2,6
– oltre 500 kW	82.757	83.453	-696	-0,8
Totale	204.888	203.204	+1.684	+0,8

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Miliardi di lire	Ricavi tariffari fatturati e da fatturare			
	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
			assolute	%
	1996	1995		
Per illuminazione pubblica	523,1	506,0	+17,1	+3,4
Per usi domestici	7.621,0	7.900,4	-279,4	-3,5
Per forniture in locali e luoghi diversi dalle abitazioni:				
— fino a 30 kW	6.156,6	5.993,0	+163,6	+2,7
— da oltre 30 a 500 kW	5.208,0	5.033,5	+174,5	+3,5
— oltre 500 kW	4.978,3	4.851,6	+126,7	+2,6
Totale	24.487,0	24.284,5	+202,5	+0,8

Il ricavo medio unitario è rimasto invariato a lire 119,51, così dettagliato per categoria di utenza:

	Esercizio	Esercizio	Variazione
	1996	1995	
	L./kWh		
Ricavo medio per vendite alle utenze dirette:			
per illuminazione pubblica	119,51	119,42	+0,09
per usi domestici	155,15	162,61	-7,46
per forniture in locali e luoghi diversi dalle abitazioni			
— fino a 30 kW	220,30	219,78	+0,52
— da oltre 30 a 500 kW	128,00	126,91	+1,09
— oltre 500 kW	60,16	58,14	+2,02
Ricavo medio	119,51	119,51	-

Le variazioni rilevate nei prezzi medi sono essenzialmente connesse, per gli usi domestici, agli effetti del D.L. n. 371/1996, reiterato e convertito nella Legge n. 577/1996, con il quale sono state abolite, a partire dal 1° luglio 1996, le cosiddette "quote di prezzo" di cui al provvedimento CIP n. 32/1986. Per questa classe di utenza i relativi ricavi, fino al 30 giugno 1996, sono stati rilevati per l'importo corrispondente alle tariffe stabilite dal provvedimento CIP n. 15/1993 e, per il periodo successivo, in conformità al citato D.L. 15 luglio 1996 n. 371, reiterato e convertito nella Legge n. 577/1996.

Per le forniture "da oltre 30 a 500 kW" e "oltre 500 kW", l'aumento del prezzo medio è dovuto all'applicazione del nuovo trattamento tariffario per il settore di produzione dell'alluminio primario decorrente dal 1° gennaio 1996 (D.M. 19 dicembre 1995), alla conclusione dei trattamenti di sospensione invernale della potenza e al cambiamento della struttura dei prelievi in termini di potenza ed energia.

Nel complesso, le quantità vendute nel 1996, sia ad altre imprese elettriche sia a utenti, sono risultate di 213.762 milioni di kWh con un aumento di 2.155 milioni di kWh, pari all'1%; i relativi ricavi assommano a 25.004,4 miliardi di lire, con una variazione in più di 222,8 miliardi, pari allo 0,9%.

Contributi di allacciamento, introiti per verifiche e spostamenti di apparecchi — Lire 1.009,4 miliardi

Accolgono i contributi e diritti fissi per allacciamenti, subentri e volture, i contributi per spostamento impianti e per lavori di elettrificazione rurale.

Rispetto all'anno precedente si registra un aumento di 53,7 miliardi di lire (+5,6%), essenzialmente per l'adeguamento dei contributi di allacciamento disposto dal Decreto del Ministro dell'Industria del 19 luglio 1996.

Introiti per impianti di utenza e vendite di apparecchi e materiali – Lire 135,3 miliardi

Riflettono i ricavi per vendita di materiali, scorte varie di magazzino, rottami e apparecchi fuori uso, nonché i contributi versati dai Comuni per concorso alla costruzione e all'ampliamento di impianti di illuminazione pubblica.

L'incremento di 5,8 miliardi di lire (+4,5%) è il saldo tra il maggior importo dei contributi corrisposti dai Comuni (+13,2 miliardi) e i minori ricavi per vendite di "apparecchi e materiali" (-7,4 miliardi).

Rimborsi per danni e simili – Lire 116,7 miliardi

Riguardano i rimborsi effettuati dagli utenti o da terzi a titolo di risarcimento dei danni causati a impianti e apparecchiature, i rimborsi spese fatturati agli utenti morosi per diritti fissi di distacco e riallaccio delle relative utenze nonché i versamenti da terzi conseguenti a procedimenti giudiziari per nocumento arrecato all'immagine della Società.

Presentano una riduzione di 22,4 miliardi di lire quale saldo tra i minori reintegri per il ripristino degli impianti danneggiati dall'alluvione del novembre 1994 e i maggiori importi addebitati agli utenti non in regola con i pagamenti.

Contributi dalla Cassa Conguaglio e assimilati – Lire 11.764,2 miliardi

Sono rappresentati dai "Contributi per onere termico" (provvedimento CIP n. 26/1989 e successivi e Decreti del Ministro dell'Industria del 28 settembre 1995 e 19 luglio 1996), da quelli relativi all'acquisto e alla produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate (provvedimento CIP n. 15/1989 e successivi), nonché dai contributi per perequazione tariffaria (provvedimento CIP n. 32/1986) relativi al 1° semestre 1996, come previsto dal D.L. n. 371/1996.

Espongono un aumento di 434 miliardi di lire, pari al 3,8%, così articolato:

Miliardi di lire	Esercizio	Esercizio	Variazione
	1996	1995	
Contributi per onere termico	9.886,3	10.022,8	-136,5
Contributi per acquisto energia e per incentivazione nuova produzione di energia da fonti rinnovabili ed assimilate	1.817,2	1.230,1	+587,1
Contributi per perequazione tariffaria	60,7	77,3	-16,6
Totale	11.764,2	11.330,2	+434,0

In particolare, la riduzione dei "Contributi per onere termico" è connessa alla minore produzione termoelettrica e al minor prezzo di riferimento dell'energia importata per l'intervenuto apprezzamento della valuta nazionale rispetto alle altre monete, tenuto conto degli effetti derivanti dal Decreto del Ministro dell'Industria del 19 luglio 1996. Per i contributi per l'acquisto e la produzione di energia da fonti rinnovabili, il relativo aumento è da collegare essenzialmente alle maggiori quantità acquistate e prodotte. Relativamente ai contributi sulla produzione ENEL da fonti rinnovabili e assimilate è stata avviata, a seguito di recente opzione, la procedura per una loro integrazione afferente ad anni pregressi, ai sensi del provvedimento CIP n. 6/1992.

Dividendi e utili di partecipazione:**in società ed enti controllati e collegati – Lire 1,0 miliardi**

Riguardano esclusivamente i dividendi, con il relativo credito d'imposta, distribuiti dalla controllata Società Immobiliare Dalmazia-Trieste, afferenti agli utili conseguiti nell'esercizio 1995.

Interessi e sconti attivi ed altri lucri finanziari – Lire 943,0 miliardi

Presentano un incremento di 250,3 miliardi di lire, pari al 36,1 %, così suddiviso in conformità a quanto previsto dall'art. 2425, punto 16, del Codice civile:

Miliardi di lire	Esercizio	Esercizio	Variazione
	1996	1995	
Proventi finanziari da altri crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
– interessi su crediti per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	341,7	426,3	-84,6
– interessi connessi all'attualizzazione del credito verso l'INPS per sgravio oneri sociali per il Mezzogiorno	86,2	96,4	-10,2
– altri	20,2	19,0	+1,2
Totale	448,1	541,7	-93,6
Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0,1	0,1	–
Proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	10,2	10,8	-0,6
Proventi finanziari diversi dai precedenti:			
– da imprese controllate e collegate	2,9	–	+2,9
– da altri	481,7	140,1	+341,6
Totale	943,0	692,7	+250,3

La variazione in più di 341,6 miliardi di lire dei "Proventi finanziari diversi" deriva essenzialmente dalla rilevazione delle eccedenze del "Fondo oscillazione cambi" per l'intervenuto apprezzamento della lira nei confronti delle altre valute (276,7 miliardi) e dai maggiori interessi di mora addebitati agli utenti (+63,6 miliardi).

Affitti ed altri canoni patrimoniali attivi – Lire 15,0 miliardi

Si riferiscono ai proventi derivanti dagli affitti di terreni, fabbricati e impianti industriali, canoni di servitù, diritti di superficie e derivazioni di acque irrigue o potabili e presentano un aumento di 0,7 miliardi di lire, pari al 4,9%.

Altri proventi ordinari di esercizio – Lire 875,1 miliardi

Sono costituiti da introiti e rimborsi vari a carattere ricorrente che non trovano specifica classificazione nelle precedenti voci esaminate.

Registrano un incremento di 4,7 miliardi di lire, pari allo 0,5%, articolato come segue:

Miliardi di lire	Esercizio	Esercizio	Variazione
	1996	1995	
– Rimborsi per manutenzioni, riparazioni impianti fatturati a terzi	122,6	128,8	-6,2
– Rimborsi per prestazioni effettuate a terzi	23,8	24,6	-0,8
– Ricavi da terzi per pedaggi e vettoriamenti attivi	15,7	16,4	-0,7
– Proventi per attività di consulenza e ricerca	52,5	33,9	+18,6
– Fatture attive per vendita energia in conto permuta	107,0	155,7	-48,7
– Rimborsi da INAIL per trattamento infortuni	6,3	6,7	-0,4
– Rimborsi da INPS a titoli diversi (donatori sangue, allattamento e congedi matrimoniali)	3,6	3,3	+0,3
– Sorno accantonamenti interessi di mora incassati nell'anno e fatturati in anni precedenti	62,5	33,7	+28,8
– Altri introiti	481,1	467,3	+13,8
Totale	875,1	870,4	+4,7

Proventi e utili straordinari – Lire 307,0 miliardi

Accolgono i proventi che, pur connessi con l'attività dell'Azienda, hanno carattere occasionale e non ripetitivo.

In particolare, essi comprendono:

- gli effetti dell'accertamento definitivo del contributo onere termico relativo al 1995, derivanti dal Decreto del Ministro dell'Industria del 19 luglio 1996 (154,7 miliardi);
- gli indennizzi da terzi per mancata produzione di energia elettrica in anni precedenti a seguito di sottensioni di acque a uso industriale (48 miliardi);
- i recuperi di spese sostenute in anni precedenti e altre partite di minor rilievo (104,3 miliardi).

Stralci di immobilizzazioni:

ricavi da vendite di immobili, impianti, macchinari – Lire 47,6 miliardi

Concernono gli introiti conseguenti alla vendita di immobilizzazioni tecniche dismesse o demolite e segnano una variazione in meno di 145,8 miliardi di lire, connessa essenzialmente alla vendita effettuata nel 1995 di un immobile alla controllata Società Elettrimmobiliare.

Storni degli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni vendute, distrutte, trasferite per riutilizzo fra le scorte di esercizio – Lire 753,9 miliardi

Riguardano le quote stornate dal "Fondo ammortamento" per le immobilizzazioni tecniche dismesse o demolite nell'esercizio e presentano una variazione in più di 354 miliardi di lire.

Accantonamenti utilizzati nell'esercizio – Lire 1.441,4 miliardi

Riflettono le quote di competenza stornate dai fondi iscritti nell'Avere dello Stato patrimoniale, a seguito delle rispettive utilizzazioni effettuate nell'esercizio, e sono così dettagliati:

– *Accantonamenti utilizzati dal Fondo svalutazione crediti* per 111,9 miliardi di lire, di cui

- 97 miliardi a fronte delle perdite su crediti commerciali e 14,9 miliardi a copertura di perdite rilevate su crediti per interessi di mora;
- *Accantonamenti utilizzati dal Fondo rischi e sopravvenienze passive* per 208,4 miliardi di lire, di cui 196,3 miliardi in relazione alle perdite di cambio sostenute a seguito del rimborso di finanziamenti a medio e lungo termine in valuta estera e 12,1 miliardi per gli oneri relativi alle vertenze e agli altri eventi definiti nell'esercizio;
 - *Accantonamenti utilizzati dal Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza* per 725,6 miliardi di lire a fronte delle erogazioni effettuate a titolo di trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza a favore del personale cessato dal servizio e a titolo di anticipazioni ai sensi della Legge n. 297/1982;
 - *Accantonamenti utilizzati dal Fondo oneri diversi* per 395,5 miliardi di lire, di cui:
 - 20,6 miliardi per le spese sostenute per il trattamento e lo smaltimento del combustibile nucleare;
 - 66,5 miliardi per i costi sostenuti per la messa in stato di custodia protettiva passiva degli impianti nucleari disattivati;
 - 60,9 miliardi per la quota di competenza delle imposte differite gravanti sugli sgravi contributivi incassati nell'anno;
 - 247,5 miliardi per il maggior onere sopportato relativamente alla partecipazione nella società collegata NERSA.

Costi di lavori, riparazioni, manutenzioni, capitalizzati – Lire 7.622,9 miliardi

Sono relativi ai costi sostenuti nell'anno e rinviati agli esercizi successivi in quanto considerati di natura incrementativa del valore degli impianti.

Presentano una diminuzione di 230,2 miliardi di lire (-2,9%), così suddivisa per tipologia di impianto.

Miliardi di lire	Esercizio		Variazioni	
	1996	1995	assolute	%
Terreni e fabbricati	62,5	28,0	+34,5	+123,2
Impianti elettrici in esercizio	4.170,8	4.165,4	+5,4	+0,1
Impianti elettrici in costruzione	3.024,3	3.300,9	-276,6	-8,4
Altri impianti e macchinari	126,5	105,8	+20,7	+19,6
Mobili, dotazioni tecnico - amministrative, attrezzature	238,8	253,0	-14,2	-5,6
Totale	7.622,9	7.853,1	-230,2	-2,9

Scorte finali di esercizio – Lire 2.177,1 miliardi

Sono costituite da *Materiali ed apparecchi* per 903,4 miliardi di lire e da *Combustibili ed altre scorte* per 1.273,7 miliardi di lire e sono corrispondenti alle analoghe voci del Dare dello Stato patrimoniale.

Il Conto economico del 1996 chiude con un "Utile netto di esercizio" di 1.272,1 miliardi di lire, quale saldo tra la somma dei componenti positivi e dei componenti negativi di reddito, già al netto di 2.431 miliardi di lire per imposte gravanti sul risultato fiscale e sul patrimonio netto della Società.

Nel 1995, il risultato attivo era stato di 1.146,7 miliardi di lire, al netto di 2.052 miliardi di lire per imposte sul reddito e sul patrimonio netto della Società.

Allegati al bilancio:

Stato patrimoniale - schema art. 2424 Codice civile ·

Conto economico - schema art. 2425 Codice civile

Rendiconto finanziario

Stato patrimoniale al 31 dicembre 1996

Valori in lire

Attivo	Analisi	Parziali	Totali	Analisi	Parziali	Totali
	al 31.12.1996			al 31.12.1995		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			-			-
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I. Immateriali						
Avviamento (plusvalore beni e rapp. impr. elettr. naz.)		-			-	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	38.110.624.036				-	
Immobilizzazioni in corso e acconti	29.483.780.461			63.919.607.625		
Altre	-			-		
		67.594.404.497				63.919.607.625
II. Materiali						
Terreni e fabbricati	5.892.590.381.730			5.859.760.601.832		
Impianti e macchinario	45.711.450.017.779			45.932.336.719.880		
Attrezzature industriali e commerciali	444.212.155.732			461.788.948.534		
Altri beni	953.015.209.454			874.486.398.217		
Immobilizzazioni in corso e acconti	14.372.165.734.036			14.847.662.562.083		
		67.373.433.498.731				67.976.035.230.546
III. Finanziarie						
Partecipazioni in:						
a) imprese controllate	230.840.697.716		230.830.697.716			
b) imprese collegate	402.697.929.622		403.199.019.442			
c) altre imprese	4.269.300.000	637.807.927.338	4.269.300.000	638.299.017.158		
Crediti:						
d) verso altri	1.098.310.562.753		1.224.820.399.365			
e) crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	3.496.312.403.493	4.594.622.966.246	4.736.005.801.307	5.960.826.200.672		
Altri titoli		107.858.351.866		119.804.731.515		
Azioni proprie		-		-		
		5.340.289.245.450				6.718.929.949.345
Totale immobilizzazioni (B)		72.781.317.148.678				74.758.884.787.516
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I. Rimanenze						
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.177.126.394.974			1.802.695.395.017		
Acconti	22.784.745.235			22.291.525.779		
		2.199.911.140.209				1.824.986.920.796
II. Crediti						
Verso clienti	4.858.190.692.508			4.803.254.308.043		
Verso imprese controllate	70.577.594.378			63.686.638.388		
Verso imprese collegate	4.030.181.200			9.453.153.660		
Verso altri	486.743.185.267			520.947.132.945		
Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti	6.869.525.435.008			5.680.844.480.430		
		12.289.067.088.361				11.078.185.713.466
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni						
Altri titoli	149.599.194.652			147.212.695.685		
		149.599.194.652				147.212.695.685
IV. Disponibilità liquide						
Depositi bancari e postali	175.254.632.418			201.459.332.925		
Danaro e valori in cassa	101.324.031			104.737.085		
		175.355.956.449				201.564.070.010
Totale attivo circolante (C)		14.813.933.379.671				13.251.949.399.957
D) RATEI E RISCONTI						
Ratei attivi		14.024.833.857			11.871.128.620	
Risconti attivi:						
- disaggio su prestiti	35.428.003.231		49.429.782.993			
- altri	733.571.447.281	768.999.450.512	185.805.019.730	235.234.802.723		
		783.024.284.369				247.105.931.343
TOTALE GENERALE		88.378.274.812.718				88.257.940.118.816

Patrimonio netto e passivo	Analisi	Parziali	Totali	Analisi	Parziali	Totali
	al 31.12.1996			al 31.12.1995		
A) PATRIMONIO NETTO						
I. Capitale		12.126.150.379.000			12.126.150.379.000	
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		-			-	
III. Riserva di rivalutazione		-			-	
IV. Riserva legale		137.885.550.352			80.550.585.559	
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio		-			-	
VI. Riserve statutarie		-			-	
VII. Altre riserve:						
Rimborsi effettuati dal Min. Tesoro ai sensi Leggi Finanziarie	1.921.950.200.006		1.921.950.200.006			
Riserva utili esercizi precedenti	619.010.644.155		560.369.095.307			
Riserva ex lege n. 292/1993	10.607.210.493.834		7.334.592.482.454			
Riserva per contributi in c/capitale (ex art. 55 DPR 917/86)	30.275.146.187		-			
Diverse	38.930.786.875	13.217.377.271.057	38.930.786.875	9.855.842.564.642		
VIII. Utili portati a nuovo		-			-	
IX. Utile d'esercizio		1.272.109.997.781			1.146.699.295.856	
			26.753.523.198.190			23.209.242.825.057
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI						
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		2.298.429.491.043			1.647.887.246.409	
Per imposte		411.370.270.000			4.107.896.281.380	
Altri		3.798.602.080.604			4.217.720.340.915	
			6.508.401.841.647			9.973.503.868.704
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			4.948.693.012.583			4.844.607.498.661
D) DEBITI						
Obbligazioni		17.903.636.771.173			20.110.390.465.699	
Debiti verso banche:						
- per finanziamenti a medio e lungo termine	16.133.768.396.996		15.245.564.568.210			
- per finanziamenti a breve termine	731.871.924.021	16.865.640.321.017	210.029.522.743	15.455.594.090.953		
Debiti verso altri finanziatori		22.812.476		88.842.211.937		
Acconti		1.526.233.295.046		1.465.248.827.107		
Debiti verso fornitori		5.308.253.985.256		5.121.103.440.036		
Debiti verso imprese controllate		190.766.300.817		184.839.969.825		
Debiti verso imprese collegate		71.455.918.216		31.061.503.721		
Debiti tributari		1.740.241.350.353		1.554.077.093.318		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		750.115.573.187		689.012.806.833		
Altri debiti		2.373.670.401.976		2.179.529.245.439		
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		2.525.213.836.287		2.333.337.447.070		
			49.255.250.565.804			49.213.037.101.938
E) RATEI E RISCONTI						
Ratei passivi		732.283.005.165			936.892.708.766	
Risconti passivi:						
- aggio su prestiti	8.970.833.333		12.336.011.905			
- altri	171.152.355.996	180.123.189.329	68.320.103.785	80.656.115.690		
			912.406.194.494			1.017.548.824.456
TOTALE GENERALE			88.378.274.812.718			88.257.940.118.816
CONTI D'ORDINE						
Cauzioni		109.665.055.737			121.364.502.712	
Avalli e fidejussioni a società ed enti controllati e collegati		559.700.465.939			789.525.523.109	
Altri avalli e fidejussioni		2.901.425.322.132			2.450.564.181.740	
Altri conti d'ordine e partite di giro		156.545.811.975.646			157.109.251.941.820	
			160.116.602.819.454			160.470.706.149.381

Conto economico al 31 dicembre 1996

Valori in lire

	Esercizio		Esercizio	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	1996		1995	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni:				
— Ricavi tariffari	25.004.408.486.353		24.781.638.723.643	
— Contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	11.764.152.061.975		11.330.215.628.046	
		36.768.560.548.328		36.111.854.351.689
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne		2.509.726.578.234		2.542.776.566.224
Altri ricavi e proventi:				
— Contributi di allacciamento	1.009.410.430.582		955.638.378.656	
— Diversi	1.153.234.518.362		1.160.779.454.352	
		2.162.644.948.944		2.116.417.833.008
Totale valore della produzione		41.440.932.075.506		40.771.048.750.921
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		14.352.967.786.269		13.947.335.214.122
Per servizi		2.644.806.582.617		2.532.644.311.560
Per godimento di beni di terzi		456.695.117.639		435.675.460.495
Per il personale:				
a) salari e stipendi	5.809.087.926.961		5.878.877.908.164	
b) oneri sociali	2.337.908.836.444		2.221.518.790.540	
c) trattamento di fine rapporto	675.389.288.609		722.684.635.514	
d) trattamento di quiescenza e simili	206.170.000.000		212.910.000.000	
e) altri costi	345.277.347.175		337.943.870.914	
		9.373.833.399.189		9.373.935.205.132
Ammortamenti e svalutazioni:				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	19.055.312.018		—	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.710.830.390.199		7.681.009.545.703	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	165.117.974.740		49.478.780.180	
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	124.999.031.892		139.023.570.027	
		8.020.002.708.849		7.869.511.895.910
Variazioni delle rimanenze di materie prime sussidiarie, di consumo e merci		-374.430.999.957		7.041.559.938
Accantonamenti per rischi		171.881.115.148		15.229.737.005
Altri accantonamenti		270.600.000.000		261.900.000.000
Oneri diversi di gestione		372.123.742.380		281.942.769.191
Totale costi della produzione		35.288.479.452.134		34.725.216.153.353
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		6.152.452.623.372		6.045.832.597.568

	Esercizio		Esercizio	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	1996		1995	
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Proventi da partecipazioni:				
– imprese controllate		956.250.000		621.562.500
Altri proventi finanziari:				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
– altri	448.161.427.314		541.681.701.628	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	102.139.773		129.010.900	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	10.259.045.929		10.779.440.812	
d) proventi diversi dai precedenti:				
– imprese controllate e collegate	2.932.009.806		—	
– altri	481.569.885.834		140.129.228.100	
		943.024.508.656		692.719.381.440
Interessi e altri oneri finanziari:				
– imprese controllate e collegate	6.614.764.787		6.885.996.405	
– altri	3.454.459.317.280		4.017.786.638.891	
		3.461.074.082.067		4.024.672.635.296
Totale proventi e oneri finanziari		-2.517.093.323.411		-3.331.331.691.356
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Svalutazioni:				
a) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	360.700		62.088	
b) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	100.000		14.870.443	
		460.700		14.932.531
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		460.700		14.932.531
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
Proventi:				
– altri	306.956.903.933		505.460.394.499	
		306.956.903.933		505.460.394.499
Oneri:				
a) imposte relative a esercizi precedenti	245.903.468		13.993.818.796	
b) altri	238.985.841.945		7.233.253.528	
		239.231.745.413		21.227.072.324
Totale proventi e oneri straordinari		67.725.158.520		484.233.322.175
Risultato prima delle imposte (A-B+C-D+E)		3.703.083.997.781		3.198.719.295.856
Imposte sul reddito dell'esercizio		2.430.974.000.000		2.052.020.000.000
UTILE DELL'ESERCIZIO		1.272.109.997.781		1.146.699.295.856

Rendiconto finanziario

Miliardi di lire

¹Al netto delle riclassifiche effettuate nel 1996 per 42 miliardi.

²Al netto della variazione delle obbligazioni ENEL in portafoglio considerata nel 1996 e, per omogeneità di confronto, anche nel 1995.

	Esercizio 1996	Esercizio 1995	Variazione
A) INDEBITAMENTO (-) DISPONIBILITÀ MONETARIE (+)			
NETTE INIZIALI A BREVE (CASSA E BANCHE)	(8,5)	732,5	(741,0)
B) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ DI ESERCIZIO			
– Utile netto dell'esercizio	1.272,1	1.146,7	125,4
– Ammortamenti	7.729,9	7.681,0	48,9
– (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	50,3	2,5	47,8
– (Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	165,1	49,5	115,6
– Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	104,1	310,6	(206,5)
– Variazione netta negli altri fondi	(150,6)	(153,8)	3,2
Autofinanziamento	9.170,9	9.036,5	134,4
Variazione capitale circolante			
– (Incremento) Decremento dei crediti del circolante	(1.210,9)	(2.082,2)	871,3
– (Incremento) Decremento delle rimanenze	(374,9)	7,2	(382,1)
– Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori ed altri debiti ¹	797,0	(623,6)	1.420,6
– (Incremento) Decremento di altre voci del capitale circolante ²	(639,8)	380,9	(1.020,7)
Totale	(1.428,6)	(2.317,7)	889,1
Totale B	7.742,3	6.718,8	1.023,5
C) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
Investimento in immobilizzazioni:			
– Immateriali	(22,8)	(32,6)	9,8
– Materiali	(7.346,9)	(7.458,6)	111,7
– Finanziarie ²	1.367,3	1.075,4	291,9
– Altre variazioni	(24,3)	(33,8)	9,5
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni	47,6	193,4	(145,8)
Totale C	(5.979,1)	(6.256,2)	277,1
D) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ FINANZIARIE			
– Nuovi finanziamenti a medio e lungo termine	2.879,1	3.089,4	(210,3)
– Contributi in conto capitale	30,3	–	30,3
– Rimborsi di finanziamenti a medio e lungo termine ²	(4.190,0)	(3.322,9)	(867,1)
– Distribuzione dividendo	(1.030,7)	(970,1)	(60,6)
Totale D	(2.311,3)	(1.203,6)	(1.107,7)
E) FLUSSO MONETARIO DELL'ESERCIZIO (B+C+D)	(548,1)	(741,0)	192,9
F) INDEBITAMENTO (-) DISPONIBILITÀ MONETARIE (+)			
NETTE FINALI A BREVE (CASSA E BANCHE) (A+E)	(556,6)	(8,5)	(548,1)

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio 1996 dell'ENEL S.p.a.

"Signori Azionisti,

L'ENEL S.p.a. ha redatto il bilancio 1996 in conformità allo schema previsto dalla Legge 191 del 4 marzo 1958, confermato dalla circolare del Ministero dell'Industria n. 223/F del 26 ottobre 1992 e dal Decreto del Ministero dell'Industria del 17 marzo 1997 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 75 del 1° aprile 1997. Nel bilancio 1996 risultano applicate le norme civilistiche riguardanti la struttura e il contenuto della Nota integrativa, i criteri di valutazione, nonché la relazione degli amministratori sulla gestione.

Il bilancio 1996 – consegnatoci nei termini di legge e sottoposto alla Vostra approvazione – evidenzia le seguenti risultanze di sintesi (esclusi i valori dei conti d'ordine che pareggiano, nell'attivo e nel passivo, in 160.116.603 milioni):

Stato Patrimoniale

Milioni di lire

Attivo			165.686.014
Passivo	138.932.491		
Capitale sociale	12.126.150		
Riserva legale	137.885		
Riserva ex lege 292/93	10.607.211		
Altre riserve	2.610.167	164.413.904	
Utile netto dell'esercizio		1.272.110	

Conto Economico

Milioni di lire

Ricavi			52.213.989
Costi			50.941.879
Utile netto dell'esercizio			1.272.110

In conformità al disposto dell'art. 2428 c.c., la relazione degli amministratori riporta con appropriato dettaglio le informazioni inerenti la situazione e la gestione della Società e delle sue controllate con particolare riferimento agli aspetti patrimoniali, economici e finanziari della gestione stessa. Sono fra l'altro fornite notizie sulle attività di ricerca e sviluppo, sui fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, anche per gli aspetti legislativi e giudiziari, e sulla prevedibile evoluzione della gestione per l'esercizio successivo. I valori contenuti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico del 1996 sono stati posti a confronto, come prescritto dall'articolo 2423-ter c.c., con i corrispondenti valori del

bilancio 1995, con evidenziazione delle variazioni intervenute. In allegato, inoltre, i valori citati sono stati riclassificati secondo lo schema previsto dal D.Lgs. 127/1991 al fine di consentire l'esposizione dei risultati anche secondo tali disposizioni (artt. 2424 e 2425 c.c.) applicabili alla generalità delle imprese.

I valori dello Stato patrimoniale e del Conto economico così riclassificati si riassumono nei seguenti aggregati:

Stato Patrimoniale

Milioni di lire

Attivo	
— Immobilizzazioni	72.781.317
— Circolante	14.813.934
— Ratei e risconti	783.024
	88.378.275
Passivo	
— Patrimonio netto	26.753.523
— Fondi per rischi ed oneri	6.508.402
— Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.948.693
— Debiti	49.255.251
— Ratei e risconti	912.406
	88.378.275
Conti d'ordine	
— Garanzie prestate e ricevute	3.570.791
— Impegni di acquisto e di vendita	149.370.949
— Altri	7.174.863
	160.116.603

Conto Economico

Milioni di lire

Valore della produzione	41.440.932
Costi della produzione	(35.288.480)
Proventi e oneri finanziari	(2.517.093)
Proventi e oneri straordinari	67.725
Imposte sul reddito	(2.430.974)
Utile di esercizio	1.272.110

La Nota integrativa espone i criteri di valutazione adottati e riporta, con l'ausilio anche di alcuni prospetti di dettaglio, gli altri elementi informativi richiesti dall'art. 2427 c.c. e in particolare le indicazioni di cui all'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72 (rivalutazioni monetarie operate su beni ancora iscritti in bilancio); agli artt. 24 e 25 della Legge 30 dicembre 1991, n. 413 (rivalutazione obbligatoria dei beni immobili delle imprese); all'articolo 105, comma 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (distinzione delle riserve e degli altri fondi ai fini fiscali). Sono state, inoltre, fornite le indicazioni prescritte dall'art. 18 della Legge 28 febbraio 1986, n. 41 (agevolazioni e riduzioni tariffarie).

Risultano depositate, come prescritto dall'articolo 2429 c.c., le copie integrali dell'ultimo bilancio delle società controllate e un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società collegate.

Circa i criteri di valutazione, il Collegio Sindacale ha constatato che essi risultano conformi a quelli adottati per il bilancio 1995 integrati dal criterio di valutazione dei contributi in conto capitale concessi da Enti Pubblici e Organismi Comunitari. Per tale partita è stata istituita la voce dello Stato patrimoniale "Riserva per contributi in conto capitale" che accoglie il 50% dei contributi introitati nel 1996 per la realizzazione di nuovi impianti al fine di usufruire della prevista sospensione della tassazione (ex art. 55 DPR n. 917/1986); il residuo 50% viene rilevato alla voce "Ratei e risconti passivi" e verrà accreditato gradualmente al Conto economico in funzione degli ammortamenti stanziati per i beni cui si riferiscono.

Con l'assenso del Collegio Sindacale la voce "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" dello Stato patrimoniale è stata incrementata di lire 22.070 milioni per costi sostenuti nel 1996 per la realizzazione di software applicativo; tale voce ha così raggiunto l'importo di lire 85.989 milioni che è stato ammortizzato per lire 19.055 milioni corrispondente a un terzo del valore dei progetti entrati in esercizio nell'anno 1996.

Analogamente agli esercizi precedenti, sono stati imputati al Conto economico ammortamenti aggiuntivi rispetto alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo cespite; l'importo complessivo di tali imputazioni, pari a lire 2.158,2 miliardi, corrisponde al limite massimo consentito dalle disposizioni fiscali vigenti. Qualora gli ammortamenti fossero stati sempre stanziati solo in base alle aliquote economico-tecniche, il patrimonio netto al 31 dicembre 1996 e l'utile netto dell'esercizio sarebbero risultati superiori rispettivamente di lire 3.634 miliardi e di lire 963 miliardi, al netto dell'effetto fiscale teorico. Per quanto di nostra competenza, Vi attestiamo — anche sulla base dell'incontro avuto con la Società di Revisione "Arthur Andersen S.p.A." — che il bilancio 1996 è stato redatto nel rispetto della normativa vigente, che i dati esposti corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e che i dati stessi sono correttamente esposti nelle rispettive voci del bilancio. Inoltre, Vi rappresentiamo di aver effettuato le previste verifiche trimestrali di Cassa, di aver svolto controlli di tipo sintetico-complessivo sulle rilevazioni contabili e di aver riscontrato la regolare tenuta dei libri sociali e dei registri obbligatori secondo le vigenti disposizioni di legge. I criteri di valutazione sono da noi condivisi e, tenuto presente quanto consentito dalla Legge 9 agosto 1993 n. 292, sono coerenti sia con i principi generali indicati dall'art. 2423 bis c.c. sia con le disposizioni dell'art. 2426 c.c. Il Collegio Sindacale ha, peraltro, condiviso i criteri e i motivi che hanno determinato l'incremento della riserva ex lege 292/1993 per l'importo di lire 3.272,6 miliardi in seguito alla accertata non tassabilità per maggiorazione a titolo di conguaglio della speciale riserva costituita ai sensi della predetta legge n. 292/1993 e al venir meno, quindi, dell'accantonamento di lire 3.635,6 miliardi a suo tempo iscritto nel Fondo imposte per maggiorazione di conguaglio; l'ulteriore quota di lire 363 miliardi delle risorse così resasi disponibile è stata accantonata nel Fondo previdenza integrativa del personale dirigente. Il Collegio Sindacale ritiene doveroso segnalare che:

- a) il decreto legge 13 settembre 1996 n. 473 convertito in legge 14 novembre 1996 n. 557 ha disposto la cessazione con il 30 giugno 1996 degli aumenti tariffari disposti dal provvedimento CIP n. 32/1986 a compensazione dei mancati apporti al fondo di dotazione dell'ENEL;
- b) la legge 9 maggio 1997, n. 122 ha affidato all'Autorità per l'energia elettrica e il gas la rideterminazione, sulla base di una nuova istruttoria, delle modificazioni tariffarie adottate con il provvedimento CIP n. 15/1993 nonché di stabilire le modalità con cui effettuare, a partire dall'esercizio 1998, gli eventuali conguagli nei confronti di ciascun utente.

Tali disposizioni di legge ineriscono a questioni oggetto di controversie in essere di cui è dato conto nella Nota integrativa unitamente agli altri motivi di contenzioso non ancora definitivamente risolti.

Il Collegio Sindacale ha sempre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e può ragionevolmente assicurare, avuto anche riguardo agli esiti degli accertamenti effettuati e alle informative assunte dalla Società di Revisione, che l'attività sociale si è svolta con modalità conformi alle norme di legge e di statuto.

Il Signor Magistrato nominato dalla Corte dei Conti ha costantemente assistito alle riunioni degli organi collegiali e la Sua collaborazione con il Collegio Sindacale nell'esercizio della funzione di controllo è stata quanto mai utile.

Signori Azionisti,

sulla base di quanto sopra esposto, non avendo particolari osservazioni da formulare, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio a Voi sottoposto.

Roma, 11 giugno 1997
IL COLLEGIO SINDACALE

**Relazione di certificazione
della Società di Revisione**

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE

All'Azionista dell'ENEL
Società per Azioni

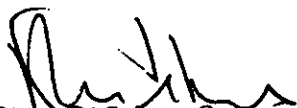
1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio dell'ENEL Società per Azioni chiuso al 31 dicembre 1996. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla Consob ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione di certificazione da noi emessa in data 23 maggio 1996.
3. A nostro giudizio, il bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio. Pertanto, rilasciamo certificazione al bilancio dell'ENEL Società per Azioni al 31 dicembre 1996.
4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione:
 - a. come consentito dalla normativa sul bilancio, nell'esercizio in esame ed in esercizi precedenti sono stati stanziati, nei limiti previsti dalle norme tributarie, ammortamenti aggiuntivi rispetto a quelli commisurati alla residua possibilità di utilizzazione dei beni; i relativi effetti sul bilancio sono indicati nella nota integrativa.
 - b. Come più dettagliatamente commentato in nota integrativa, a seguito di un recente parere del Ministero delle Finanze circa la non applicabilità della tassazione per maggiorazione a titolo di conguaglio della speciale riserva costituita ai sensi della Legge n.292 del 9 agosto 1993, si è determinata l'insussistenza della relativa passività iscritta nel fondo imposte per maggiorazione di conguaglio nei precedenti esercizi in sede di rilevazione della speciale riserva. Conseguentemente il fondo è stato azzerato,

riattribuendo Lire 3.273 miliardi alla suddetta riserva e destinando Lire 363 miliardi ad allineare il fondo previdenza integrativa del personale dirigente attivo alla relativa passività attuariale (rideterminata a seguito del cambiamento di alcuni dei parametri di base) in alternativa al differimento del relativo onere lungo la vita lavorativa dello stesso personale, previsto dai principi contabili di riferimento.

- c. A seguito dell'emanazione della Legge n. 662 del 23 dicembre 1996, la Società ha iscritto nei debiti per trattenute e contributi sociali circa Lire 127 miliardi per contributi di previdenza ed assistenza sociale relativi al periodo dal 1 settembre 1985 al 30 giugno 1991. Ai sensi della stessa legge, il relativo onere è stato differito agli esercizi nei quali avranno scadenza le rate in pagamento, in alternativa all'imputazione a conto economico dell'esercizio, prevista dalla disciplina generale del bilancio.
- d. Al 31 dicembre 1996 erano in essere controversie ed altre situazioni di incertezza dalla cui definizione potrebbero derivare oneri per la società, peraltro allo stato attuale non oggettivamente determinabili. Al riguardo nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa sono descritte le principali controversie in corso riguardanti problematiche ambientali, di committenza e di gestione, contestazioni da parte di utenti o associazioni di consumatori, nonché altre incertezze relative ad eventuali minusvalenze riguardanti alcuni beni non utilizzabili nel processo produttivo, per i quali sono in corso trattative per la loro cessione. In particolare, relativamente alle principali controversie, più dettagliatamente commentate nella relazione sulla gestione, si segnalano:
- o impugnativa del provvedimento CIP n.15/1993, che regola le tariffe elettriche in vigore, la cui rideterminazione è stata, peraltro, affidata, dalla Legge n. 122 del 9 maggio 1997, all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas;
 - o giudizi civili relativi agli aumenti tariffari disposti dal provvedimento CIP n.32/1986 (c.d. quote prezzo) a compensazione dei mancati apporti al "fondo di dotazione" dell'ENEL. Al riguardo si rileva che la Legge n. 577/1996 ha disposto la cessazione dal 30 giugno 1996 delle c.d. quote prezzo;
 - o impugnativa dei provvedimenti amministrativi riguardanti i rimborsi riconosciuti in relazione agli oneri sopportati per la chiusura e dismissione delle centrali nucleari. La verifica della congruità dei criteri adottati è stata demandata alla Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas;

- o contenzioso con la società Nigeria LNG, riguardante l'esecuzione di un contratto di fornitura di gas naturale liquido (circa Lire 20.000 miliardi), alla quale l'ENEL ha comunicato le obiettive difficoltà venutesi a determinare per la ricezione del prodotto, invocando la sussistenza di una situazione di forza maggiore. In relazione a ciò, la Nigeria LNG ha attivato una procedura di arbitrato, che è tuttora in fase istruttoria; nel contempo sono state avviate iniziative per individuare soluzioni sul piano operativo e commerciale, idonee a superare il contenzioso in atto.

ARTHUR ANDERSEN S.p.A.



Piero Di Salvo - Socio

Roma, 27 maggio 1997

**BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO ENEL
Esercizio 1996**

SOMMARIO

Premessa

Relazione sulla gestione

I risultati della gestione

Le attività di ricerca e sviluppo

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Controversie

Prevedibile evoluzione della gestione

Bilancio consolidato: Stato patrimoniale

e Conto economico

Nota integrativa

Forma e struttura del bilancio consolidato al 31 dicembre 1996

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Stato patrimoniale – Attivo

Stato patrimoniale – Patrimonio Netto e Passivo

Conto economico

Allegati

Elenco delle società incluse nell'area

di consolidamento al 31 dicembre 1996

Elenco delle altre partecipazioni in imprese

controllate e collegate al 31 dicembre 1996

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione di certificazione della Società di Revisione

Premessa

Le finalità informative generali del bilancio consolidato del Gruppo ENEL sono quelle di rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico di Gruppo, come se le attività, le passività e il risultato economico complessivo delle imprese che formano il Gruppo stesso siano quelli di un'unica entità.

Poiché il bilancio consolidato, a differenza di quello civilistico, non ha valenza fiscale, essendo assoggettati a tassazione i bilanci delle singole imprese rientranti nell'area di consolidamento, nel bilancio consolidato vengono eliminate le rettifiche di valore e gli accantonamenti operati nel bilancio civilistico in applicazione di norme tributarie e ciò al fine di evidenziare il risultato di esercizio e il patrimonio netto del Gruppo nella loro effettiva consistenza.

I criteri adottati nella predisposizione del presente consolidato sono riportati nello specifico paragrafo della successiva Nota integrativa, con la precisazione che hanno formato oggetto del consolidamento il bilancio dell'ENEL S.p.a. e quelli delle società da essa direttamente o indirettamente controllate e cioè: CESI S.p.a., CISE S.p.a., ISMES S.p.a., Immobiliare Dalmazia Trieste S.p.a., SEI - Elettrimmobiliare S.p.a., ElettroAmbiente S.p.a. e CONPHOEBUS S.c.r.l.

I risultati della gestione

La gestione dell'esercizio 1996 del Gruppo ENEL si chiude con un utile netto di 2.226 miliardi di lire, cioè di importo praticamente uguale a quello dell'esercizio precedente.

Sotto il profilo economico, la gestione del Gruppo nel 1996 – esposta in sintesi nella **tabella 1** – si contraddistingue per:

- un aumento dei ricavi da vendite e prestazioni di 638 miliardi di lire (+1,8%), di cui solo 223 miliardi (+0,9%) derivano dai maggiori introiti tariffari per vendite di energia, a fronte di una crescita dell'1% delle quantità vendute. I restanti 434 miliardi (+3,8%) sono connessi con i maggiori contributi da Cassa Conguaglio essenzialmente per la produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate e per l'acquisto da terzi nazionali di energia sovvenzionata, al netto di 19 miliardi per minori ricavi per prestazioni varie delle società controllate;
- una contenuta flessione (-0,1%) del costo del lavoro, nonostante gli oneri connessi con il rinnovo del Contratto collettivo di lavoro della Capogruppo e di alcune società del Gruppo, quale conseguenza di un'accorta gestione del turnover;
- un miglioramento del 2,5% del margine operativo lordo (da 14.200 a 14.562 miliardi di lire) e del suo rapporto con i ricavi da vendite e prestazioni, salito al 39,5% dal 39,2% del 1995;
- a fronte del miglioramento di 362 miliardi di lire del margine operativo lordo si è registrata una diminuzione di 134 miliardi, pari all'1,6%, del risultato operativo per effetto dei maggiori ammortamenti e accantonamenti di competenza per 496 miliardi;
- una flessione di 807 miliardi di lire (24,2%) degli oneri finanziari netti, dovuta per 326 miliardi essenzialmente alla diminuzione dei tassi di interesse e alla rinegoziazione delle condizioni di alcuni prestiti, per 204 miliardi ai minori accantonamenti per perdite di cambio per l'intervenuto apprezzamento della lira nei confronti delle altre valute e per 277 miliardi alla rilevazione delle eccedenze del fondo oscillazione cambi per i motivi innanzi indicati. Con l'anzidetta flessione ed escludendo le richiamate eccedenze del fondo oscillazione cambi, l'incidenza degli oneri finanziari netti sui ricavi da vendite e prestazioni scende al 7,6% rispetto al 9,2% dell'esercizio precedente e la quota del risultato operativo assorbita dagli stessi passa dal 39,9% del 1995 al 34,2%;
- un aumento di 673 miliardi di lire (13,4%) del risultato gestionale prima delle componenti straordinarie e delle imposte sul reddito che fa attestare la sua incidenza sul patrimonio netto (esclusi l'utile netto del 1996 e le riclassifiche operate) al 22,9% dal 21,2% del 1995.

In definitiva, i suddetti miglioramenti della gestione ordinaria, tenuto conto del risultato di pertinenza dei terzi, hanno consentito di fronteggiare i minori

tabella 1

Sintesi della gestione economica

Miliardi di lire

	Esercizio	Esercizio	Variazione %
	1996	1995	
RICAVI DA VENDITE E PRESTAZIONI	36.841	36.203	1,8
– Altri ricavi e proventi	2.165	2.117	2,3
– Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne	2.513	2.551	-1,5
VALORE DELLA PRODUZIONE	41.519	40.871	1,6
– Materie prime, servizi esterni ecc.	(17.407)	(17.117)	1,7
VALORE AGGIUNTO	24.112	23.754	1,5
– Costo del lavoro	(9.550)	(9.554)	-0,1
MARGINE OPERATIVO LORDO	14.562	14.200	2,5
– Ammortamento delle immobilizzazioni, accantonamenti e svalutazioni	(6.338)	(5.842)	8,5
RISULTATO OPERATIVO	8.224	8.358	-1,6
– Oneri finanziari netti	(2.532)	(3.339)	-24,2
RISULTATO PRIMA DELLE COMPONENTI STRAORDINARIE E DELLE IMPOSTE	5.692	5.019	13,4
– Proventi ed oneri straordinari	60	490	-87,8
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	5.752	5.509	4,4
– Imposte sul reddito e sul patrimonio netto (comprese quelle differite)	(3.529)	(3.283)	7,5
– Risultato di pertinenza di terzi	3	–	–
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO	2.226	2.226	–

tabella 2

Sintesi della gestione finanziaria

Miliardi di lire

	Esercizio	Esercizio	Variazione
	1996	1995	
A) Indebitamento complessivo iniziale	35.277	34.795	482
B) Flussi monetari generati dall'attività di esercizio:			
– Autofinanziamento	9.212	9.075	137
– Variazione del capitale circolante	(1.403)	(2.289)	886
Totale	7.809	6.786	1.023
C) Flussi monetari generati dall'attività di investimento:			
– Investimenti in impianti	7.372	7.494	-122
– Investimenti in immobilizzazioni immateriali e finanziarie	(1.365)	(1.197)	-168
Totale	6.007	6.297	-290
D) Saldo flussi monetari generati dalla gestione corrente (B - C)	1.802	489	1.313
– Pagamento dividendi	(1.031)	(970)	-61
– Variazione del patrimonio netto di terzi	(4)	(1)	-3
E) Riduzione (+) Incremento (-) dell'indebitamento complessivo	767	-482	1.249
F) Indebitamento complessivo finale (A - E)	34.510	35.277	-767

proventi straordinari netti (-430 miliardi) e di conseguire un utile netto identico a quello dell'esercizio precedente.

La gestione finanziaria del Gruppo nell'esercizio 1996 è riportata in sintesi nella **tabella 2**.

I flussi monetari generati dall'attività di esercizio (autofinanziamento e capitale circolante), che ammontano a 7.809 miliardi di lire, sono stati utilizzati per 6.007 miliardi nell'attività di investimento e hanno consentito, con l'eccedenza residua di 1.802 miliardi, di corrispondere il dividendo sui risultati dell'esercizio 1995 per 1.031 miliardi e di ridurre l'indebitamento complessivo del Gruppo di 767 miliardi.

Più in particolare si rileva quanto segue:

- il cash-flow (utile + ammortamenti) è risultato pari a 7.830 miliardi di lire, contro 7.602 miliardi dell'esercizio precedente per l'aumento di 228 miliardi degli ammortamenti stanziati. Tenuto conto della variazione netta dei diversi fondi, l'autofinanziamento si evidenzia in 9.212 miliardi, superiore dell'1,5% a quello dell'esercizio precedente (9.075 miliardi), facendo così attestare la sua incidenza sui ricavi da vendite sui medesimi livelli del 1995 (25%);
- la variazione del capitale circolante, pur migliorata rispetto all'esercizio precedente per una più rigorosa gestione dello stesso, ha assorbito liquidità per 1.403 miliardi di lire, essenzialmente per l'aumento del credito della Capogruppo verso la Cassa Conguaglio, per il ritardato allineamento del sovrapprezzo termico a carico dell'utenza, per l'aumento dei prezzi dei combustibili e per i maggiori contributi corrisposti ai produttori nazionali di energia sovvenzionata ai sensi della Legge n. 9/1991;
- gli investimenti in impianti sono ammontati a 7.372 miliardi di lire con una riduzione dell'1,6%, quale saldo tra le minori spese per impianti di produzione di energia elettrica (271 miliardi) e altri impianti (27 miliardi) e le maggiori spese per le reti di distribuzione (139 miliardi) e per gli impianti di trasmissione (37 miliardi);
- le altre attività di investimento hanno generato liquidità per 1.365 miliardi di lire in relazione al rimborso alla Capogruppo degli oneri sul nucleare e all'incasso della rata di competenza del credito verso INPS per sgravi contributivi pregressi al 1991;
- la riduzione di 767 miliardi di lire dell'indebitamento finanziario complessivo è il saldo tra i rimborsi dei prestiti a medio e lungo termine effettuati per 4.193 miliardi e i nuovi finanziamenti acquisiti per 2.881 miliardi, nonché la variazione dell'indebitamento a breve per 545 miliardi.

Con la riduzione di 767 miliardi di lire l'indebitamento finanziario complessivo del Gruppo perviene a fine 1996 a 34.510 miliardi.

La gestione patrimoniale del 1996 del Gruppo ENEL — esposta in sintesi nella **tabella 3** — evidenzia un miglioramento nei suoi parametri strutturali quale conseguenza dei risultati economico-finanziari conseguiti nell'esercizio e della constatata insussistenza di un onere fiscale della Capogruppo, nel seguito illustrato, che ha dato luogo a un incremento del suo patrimonio netto di 3.273 miliardi.

Circa il capitale investito, pari a fine 1996 a 80.648 miliardi, è da rilevare che il relativo incremento (1.449 miliardi) è connesso con il minor apporto del capitale circolante (1.362 miliardi) per quanto esposto in precedenza, all'aumento delle immobilizzazioni materiali e immateriali (1.453 miliardi)

tabella 3

Sintesi della situazione patrimoniale

Miliardi di lire

			Variazioni		
			Movimenti dell'esercizio	Riclassifiche	Totale
al 31/12/1996 al 31/12/1995					
Immobilizzazioni nette	80.687	80.600	87	—	87
Capitale circolante	(39)	(1.401)	1.362	—	1.362
CAPITALE INVESTITO	80.648	79.199	1.449	—	1.449
Fondi diversi	(15.721)	(17.969)	(1.025)	3.273	2.248
Fabbisogno di capitali	64.927	61.230	424	3.273	3.697
COPERTURA:					
— Patrimonio netto del Gruppo	30.388	25.920	1.195	3.273	4.468
— Capitale e riserve di terzi	29	33	-4	—	-4
— Indebitamento finanziario complessivo	34.510	35.277	-767	—	-767
Totale	64.927	61.230	424	3.273	3.697

e alla riduzione di quelle finanziarie (-1.366 miliardi) principalmente per i rimborsi alla Capogruppo del credito nucleare effettuati nell'anno, nonché dell'incasso della rata di competenza del credito verso INPS per sgravi contributivi pregressi al 1991.

La variazione di 2.248 miliardi di lire dei "Fondi diversi" è il saldo tra la citata insussistenza di un onere fiscale della Capogruppo per 3.273 miliardi trasferita al patrimonio netto come successivamente precisato, il saldo tra utilizzi e accantonamenti effettuati nell'esercizio per 71 miliardi e l'accertamento delle imposte differite su rettifiche di consolidamento per 1.096 miliardi.

Il patrimonio netto del Gruppo, che a fine 1996 ammonta a 30.388 miliardi, si incrementa complessivamente di 4.468 miliardi, di cui 1.195 miliardi quale differenza tra l'utile netto dell'esercizio 1996 (2.226 miliardi) e il pagamento del dividendo del 1995 da parte della Capogruppo (1.031 miliardi) e 3.273 miliardi per la ricordata insussistenza della fiscalità latente per futura maggiorazione di conguaglio a seguito di un recente chiarimento ministeriale sul trattamento fiscale della riserva ex lege n. 292/1993, iscritta nel bilancio dell'ENEL S.p.a. È stato infatti precisato che, seppure la natura di questa riserva non sia definita normativamente, sia da considerarsi come riserva di rivalutazione del patrimonio e come tale regolata dalla disposizione contenuta nell'art. 19 del D.L. 11 luglio 1992, convertito dalla Legge n. 359 dello stesso anno.

Di conseguenza è stato chiarito che le riserve di questa natura non sono assoggettabili a tassazione neanche in caso di distribuzione, al pari di quelle di capitale di cui all'art. 44, comma 1, del TUIR e che, nel caso di una loro distribuzione, ai soci non spetta il credito d'imposta di cui all'art. 14 del TUIR. La constatata esclusione dall'onere fiscale della riserva ex lege n. 292/1993 ha comportato — come logica conseguenza — una rettifica in via patrimoniale del patrimonio netto dell'ENEL, mediante la riclassifica dal fondo imposte dell'anzidetto valore di 3.273 miliardi.

È peraltro da tener presente che anche dopo tale riclassifica il valore del patrimonio netto dell'ENEL S.p.a. rimane comunque compreso nell'intervallo di valori determinato a suo tempo per la sua valutazione da parte di una società specializzata, come previsto dalla citata Legge n. 292/1993.

I risultati conseguiti hanno permesso una flessione, 767 miliardi come già detto, dell'indebitamento finanziario che si attesta in tal modo a 34.510 miliardi di lire, con una conseguente contrazione dell'incidenza dello stesso sul capitale investito dal 44,5% del 1995 al 42,8% del 1996. In merito all'entità dell'indebitamento, è da tener presente il peso che su di esso hanno il credito dell'ENEL per il rimborso degli oneri nucleari (3.496 miliardi), quello verso l'INPS per gli sgravi contributivi pregressi al 1991 (769 miliardi) e quello netto verso la Cassa Conguaglio (4.344 miliardi) per il ritardato adeguamento del sovrapprezzo termico non recuperabile a breve termine.

Al netto di dette partite, l'indebitamento complessivo del Gruppo ammonterebbe a 25.901 miliardi.

In conclusione — anche con il livello tariffario dell'utenza domestica ridotto di 370 miliardi a partire dalla fine di giugno per l'abolizione delle cosiddette "quote di prezzo" e l'invarianza di quello dell'altra utenza — si sono

conseguiti importanti risultati economico-finanziari (mantenimento dell'utile netto della gestione sul livello dell'anno precedente, aumento del margine operativo lordo e dell'autofinanziamento), in un contesto gestionale nel settore elettrico volto alla salvaguardia dell'ambiente e a sempre più elevati livelli di qualità del servizio.

I risultati raggiunti nel 1996 sia in termini economico-patrimoniali sia gestionali sono in linea con gli obiettivi del Gruppo di un impegno costante nel continuo miglioramento dell'efficienza interna, in vista delle molteplici e importanti sfide che attendono il Gruppo nell'immediato futuro e nella valorizzazione di tutte le potenzialità presenti al suo interno.

Un quadro sintetico dei risultati del Gruppo ENEL è riportato a pagina seguente nella **tabella 4**, nella quale è esposta la serie storica dei principali dati e indicatori relativi all'andamento economico, patrimoniale e finanziario della gestione.

tabella 4

**Principali dati e indicatori
dell'andamento della gestione
del Gruppo**

¹ Con esclusione dal patrimonio netto delle riclassifiche effettuate nell'anno.

		Esercizi					Variazione %
		1996	1995	1994	1993	1992	1996/92
DATI ECONOMICI							
Utile netto	L.Mdi	2.226	2.226	2.355	1.173	1.097	—
Ricavi da vendite e prestazioni	"	36.841	36.203	33.443	30.158	28.598	1,8
Utile netto su:							
— patrimonio netto	%	8,9 ¹	9,4	10,6	5,7	6,5	
— ricavi da vendite e prestazioni	%	6,0	6,1	7,0	3,9	3,8	
Valore aggiunto	L.Mdi	24.112	23.754	22.834	19.495	19.247	1,5
Margine operativo lordo	L.Mdi	14.562	14.200	13.655	10.640	10.211	2,5
Margine operativo lordo su:							
— ricavi da vendite e prestazioni	%	39,5	39,2	40,8	35,3	35,7	
— capitale investito	%	18,1	17,9	17,9	14,1	14,5	
Risultato operativo	L.Mdi	8.224	8.358	7.864	5.773	5.500	-1,6
Risultato operativo su:							
— ricavi da vendite e prestazioni	%	22,3	23,1	23,5	19,1	19,2	
— capitale investito	%	10,2	10,6	10,3	7,6	7,8	
DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI							
Patrimonio netto	L.Mdi	30.388	25.920	24.664	21.677	17.926	17,2
Capitale investito	L.Mdi	80.648	79.199	76.065	75.625	70.381	1,8
Indebitamento finanziario	L.Mdi	34.510	35.277	34.795	38.532	34.334	-2,2
Patrimonio netto su:							
— capitale investito	%	37,7	32,7	32,4	28,7	25,5	
— indebitamento finanziario							
(livello di capitalizzazione)	%	88,1	73,5	70,9	56,3	52,2	
Indebitamento finanziario su capitale investito	%	42,8	44,5	45,7	50,9	48,8	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	L.Mdi	7.372	7.494	8.026	8.774	10.213	-1,6
Autofinanziamento	L.Mdi	9.212	9.075	8.813	7.809	7.061	1,5
Autofinanziamento su ricavi da vendite e prestazioni	%	25,0	25,1	26,3	25,9	24,7	
ALTRI DATI							
Consistenza del personale a fine anno	n.	95.464	97.937	103.550	107.607	109.235	-2,5

Le attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo ENEL è impegnato in una vasta operazione riorganizzativa. Uno degli obiettivi della riorganizzazione in corso è quello di concentrare attività simili, siano esse svolte dall'ENEL o da altra società del Gruppo, in un'unica entità con il compito, tra l'altro, di evitare duplicazioni. Per esempio le varie attività di ricerca, oggi svolte da più centri, verranno convogliate in un unico polo avente piena autonomia gestionale. Tali attività hanno lo scopo di contribuire alla competitività aziendale, in relazione all'economicità dei processi produttivi, alla qualità del servizio reso e al corretto uso della risorsa ambientale, attraverso la ricerca e lo sviluppo di soluzioni innovative e il presidio dell'evoluzione tecnologica, primariamente nei settori della produzione, trasmissione, distribuzione e usi finali dell'energia elettrica, nonché in quelli — a rilevante contenuto tecnologico — che possano supportare iniziative di diversificazione del Gruppo stesso.

Per il complesso delle attività di ricerca il Gruppo ha speso nel 1996 circa 460 miliardi di lire di cui circa 55 miliardi di lire in investimenti in impianti prototipi o dimostrativi, attrezzature varie ecc.

Nel 1996 è stato anche registrato un introito di circa 66 miliardi di lire per prestazioni di servizi per terzi, contributi da parte dell'Unione Europea, royalty, attività di consulenza ecc.

Nel seguito vengono ricordate, a titolo puramente esemplificativo, alcune delle principali attività svolte nel 1996 nei diversi settori di ricerca.

Nel campo della **generazione pulita**, è stato completato con successo lo sviluppo del nuovo bruciatore per carbone a bassa produzione di ossidi di azoto con l'installazione di venti esemplari in una unità della centrale del Sulcis e altri ne verranno installati tra breve su due unità della centrale di Vado Ligure. In tale campo sono stati ultimati con risultati positivi gli esperimenti di ricombustione "olio su olio" in una unità di Porto Tolle, portando così a termine, con pieno successo, il programma di prove di ricombustione che ha interessato tutte le taglie delle caldaie tangenziali impiegate dall'ENEL.

È stato ideato e messo a punto, ed è in corso di brevettazione europea, un processo originale di sigillatura delle barriere termiche impiegate nelle palette delle turbine a gas.

Infine, nell'ambito delle attività dirette a prevenire la corrosione dei fasci tubieri, è stato sviluppato e brevettato un sistema originale per il monitoraggio e l'ottimizzazione del trattamento di clorazione dell'acqua di raffreddamento.

Nel settore delle **tecnologie elettriche**, sono state individuate le varie tipologie di funi di guardia con fibre ottiche da installare sulle linee elettriche AT e sono stati completati i prototipi di due nuovi modelli di calcolo

per la verifica probabilistica delle reti di trasporto e per lo studio e la scelta di possibili rinforzi delle reti di distribuzione MT. Nel campo dell'elettronica di potenza, è stata completata la progettazione di massima di un dispositivo elettronico da 7 MVA per il miglioramento della qualità del servizio.

Nel campo delle **tecnologie dell'automazione**, è stata effettuata con successo la sperimentazione della telelettura dei contatori di gas, acqua e teleriscaldamento, utilizzando per la trasmissione dei dati la rete elettrica in bassa tensione. È stato inoltre installato sull'impianto di Trino-Leri il primo prototipo di robot ispettore semovente per la sorveglianza a giro, in luogo dell'operatore umano, e per il riporto delle informazioni in sala manovra.

Nel **settore strutturistico e idraulico**, è stato sviluppato un modello numerico per l'ottimizzazione degli usi della risorsa idrica, applicato poi al Piave, e sono stati eseguiti diversi studi sperimentali su modelli idraulici, anche per terzi. È stata messa a punto una tecnica termografica per il controllo della sicurezza statica delle dighe e sono state effettuate analisi del comportamento meccanico dei trasformatori di potenza sotto le sollecitazioni sismiche.

Per quanto riguarda le **fonti rinnovabili**, sono proseguite le sperimentazioni di aerogeneratori di media taglia nei campi prova di Alta Nurra (SS) e di Acqua Spruzza (IS) ed è in via di completamento la centrale eolica di Collarmele (AQ), composta da 36 macchine per una potenza complessiva di 9 MW. In campo fotovoltaico, proseguono i lavori relativi alla realizzazione del decimo sottocampo (del tipo a inseguimento del sole) della centrale di Serre (SA), di potenza complessiva pari a 3,3 MWp. Inoltre sono stati realizzati nella città di Roma alcuni impianti dimostrativi di piccola taglia, nel quadro di una collaborazione tra ENEL e industria italo-tedesca.

Nel **settore ambientale**, è stato realizzato un programma che consente l'elaborazione dei dati relativi a bacini e serbatoi dell'ENEL per ottenere "indici sintetici" di qualità delle acque in relazione alla destinazione d'uso. È stato anche validato un modello matematico che fornisce la distribuzione sul territorio delle deposizioni di inquinanti, valutando il contributo delle principali sorgenti di inquinamento, e sono stati calcolati i valori di sensibilità dei suoli forestali agli inquinanti.

Per quanto concerne la **valorizzazione e il trattamento dei residui**, è stata studiata, in collaborazione con l'EdF, l'influenza della qualità delle ceneri di carbone sulla durabilità dei calcestruzzi strutturali ed è stata eseguita una prima prova industriale dell'impiego delle ceneri da olio combustibile come additivo per la produzione di laterizi. È stato ottimizzato un processo di vetrificazione di materiali contenenti amianto ed è stata effettuata una sperimentazione su impianto industriale.

Nel campo dell'**uso razionale dell'energia elettrica e termica**, è stato elaborato un progetto per l'utilizzazione in agritermia del calore residuo della centrale a ciclo combinato Trino-Leri, nell'ambito di un accordo tra ENEL e Regione Piemonte.

Riguardo alle altre società del Gruppo si evidenzia quanto nel seguito indicato:

CESI S.p.a. Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano

L'attività di ricerca della Società si è indirizzata sui temi proposti dall' ENEL riguardanti, in particolare, lo sviluppo e la qualifica dei cavi elettrici ad altissima tensione, sia alternata sia continua, nonché le prove di grande potenza con metodi sintetici degli interruttori di alta tensione.

Al riguardo la società ha progettato e realizzato attrezzati laboratori di assoluta avanguardia che oggi la indicano come centro sperimentale maggiormente considerato nel mondo.

CISE S.p.a. Tecnologie innovative

I progetti di ricerca hanno avuto come temi principali l'applicazione del laser in campo meccanico e medicale e lo sviluppo di sistemi e reti di monitoraggio ambientale. È inoltre proseguita l'attività sui filoni relativi ai sistemi di acquisizione ed elaborazione dei dati di emissione acustica, la caratterizzazione di materiali strutturali, nonché gli studi su materiali avanzati e l'applicazione di tecniche elettroottiche ai fini del monitoraggio di inquinanti rilasciati nell'ambiente.

ISMES S.p.a.

Le attività della Società nel campo della ricerca hanno interessato gli studi di impatto ambientale e di controllo dello stato di sicurezza degli impianti, nonché lo sviluppo di prodotti di software relativi ai sistemi informativi tecnici per le strutture e gli impianti e a quelli per l'ambiente e il territorio.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Gli eventi e i provvedimenti di particolare interesse adottati in questa prima parte del 1997 riguardano in particolare la Capogruppo; i più significativi sono nel seguito evidenziati.

Provvedimenti e disposizioni legislative

In merito è da segnalare il Decreto del Ministero dell'Industria del 20 gennaio 1997 (G.U. n. 44 del 22 febbraio 1997) con il quale è stato stabilito che le disposizioni concernenti la nuova produzione di energia elettrica sovvenzionata si applicano limitatamente agli impianti già realizzati, a quelli in corso di realizzazione alla data del citato Decreto, nonché alle iniziative e alle proposte di cessione previste dal comma 7 dell'art. 3 della Legge n. 481/1995 e cessano di avere effetto in tutti gli altri casi. Nonostante tale limitazione, l'onere che grava sulla fattura energetica ENEL permane elevato (oltre 700 miliardi di lire nel 1996) ed è destinato ad aumentare progressivamente di altre centinaia di miliardi già a partire dal 1997. È inoltre da evidenziare l'approvazione, ai sensi dell'art. 2, comma 28, della citata Legge n. 481/1995, del Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas che permetterà alla stessa di assolvere agli impegni demandati dalla Legge (G.U. n. 93 del 22 aprile 1997).

Particolarmente significative per la gestione della Società sono la "manovra" finanziaria disposta a fine marzo 1997 e l'approvazione della Legge n. 122 del 9 maggio 1997, di conversione, con modificazioni, del D.L. 11 marzo 1997 n. 50.

Invero, con il provvedimento del marzo 1997 è stato stabilito di elevare dal 2% al 5,89% l'ammontare delle somme dovute all'Erario a titolo di anticipazione di imposte sul trattamento di fine rapporto di lavoro esistente a fine 1996, con un maggior esborso finanziario di circa 200 miliardi per la nostra Società.

Con l'indicata Legge n. 122 del 1997 è stato stabilito, in merito alle tariffe elettriche, che fino a quando l'Autorità per l'energia elettrica e il gas non avrà assunto le deliberazioni di cui all'art. 2, comma 12, della Legge n. 481/1995 restano in vigore le norme in materia come applicate al 31 dicembre 1996. È stato altresì disposto che detta Autorità deve rideterminare, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della citata Legge n. 122/1997, le modificazioni tariffarie adottate dal CIP con il provvedimento n. 15/1993 sulla base di una nuova istruttoria che accerti l'entità complessiva delle modificazioni giustificate, alla data del predetto provvedimento CIP, dal rispetto degli obiettivi economico-finanziari, armonizzati con quelli generali di carattere sociale, di tutela ambientale

e di uso efficiente delle risorse. Nel contempo l'Autorità dovrà anche definire le modalità secondo le quali le imprese esercenti il servizio elettrico effettueranno nei confronti di ciascun utente un eventuale conguaglio, a decorrere dall'esercizio 1998. A tale riguardo è da rilevare che, stante l'articolazione del testo legislativo, non sussistono i presupposti per dichiarare la probabilità di dover sopportare una perdita a seguito della prevista rideterminazione delle tariffe; inoltre un eventuale onere a carico della Società non può essere oggetto di alcuna stima attendibile. Di conseguenza, nel bilancio del 1996 non è stato effettuato alcun accantonamento al riguardo.

Gestione e operatività aziendale

In data 7 febbraio 1997 l'Assemblea straordinaria dell'ENEL ha deliberato di effettuare emissioni obbligazionarie per un importo complessivo di 2.000 miliardi di lire entro il 31 dicembre 1998, demandando al Consiglio di Amministrazione la definizione degli importi delle singole emissioni, nonché dei tempi e delle caratteristiche delle emissioni stesse e autorizzando altresì il medesimo Consiglio a richiedere la quotazione in Borsa delle emissioni in questione.

Per la copertura del rischio di tasso di interesse, l'ENEL ha inoltre effettuato operazioni di "Interest Rate Collars" su un ammontare di prestiti a medio e lungo termine di 4.300 miliardi.

Sul piano organizzativo è stata completata la definizione del nuovo modello della Società con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'assetto delle strutture tecnico-gestionali relative a: Ingegneria e Costruzioni, Servizi di Telecomunicazioni, Ricerca, Sistemi Informatici, Immobiliare e Servizi Generali, Gestione Impianti Nucleari.

Allo scopo di valorizzare la propria rete di telecomunicazioni, l'ENEL ha intrapreso una serie di iniziative in vista del prossimo avvio della gara per la scelta del terzo gestore della telefonia mobile. Nell'ambito di tali iniziative l'ENEL ha sottoscritto nel mese di aprile 1997 un "memorandum of understanding" con la società tedesca T-Mobil del Gruppo Deutsche Telekom che attualmente è il maggior operatore mondiale GSM.

Infine allo scopo di valorizzare la propria capacità produttiva, contribuendo nel contempo alla creazione di un importante operatore sul mercato libero dell'energia elettrica, l'ENEL in data 5 maggio 1997 ha firmato con ENI un memorandum d'intesa per la costituzione, entro il corrente anno, di una società per la produzione di energia elettrica non sovvenzionata e a prezzi competitivi che sarà quotata in Borsa. Nella nuova società, che inizialmente disporrà di una potenza pari a 5.000 MW, ENEL ed ENI porteranno "in dote" apporti paritetici di attività industriali.

Controversie

I procedimenti giudiziari in corso di maggiore importanza riguardanti in particolare la Capogruppo, che si riferiscono a problematiche ambientali, di committenza e a contestazioni da parte di associazioni di consumatori, oltre che al tema più generale della concessione di esercizio, sono qui di seguito illustrati.

È pendente dinanzi al TAR del Lazio il ricorso proposto da un'associazione di consumatori per l'impugnativa dei provvedimenti amministrativi che hanno determinato l'importo dei rimborsi dovuti all'ENEL (e ad altri soggetti) in relazione agli oneri sopportati per la chiusura e la dismissione delle centrali nucleari. Non sembra che tale ricorso possa avere importanti conseguenze sul piano economico; indipendentemente, infatti, da ogni considerazione sul fondamento della domanda, si deve rilevare che, sebbene siano stati contestati tutti i provvedimenti di liquidazione degli oneri nucleari finora intervenuti, la contestazione risulta tempestiva solo per gli ultimi due (di ottobre e novembre 1994) che riguardano un ammontare minimo (circa 11 miliardi di lire) rispetto al complesso dell'operazione.

Sullo stesso tema, si fa presente che la Legge n. 481 del 14 novembre 1995, all'art. 3, comma 2, prevede che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas accerti la sussistenza dei presupposti delle voci derivanti dalla reintegrazione degli oneri nucleari in argomento, verificando la congruità dei criteri adottati per determinare i rimborsi. Il termine finale per il compimento di tale accertamento, introdotto con l'art. 3, comma 238, della Legge n. 549 del 28 dicembre 1995, e fissato al 30 aprile 1996 (superato il quale il compito doveva passare al Ministro del Tesoro), è venuto meno per effetto dell'abrogazione del citato comma 238, disposta dal D.L. 15 luglio 1996 n. 371, reiterato con il D.L. 13 settembre 1996 n. 473, convertito in Legge n. 577 del 14 novembre 1996. Si è pertanto ancora in attesa che l'Autorità si pronunci in materia.

Sempre in tema di rimborso dei cosiddetti "oneri nucleari", è in corso un'indagine penale presso il Collegio per i reati ministeriali cui è stata trasmessa, per competenza, una denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Roma dalla stessa associazione dei consumatori; l'ipotesi accusatoria coinvolgerebbe, infatti, la responsabilità di membri del Governo, facenti parte del CIP, mentre nessuna contestazione risulta formulata nei riguardi dell'ENEL.

Con riferimento all'impugnativa del provvedimento CIP n. 15/1993, il 13 febbraio 1997 è stata depositata la sentenza del TAR del Lazio che, in accoglimento del ricorso proposto da associazioni di consumatori, ha annullato il suddetto provvedimento. L'ENEL ha già impugnato la sentenza innanzi al Consiglio di Stato, ottenendo la sospensione degli effetti della decisione di primo grado. Nel frattempo è stato convertito in legge,

con modifiche, il D.L. 11 marzo 1997 n. 50 il quale stabilisce che in materia di tariffe elettriche restano in vigore, fino a quando l'Autorità per l'energia elettrica e il gas non avrà assunto determinazioni in merito, le norme applicate alla data del 31 dicembre 1996. All'Autorità è in particolare affidato il compito di rideterminare, sulla base di una nuova istruttoria, le modificazioni tariffarie adottate con il citato provvedimento n. 15/1993 e di stabilire le modalità con cui effettuare, a partire dall'esercizio 1998, gli eventuali conguagli nei confronti degli utenti.

Sull'argomento, un'associazione di consumatori ha presentato anche una denuncia penale, a seguito della quale il Giudice per le Indagini Preliminari (GIP) del Tribunale di Roma ha ipotizzato la mancata integrale contabilizzazione in un preventivo economico inviato al CIP, relativo all'anno 1993, di un credito di circa 2.000 miliardi di lire, maturato dall'ENEL nei confronti dell'INPS a seguito della sentenza n. 261/1991 della Corte Costituzionale, ma da corrispondere — per effetto della sopravvenuta Legge n. 151/1993 — in dieci rate annuali, senza rivalutazione e interessi.

In effetti, nel preventivo era stata inserita, tra i ricavi del 1993, la quota parte del credito vantato dall'ENEL nella misura di quanto effettivamente ricevuto dall'INPS (203,6 miliardi) alla data di redazione del documento stesso, e tra quelli del 1994 la quota annua di presumibile incasso. Il presunto mancato inserimento nel citato preventivo del 1993 del credito complessivo verso INPS — che, secondo la denuncia di cui sopra, sarebbe stato finalizzato a procurare all'ENEL una più favorevole valutazione in sede di revisione, per il successivo esercizio 1994, delle tariffe (sfociata nel provvedimento CIP n. 15/1993) — ha determinato il rinvio a giudizio dei due dirigenti che hanno sottoscritto il preventivo in questione. In merito giova comunque precisare che, come confermato anche da autorevoli pareri, le modalità adottate per la redazione del preventivo inviato al CIP furono assolutamente corrette e idonee a rappresentare in modo efficace e intellegibile la reale situazione dell'ENEL (posto che, ove anche fossero state seguite, per l'elaborazione del suddetto preventivo, le differenti modalità indicate dall'accusa, le decisioni del CIP non sarebbero state diverse, in quanto l'adozione di tali differenti modalità non avrebbe modificato in alcun modo il "quadro informativo" a disposizione dello stesso CIP per operare le modifiche tariffarie).

Il Giudice dell'Udienza Preliminare del Tribunale di Roma, con sentenza del 12 maggio 1997, ha respinto la richiesta di rinvio a giudizio, perché "il fatto non sussiste", dell'ipotesi accusatoria di false comunicazioni sociali, attinente le modalità di iscrizione a bilancio degli importi tariffari, disposti dal provvedimento CIP n. 32/1986 (cosiddette "quote di prezzo"), formulata nei confronti dei componenti il Consiglio di Amministrazione dell'ENEL, succedutisi dal 1987 sino all'approvazione del bilancio 1994.

In relazione alla questione delle cosiddette "quote di prezzo" successive al 1993, sono insorti numerosi giudizi civili, promossi da singoli utenti o gruppi di utenti innanzi a diversi Giudici di Pace e aventi a oggetto la restituzione di quanto pagato a titolo di "quote di prezzo". Sul punto è intervenuto da ultimo il D.L. 13 settembre 1996 n. 473, convertito in Legge n. 577 del 14 novembre 1996, che ha disposto che le suddette quote cessano a decorrere dal 30 giugno 1996, con ciò implicitamente affermando che fino a quella data esse erano dovute. Ciò nonostante, alcuni Giudici di Pace hanno condannato l'ENEL alla restituzione delle citate quote per il periodo

successivo al 1993. Avverso tali decisioni, l'ENEL ha proposto impugnazione per Cassazione.

Inoltre è pendente, innanzi al TAR del Lazio, il giudizio promosso da un'associazione di consumatori per l'annullamento del Decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 19 luglio 1996, recante modificazioni ai provvedimenti CIP in materia di contributi di allacciamento, di Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico e di sovrapprezzo per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate. Le argomentazioni addotte dai ricorrenti non appaiono sufficientemente fondate e, quindi, le probabilità di esito negativo del giudizio, che comporterebbe per l'ENEL minori entrate di circa 260 miliardi di lire annui, devono ritenersi piuttosto remote. È stato invece definito con il proscioglimento e l'assoluzione (con la più ampia formula) di tutti gli imputati il processo pendente presso la Corte di Assise di Palmi relativo a presunti reati ambientali, nonché a presunti illeciti commessi nelle gare di appalto indette per la costruzione della centrale di Gioia Tauro che vedeva interessati dirigenti della nostra Società, nonché dirigenti delle società appaltatrici e subappaltatrici.

Sempre in campo penale, è ancora da definire il procedimento presso la Procura di Civitavecchia relativo a possibili rischi sismici del sito su cui insiste la centrale policombustibile di Montalto di Castro: per detto procedimento non sembrano sussistere probabili passività potenziali a carico della Società.

In tema di controversie relative a problematiche ambientali, si precisa che, per quanto specificamente concerne il contenzioso relativo alla centrale termoelettrica di Brindisi Sud, a seguito della convenzione stipulata il 12 novembre 1996 tra ENEL, Provincia e Comune di Brindisi, il Sindaco di tale città ha revocato, con provvedimento in pari data, la propria ordinanza del gennaio 1994 che aveva disposto il blocco dell'esercizio della centrale stessa con la motivazione principale dell'inadempienza degli accordi ministeriali con gli Enti locali del 4 agosto 1989 e 25 luglio 1991.

Al riguardo si segnala, però, che, con atto notificato il 5 febbraio 1997, la Provincia di Lecce ha impugnato innanzi al TAR della Puglia tanto la convenzione quanto il provvedimento di revoca sopra indicati.

Con riferimento ad alcuni giudizi aventi a oggetto la materia dei campi elettromagnetici, va osservato che i giudizi, proposti da privati, Enti locali, o associazioni, dinanzi al Giudice Amministrativo e Ordinario che si sono finora conclusi, hanno sempre avuto esito favorevole per la Società.

La stessa questione è all'esame del Pretore penale di Rimini.

Per quanto riguarda, inoltre, la concessione di esercizio, un ricorso al TAR del Lazio è stato presentato nei primi mesi del 1996 dalla Federelettrica, dalle aziende elettriche municipali di Roma, Milano, Torino e dalle altre principali imprese elettriche degli Enti locali, per l'annullamento del Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 28 dicembre 1995 che ha approvato la convenzione stipulata tra il Ministero dell'Industria e l'ENEL. Nel ricorso le imprese lamentano che la disciplina contenuta nella convenzione sarebbe lesiva dei loro interessi sia perché confermerebbe, in capo all'ENEL, poteri di supremazia nel settore elettrico, sia perché non conterrebbe garanzie in ordine a una maggiore presenza delle imprese municipali nel settore della distribuzione, secondo le indicazioni del programma governativo di riassetto del settore.

I motivi del ricorso non sembrerebbero peraltro fondati, in quanto la convenzione di concessione è stata predisposta e poi approvata sulla base delle norme di legge al momento vigenti, mentre la disciplina dei rapporti con le imprese elettriche degli Enti locali deve essere ancora integrata con le direttive e gli indirizzi che saranno emanati dal Ministro dell'Industria, secondo quanto previsto dalla stessa convenzione.

Notevole rilievo riveste altresì il contenzioso insorto con la Nigeria LNG, in ordine all'esecuzione del contratto (di durata ventennale e di valore complessivo pari a circa 20.000 miliardi di lire) relativo alla fornitura di gas naturale liquefatto.

Nell'ottobre 1996 l'ENEL — a seguito dell'esito sfavorevole del referendum consultivo locale concernente la realizzazione da parte dell'ENI del terminale GNL a Monfalcone, tenuto conto altresì della decisa opposizione manifestata dagli Organi di Governo nonché dalle forze ambientaliste per la localizzazione dell'impianto presso l'originario sito di Montalto di Castro — ha provveduto a comunicare alla Nigeria LNG le obiettive difficoltà venutesi a determinare per la ricezione del prodotto, invocando la sussistenza di una situazione di forza maggiore e dichiarandosi disponibile a esaminare congiuntamente soluzioni alternative per la collocazione della fornitura. Senonché, in relazione a quanto sopra, la Nigeria LNG ha attivato nel dicembre 1996 la procedura di arbitrato prevista dal contratto stesso. Il procedimento arbitrale, che si svolge secondo le regole della Camera di Commercio Internazionale, è ancora nella fase istruttoria; nel frattempo sono state avviate iniziative per individuare soluzioni, sul piano operativo o commerciale, idonee a superare il contenzioso in atto.

In materia di previdenza si segnala, per la sua rilevanza economica, il contenzioso insorto con l'INPS circa l'assoggettabilità a contribuzione di talune erogazioni "una tantum" e dell'elemento distinto di retribuzione corrisposti dall'ENEL in concomitanza con il rinnovo dei contratti collettivi. La questione è stata sollevata da alcuni uffici INPS che hanno promosso nei distretti di competenza giudizi diretti al recupero dei contributi che si assumono dovuti e non versati, oltre al pagamento di sanzioni e interessi. Il contenzioso, se venisse esteso alla generalità dei dipendenti ENEL, potrebbe assumere, in linea capitale, un valore di circa 300 miliardi di lire.

Il rischio di soccombenza, che appare più concreto, e quindi coperto da apposito fondo, riguarda le corresponsioni "una tantum" effettuate per i periodi successivi ai rinnovi del contratto (pari a oltre 150 miliardi), mentre è remoto quello relativo alle somme corrisposte per i periodi anteriori ai rinnovi stessi (circa 110 miliardi) e — sia pure con qualche riserva — per l'elemento distinto di retribuzione (circa 30 miliardi).

Per ciò che concerne le somme aggiuntive per sanzioni e interessi, le conseguenze di una eventuale soccombenza sarebbero peraltro contenute, in quanto solo a partire dal 1992 l'INPS ha mutato orientamento, ritenendo assoggettabili a contribuzione gli importi in questione, mentre in precedenza aveva riconosciuto per iscritto che gli stessi erano esenti.

Anche queste somme aggiuntive sono coperte da apposito fondo.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'andamento sfavorevole delle vendite di energia verificatosi nel secondo semestre del 1996 è proseguito anche nel primo trimestre del 1997 in cui si è avuto un decremento delle quantità vendute pari allo 0,7%, con un risultato lordo prima delle imposte inferiore a quello registrato nell'analogo periodo dell'anno precedente di circa il 6%.

Al riguardo è da rilevare che il Gruppo è fortemente impegnato in uno spinto controllo dei costi i cui effetti, manifestatisi solo in parte nel corso del 1996, saranno nettamente più significativi nel 1997 e sono valutabili in circa 500 miliardi di lire. Queste azioni, unitamente alla prevista riduzione degli oneri finanziari, sono sufficienti a recuperare i minori ricavi di circa 500 miliardi per l'abolizione a partire dal luglio scorso delle cosiddette "quote di prezzo" e i maggiori oneri per acquisto da produttori nazionali di energia sovvenzionata ai sensi della Legge n. 9/1991 che comporterà sul bilancio 1997 oneri aggiuntivi per oltre 400 miliardi. Non potranno invece essere assorbite le conseguenze derivanti dalla stagnazione delle vendite, non essendo possibile al momento prevedere alcun incremento rispetto al 1996 delle quantità vendute, stante l'andamento delle stesse nel primo trimestre 1997, nonché gli effetti connessi con l'applicazione della Legge Finanziaria 1997 e della recente manovra aggiuntiva, che possono essere così riassunti:

- pagamento in rate mensili, anziché bimestrali, dell'imposta di consumo dell'energia elettrica e relative addizionali a decorrere dal 1° gennaio 1997. Ciò comporta in linea finanziaria un'anticipazione di circa 700 miliardi di lire;
- versamento di circa 300 miliardi, pari al 5,89% dell'ammontare complessivo del Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro esistente al 31 dicembre 1996 a titolo di acconto delle imposte dovute dai dipendenti su tale trattamento;
- pagamento in 18 rate bimestrali, a partire dal 20 febbraio 1997, di contributi previdenziali di solidarietà sulle somme accantonate dal 1° settembre 1985 al 30 giugno 1991 ai fondi integrativi previdenziali o assistenziali; l'aggravio complessivo è di circa 130 miliardi di lire, di cui oltre 40 miliardi a carico del 1997;
- aumento delle tariffe postali con un maggior costo per il 1997 di circa 25 miliardi.

Ne consegue che, nonostante il notevole impegno posto dal management per il contenimento dei costi, i cui risultati sono stati più sopra evidenziati, la gestione risentirà di fatti esterni che allo stato attuale fanno prevedere di non poter raggiungere in termini economici, a livello tariffario invariato, gli stessi risultati del 1996.

PAGINA BIANCA

**Bilancio consolidato:
Stato patrimoniale
e Conto economico**

Stato patrimoniale consolidato

Miliardi di lire

Attivo	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	al 31.12.1996		al 31.12.1995	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		—		—
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I. Immateriali				
Avviamento (plusvalore beni e rapp. impr. elettr. naz.)	—		—	
Immobilizzazioni in corso e acconti	29,5		63,9	
Altre	43,6		6,9	
		73,1		70,8
II. Materiali				
Terreni e fabbricati	6.445,1		6.367,2	
Impianti e macchinario	52.397,6		50.561,9	
Attrezzature industriali e commerciali	916,9		1.000,7	
Altri beni	1.464,2		1.366,4	
Immobilizzazioni in corso e acconti	14.374,5		14.851,4	
		75.598,3		74.147,6
III. Finanziarie				
Partecipazioni in:				
— imprese collegate	406,1		407,3	
— altre imprese	5,3		5,3	
	411,4		412,6	
Crediti:				
d) verso altri	1.101,9		1.226,1	
e) crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	3.496,3		4.736,0	
	4.598,2		5.962,1	
Altri titoli	113,6		124,9	
		5.123,2		6.499,6
Totale immobilizzazioni (B)		80.794,6		80.718,0
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. Rimanenze				
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.180,9		1.806,8	
Prodotti e lavori in corso di esecuzione	43,3		45,9	
Acconti	24,0		23,7	
		2.248,2		1.876,4
II. Crediti				
Verso clienti	4.900,0		4.846,4	
Verso imprese collegate	6,6		13,7	
Verso altri	479,7		519,8	
Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti	6.869,5		5.680,9	
		12.255,8		11.060,8
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
Altri titoli	149,6		147,2	
		149,6		147,2
IV. Disponibilità liquide				
Depositi bancari e postali	184,0		209,7	
Danaro e valori in cassa	0,1		0,1	
		184,1		209,8
Totale attivo circolante (C)		14.837,7		13.294,2
D) RATEI E RISCONTI				
Ratei attivi		23,3		13,5
Risconti attivi:				
— disaggio su prestiti	35,4		49,4	
— altri	735,3		186,3	
		770,7		235,7
		794,0		249,2
TOTALE GENERALE		96.426,3		94.261,4

Stato patrimoniale consolidato

Miliardi di lire

Patrimonio netto e passivo	Parziali		Totali	
	al 31.12.1996		al 31.12.1995	
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Capitale	12.126,2		12.126,2	
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	—		—	
III. Riserva di rivalutazione	23,4		24,3	
IV. Riserva legale	138,4		81,1	
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	—		—	
VI. Riserve statutarie	—		—	
VII. Altre riserve:				
Rimborsi effettuati dal Min. Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie	1.922,0		1.922,0	
Riserva ex lege n. 292/93	10.607,2		7.334,6	
VIII. Utili portati a nuovo	3.345,2		2.205,7	
IX. Utile d'esercizio del Gruppo	2.225,7		2.226,5	
Patrimonio netto del Gruppo		30.388,1		25.920,4
Capitale e riserve di terzi		29,3		32,4
Patrimonio netto del Gruppo e di terzi		30.417,4		25.952,8
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.343,6		1.679,5	
Per imposte	4.554,8		7.154,4	
Altri	3.802,1		4.221,8	
		10.700,5		13.055,7
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		5.020,7		4.913,1
D) DEBITI				
Obbligazioni		17.902,4		20.108,8
Debiti verso banche:				
— per finanziamenti a medio e lungo termine	16.305,5		15.419,1	
— per finanziamenti a breve termine	742,1		223,0	
		17.047,6		15.642,1
Debiti verso altri finanziatori		0,1		88,9
Acconti		1.545,8		1.487,3
Debiti verso fornitori		5.358,9		5.167,8
Debiti verso imprese collegate		72,6		33,8
Debiti tributari		1.750,1		1.568,8
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		760,5		698,2
Altri debiti		2.380,3		2.188,9
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		2.525,2		2.333,3
Totale		49.343,5		49.317,9
E) RATEI E RISCONTI				
Ratei passivi		735,6		941,2
Risconti passivi:				
— aggio su prestiti	9,0		12,3	
— altri	199,6		68,4	
		208,6		80,7
		944,2		1.021,9
TOTALE GENERALE		96.426,3		94.261,4
CONTI D'ORDINE				
Cauzioni	115,5		126,8	
Avalli e fidejussioni a società ed enti collegati	389,8		635,9	
Altri avalli e fidejussioni	2.951,3		2.499,7	
Altri conti d'ordine e partite di giro	156.371,4		156.935,6	
Totale		159.828,0		160.198,0

Conto economico consolidato

Miliardi di lire

	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	Esercizio		Esercizio	
	1996		1995	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		36.841,2		36.203,4
Variazione dei prodotti e lavori in corso di esecuzione		-2,6		-2,3
Incrementi di immobilizz. per lavori interni e altre attività interne		2.513,1		2.550,7
Altri ricavi e proventi:				
– Contributi in conto esercizio	1.027,0		969,6	
– Diversi	1.140,5		1.149,3	
		2.167,5		2.118,9
Totale valore della produzione		41.519,2		40.870,7
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		14.366,9		13.963,9
Per servizi		2.501,6		2.407,3
Per godimento di beni di terzi		433,6		428,6
Per il personale:				
a) salari e stipendi	5.922,2		5.993,5	
b) oneri sociali	2.380,0		2.263,4	
c) trattamento di fine rapporto	685,5		733,3	
d) trattamento di quiescenza e simili	210,0		219,6	
e) altri costi	351,9		344,6	
		9.549,6		9.554,4
Ammortamenti e svalutazioni:				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	21,4		2,4	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.582,6		5.372,6	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	165,5		49,5	
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	125,8		139,2	
		5.895,3		5.563,7
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-374,1		7,1
Accantonamenti per rischi		172,0		16,3
Altri accantonamenti		270,6		261,9
Oneri diversi di gestione		479,6		309,5
Totale costi della produzione		33.295,1		32.512,7
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		8.224,1		8.358,0
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Altri proventi finanziari:				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
– altri	448,2		541,7	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0,7		0,6	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	10,3		10,8	
d) proventi diversi dai precedenti:				
– altri	483,9		142,1	
		943,1		695,2
Interessi e altri oneri finanziari:				
– imprese collegate	1,3		1,9	
– altri	3.474,1		4.032,5	
		3.475,4		4.034,4
Totale proventi e oneri finanziari		-2.532,3		-3.339,2

Conto economico consolidato

Miliardi di lire

	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	Esercizio		Esercizio	
	1996		1995	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Rivalutazioni		-		-
Svalutazioni:				
a) di partecipazioni	0,7		0,5	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-		-	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-		-	
		0,7		0,5
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		-0,7		-0,5
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
Proventi:				
a) plusvalenze da alienazioni (diverse da quelle considerate ordinarie)	-		2,4	
b) altri	311,4		510,0	
		311,4		512,4
Oneri:				
a) minusvalenze da alienazioni (diverse da quelle considerate ordinarie)	-		-	
b) imposte relative a esercizi precedenti	0,2		14,0	
c) altri	250,4		7,4	
		250,6		21,4
Totale proventi e oneri straordinari		60,8		491,0
Risultato lordo dell'esercizio (A-B+C+D+E)		5.751,9		5.509,3
Imposte sul reddito e sul patrimonio netto		3.528,8		3.283,4
Risultato dell'esercizio		2.223,1		2.225,9
Risultato di pertinenza di terzi (-)		2,6		0,6
UTILE DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO		2.225,7		2.226,5

NOTA INTEGRATIVA

Forma e struttura del bilancio consolidato al 31 dicembre 1996

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo ENEL S.p.a. e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo attraverso la maggioranza dei voti, così come definito dall'art. 2359 del Codice civile.

Nell'**allegato 1** è riportato l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento, completo di denominazione sociale, sede, oggetto sociale, capitale sociale, patrimonio netto e con le singole percentuali di partecipazione possedute.

Nel corso del 1996 è entrata nell'area di consolidamento la ElettroAmbiente S.p.a., con sede in Milano, costituita il 15 gennaio 1996 con un capitale sociale di 200 milioni di lire, di cui il 5% sottoscritto dalla Capogruppo, e il residuo 95% dalle società controllate CISE e ISMES, ognuna in misura pari al 47,5%.

La suddetta Società ha lo scopo di esercire, in Italia e all'estero, attività nel settore della termoutilizzazione dei rifiuti solidi urbani (RSU) con produzione di energia elettrica. Più in particolare, la società può svolgere attività di studio e consulenza, progettazione, costruzione e gestione di impianti inerenti il suddetto settore e qualsiasi altra attività comunque connessa o complementare a quelle innanzi indicate.

L'esercizio delle società incluse nel consolidato va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Il bilancio della Capogruppo, predisposto secondo lo schema previsto dalla Legge n. 191 del 4 marzo 1958, è stato opportunamente riclassificato per consentire la redazione del consolidato secondo gli schemi previsti dagli articoli n. 2424 e n. 2425 del Codice civile. I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti in conformità ai criteri di valutazione previsti dalle norme di legge, interpretati e integrati dai corretti principi contabili, sostanzialmente omogenei nell'ambito del Gruppo, e operando, ove necessario, lo storno di poste di natura fiscale.

Criteri e procedure di consolidamento

Le principali tecniche di consolidamento sono le seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni consolidate è stato eliminato a fronte del relativo patrimonio netto, secondo il metodo dell'integrazione globale;
- le quote del risultato economico e del patrimonio netto delle partecipate di competenza di azionisti terzi sono esposte in un'apposita voce del Conto economico e del patrimonio netto;
- gli utili e le perdite non ancora realizzati derivanti da operazioni fra società del Gruppo sono stati eliminati, così come le partite di ammontare significativo che danno origine a debiti e crediti, costi e ricavi fra le società consolidate;
- le imposte di conguaglio, dovute in caso di distribuzione nell'ambito delle società del Gruppo di utili che non hanno scontato l'onere di imposta, sono state stanziare nei limiti in cui se ne prevede la distribuzione;
- i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono stati stornati dal Conto economico consolidato;
- le rettifiche apportate ai bilanci delle singole società per stornare poste di natura fiscale, per uniformarli, ove nel caso, a principi contabili omogenei nell'ambito del Gruppo, nonché le altre rettifiche di consolidamento tengono conto, quando applicabile, del loro effetto fiscale differito, rilevato nel Fondo imposte.

Principi contabili e criteri di valutazione

Per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 1996 sono confermati i criteri di valutazione utilizzati per il bilancio 1995, i più significativi dei quali sono illustrati nel seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione, svalutato in caso di perdite durevoli di valore, e ammortizzate sistematicamente a quote costanti per il periodo della loro prevista utilità futura (prevalentemente in cinque esercizi).

Immobilizzazioni materiali

Sono rilevate in base al costo di acquisizione o di produzione comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e delle rivalutazioni monetarie effettuate in base alle Leggi n. 576 del 2 dicembre 1975 e n. 72 del 19 marzo 1983, nonché della rivalutazione obbligatoria dei beni immobili disposta dalla Legge n. 413 del 30 dicembre 1991, e — per quanto concerne i cespiti ENEL — delle rettifiche operate ai sensi della Legge n. 292 del 9 agosto 1993.

Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti.

Il valore degli impianti elettrici primari della Capogruppo è comprensivo, inoltre, degli interessi computati fino al 31 dicembre 1988 sulle somme investite per nuove costruzioni.

I costi di manutenzione di carattere ricorrente sono imputati al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti in base ad aliquote commisurate alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti, tenuto conto della stima della vita utile degli impianti determinata in base a specifici studi; gli incrementi patrimoniali dell'esercizio sono ammortizzati con aliquota pari al 50% di quella base. Gli ammortamenti aggiuntivi stanziati ai soli fini fiscali nei bilanci di esercizio delle singole società, come consentito dalle norme vigenti, sono stati neutralizzati, tenendo conto del relativo effetto d'imposta, nonché degli effetti sugli ammortamenti dei cespiti realizzati anche con i contributi di allacciamento versati dai clienti in relazione a contratti di fornitura di energia elettrica.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni, che riguardano imprese non controllate ovvero non rilevanti ai fini del consolidamento, sono valutate in base al costo di acquisto o di sottoscrizione, ridotto ove applicabile a seguito di presunte perdite durevoli di valore, tenuto anche conto di quanto accantonato nel "Fondo oneri da partecipazioni".

I crediti finanziari sono esposti al valore di presumibile realizzazione.

Gli "Altri titoli" sono rappresentati, per la quasi totalità, da obbligazioni ENEL depositate a garanzia presso Organismi Comunitari e, data la loro particolare destinazione, sono valutati al valore nominale.

Rimanenze

Le "Materie prime, sussidiarie e di consumo" — valutate essenzialmente al costo medio ponderato — riguardano i combustibili da utilizzare per la produzione di energia elettrica e i materiali e apparecchi aventi funzioni eminentemente strumentali destinati al funzionamento, alla manutenzione e costruzione degli impianti. Esse includono inoltre i combustibili nucleari a magazzino, non più utilizzabili nel processo produttivo a seguito dei provvedimenti a suo tempo adottati sul nucleare e vendibili nella stragrande maggioranza solo dopo opportuni riprocessamenti; questi ultimi, pertanto, sono stati valutati prudenzialmente, ai sensi dell'art. 2426, punto 9, del Codice civile, allo stesso prezzo applicato al 31 dicembre 1991, in quanto ancora minore rispetto al valore di presunto realizzo stimato a fine dicembre 1996.

I "Prodotti e lavori in corso di esecuzione" sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza secondo il metodo della percentuale di completamento.

Crediti e attività finanziarie dell'attivo circolante

I crediti sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzazione.

Gli "Altri titoli" sono rappresentati per la quasi totalità da obbligazioni relative a "ENEL - Serie speciale riservata al personale", valutate, data la loro peculiare destinazione, al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

Sono determinati al fine di rispettare il principio della competenza e accolgono, oltre alle normali partite, i disaggi su prestiti obbligazionari e le spese di emissione relative agli stessi prestiti obbligazionari e mutui, i cui importi sono ammortizzati in ogni esercizio per il periodo di durata di ciascun prestito.

Fondi per rischi e oneri

Il "Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili" è commisurato al valore attuale attuariale delle previste future prestazioni relative alla previdenza integrativa riconosciuta a favore dei dirigenti in conformità agli accordi sindacali.

Il "Fondo imposte" accoglie gli effetti fiscali delle rettifiche effettuate sui bilanci delle singole società per stornare poste di natura fiscale, per uniformarli a corretti principi contabili omogenei nell'ambito del Gruppo, e comprende inoltre le altre imposte differite.

Gli "Altri fondi" fronteggiano:

- il valore attuale dei costi stimati per il futuro trattamento del combustibile nucleare e per lo smantellamento degli impianti nucleari disattivati;
- il valore attuale dei maggiori costi futuri, connessi con l'impegnata acquisizione di energia elettrica riveniente dalla partecipazione nella società collegata NERSA;
- le presunte perdite di cambio — determinate sulla base dei cambi medi di dicembre che sostanzialmente coincidono con quelli di fine esercizio 1996 — sul valore residuo dei debiti in valuta estera iscritti in bilancio ai cambi di acquisizione;
- gli oneri che si stima potrebbero derivare da presunti esiti negativi di vertenze giudiziarie in corso e da altre potenziali passività, ritenuti probabili nel loro accadimento e ragionevolmente quantificabili, senza tener conto degli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un probabile o possibile esito positivo, né di quelle vertenze per le quali un eventuale esito negativo non sia ragionevolmente quantificabile.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Riflette l'indennità maturata dai dipendenti in conformità alle disposizioni di legge relative e ai contratti collettivi di lavoro, nonché gli accantonamenti connessi con l'offerta temporanea di risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro derivante da esigenze organizzative.

Debiti

Sono iscritti al loro valore nominale e quelli in valuta estera per finanziamenti a medio e lungo termine sono rilevati in moneta di conto utilizzando il tasso di cambio vigente alla data di incasso dei prestiti o delle singole tranche.

Il loro allineamento ai cambi medi del mese di dicembre, che sostanzialmente coincidono con quelli di fine esercizio, viene assicurato con l'appostazione del "Fondo oscillazione cambi", compreso nella voce "Fondi per rischi e oneri".

Ratei e risconti passivi

Sono determinati al fine di rispettare il principio della competenza e accolgono, oltre alle normali partite, gli aggi di emissione sui prestiti obbligazionari della Capogruppo, i cui importi sono trasferiti fra i proventi finanziari in ogni esercizio per il periodo di durata di ciascun prestito.

Conti d'ordine

Comprendono, tra l'altro, le garanzie prestate a terzi per debiti iscritti in bilancio, registrate allo stesso ammontare dei debiti garantiti in essere alla data di chiusura dell'esercizio contabile, nonché le garanzie prestate a terzi nell'interesse di società collegate non incluse nell'area di consolidamento.

Sono altresì comprese le garanzie fornite da terzi nell'interesse di Imprese aventi rapporti contrattuali con le società del Gruppo.

Tra gli "Altri conti d'ordine e partite di giro" sono inoltre accolti, come previsto dall'art. 2427, punto 9, del Codice civile, gli impegni d'acquisto non risultanti dallo Stato patrimoniale, derivanti alle società in conseguenza di ordini di fornitura e lavori e di contratti d'appalto di durata pluriennale in essere alla data di chiusura del bilancio, nonché quelli connessi con finanziamenti deliberati, definiti o in corso di definizione.

Ricavi

I ricavi tariffari per vendita di energia elettrica sono registrati con criteri uniformi nel tempo in relazione ai quantitativi di energia elettrica rilevati nell'anno in base a prefissati calendari di lettura dei consumi, ancorché non fatturati entro il 31 dicembre, e ai corrispettivi previsti dai provvedimenti CIP e Decreti del Ministro dell'Industria in vigore alla data di chiusura del bilancio. I contributi dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico sono determinati per competenza in base a specifici provvedimenti CIP e ai Decreti del Ministro dell'Industria del 28 settembre 1995 e del 19 luglio 1996. I ricavi per le altre prestazioni e cessioni di beni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

Spese di ricerca

Le spese di ricerca sono generalmente riflesse nel Conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenute.

PAGINA BIANCA

Stato patrimoniale – Attivo

Immobilizzazioni – Lire 80.794,6 miliardi

Evidenziano complessivamente un aumento di 76,6 miliardi di lire, così dettagliato:

Miliardi di lire	Variazione	
	al 31.12.1996	al 31.12.1995
Immobilizzazioni immateriali	73,1	70,8
Immobilizzazioni materiali	75.598,3	74.147,6
Immobilizzazioni finanziarie	5.123,2	6.499,6
Totale	80.794,6	80.718,0

Immobilizzazioni immateriali – Lire 73,1 miliardi

Sono in gran parte rappresentate dai costi sostenuti dalla Capogruppo per l'acquisizione e lo sviluppo di software applicativo dotato di un elevato contenuto informatico con utilizzazione prevista in più esercizi.

Presentano un incremento di 2,3 miliardi di lire, derivante dai seguenti movimenti:

Miliardi di lire	
Situazione al 31 dicembre 1995	70,8
Movimenti dell'esercizio 1996:	
– investimenti	24,2
– ammortamenti, svalutazioni ecc.	-21,9
Totale movimenti dell'esercizio	2,3
Situazione al 31 dicembre 1996	73,1

Immobilizzazioni materiali – Lire 75.598,3 miliardi

Sono esposte nella tabella di pagina seguente, distinte tra le varie categorie di cespiti e suddivise per le attività cui le stesse sono destinate.

**Immobilizzazioni materiali
al 31 dicembre 1996**

Miliardi di lire

	Attività elettrica			Altre attività	
	Valore lordo	F.do Ammort. econ.-tecnico	Valore netto	Valore lordo	F.do Ammort. econ.-tecnico
Terreni e fabbricati	7.143,4	1.095,3	6.048,1	454,6	57,6
% di impianti ammortizzata			15,3%		
Impianti e macchinari	115.089,7	62.726,4	52.363,3	183,6	149,3
% di impianti ammortizzata			54,5%		
Attrezzature ind. e comm.	3.421,4	2.528,1	893,3	113,5	89,9
% di impianti ammortizzata			73,9%		
Altri beni	3.528,4	2.065,0	1.463,4	2,7	1,9
% di impianti ammortizzata			58,5%		
Immob. in corso e acconti	14.372,1		14.372,1	2,4	
Totale	143.555,0	68.414,8	75.140,2	756,8	298,7
% di impianti ammortizzata			53,0		

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Altre attività	Totale al 31.12.1996			Totale al 31.12.1995		Variazioni	
	Valore netto	Valore lordo	F.do Ammort. econ.-tecnico	Valore netto (a)	Valore netto (b)	Valore assoluto (a-b)	%
	397,0	7.598,0	1.152,9	6.445,1	6.367,2	77,9	1,2
12,7%				15,2%	11,6%		
34,3	115.273,3	62.875,7	52.397,6	50.561,9	1.835,7	3,6	
81,3%				54,5%	53,9%		
23,6	3.534,9	2.618,0	916,9	1.000,7	-83,8	-8,4	
79,2%				74,1%	68,5%		
0,8	3.531,1	2.066,9	1.464,2	1.366,4	97,8	7,2	
70,4%				58,5%	52,8%		
2,4	14.374,5		14.374,5	14.851,4	-476,9	-3,2	
458,1	144.311,8	68.713,5	75.598,3	74.147,6	1.450,7	2,0	
39,6			52,9	51,8			

L'incremento di 1.450,7 miliardi di lire registrato al 31 dicembre 1996 nelle Immobilizzazioni materiali nette è la risultante dei seguenti movimenti:

Miliardi di lire

Situazione al 31 dicembre 1995 **74.147,6**

Movimenti dell'esercizio 1996:

– investimenti	7.372,1
– ammortamenti economico-tecnici	-5.582,6
– dismissioni di cespiti	-198,0
– svalutazioni	-165,1
– altre partite (riclassifiche ecc.)	24,3

Totale movimenti dell'esercizio **1.450,7**

Situazione al 31 dicembre 1996 **75.598,3**

Il valore lordo indicato per le diverse categorie di cespiti riflette quello desunto dai bilanci delle Società del Gruppo, mentre quello indicato per il Fondo ammortamento è il risultato del ricalcolo degli ammortamenti effettuato sulla scorta di aliquote economico-tecniche, stabilite dalle Società per definire la vita utile degli impianti, applicate al valore di libro dei cespiti e ipotizzando la loro costante applicazione nel tempo.

Immobilizzazioni finanziarie – Lire 5.123,2 miliardi

Evidenziano una diminuzione di 1.376,4 miliardi di lire, così costituita:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
1. Partecipazioni azionarie non consolidate	411,4	412,6	-1,2
2. Crediti:			
a. crediti per rimborso oneri sul nucleare	3.496,3	4.736,0	-1.239,7
b. crediti verso INPS per sgravi			
contributivi di cui alla Legge n. 151/1993	796,1	920,5	-124,4
c. altre partite	305,8	305,6	0,2
d. Totale crediti	4.598,2	5.962,1	-1.363,9
3. Altri titoli	113,6	124,9	-11,3
4. Totale	5.123,2	6.499,6	-1.376,4

Le partecipazioni azionarie non consolidate, pari a 411,4 miliardi di lire, sono dettagliate nell'**allegato 2** e le stesse presentano una diminuzione di 1,2 miliardi, dovuta per 0,5 miliardi all'alienazione da parte ENEL della partecipazione nella società ESK, che ha comportato una modesta plusvalenza, e per 0,7 miliardi alle svalutazioni effettuate nell'esercizio di partecipazioni delle società controllate.

In merito alla partecipazione nella società NERSA (Francia), si precisa che essa è stata mantenuta al valore di costo, tenuto conto di quanto iscritto nel "Fondo oneri da partecipazioni" accolto nell'ambito dei *Fondi per rischi e oneri: altri* e del contenuto dell'atto integrativo alla convenzione sottoscritto dai soci nel corso del 1995.

I "Crediti per rimborso oneri sul nucleare" sono relativi ai residui oneri di capitale da reintegrare

alla Capogruppo a seguito dei provvedimenti adottati dalle Autorità governative sulla sospensione dei lavori di costruzione degli impianti nucleari e sulla chiusura di quelli in esercizio. I suddetti crediti, riconosciuti all' ENEL S.p.a. da specifici provvedimenti CIP e dal Decreto del Ministro dell'Industria del 21 ottobre 1994, evidenziano una variazione in meno di 1.239,7 miliardi di lire, quale saldo tra gli incassi realizzati nell'anno (1.579,5 miliardi) e gli interessi di competenza maturati in detto periodo (339,8 miliardi), calcolati al tasso pari al 72,56% del "Prime rate ABI", come previsto dal provvedimento CIP n. 3/1992.

Per quanto riguarda le problematiche connesse con gli oneri sul nucleare si rinvia a quanto esposto nel capitolo "Controversie".

Il "Credito verso l'INPS" di 796,1 miliardi di lire riflette il valore attuale, determinato a suo tempo al tasso del 9,60% annuo, dell'importo degli sgravi degli oneri sociali pregressi per il personale operante nel Mezzogiorno, conseguenti alla sentenza della Corte Costituzionale n. 261 del 12 giugno 1991, e rimborsabili all'ENEL e al personale ai sensi della Legge n. 151/1993 in rate annuali fino al 2001, senza alcuna maggiorazione per rivalutazione e interessi.

Le "Altre partite" esposte in 305,8 miliardi di lire, riguardano essenzialmente crediti rateizzati verso utenti elettrici che hanno ripianato la loro esposizione debitoria nei confronti della Capogruppo, prestiti concessi a dipendenti per l'acquisizione di alloggi e per gravi necessità familiari e altri crediti di minore entità.

Gli "Altri titoli" figurano in 113,6 miliardi di lire e sono in massima parte rappresentati dalle obbligazioni emesse dalla Capogruppo e depositate presso Organismi comunitari a garanzia di finanziamenti da questi concessi alla società collegata NERSA (106,1 miliardi).

La variazione in meno di 11,3 miliardi è quasi interamente rappresentata da titoli scaduti nell'anno.

Attivo circolante – Lire 14.837,7 miliardi

Nei confronti del 31 dicembre 1995 registra un incremento di 1.543,5 miliardi di lire da attribuire alle varie componenti, come di seguito indicato:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Rimanenze	2.248,2	1.876,4	371,8
Crediti verso:			
a. Clienti	4.900,0	4.846,4	53,6
b. Imprese collegate	6,6	13,7	-7,1
c. Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti	6.869,5	5.680,9	1.188,6
d. Altri	479,7	519,8	-40,1
Totale	12.255,8	11.060,8	1.195,0
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	149,6	147,2	2,4
Disponibilità liquide	184,1	209,8	-25,7
Totale	14.837,7	13.294,2	1.543,5

Le "Rimanenze" a fine 1996 sono composte per 1.213,1 miliardi di lire (53,9%) da giacenze di combustibili destinati alla produzione di energia elettrica, per 11,4 miliardi (0,5%) da altri combustibili utilizzati per il processo produttivo della Capogruppo, per 903,4 miliardi (40,2%) da scorte di materiali impiegati per le attività di funzionamento, manutenzione e costruzione degli impianti elettrici, per 49,2 miliardi (2,2%) da combustibili nucleari non

più utilizzabili a seguito dei provvedimenti adottati in materia nucleare e destinati quindi alla vendita dopo il necessario riprocessamento e per i residui 71,1 miliardi (3,2%) prevalentemente da lavori in corso di esecuzione a cura delle controllate, valutati in base ai corrispettivi contrattuali.

I "Crediti verso clienti" si riferiscono essenzialmente ai crediti verso utenti elettrici, comprensivi di quelli scaduti e di quelli per fatture emesse nell'ultimo trimestre dell'anno, in corso di esazione a fine esercizio. I suddetti crediti, iscritti in base al valore di presumibile realizzazione, sono relativi a forniture di energia elettrica, partite accessorie e interessi di mora e includono altresì, per l'importo di 1.363,8 miliardi di lire, i crediti — al netto dell'IVA — riguardanti consumi di energia rilevati in base a prefissati calendari di lettura, la cui fatturazione è stata effettuata nei primi giorni del 1997. L'aumento che si registra rispetto al 31 dicembre 1995 è da collegare all'incremento del fatturato lordo di energia, nonché all'attuale fase di stagnazione dell'economia nazionale.

I "Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti" rappresentano gli importi spettanti alla Capogruppo a titolo di contributi per l'onere termico, per la produzione diretta e l'acquisto di energia prodotta da terzi con impianti a fonti rinnovabili e assimilate. L'aumento di 1.188,6 miliardi di lire rilevato rispetto a fine 1995 è da attribuire essenzialmente ai ritardi negli adeguamenti delle aliquote ordinarie di sovrapprezzo a carico dell'utenza rispetto all'incremento del prezzo dei combustibili, al netto dell'incasso del credito relativo al contributo per perequazione tariffaria (cosiddette "quote di prezzo"), i cui effetti sono cessati dal 30 giugno 1996.

I suddetti crediti sono così articolati:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Contributo per onere termico	5.480,6	4.166,4	+1.314,2
Contributo per perequazione tariffaria	5,9	168,4	-162,5
Contributo per acquisto energia e per incentivazione di energia da fonti rinnovabili ed assimilate	1.383,0	1.346,1	+36,9
Totale	6.869,5	5.680,9	+1.188,6

Ai suddetti valori si sommano, naturalmente, 3.496,3 miliardi per residuo crediti relativi al rimborso oneri sul nucleare rilevati, come indicato in precedenza, tra le "Immobilizzazioni finanziarie".

Circa i rapporti con la Cassa Conguaglio Settore Elettrico va inoltre precisato che nella voce "Altri debiti" del passivo patrimoniale è compreso un debito della Capogruppo per partite correnti pari a 2.525,2 miliardi di lire. Pertanto, il credito netto per partite correnti, alla fine del 1996 è pari a 4.344,3 miliardi, contro 3.347,6 miliardi dell'esercizio precedente.

I "Crediti verso altri" sono formati da partite di varia natura, così riepilogate:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Crediti verso Erario per imposte e relativi interessi	31,2	35,2	-4,0
Crediti per contributi verso Enti, Comuni, Regioni ecc.	13,6	17,7	-4,1
Anticipi a fornitori in conto esercizio	141,7	170,7	-29,0
Contributi e simili da recuperare verso Istituti previdenziali	17,9	43,3	-25,4
Anticipi corrisposti a terzi	28,0	18,2	9,8
Rapporti da regolare con ex imprese elettriche	26,8	28,4	-1,6
Crediti per interessi attivi maturati da liquidare	13,5	20,9	-7,4
Partite diverse	207,0	185,4	21,6
Totale	479,7	519,8	-40,1

Le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni", ammontanti a 149,6 miliardi di lire, riguardano in massima parte le obbligazioni in portafoglio della "Serie speciale riservata al personale" della Capogruppo riacquistate dai dipendenti.

Le "Disponibilità liquide", pari a 184,1 miliardi di lire, evidenziano i saldi attivi presso gli Istituti di credito e l'Ente Poste e presentano una riduzione di 25,7 miliardi di lire.

Ratei e risconti attivi – Lire 794,0 miliardi

Sono così suddivisi, secondo quanto previsto dall'art. 38, punto f, del D.Lgs. n. 127/1991:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
A) Ratei per:			
– interessi attivi	3,0	0,3	2,7
– contributi diversi e altri	20,3	13,2	7,1
Totale ratei	23,3	13,5	9,8
B) Risconti per:			
– disaggi su prestiti obbligazionari	35,4	49,4	-14,0
– spese di emissione di prestiti	25,1	26,4	-1,3
– interessi passivi	63,7	73,2	-9,5
– canoni e sovraccanoni derivazione acqua a uso industriale	71,1	67,8	3,3
– premi di assicurazione	10,5	0,1	10,4
– fitti passivi	11,1	14,5	-3,4
– contributi di previdenza e assistenza sociale	127,2	—	127,2
– acquisto energia	420,6	—	420,6
– oneri diversi	6,0	4,3	1,7
Totale risconti	770,7	235,7	535,0
C) Totale (A + B)	794,0	249,2	544,8

I "Contributi di previdenza e assistenza sociale" riguardano l'ENEL S.p.a. e si riferiscono al cosiddetto "contributo di solidarietà" di cui all'art. 1, comma 194, della Legge n. 662 del 23 dicembre 1996 che ha, tra l'altro, previsto il loro differimento al Conto economico degli esercizi nei quali avranno scadenza le rate in pagamento (18 rate bimestrali di uguale importo a partire dal 20 febbraio 1997); il relativo debito è iscritto nel conto "Debiti per trattenute e contributi sociali".

L'iscrizione, da parte della Capogruppo, dei risconti per "Acquisto energia" è da attribuire alle modalità di fatturazione, previste contrattualmente, dell'energia fornita da un produttore estero, che prevede l'emissione di una fattura provvisoria prima dell'inizio dell'anno di riferimento, regolata mensilmente, sia in linea economica sia finanziaria, in base all'energia effettivamente fornita; tale risconto viene gradualmente ridotto nel corso del 1997 con imputazione a Conto economico del valore dell'energia acquistata.

In relazione a quanto disposto dall'art. 38, punto e, del D.Lgs. n. 127/1991, si espone nella tabella seguente la ripartizione dei crediti e dei ratei attivi al 31 dicembre 1996 con riferimento al loro grado temporale di esigibilità.

Miliardi di lire	Entro il	Entro il	Oltre il	Totale
	31.12.1997	31.12.2001	31.12.2001	
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie				
Crediti verso altri	270,8	740,4	90,7	1.101,9
Crediti verso Cassa Conguaglio				
Settore Elettrico per rimborso				
oneri provvedimenti sul nucleare	1.386,1	2.110,2	—	3.496,3
Totale crediti delle				
immobilizzazioni finanziarie	1.656,9	2.850,6	90,7	4.598,2
Crediti del circolante				
Crediti verso clienti	4.446,9	453,1	—	4.900,0
Crediti verso imprese collegate	6,6	—	—	6,6
Crediti verso Cassa Conguaglio				
Settore Elettrico per partite correnti	6.869,5 ¹	—	—	6.869,5
Crediti verso altri	430,8	37,0	11,9	479,7
Totale crediti del circolante	11.753,8	490,1	11,9	12.255,8
Ratei attivi	23,3	—	—	23,3
Totale	13.434,0	3.340,7	102,6	16.877,3

¹ Crediti scaduti e quindi tutti esigibili; tuttavia l'attuale aliquota di recupero di detti crediti potrebbe richiedere un arco di tempo ultrannuale.

Stato patrimoniale – Patrimonio Netto e Passivo

Patrimonio netto del Gruppo – Lire 30.388,1 miliardi

È composto dalle seguenti voci e rispetto al 31 dicembre 1995 evidenzia un incremento di 4.467,7 miliardi di lire, così formato:

Miliardi di lire	Movimenti dell'esercizio 1996				
	Riparto utile	Utile netto dell'esercizio	Altre variazioni	Saldo movimenti	
	al 31.12.1995	1995			al 31.12.1996
Capitale sociale	12.126,2	—	—	—	12.126,2
Riserva di rivalutazione	24,3	—	(0,9)	(0,9)	23,4
Riserva legale	81,1	57,3	—	57,3	138,4
Riserva ex lege n. 292/1993	7.334,6	—	3.272,6	3.272,6	10.607,2
Altre riserve	1.922,0	—	—	—	1.922,0
Utili portati a nuovo	2.205,7	1.138,5	1,0	1.139,5	3.345,2
Utile del periodo	2.226,5	(2.226,5)	2.225,7	(0,8)	2.225,7
Totale	25.920,4	-1.030,7	2.225,7	3.272,7	30.388,1

L'indicato aumento di 4.467,7 miliardi di lire è costituito:

- dalla differenza tra l'utile realizzato dal Gruppo nel 1996 (2.225,7 miliardi) e il dividendo dell'esercizio 1995 della Capogruppo corrisposto all'Azionista (1.030,7 miliardi), in conformità alla deliberazione assunta dall'Assemblea ordinaria dei Soci in data 21 giugno 1996;
- dall'incremento della partecipazione del Gruppo nella società CONPHOEBUS a seguito dell'acquisto di quote dai terzi (+0,1 miliardi);
- dalla rilevazione dell'ammontare residuo dell'imposta per maggiorazione di conguaglio afferente alla "Riserva ex lege n. 292/1993" dichiarata recentemente non dovuta (3.272,6 miliardi) come nel seguito indicato.

Il valore del "Capitale sociale", invariato rispetto al 31 dicembre 1995, è quello afferente all'ENEL S.p.a., il cui ammontare è stato stabilito dal Decreto del Ministro del Tesoro del 14 luglio 1992 in base a quanto disposto dal D.L. n. 333/1992, convertito nella Legge n. 359/1992 di trasformazione dell'ENEL in Società per azioni; esso è costituito da n. 12.126.150.379 azioni da lire 1.000 cadauna, per un importo complessivo di lire 12.126.150.379.000.

La "Riserva ex lege n. 292/1993" comprende l'importo (7.334,6 miliardi) autorizzato dal Ministro del Tesoro con Decreto del 19 gennaio 1995, integrato di 3.272,6 miliardi per trasferimento dal conto "Fondo imposte" della residua maggiorazione di conguaglio – di cui già specificato in precedenza – in conseguenza di un recente chiarimento del Ministero delle Finanze sul trattamento fiscale della riserva in parola. Come già detto nel capitolo "I risultati della gestione", il citato Ministero ha precisato che, seppure la natura di questa riserva non sia definita normativamente, sia da considerarsi come riserva di rivalutazione del patrimonio e come tale regolata dalla disposizione contenuta nell'art. 19 del D.L. 11 luglio

1992, convertito dalla Legge n. 359 dello stesso anno. Di conseguenza il Ministero delle Finanze ha chiarito che le riserve di questa natura non sono assoggettabili a tassazione neanche in caso di distribuzione, al pari di quelle di capitale di cui all'art. 44, comma 1, del TUIR e che, nel caso di una loro distribuzione, ai soci non spetta il credito d'imposta di cui all'art. 14 del TUIR.

La constatata esclusione della fiscalità latente per futura maggiorazione di conguaglio è dunque, secondo un autorevole parere legale, evento che incide sull'entità del patrimonio netto della Società comportando — come logica conseguenza — una sua rettifica in via patrimoniale senza l'emanazione di alcun decreto da parte del Ministero del Tesoro, avendo lo stesso esaurito i propri poteri di determinazione autoritativa di detto patrimonio netto attribuitigli dalla Legge n. 292/1993. In relazione a quanto sopra, la "Riserva ex lege n. 292/1993" è stata separatamente evidenziata.

È infine da tener presente che anche dopo tale riclassifica il valore del patrimonio netto dell'ENEL rimane comunque compreso nell'intervallo di valori determinato a suo tempo per la sua valutazione da parte di una società specializzata, come previsto dalla Legge n. 292/1993. Le "Altre riserve" sono rappresentate dai versamenti effettuati dal 1992 al 1994 dal Ministero del Tesoro a titolo di rimborso delle somme pagate dall'ENEL per quote di capitale scadute relative a finanziamenti assunti in passato ai sensi delle Leggi Finanziarie n. 41/1986 e n. 910/1986 con oneri per capitale e interessi a carico del Bilancio dello Stato. Tali somme, in base alle citate Leggi, in quanto afferenti alle quote capitale rimborsate, avrebbero dovuto affluire al Fondo di dotazione dell'Ente Nazionale; con l'avvenuta trasformazione dell'ENEL in Società per azioni e con il capitale sociale determinato in base al netto patrimoniale risultante dal bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1991, l'ammontare dei rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro nel triennio 1992-1994, ai sensi delle summenzionate leggi e nei limiti previsti dalle Leggi n. 415/1991 (Legge Finanziaria 1992) e n. 438/1992, è stato provvisoriamente iscritto in questa specifica voce del patrimonio netto. In merito alla suddetta riserva è da rilevare che, a seguito della risoluzione del Ministero delle Finanze del 12 luglio 1996 — supportata dal parere del Consiglio di Stato n. 203 del 27 febbraio 1996 — essa è da intendersi a ogni effetto, data la sua origine, una componente del capitale sociale al quale va trasferita applicando l'esenzione fiscale di cui all'art. 19 del D.L. n. 333/1992 (convertito nella Legge n. 359/1992) dovendosi considerare tale operazione connessa con la trasformazione in Società per azioni e con la definitiva determinazione del patrimonio netto.

L'importo della riserva in esame è rimasto invariato sia nel 1995 sia nel 1996 in quanto il D.L. n. 41 del 23 febbraio 1995, convertito nella Legge n. 85 del 22 marzo 1995, ha definitivamente addossato all'ENEL, a partire dal 1995, tutti gli oneri per capitale e interessi dovuti sui prestiti in essere a fine 1994, contratti ai sensi delle citate Leggi n. 41/1986 e n. 910/1986, che avrebbero invece dovuto gravare a carico del Bilancio dello Stato. Il raccordo con il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo, per gli esercizi 1996 e 1995, è esposto nella seguente tabella:

Prospetto di raccordo con il patrimonio netto e l'utile dell'esercizio dell'ENEL S.p.a.

Miliardi di lire	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto
	1996		1995	
Saldi da bilancio ENEL	1.272,1	26.753,5	1.146,7	23.209,2
Poste di natura fiscale (ammortamenti aggiuntivi e riserva per contributi in conto capitale) al netto dell'effetto di imposta	964,4	3.605,6	1.082,5	2.671,5
Effetti del consolidamento dei bilanci delle Società Controllate	(13,0)	28,1	(3,0)	41,0
Altre rettifiche di consolidamento	2,2	0,9	0,3	(1,3)
Saldi da bilancio consolidato	2.225,7	30.388,1	2.226,5	25.920,4

Fondi per rischi ed oneri – Lire 10.700,5 miliardi

Ammontano complessivamente a 10.700,5 miliardi di lire con un decremento di 2.355,2 miliardi, così formato:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.343,6	1.679,5	664,1
Fondo per imposte	4.554,8	7.154,4	-2.599,6
Fondi altri	3.802,1	4.221,8	-419,7
Totale	10.700,5	13.055,7	-2.355,2

In particolare, le variazioni intervenute nell'esercizio 1996 nei suddetti Fondi sono evidenziate nel prospetto seguente.

Miliardi di lire	Movimenti dell'esercizio 1996				
	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni		
	al 31.12.1995			al 31.12.1996	
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.679,5	370,8	-76,0	369,3	2.343,6
Fondo per imposte:					
– maggiorazione di conguaglio su riserva disponibile ex lege n. 292/93	3.635,6	–	–	-3.635,6	–
– imposte differite su valore attuale sgravi contributivi Legge n. 151/93	472,3	–	-60,9	–	411,4
– imposte differite su rettifiche di consolidamento	3.045,7	1.095,7	–	1,5	4.142,9
– altre imposte differite	0,8	–	-0,3	–	0,5
Totale	7.154,4	1.095,7	-61,2	-3.634,1	4.554,8
Fondi altri:					
– fondo oscillazione cambi	885,4	0,2	-197,5	-276,7	411,4
– fondo contenzioso e rischi diversi	805,2	172,0	-13,4	-40,3	923,5
– fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare	525,5	135,3	-20,6	–	640,2
– fondo per la messa in conservazione e smantellamento impianti nucleari disattivati	732,2	7,9	-66,5	–	673,6
– fondo oneri da partecipazioni in società collegate	1.273,5	127,4	-247,5	–	1.153,4
Totale	4.221,8	442,8	-545,5	-317,0	3.802,1
TOTALE	13.055,7	1.909,3	-682,7	-3.581,8	10.700,5

Il "Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili", esposto per 2.343,6 miliardi di lire, accoglie il valore attuale attuariale dalle previste future prestazioni previdenziali ai dirigenti aventi diritto, in conformità ad accordi sindacali a suo tempo sottoscritti. Si precisa che negli "Accantonamenti" è incluso, oltre a quelli ordinari affluiti nell'apposita voce del Conto economico, l'importo di 150,5 miliardi derivante dalla modifica delle valutazioni attuariali del "Fondo di previdenza integrativa" dovuta a oggettivi cambiamenti dei parametri di base (tassi di attualizzazione e di inflazione previsti) relativamente al personale dirigente in quiescenza della Capogruppo, nonché, per le stesse motivazioni, l'importo di 10,3 miliardi per tutto il personale delle società controllate. Per quanto concerne il personale attivo della Capogruppo nel corso del 1996, l'onere relativo alla suddetta modifica, pari a 363 miliardi, come richiesto dai principi contabili di riferimento, avrebbe dovuto essere differito lungo la vita lavorativa del personale in servizio. Peraltro il Fondo in parola è stato integrato in via esclusivamente patrimoniale mediante la riclassifica, per pari importo, dal "Fondo imposte per maggiorazione di conguaglio" — rivelatosi non più necessario per la constatata insussistenza dell'onere fiscale, come innanzi precisato — senza con ciò alterare la significatività del risultato economico dell'esercizio 1996.

Circa il "Fondo imposte" va precisato quanto segue:

- l'azzeramento della "Maggiorazione di conguaglio su riserva disponibile ex lege n. 292/1993" della Capogruppo è stato determinato dalla riclassifica ad altri conti patrimoniali dell'intero ammontare di 3.635,6 miliardi di lire a seguito del citato, recente chiarimento del Ministero delle Finanze, in base al quale la riserva ex lege n. 292/1993 non è soggetta a maggiorazione di conguaglio in caso di distribuzione per effetto della norma di esenzione, di cui all'art. 19 del D.L. 11 luglio 1992 n. 333, convertito nella Legge n. 359/1992. Il suddetto importo di 3.635, 6 miliardi — che si riferiva alla richiamata maggiorazione di conguaglio, costituita in via patrimoniale ai sensi della citata Legge n. 292/1993 — è stato quindi riattribuito, dedotti i già citati 363 miliardi trasferiti al "Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza", nella voce del patrimonio netto denominata "Riserva ex lege n. 292/1993" (3.272,6 miliardi), come precedentemente commentato;
 - l'utilizzo di 60,9 miliardi di lire indicato per la voce "Imposte differite su valore attuale credito sgravi contributivi Legge n. 151/1993" riguarda la quota di competenza del 1996, relativamente alle imposte ricadenti sull'esercizio e riferite alla quota di sgravi contributivi pregressi versata dall'INPS alla Capogruppo nel corrente anno;
 - l'aumento di 1.097,2 miliardi di lire della voce "Imposte differite su rettifiche di consolidamento" è da collegare all'effetto d'imposta sulle rettifiche operate nell'esercizio, relativamente agli stanziamenti effettuati per ammortamenti aggiuntivi.
- In merito alla posizione fiscale dell'ENEL, che rappresenta la quasi totalità degli impegni del Gruppo a tale titolo, si fa presente che sono da definire gli esercizi successivi al 1988, per i quali non sono attesi eventuali oneri tributari, e che è in corso la definizione di alcune posizioni per le quali sono invece possibili recuperi di imposte.

Il "Fondo oscillazione cambi", al netto degli utilizzi per perdite di cambio rilevate nell'anno sui rimborsi di prestiti esteri (197,5 miliardi) e delle eccedenze accertate tra i proventi finanziari (276,7 miliardi) derivanti dall'apprezzamento della moneta nazionale, assicura la copertura delle presunte perdite di cambio sull'indebitamento finanziario in valuta estera a fine esercizio determinate sulla base dei cambi medi di dicembre 1996, che sostanzialmente coincidono con quelli di fine anno.

Il "Fondo contenzioso e rischi diversi" riguarda quasi esclusivamente l'ENEL S.p.a. ed è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziali

in corso, in base alle indicazioni dei legali, senza tener conto degli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo, né di quelle per le quali un eventuale esito negativo non sia ragionevolmente quantificabile. Più in particolare, il Fondo accoglie gli oneri che si valuta potrebbero derivare da esiti negativi di vertenze in corso, ritenuti probabili nel loro accadimento e ragionevolmente quantificabili, nonché i rischi connessi con altre potenziali passività.

Nel Fondo in esame non è stato compreso alcun importo significativo relativo alla vertenza connessa con l'evento del Vajont poiché, a differenza di quanto esposto in precedenza, si è ritenuto che le pretese passive, pur di ingente ammontare, trovino compensazione con quelle attive dell'ENEL, dato che le contrapposte richieste di danni sono esaminate nello stesso giudizio e trovano origine nel medesimo evento.

Esistono talune vertenze in materia urbanistica e ambientale connesse con la costruzione e con l'esercizio di alcuni impianti di produzione e di linee di trasmissione e distribuzione il cui esito negativo potrebbe generare degli effetti, a oggi peraltro non prevedibili e quindi non ricompresi nel suddetto Fondo. In base alle indicazioni dei legali, è da evidenziare, comunque, che, anche se per un numero limitato di giudizi non si possono escludere a oggi e in via assoluta esiti sfavorevoli, l'esame delle suddette vertenze fa ritenere — in linea generale — come remoti esiti negativi tali da pregiudicare la realizzazione e l'esercizio degli impianti e delle linee in questione. Va inoltre osservato che gli eventuali oneri aggiuntivi sarebbero, nella normalità dei casi, da ritenere incrementativi degli investimenti stessi e quindi troverebbero copertura nei futuri flussi di ricavi.

Sono stati infine mantenuti in detto Fondo gli ammontari relativi a eventuali minusvalenze per alcuni beni non utilizzabili nel processo produttivo e alienabili, in quanto lo stato delle nuove trattative non consente di quantificare con ragionevole attendibilità eventuali nuovi effetti.

In merito al D.P.C.M. 23 aprile 1992, relativo ai limiti massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati dalla frequenza nominale negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, è da evidenziare che con il D.P.C.M. 28 settembre 1995 sono state dettate le norme tecniche procedurali di attuazione in base alle quali gli oneri ricadenti sulla Società sono di contenuta entità e sono stati, tra l'altro, ricompresi nei piani di investimento dell'Azienda. Peraltro tale provvedimento è stato oggetto di impugnativa da parte di un'associazione di consumatori.

Per le altre controversie rilevanti si rinvia allo specifico capitolo inserito nella "Relazione sulla gestione".

Gli accantonamenti al "Fondo contenzioso e rischi diversi" sono relativi agli oneri che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell'anno con presunti esiti negativi, mentre gli utilizzi riguardano le controversie definite nell'anno; nel contempo da detto Fondo è stato riclassificato al conto "Altri debiti" l'importo di 42 miliardi di oneri certi. Il Fondo così iscritto risulta allineato all'ammontare dei presunti oneri connessi alle vertenze in atto e alle passività potenziali al 31 dicembre 1996, valutati sulla base dei criteri anzidetti.

Il "Fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare" e il "Fondo smantellamento impianti nucleari disattivati" riflettono il valore attuale dei costi che si prevede di sostenere nel futuro per le suddette attività. I costi, e di conseguenza gli accantonamenti annuali, sono valutati sulla base di presupposti tecnico-economici periodicamente verificati. Gli utilizzi effettuati nell'esercizio rappresentano le spese sostenute dalla Capogruppo.

Il "Fondo oneri da partecipazioni" figura per 1.153,4 miliardi di lire e corrisponde al valore attuale dei maggiori costi connessi con l'impegnata acquisizione di energia elettrica derivante dagli accordi contrattuali relativi alla partecipazione della Capogruppo nella società NERSA. Gli utilizzi effettuati si riferiscono ai costi sostenuti nel 1996 per

la partecipazione nella suddetta Società, mentre gli accantonamenti assicurano l'adeguamento del Fondo al valore attuale dei futuri oneri derivanti dalla convenzione che regola i rapporti tra i soci.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Lire 5.020,7 miliardi

Evidenzia gli importi accantonati a favore del personale per il trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi della Legge n. 297 del 29 maggio 1982, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per "Spese sanitarie" e per "Acquisto prima casa di abitazione", nonché l'indennità sostitutiva del preavviso, quando prevista dal Contratto collettivo di lavoro o da accordi sindacali, relativamente al personale che ne abbia maturato il diritto a fine dicembre 1996.

Rispetto al 31 dicembre 1995 la voce in esame evidenzia una variazione in più di 107,6 miliardi di lire così dettagliata:

Miliardi di lire

Accantonamenti	765,5
Utilizzi	-656,9
Altre variazioni	-1,0
Totale variazioni	107,6

Si fa presente che negli "Accantonamenti", oltre a quelli ordinari affluiti nelle apposite voci del Conto economico, è compreso l'importo di 80 miliardi relativo agli oneri connessi a un'offerta temporanea ai dirigenti della Capogruppo di risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro motivata da esigenze organizzative.

Obbligazioni e debiti verso banche – Lire 34.950,0 miliardi

L'indebitamento finanziario lordo a lungo, medio e breve termine del Gruppo ammonta complessivamente a 34.950 miliardi di lire, con un decremento di 800,9 miliardi di lire rispetto al 31 dicembre 1995, come di seguito indicato:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31-12-1996	al 31-12-1995	
1. Obbligazioni	17.902,4	20.108,8	-2.206,4
2. Debiti verso banche per finanziamenti a medio e lungo termine	16.305,5	15.419,1	886,4
3. Totale indebitamento a medio e lungo termine (1 + 2)	34.207,9	35.527,9	-1.320,0
4. Debiti verso banche per finanziamenti a breve termine	742,1	223,0	519,1
5. Totale indebitamento finanziario lordo a lungo, medio e breve termine (3 + 4)	34.950,0	35.750,9	-800,9

Nell'importo di cui sopra sono però incluse le obbligazioni ENEL di proprietà della Capogruppo depositate a garanzia e altre obbligazioni emesse da detta Società comprese nei titoli in portafoglio; tenuto conto di tali elementi, nonché dell'ammontare delle disponibilità liquide, l'indebitamento finanziario effettivo del Gruppo a fine 1996 risulta di 34.509,9 miliardi di lire, contro i 35.277,4 miliardi di lire di fine 1995, con una diminuzione di 767,5 miliardi di lire, così dettagliata:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
A) Indebitamento lordo a medio e lungo termine			
Obbligazioni	17.902,4	20.108,8	-2.206,4
Debiti verso banche	16.305,5	15.419,1	886,4
Primo totale	34.207,9	35.527,9	-1.320,0
Valori in diminuzione:			
— obbligazioni depositate a garanzia	(106,1)	(117,5)	11,4
— obbligazioni serie speciale riservata al personale	(143,1)	(141,0)	-2,1
— obbligazioni altre	(6,8)	(5,2)	-1,6
Indebitamento netto a medio e lungo termine	33.951,9	35.264,2	-1.312,3
B) Indebitamento (disponibilità) a breve termine			
Debiti verso banche	742,1	223,0	519,1
Disponibilità liquide	(184,1)	(209,8)	25,7
Indebitamento a breve termine	558,0	13,2	544,8
C) Totale indebitamento effettivo (A + B)	34.509,9	35.277,4	-767,5

In merito all'indebitamento netto a medio e lungo termine di fine 1996, pari a 33.951,9 miliardi di lire, si precisa che esso risulta costituito per 26.625,2 miliardi da finanziamenti in moneta nazionale, per 3.487,3 miliardi da prestiti in eurolire e per 3.839,4 miliardi da prestiti in valuta estera, principalmente rappresentati da ECU, dollari USA, Lst. È inoltre da rilevare, come già detto nella sintesi dei risultati, che la suddetta entità dell'indebitamento risulta influenzata dal credito verso la Cassa Conguaglio sia per le partite connesse con i provvedimenti sul nucleare, che sarà recuperato nei prossimi anni (3.496,3 miliardi a fine 1996), sia per quelle relative al ritardato adeguamento del sovrapprezzo per onere termico e per incentivazione della produzione da fonti rinnovabili e assimilate (4.344,3 miliardi al netto del relativo debito), nonché dal credito verso INPS per gli sgravi contributivi pregressi al 1991 che devono essere rimborsati alla Capogruppo ai sensi della Legge n. 151/1993 (pari a un valore attuale al 31 dicembre 1996 di 769,2 miliardi). Con esclusione delle suddette partite, l'indebitamento finanziario effettivo del Gruppo al 31 dicembre 1996 ammonta a 25.900,1 miliardi di lire.

Ai sensi di quanto richiesto dall'art. 2427, punto 6, del Codice civile, si segnala che nei "Debiti verso altri finanziatori" al 31 dicembre 1996 è compreso un mutuo di 22,8 milioni di lire assistito da una garanzia reale rappresentata da una ipoteca su un immobile sito in Roma, viale del Policlinico n. 131, volturata a nome ENEL presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Roma 1^a, in data 14 giugno 1979, formalità n. 5303, a seguito dell'acquisto di detto fabbricato.

La diminuzione dell'indebitamento di 767,5 miliardi di lire rispetto a fine 1995 deriva dai seguenti movimenti:

Miliardi di lire

Indebitamento a medio e lungo termine:	
– nuovi finanziamenti acquisiti	2.881,0
– quote capitale di prestiti rimborsati	-4.190,1
– variazione obbligazioni ENEL in portafoglio	-3,7
– effetti consolidamento	0,5
Primo totale	-1.312,3
Indebitamento a breve termine:	
– variazione dell'esercizio 1996	544,8
Variazione dell'indebitamento finanziario netto	-767,5

I nuovi finanziamenti acquisiti, pari a 2.881 miliardi di lire, hanno riguardato esclusivamente nuovi mutui da istituti bancari, di cui 2.531 miliardi sul mercato nazionale e 350 miliardi da Organismi Comunitari.

Per un'analisi dei flussi degli impieghi e delle fonti di finanziamento, oltre a richiamare quanto indicato nel capitolo "I risultati della gestione", si rinvia al "Rendiconto finanziario" di pagina seguente.

Rendiconto finanziario consolidato

Miliardi di lire

¹Al netto delle riclassifiche effettuate nel 1996 per 42 miliardi.²Al netto della variazione delle obbligazioni ENEL in portafoglio considerata nel 1996 e, per omogeneità di confronto, anche nel 1995.

	Esercizio	Esercizio	Variazioni
	1996	1995	
A) INDEBITAMENTO (-) DISPONIBILITÀ MONETARIE (+) NETTE INIZIALI A BREVE (CASSA E BANCHE)	(13,2)	715,0	(728,2)
B) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ DI ESERCIZIO			
– Utile netto dell'esercizio	2.225,7	2.226,5	(0,8)
– Ammortamenti	5.604,0	5.375,0	229,0
– (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	150,0	27,0	123,0
– (Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	165,5	49,5	116,0
– Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	107,6	317,3	(209,7)
– Variazione netta degli altri fondi	959,5	1.079,7	(120,2)
Autofinanziamento	9.212,3	9.075,0	137,3
Variazione del capitale circolante:			
– (Incremento) Decremento dei crediti del circolante	(1.195,0)	(2.007,3)	812,3
– (Incremento) Decremento delle rimanenze	(371,8)	10,0	(381,8)
– Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori ed altri debiti ¹	784,5	(674,2)	1.458,7
– (Incremento) Decremento di altre voci del capitale circolante ²	(621,2)	382,0	(1.003,2)
Totale	(1.403,5)	(2.289,5)	886,0
Totale B	7.808,8	6.785,5	1.023,3
C) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
Investimento in immobilizzazioni:			
– Immateriali	(24,2)	(38,2)	14,0
– Materiali	(7.372,1)	(7.494,0)	121,9
– Finanziarie ²	1.365,0	1.240,7	124,3
– Altre variazioni	(24,3)	(32,9)	8,6
– Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni	48,1	27,8	20,3
Totale C	(6.007,5)	(6.296,6)	289,1
D) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ FINANZIARIE			
– Nuovi finanziamenti a medio e lungo termine	2.881,0	3.092,3	(211,3)
– Rimborsi di finanziamenti a medio e lungo termine ²	(4.193,3)	(3.338,2)	(855,1)
– Variazione patrimonio netto di terzi	(3,1)	(1,1)	(2,0)
– Distribuzione dividendo	(1.030,7)	(970,1)	(60,6)
Totale D	(2.346,1)	(1.217,1)	(1.129,0)
E) FLUSSO MONETARIO DELL'ESERCIZIO (B+C+D)	(544,8)	(728,2)	183,4
F) INDEBITAMENTO (-) DISPONIBILITÀ MONETARIE (+) NETTE FINALI A BREVE (CASSA E BANCHE) (A+E)	(558,0)	(13,2)	(544,8)

Debiti - Lire 14.393,5 miliardi

I debiti del Gruppo, esclusi quelli finanziari, evidenziano un aumento di 826,5 miliardi di lire e sono così formati:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31/12/1996	al 31/12/1995	
Debiti verso altri finanziatori	0,1	88,9	- 88,8
Acconti	1.545,8	1.487,3	58,5
Debiti verso fornitori	5.358,9	5.167,8	191,1
Debiti verso imprese collegate	72,6	33,8	38,8
Debiti tributari	1.750,1	1.568,8	181,3
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	760,5	698,2	62,3
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.525,2	2.333,3	191,9
Altri debiti	2.380,3	2.188,9	191,4
Totale	14.393,5	13.567,0	826,5

I "Debiti verso altri finanziatori" presentano una diminuzione di 88,8 miliardi di lire dovuta all'azzeramento dei depositi in conto corrente dei dipendenti della Capogruppo, a seguito del rimborso integrale effettuato in favore dei depositanti in relazione alle disposizioni delle Autorità competenti.

Gli "Acconti", che riguardano quasi esclusivamente gli anticipi versati dagli utenti al momento della sottoscrizione dei contratti di fornitura di energia elettrica, espongono un aumento di 58,5 miliardi di lire.

I "Debiti verso fornitori", aumentati di 191,1 miliardi di lire, comprendono gli importi dovuti per fatture ricevute e da ricevere corrispondenti ad acquisti e prestazioni di servizi svolti entro la fine del 1996.

I "Debiti tributari" raccolgono i debiti per imposte e tasse a carico delle aziende del Gruppo, nonché quelli per tributi trattenuti in qualità di sostituti di imposta e da versare allo Stato e agli altri Enti pubblici. Rispetto a fine 1995 presentano un incremento di 181,3 miliardi di lire.

I "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale" si riferiscono sia ai contributi a carico delle società del Gruppo sia a quelli per le trattenute al personale dipendente, nonché, per quanto riguarda la Capogruppo, al residuo debito maturato verso gli istituti previdenziali per l'integrazione previdenza ex combattenti, di cui alla Legge n. 336 del 24 maggio 1970. Comprendono inoltre il debito verso istituti previdenziali e assistenziali relativo ai contributi di previdenza e assistenza sociale, cosiddetto "contributo di solidarietà", previsti dall'art. 1, comma 194, della Legge n. 662 del 23 dicembre 1996; tali contributi, pari al 15%, sono dovuti sulle somme versate o accantonate dalle società, nel periodo dal 1° settembre 1985 al 30 giugno 1991, per la previdenza integrativa dei dirigenti, sui premi relativi a polizze assicurative per rischi professionali ed extraprofessionali e sulle quote di finanziamenti destinate alle attività assistenziali riconosciute in base ai vigenti Contratti collettivi di lavoro e accordi sindacali alle associazioni dei dipendenti. Evidenziano un aumento di 62,3 miliardi di lire quale saldo tra l'iscrizione dell'anzidetto debito e le minori somme dovute agli Istituti assicurativi.

I "Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico" rappresentano il debito della Capogruppo per sovrapprezzo termico fatturato agli utenti e per oneri a carico della stessa, di cui al provvedimento CIP n. 24/1983, da conguagliare con la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico nei bimestri successivi con il credito verso la medesima Cassa esposto nello specifico conto dell'Attivo dello Stato patrimoniale. L'incremento di 191,9 miliardi di lire è da correlare ai maggiori consumi di energia e all'aumento delle aliquote di sovrapprezzo termico disposto dal Decreto del Ministro dell'Industria dell'8 agosto 1996 (pubblicato sulla G.U. del 4 novembre 1996).

Gli "Altri debiti", che riguardano una pluralità di partite, sono così dettagliati per i valori più significativi:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Debiti verso obbligazionisti			
per interessi, altri proventi e titoli	574,7	605,1	- 30,4
Rimborsi vari da effettuare ad utenti	242,5	244,1	- 1,6
Debiti per interessi a lungo, medio e breve termine	97,3	118,1	- 20,8
Debiti verso il personale per ferie e festività abolite non godute, per lavoro straordinario di dicembre ecc.	193,2	188,7	4,5
Debiti vari verso il personale e altre partite ad esso relative	272,0	136,8	135,2
Debiti per canoni acqua, per contributi opere di urbanizzazione ecc.	598,1	512,0	86,1
Stanziamanti da erogare ad Associazioni di dipendenti	144,0	128,3	15,7
Partite diverse	258,5	255,8	2,7
Totale	2.380,3	2.188,9	191,4

Le variazioni di maggior rilievo concernono le seguenti voci:

- i "Debiti verso obbligazionisti per interessi, altri proventi e titoli" si riducono di 30,4 miliardi di lire sia per l'avvenuta scadenza di importi dovuti a titolo di maggiorazioni sul capitale di diversi prestiti obbligazionari sia per i minori tassi di interesse;
- i "Rimborsi vari da effettuare ad utenti" (ridotti di 1,6 miliardi di lire) riguardano in particolare l'ammontare degli assegni per rimborso di fatture negative o altro, restituiti alla Capogruppo dagli uffici postali nel periodo 1987/1996 per utenti non rintracciabili (145,8 miliardi) e l'importo di rettifiche di precedenti fatturazioni in corso di verifica alla fine dell'anno prima di procedere al relativo rimborso (96,7 miliardi);
- i "Debiti vari verso il personale ed altre partite ad esso relative" aumentano di 135,2 miliardi di lire essenzialmente a titolo di trattamento di fine rapporto lavoro da erogare a un maggior numero di dipendenti andati in quiescenza a fine 1996 rispetto all'anno precedente;
- le "Partite diverse", aumentate di 2,7 miliardi di lire, figurano per un ammontare di 258,5 miliardi di lire relativo a varie partite in corso di definizione con l'utenza e comprendono, altresì, l'importo di 93,8 miliardi di lire quale controvalore di materiali e altre apparecchiature relativi a impianti nucleari disattivati, a suo tempo ritenuti non più utilizzabili e per i quali invece, successivamente, si sono verificate le condizioni di riutilizzo su lavori in corso di realizzazione o per vendita a terzi e quindi rilevati in questa voce in attesa di specifiche determinazioni delle competenti Autorità.

Ratei e risconti passivi – Lire 944,2 miliardi

Sono così suddivisi, secondo quanto previsto dall'art. 38, punto f, del D.Lgs. n. 127/1991:

Miliardi di lire

Variazione

al 31.12.1996 al 31.12.1995

A) Ratei per:

– interessi passivi su finanziamenti a medio e lungo termine	712,0	906,7	-194,7
– maggiorazioni sul capitale delle obbligazioni indicizzate	18,4	25,0	-6,6
– premi di assicurazione	–	4,6	-4,6
– altri (affitti, canoni ecc.)	5,2	4,9	0,3
Totale ratei	735,6	941,2	-205,6

B) Risconti per:

– aggi su prestiti obbligazionari	9,0	12,3	-3,3
– interessi attivi	7,4	6,6	0,8
– contributi da terzi per lavori in corso di esecuzione	173,1	39,0	134,1
– altri	19,1	22,8	-3,7
Totale risconti	208,6	80,7	127,9

C) Totale (A + B) **944,2** **1.021,9** **-77,7**

La riduzione di 194,7 miliardi di lire degli interessi passivi su finanziamenti a medio e lungo termine è da collegare prevalentemente alla discesa dei tassi di interesse intervenuta nell'esercizio. L'aumento di 134,1 miliardi dei contributi da terzi per lavori in corso di esecuzione è dovuto a nuovi contributi incassati a fronte di lavori da eseguire alla fine dell'anno e i cui costi si manifesteranno successivamente al 1996.

In relazione a quanto disposto dall'art. 38, punto e, del D.Lgs. n. 127/1991, si espone nella seguente tabella la ripartizione dei debiti e dei ratei passivi al 31 dicembre 1996 con riferimento al loro grado temporale di esigibilità.

Miliardi di lire	Entro il	Entro il	Oltre il	Totale
	31.12.1997	31.12.2001	31.12.2001	
Debiti finanziari				
Obbligazioni	1.639,3	9.143,9	7.119,2	17.902,4
Debiti verso banche	2.320,5	10.619,2	4.107,9	17.047,6
Totale debiti finanziari	3.959,8	19.763,1	11.227,1	34.950,0
Debiti del circolante				
Debiti verso altri finanziatori	—	0,1	—	0,1
Acconti	1.545,8	—	—	1.545,8
Debiti verso fornitori	5.175,7	106,0	77,2	5.358,9
Debiti verso imprese collegate	72,6	—	—	72,6
Debiti tributari	1.750,1	—	—	1.750,1
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	726,4	22,5	11,6	760,5
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.525,2	—	—	2.525,2
Altri debiti	1.531,2	789,3	59,8	2.380,3
Totale debiti del circolante	13.327,0	917,9	148,6	14.393,5
Ratei passivi	735,6	—	—	735,6
Totale	18.022,4	20.681,0	11.375,7	50.079,1

Conti d'ordine — Lire 159.828,0 miliardi

Lo Stato patrimoniale si chiude con l'evidenza dei "Conti d'ordine", che accolgono le cauzioni, gli avalli, le fidejussioni e gli impegni diversi assunti dal Gruppo verso terzi e viceversa.

Essi sono così suddivisi:

Miliardi di lire			Variazione
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Cauzioni	115,5	126,8	-11,3
Avalli e fidejussioni a società e enti collegati	389,8	635,9	-246,1
Altri avalli e fidejussioni	2.951,3	2.499,7	451,6
Altri conti d'ordine e partite di giro	156.371,4	156.935,6	-564,2
Totale	159.828,0	160.198,0	-370,0

In particolare la voce "Altri conti d'ordine e partite di giro", in conformità al disposto dell'art. 2427, punto 9, del Codice civile, rileva, tra l'altro, gli "Impegni verso fornitori" non risultanti dallo Stato patrimoniale, derivanti alle società in conseguenza di ordini di fornitura e lavori (3.331,6 miliardi di lire) e di contratti d'appalto (1.351,2 miliardi), nonché gli impegni connessi a contratti per la fornitura di combustibili (51.046 miliardi) e per l'acquisto di energia (93.663,6 miliardi di lire) di durata pluriennale non ancora completamente esauriti alla data del bilancio.

Le principali partite che compongono il saldo dei conti in oggetto sono elencate, per natura, ai sensi dell'art. 2427, punto 9, del Codice civile, nel prospetto di dettaglio di pagina seguente.

Conti d'ordine

Miliardi di lire

	Variazione	
	al 31.12.1996	al 31.12.1995
A) CAUZIONI		
– Obbligazioni e titoli di proprietà dati a cauzione	113,8	125,4
– Titoli di terzi ricevuti a cauzione	1,7	1,4
Totale	115,5	126,8
B) AVALLI E FIDEJUSSIONI A SOCIETÀ ED ENTI COLLEGATI		
– Fidejussioni rilasciate a garanzia di finanziamenti concessi a:		
– NERSA	389,8	635,9
Totale	389,8	635,9
C) ALTRI AVALLI E FIDEJUSSIONI		
– Fidejussioni ricevute per conto di terzi a garanzia di rapporti contrattuali	2.727,9	2.278,9
– Fidejussioni rilasciate a garanzia di rapporti contrattuali	223,4	220,8
Totale	2.951,3	2.499,7
D) ALTRI CONTI D'ORDINE E PARTITE DI GIRO		
– Titoli di proprietà dati a custodia e/o in deposito	409,8	409,0
– Contributi da incassare dallo Stato e da enti diversi per lavori di elettrificazione rurale ed in conto impianti	70,7	76,3
– Anticipazioni su TFR corrisposte ai dipendenti per acquisto prima casa e per spese sanitarie	702,7	652,5
– Stanziamenti residui per prestiti da erogare a dipendenti per acquisto prima casa e per gravi necessità familiari	37,7	36,2
– Impegni assunti verso fornitori	149.392,4	148.583,9
– Finanziamenti deliberati, definiti o in corso di definizione	4.573,3	5.433,8
– Risarcimenti danni da incassare	46,9	33,6
– Altri impegni verso Istituti mutuant	871,1	1.382,3
– Altri	266,8	328,0
Totale	156.371,4	156.935,6
TOTALE GENERALE (A+B+C+D)	159.828,0	160.198,0

Conto economico

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Lire 36.841,2 miliardi

Avuto riguardo alla loro provenienza, si articolano come segue:

Miliardi di lire	Esercizio		Variazioni	
	1996	1995	assolute	%
Ricavi dell'attività elettrica:				
– ricavi tariffari	25.002,1	24.779,4	222,7	0,9
– contributi per onere termico ecc.	11.764,2	11.330,2	434,0	3,8
Primo totale	36.766,3	36.109,6	656,7	1,8
Altri ricavi	74,9	93,8	-18,9	-20,1
Totale	36.841,2	36.203,4	637,8	1,8

I "Ricavi tariffari" dell'attività elettrica evidenziano un incremento dello 0,9% a fronte di un aumento delle quantità vendute pari all'1%. La diversa variazione percentuale tra quantità vendute e corrispondenti ricavi risente essenzialmente del diverso prezzo medio registrato, in particolare per gli usi domestici, per gli effetti del D.L. n. 371/1996, reiterato e convertito nella Legge n. 577/1996, con il quale sono state abolite, a partire dal 1° luglio 1996, le cosiddette "quote di prezzo" di cui al provvedimento CIP n. 32/1986. Per questa classe di utenza i relativi ricavi, fino al 30 giugno 1996, sono stati rilevati per l'importo corrispondente alle tariffe stabilite dal provvedimento CIP n. 15/1993 e, per il periodo successivo, in conformità al citato D.L. del 15 luglio 1996 n. 371, reiterato e convertito nella Legge n. 577/1996. Per altre forniture, l'aumento del prezzo medio è dovuto all'applicazione del nuovo trattamento tariffario per il settore di produzione dell'alluminio primario decorrente dal 1° gennaio 1996 (D.M. 19 dicembre 1995), alla conclusione dei trattamenti di sospensione invernale della potenza e al cambiamento della struttura dei prelievi in termini di potenza ed energia. Con riferimento ai settori merceologici cui è stata effettuata la fornitura di energia elettrica, si fornisce qui di seguito il dettaglio confrontato con i corrispondenti valori dell'esercizio precedente.

Miliardi di lire	Esercizio		Variazioni	
	1996	1995	assolute	%
Settori di utilizzazione:				
– Agricoltura	590,9	624,0	-33,1	-5,3
– Industria	8.728,9	8.609,4	119,5	1,4
– Terziario	6.634,3	6.274,6	359,7	5,7
– Usi domestici e servizi generali edifici	8.530,6	8.774,4	-243,8	-2,8
Totale clientela diretta	24.484,7	24.282,4	202,3	0,8
Rivenditori ed estero	517,4	497,0	20,4	4,1
Totale	25.002,1	24.779,4	222,7	0,9

Nell'ambito del settore industria le variazioni più consistenti nelle vendite di energia hanno riguardato, in senso negativo, le industrie siderurgiche (-9,8%), delle costruzioni (-7,7%), dei mezzi di trasporto (-1,2%), del legno e mobilio (-1,7%) e, in senso positivo, quelle meccaniche (2,1%), cartarie (1,6%), alimentari (1,5%) e del settore energia e acqua (2,1%). Nel settore terziario si sono sviluppate, in particolar modo, le vendite relative ai settori del trasporto, delle comunicazioni e del commercio con tassi superiori al 5%.

I "Contributi per onere termico ecc." segnano un aumento di 434 miliardi di lire, pari al 3,8%, quale saldo tra i maggiori contributi per l'acquisto e produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate (587,1 miliardi) e i minori contributi per onere termico (-136,5 miliardi) e per perequazione tariffaria (-16,6 miliardi).

I contributi per l'acquisto e la produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate si incrementano essenzialmente per le maggiori quantità acquistate e prodotte, mentre per quanto riguarda i contributi per onere termico è da precisare che la citata diminuzione è connessa alla minore produzione termoelettrica e al minor prezzo di riferimento dell'energia acquistata dall'estero, quale conseguenza del miglioramento dei rapporti di cambio della lira nei confronti delle altre monete registrato nel periodo, tenuto altresì conto degli effetti derivanti dal Decreto del Ministro dell'Industria del 19 luglio 1996. Relativamente ai contributi sulla produzione ENEL da fonti rinnovabili e assimilate è stata avviata, a seguito di recente opzione, la procedura per una loro integrazione afferente ad anni pregressi, ai sensi del provvedimento CIP n. 6/1992.

Incrementi delle immobilizzazioni per

lavori interni ed altre attività interne – Lire 2.513,1 miliardi

Sono afferenti alle spese per il personale prevalentemente impiegato nell'attività costruttiva e al costo dei materiali di magazzino utilizzati per la costruzione degli impianti.

Diminuiscono dell'1,5% essenzialmente per il minor costo del personale capitalizzato.

Altri ricavi e proventi – Lire 2.167,5 miliardi

Accolgono i contributi di allacciamento di competenza della Capogruppo, i contributi per attività di ricerca e gli altri ricavi della gestione ordinaria. Evidenziano, nel complesso, una variazione in più di 48,6 miliardi di lire (+2,3%), così articolata:

Miliardi di lire	Esercizio		Variazioni	
	1996	1995	assolute	%
Contributi di allacciamento elettrico	1.009,4	955,7	53,7	5,6
Contributi per attività di ricerca	17,6	13,9	3,7	26,6
Diversi	1.140,5	1.149,3	-8,8	-0,8
Totale	2.167,5	2.118,9	48,6	2,3

I "Contributi di allacciamento elettrico" sono connessi con l'attività elettrica del Gruppo e accolgono i contributi per nuovi allacciamenti dell'utenza, spostamento impianti e diritti fissi fatturati agli utenti per subentri e voltture. Il relativo aumento di 53,7 miliardi di lire (5,6%) è da mettere in relazione all'adeguamento degli stessi disposto dal citato Decreto del Ministro dell'Industria del 19 luglio 1996.

I "Contributi per attività di ricerca" fanno registrare un aumento di 3,7 miliardi di lire essenzialmente per i maggiori contributi maturati dalla Capogruppo nei confronti dell'Unione Europea.

La voce "Diversi" comprende le seguenti principali partite:

Miliardi di lire	Esercizio		Variazioni	
	1996	1995	assolute	%
Introiti per impianti di utenza e vendite di apparecchi e materiali	135,3	129,5	5,8	4,5
Rimborsi per danni e simili	116,7	139,1	-22,4	-16,1
Rimborsi per manutenzioni e riparazioni impianti fatturati a terzi	122,6	128,8	-6,2	-4,8
Rimborsi per prestazioni effettuate a terzi	23,8	24,6	-0,8	-3,3
Fatture attive per vendite energia in conto permuta e ricavi da terzi per pedaggi e vettoramenti attivi	122,7	172,1	-49,4	-28,7
Storno accantonamenti interessi di mora incassati nell'anno e fatturati in anni precedenti	62,5	33,7	28,8	85,5
Altri proventi	556,9	521,5	35,4	6,8
Totale	1.140,5	1.149,3	-8,8	-0,8

Le variazioni più significative si sono rilevate nelle seguenti voci:

- i "Rimborsi per danni e simili" si riducono di 22,4 miliardi di lire per i minori risarcimenti di danni a impianti elettrici, relativamente ai rimborsi per il ripristino delle strutture elettriche danneggiate dall'alluvione del novembre 1994;
- gli "Altri proventi", aumentati di 35,4 miliardi di lire, comprendono tra l'altro l'importo di 369,3 miliardi (370,1 miliardi nel 1995) conseguente alla fatturazione di corrispettivi eseguita nei confronti dell'Electricité de France, nel quadro della convenzione regolante i rapporti intercorrenti tra gli azionisti della società NERSA. Detto ricavo è a fronte dell'onere di pari importo iscritto nella voce "Servizi", come in seguito precisato.

Costi della produzione

Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - Lire 14.366,9 miliardi

Sono così suddivise per le voci più significative:

Miliardi di lire	Esercizio		Variazioni	
	1996	1995	assolute	%
Combustibili termici (consumi)	7.315,9	7.234,6	81,3	1,1
Acquisto energia	4.680,3	4.769,3	-89,0	-1,9
Materiali e forniture per l'attività di esercizio	477,7	446,6	31,1	7,0
Materiali di magazzino per investimenti ed altre partite	1.893,0	1.513,4	379,6	25,1
Totale	14.366,9	13.963,9	403,0	2,9

I "Combustibili termici" impiegati per la produzione di energia elettrica si incrementano di 81,3 miliardi di lire, pari all'1,1% in relazione essenzialmente al maggior prezzo medio dell'olio combustibile e del metano, parzialmente compensati dai minori consumi di olio combustibile e carbone.

La voce "Acquisto energia" espone una diminuzione di 89 miliardi di lire, pari all'1,9%, quale saldo tra i minori acquisti dall'estero principalmente per i minori prezzi unitari registrati in relazione al miglioramento delle ragioni di cambio della lira e le maggiori acquisizioni nazionali per quantità e prezzo.

I "Materiali e forniture per l'attività di esercizio" presentano un contenuto aumento del 7% per i progressi conseguiti nella produttività aziendale.

I "Materiali di magazzino per investimenti ed altre partite" segnano un incremento del 25,1% in massima parte attribuito ai maggiori impieghi di materiali di magazzino per lavori di carattere patrimoniale e ai maggiori acquisti destinati a incremento delle scorte di magazzino.

Servizi – Lire 2.501,6 miliardi

Riguardano le seguenti voci più significative:

Miliardi di lire	Esercizio		Variazioni	
	1996	1995	assolute	%
Prestazioni di terzi per attività di manutenzione e riparazione	1.583,2	1.434,6	148,6	10,4
Assicurazioni varie	70,2	75,1	-4,9	-6,5
Acqua, luce, gas e riscaldamento	41,4	42,3	-0,9	-2,1
Spese telefoniche, postali e telegrafiche	256,7	241,7	15,0	6,2
Prestazioni professionali	54,0	46,0	8,0	17,4
Viaggi e rimborsi spese del personale	71,6	66,0	5,6	8,5
Altri	424,5	501,6	-77,1	-15,4
Totale	2.501,6	2.407,3	94,3	3,9

Da segnalare che nella voce "Altri" sono compresi 369,3 miliardi di lire fatturati alla Capogruppo nell'ambito della convenzione regolante i rapporti intercorrenti tra gli azionisti della società NERSA. Detti costi sono a fronte dei ricavi di pari importo iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi", come indicato in precedenza.

Godimento di beni di terzi – Lire 433,6 miliardi

Sommano a 433,6 miliardi di lire, con una variazione in più di 5,0 miliardi di lire, pari all'1,2%, così dettagliata:

Miliardi di lire	Esercizio		Variazioni	
	1996	1995	assolute	%
Affitti e locazioni	101,6	100,7	0,9	0,9
Noleggi	29,0	28,5	0,5	1,8
Pedaggi e vettoriamenti passivi	12,2	9,9	2,3	23,2
Contributi ad Enti locali, canoni di derivazione ecc.	290,5	289,2	1,3	0,4
Altri	0,3	0,3	—	—
Totale	433,6	428,6	5,0	1,2

Personale – Lire 9.549,6 miliardi

Il costo complessivo del lavoro – ammontato nel 1996 a 9.549,6 miliardi di lire – evidenzia una riduzione di 4,8 miliardi.

Va precisato che nel costo del personale sono compresi anche i corrispettivi e i relativi oneri sociali per ferie e permessi riguardanti festività abolite di competenza del 1996, non godute

dal personale entro la fine dell'anno, nonché la valorizzazione di competenze arretrate e lavoro straordinario svolto nel dicembre 1996, corrisposte nel gennaio successivo. In merito alla consistenza del personale del Gruppo è da rilevare che a fine 1996 essa è pari a 95.464 unità, con un decremento di 2.473 unità (-2,5%) rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente. Per quanto riguarda, invece, la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, come richiesto dall'art. 38, punto n, del D.Lgs. n. 127/1991, si indica qui di seguito la relativa entità numerica, confrontata con quella dell'esercizio 1995:

	Consistenza media (n.)		Variazione %
	Esercizio 1996	Esercizio 1995	
Dirigenti	1.452	1.516	-4,2
Quadri	5.867	5.601	4,7
Impiegati	51.853	51.882	-0,1
Operai	38.128	39.337	-3,1
Totale	97.300	98.336	-1,1

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali – Lire 5.582,6 miliardi

Evidenziano un incremento di 210 miliardi di lire, pari al 3,9%, rispetto alla quota determinata nel 1995 in relazione ai maggiori cespiti derivanti dall'entrata in servizio di nuovi impianti.

Gli ammortamenti sono stati determinati, per quanto riguarda il settore elettrico, applicando al valore di libro dei singoli impianti, tenuto conto dei contributi ricevuti da utenti, le seguenti principali aliquote economico-tecniche e ipotizzando la loro costante applicazione nel tempo:

	Aliquote economico-tecniche %
Fabbricati civili	2,5
Centrali idroelettriche	2,5
Centrali termoelettriche	5,0
Centrali geotermoelettriche	8,0
Centrali con fonti energetiche alternative	4,7
Linee di trasporto	2,85
Stazioni di trasformazione	5,0
Reti di distribuzione a media e bassa tensione	5,0 - 5,5

Nelle altre società del Gruppo le aliquote di ammortamento applicate corrispondono a quelle massime fiscali ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni – Lire 165,5 miliardi

Accolgono le quote di svalutazione per spese relative a campi geotermici risultati improduttivi nonché quelle per progetti rinunciati riguardanti opere non più necessarie.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo

circolante e delle disponibilità liquide – Lire 125,8 miliardi

Riguardano i costi, quasi esclusivamente della Capogruppo, per presunte perdite future inerenti crediti commerciali e per interessi di mora. Presentano un decremento di 13,4 miliardi di lire, pari al 9,6%, per il minor rischio di inesigibilità.

Accantonamenti per rischi e Altri accantonamenti – Lire 442,6 miliardi

Si ripartiscono come di seguito indicato:

Miliardi di lire	Esercizio		Variazioni	
	1996	1995	assolute	%
Accantonamenti per rischi	172,0	16,3	155,7	—
Altri accantonamenti	270,6	261,9	8,7	3,3
Totale	442,6	278,2	164,4	59,1

Gli "Accantonamenti per rischi" si riferiscono agli oneri connessi al probabile o possibile esito negativo di vertenze sorte nell'anno ritenuti dai legali ragionevolmente quantificabili, nonché a quelli conseguenti ad altre potenziali passività.

Gli "Altri accantonamenti", effettuati esclusivamente dalla Capogruppo, comprendono gli stanziamenti al "Fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare" (135,3 miliardi), al "Fondo smantellamento impianti nucleari disattivati" (7,9 miliardi) e al "Fondo oneri da partecipazioni" (127,4 miliardi).

Oneri diversi di gestione – Lire 479,6 miliardi

Sono costituiti da imposte e tasse diverse – escluse quelle sul reddito e sul patrimonio netto –, minusvalenze da dismissioni patrimoniali, spese generali di esercizio ecc. e presentano una variazione incrementativa di 170,1 miliardi (55%), essenzialmente per effetto delle maggiori minusvalenze per dismissioni di impianti, della maggiore imposta comunale sugli immobili e per il contributo dovuto per il funzionamento dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas previsto dalla Legge n. 481/1995.

In tale voce sono compresi anche gli emolumenti agli amministratori e ai componenti il Collegio sindacale di tutte le società del Gruppo.

Al riguardo, secondo quanto previsto dall'art. 38, punto o, del D.Lgs. n. 127/1991, si indicano di seguito gli emolumenti corrisposti agli amministratori e ai sindaci dell'impresa controllante:

– componenti il Consiglio di Amministrazione	L. 1.487.609.267
– componenti il Collegio Sindacale	L. 207.392.331

Proventi e oneri finanziari**Altri proventi finanziari – Lire 943,1 miliardi**

Sono di seguito indicati ed evidenziano un incremento di 247,9 miliardi di lire, così dettagliato:

Miliardi di lire	Esercizio		Variazioni	
	1996	1995	assolute	%
Proventi finanziari da altri crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
– interessi su crediti per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	341,7	426,3	-84,6	-19,8
– interessi connessi all'attualizzazione del credito verso l'INPS per sgravio oneri sociali per il Mezzogiorno	86,2	96,4	-10,2	-10,6
– altri	20,3	19,0	1,3	6,8
Totale	448,2	541,7	-93,5	-17,3
Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni				
	0,7	0,6	0,1	16,7
Proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
	10,3	10,8	-0,5	-4,6
Proventi finanziari diversi dai precedenti:				
– da altri	483,9	142,1	341,8	...
Totale	943,1	695,2	247,9	35,7

La diminuzione di 93,5 miliardi di lire dei "Proventi finanziari da altri crediti iscritti nelle immobilizzazioni" è in massima parte rappresentata dai minori interessi maturati sui crediti per partite connesse al nucleare a seguito del graduale recupero di tali crediti, mentre l'aumento di 341,8 miliardi di lire esposto per la voce "Proventi finanziari diversi" è costituito da maggiori interessi di mora addebitati agli utenti elettrici e soprattutto dalla rilevazione delle eccedenze del "Fondo oscillazione cambi" per l'intervenuto apprezzamento della moneta nazionale rispetto alle altre valute.

Interessi e altri oneri finanziari – Lire 3.475,4 miliardi

Presentano una riduzione di 559 miliardi di lire, pari al 13,9%, come di seguito indicato secondo le voci previste dall'art. 38, punto I, del D.Lgs. n. 127/1991:

Miliardi di lire	Esercizio		Variazioni	
	1996	1995	assolute	%
Interessi ed altri oneri su finanziamenti a medio e lungo termine:				
su prestiti obbligazionari:				
– interessi	1.746,1	2.038,0	-291,9	-14,3
– sovrapprezzi e premi al rimborso	90,9	107,5	-16,6	-15,4
Totale	1.837,0	2.145,5	-308,5	-14,4
su prestiti verso banche ed altri istituti finanziari	1.516,5	1.592,5	-76,0	-4,8
Interessi su finanziamenti a breve termine verso banche ed altri istituti finanziari	44,4	31,0	13,4	43,2
Primo totale	3.397,9	3.769,0	-371,1	-9,8
Accantonamenti per presunte perdite di cambio e differenze di cambio	1,0	205,7	-204,7	-99,5
Spese e disagi su prestiti obbligazionari e mutui	19,1	18,1	1,0	5,5
Interessi su rapporti con società collegate	1,3	1,9	-0,6	-31,6
Interessi su altri debiti a titolo oneroso, commissioni e provvigioni bancarie ed altri oneri finanziari	56,1	39,7	16,4	41,3
Totale	3.475,4	4.034,4	-559,0	-13,9

In particolare la flessione del 9,8% (-371,1 miliardi) degli interessi complessivi sull'indebitamento a lungo, medio e breve termine è da attribuire al calo dei tassi di interesse intervenuto nel 1996.

La riduzione di 204,7 miliardi di lire degli "Accantonamenti per presunte perdite di cambio e differenze di cambio" è da collegare al fatto che nel 1996 non è stato necessario effettuare alcuno stanziamento al "Fondo oscillazione cambi" in relazione all'intervenuto apprezzamento della moneta nazionale, in particolar modo, da parte della Capogruppo.

Proventi e oneri straordinari**Proventi straordinari – Lire 311,4 miliardi**

Rilevano partite essenzialmente di competenza della Capogruppo e comprendono, in particolare, gli effetti dell'accertamento definitivo del contributo onere termico relativo al 1995, derivanti dal Decreto del Ministro dell'Industria del 19 luglio 1996, gli indennizzi da terzi per mancata produzione di energia elettrica in anni precedenti a seguito di sottensioni di acque a uso industriale, i recuperi di spese sostenute in anni precedenti e altre partite di minor rilievo.

Oneri straordinari – Lire 250,6 miliardi

Comprendono, tra l'altro, gli accantonamenti effettuati in relazione all'offerta temporanea al personale dirigente, da parte della Capogruppo, di risoluzione anticipata consensuale del rapporto di lavoro, motivata da esigenze organizzative (80 miliardi) e alla modifica delle valutazioni attuariali del "Fondo di previdenza integrativa" dovuta a oggettivi cambiamenti dei parametri di base relativamente al personale in quiescenza (160,8 miliardi). Per quanto riguarda la copertura dell'onere relativo al personale attivo nel corso del 1996, si rinvia a quanto già esposto in sede di commento del conto "Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili".

Il Conto economico del 1996 chiude con un risultato attivo di competenza del Gruppo pari a 2.225,7 miliardi di lire, dopo la rilevazione delle imposte di competenza sul reddito e sul patrimonio netto per 3.528,8 miliardi di lire.

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

Allegato 1

**Elenco delle società
incluse nell'area
di consolidamento
al 31 dicembre 1996**

Valori in lire

¹La quota di partecipazione del 66,70% deriva da una partecipazione diretta dell'ENEL S.p.a. pari al 61,2% e da una partecipazione del 5,5% della SEI.

²La quota di partecipazione del 99,97% deriva da una partecipazione diretta dell'ENEL S.p.a. pari al 99,8925% e da una partecipazione dello 0,1075% della Società ISMES, per una partecipazione effettiva dello 0,075%.

³La quota di partecipazione del 47,66% deriva da una partecipazione del 29,06% della società CESI (partecipazione effettiva = 18,90%) e da una partecipazione del 29,06% della società CISE (partecipazione effettiva = 28,76%).

⁴La quota di partecipazione dell'85% deriva da una partecipazione diretta dell'ENEL S.p.a. pari al 5%, del 47,5% della società CISE (partecipazione effettiva = 47,0205%) e del 47,5% della società ISMES (partecipazione effettiva = 32,9795%).

Denominazione sociale	Sede	Oggetto sociale	Capitale sociale	Patrimonio netto	% di possesso del Gruppo
			al 31.12.1996	al 31.12.1996	
CONTROLLANTE:					
ENEL S.p.a.	ROMA	Produzione, distribuzione e vendita energia elettrica	12.126.150.379.000	26.753.523.190	—
CONTROLLATE:					
CESI S.p.a. Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano	MILANO	Studi e Ricerche	16.000.000.000	44.971.613.892	65,03
CISE S.p.a. Tecnologie Innovative	MILANO	Studi e Ricerche	15.000.000.000	15.431.129.880	98,99
ISMES S.p.a.	BERGAMO	Studi e Ricerche	30.000.000.000	30.637.097.726	69,43
IMMOBILIARE					
DALMAZIA TRIESTE S.p.a.	ROMA	Attività Immobiliare	250.000.000	2.621.479.908	66,70 ¹
SEI-ELETTRIMMOBILIARE S.p.a.	ROMA	Attività Immobiliare	186.000.000.000	184.400.991.864	99,97 ²
CONTROLLATE INDIRETTE:					
CONPHOEBUS S.c.r.l.	CATANIA	Studi e Ricerche	1.506.000.000	2.790.162.688	47,66 ³
ELETTROAMBIENTE S.p.a.	MILANO	Termoutilizz. RSU	200.000.000	193.996.306	85,00 ⁴

PAGINA BIANCA

Allegato 2

**Elenco delle altre
partecipazioni
in imprese
controllate e collegate
al 31 dicembre 1996**

* La percentuale di possesso del Gruppo è determinata applicando alla percentuale "diretta" la percentuale di partecipazione della Capogruppo nelle singole società controllate.

** Partecipata esclusa dall'area di consolidamento in quanto rientrante nei casi di esclusione previsti dall'art. 28 D. n. 127/1991.

¹ Dati desunti dai bilanci al 31 dicembre 1995.

² Dati non ancora definitivi desunti dal bilancio chiuso al 31 dicembre 1996.

³ Dati desunti dall'ultimo bilancio approvato.

Denominazione sociale e attività	Sede	Capitale sociale		Patrimonio netto		% di possesso diretta del Gruppo*		Valore di bilancio (milioni di lire)
Dell'ENEL S.p.a.:								
NERSA ¹ Costruzione ed esercizio di una centrale nucleare a neutroni veloci	PARIGI	FF	6.000.000.000	FF	5.939.460.142	33,-	,	400.448
SOTACARBO ¹ Sviluppo tecnologie utilizzazione del carbone	PORTOSCUSO	LIT	9.000.000.000	LIT	14.041.558.946	25,-		2.250
ELCOGAS ² Realizzazione impianto sperimentale a ciclo combinato con gassificazione carbone	MADRID	PTS	8.312.500.000	PTS	7.818.531.000	4,-		4.269
Del CISE S.p.a.:								
SIET S.p.a. ¹ Studi e ricerche termoidraulica	PIACENZA	LIT	3.865.316.000	LIT	3.865.316.000	41,5	41,1	1.021
BIOELETTRICA S.p.a. ¹ Realizzazione ed esercizio impianto produzione energia elettrica a biomasse vegetali	PISA	LIT	200.000.000	LIT	200.000.000	30,-	29,7	60
ANCCP S.r.l. ¹ Certificazione impianti a pressione	MILANO	LIT	116.000.000	LIT	82.335.258	18,1	17,9	8
CINS ¹ Ricerca e sviluppo nel campo superconduttori	ROMA	LIT	100.000.000	LIT	100.000.000	20,-	19,8	20

Denominazione sociale e attività	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	% di possesso diretta del Gruppo*	Valore di bilancio (milioni di lire)
CLTIA (in liquidazione) [†] Tecnologie di progettazione	MILANO	LIT 200.000.000		13,-	12,9
PASTIS - CNRSM S.c.p.a. [†] Sviluppo tecnico-scientifico del Mezzogiorno	BRINDISI	LIT 3.047.000.000	LIT 1.095.475.632	3,3	3,3 36
CONSORZIO EMME PIA (in liquidazione) [†] Ricerca per risanamento Mar Adriatico	VENEZIA	LIT 100.000.000	LIT 100.000.000	5,-	4,9 5
CONSORZIO MILANO RICERCA [†] Metodologie di trasferimento tecnologico	MILANO	LIT 509.973.214	LIT 589.222.727	5,9	5,8 30
CONSORZIO COTIM (in liquidazione) [†] Promozione tutela ambientale	ROMA	LIT 100.000.000	LIT 100.000.000	10,-	9,9 10
TIM S.c.p.a. (in liquidazione) [†] Problematiche di gestione del territorio	POMEZIA (RM)	LIT 2.354.000.000		17,-	16,8
Dell'ISMES S.p.a.:					
CONSORZIO SICILTECH** Sviluppo delle piccole e medie imprese in Sicilia	PALERMO	LIT 10.000.000	LIT 10.000.000	99,-	68,7 10
CONSORZIO ISAS** Alta formazione e servizi vari per imprese	MATERA	LIT 10.000.000	LIT 1.637.926	70,-	48,6 7

Denominazione sociale e attività	Sede		Capitale sociale		Patrimonio netto	% di possesso diretta del Gruppo*	Valore di bilancio (milioni di lire)
ISTEDIL S.p.a. ¹ Tecnologie sicurezza costruzioni	ROMA	LIT	2.000.000.000	LIT	3.076.010.736	50,- 34,7	2.200
CONSORZIO ADRIATICO (in liquidazione) ¹ Ricerca per risanamento Mar Adriatico	ROMA	LIT	60.000.000	LIT	60.000.000	33,3 23,1	20
CONSORZIO MITELWA (in liquidazione) Risanamento ambientale	VERTEMATE CON MINOPRIO (CO)	LIT	50.000.000	LIT	36.147.970	30,- 20,8	15
CONSORZIO CORIMA (in liquidazione) Coordinamento ricerca scientifica	BRINDISI	LIT	64.000.000	LIT	64.096.807	25,- 17,4	16
CONSORZIO CORARC Coordinamento ricerca scientifica	SERiate	LIT	100.000.000	LIT	100.000.000	50,- 34,7	36
CONSORZIO TEMA (in liquidazione) Coordinamento ricerca scientifica	BRINDISI	LIT	100.000.000	LIT	100.000.000	20,- 13,9	20
CONSORZIO PROGETTO TORRE DI PISA Coordinamento studi restauro Torre di Pisa	PISA	LIT	60.000.000	LIT	60.000.000	20,- 13,9	12
CONSORZIO QSEAL ¹ Certificazione qualità software	MILANO	LIT	4.000.000	LIT	9.137.815	25,- 17,4	1
TIM S.c.p.a. (in liquidazione) ¹ Problematiche di gestione del territorio	POMEZIA (RM)	LIT	2.354.000.000			17,- 11,8	
CONSORZIO CORA Coordinamento ricerca scientifica	BRINDISI	LIT	100.000.000	LIT	100.000.000	15,- 10,4	15

Denominazione sociale e attività	Sede		Capitale sociale	Patrimonio netto		% di possesso diretta del Gruppo*		Valore di bilancio (milioni di lire)
CONSORZIO THETIS Tecnologie tutela ambiente marino	VENEZIA	LIT	745.000.000	LIT	463.993.026	12,5	8,7	70
CONSORZIO CIVITA' ² Ricerche nel campo beni culturali	ROMA	LIT	300.000.000	LIT	69.369.973	16,7	11,6	50
CONSORZIO COTIM (in liquidazione) Promozione tutela ambientale	ROMA	LIT	100.000.000	LIT	51.279.630	10,-	6,9	10
CONSORZIO PARCO TECNOLOGICO PONTINO Innovazione scientifica e tutela ambientale	LATINA	LIT	238.000.000	LIT	192.156.039	5,9	4,1	14
CONSORZIO CORIRE Coordinamento ricerca scientifica	BRINDISI	LIT	100.000.000	LIT	15.565.813	18,-	12,5	18
TECHNOPARK J.V. ¹ Ricerca scientifica	MOSCA	R.	28.000.000	R.	17.503.198.000	3,1	2,1	720
CONSORZIO PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI SALERNO Coordinamento e programmazione del suddetto parco nelle province di Salerno, Avellino e Benevento	SALERNO	LIT	2.500.000.000	LIT	2.265.625.105	0,2	0,1	5
PA.L.MER. S.c.a.r.l. Programmi di R&S nei campi dell'innovazione scientifica, tecnologica e organizzativa	LATINA	LIT	977.000.000	LIT	931.034.419	1,5	1,1	15

Totale

411.411

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato 1996 del Gruppo ENEL

"Signori Azionisti,

il Bilancio Consolidato del Gruppo ENEL al 31 dicembre 1996, — consegnatoci nei termini di legge e messo a Vostra disposizione — è stato redatto dalla Capogruppo ENEL S.p.a. in osservanza delle disposizioni in materia contenute nel D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127.

Il Bilancio è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione del Gruppo, redatta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; la relazione fornisce, in modo adeguato ed esauriente, le informative sulla gestione e, in particolare, considerazioni sugli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici.

Inoltre, con riferimento all'art. 40 del citato D.Lgs., la relazione contiene la descrizione delle attività di ricerca e di sviluppo del Gruppo e dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dei Bilanci dell'esercizio 1996, nonché la disamina delle principali controversie in atto e alcune considerazioni sulla prevedibile evoluzione della gestione per l'anno 1997.

Il Collegio Sindacale ha provveduto a un attento esame della documentazione riscontrando la stessa corretta sotto l'aspetto contabile e conforme alla vigente normativa civilistica.

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico consolidato del Gruppo ENEL si riassumono nei seguenti principali aggregati:

Stato patrimoniale

Miliardi di lire

Attivo	
— Immobilizzazioni	80.794,6
— Circolante	14.837,7
— Ratei e risconti	794,-
	96.426,3
Passivo	
— Patrimonio netto del Gruppo	30.388,1
— Patrimonio netto di terzi	29,3
— Fondi per rischi ed oneri	10.700,5
— Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	5.020,7
— Debiti	49.343,5
— Ratei e risconti	944,2
	96.426,3
Conti d'ordine	
— Garanzie prestate e ricevute	3.456,6
— Impegni di acquisto e di vendita	149.392,4
— Altri	6.979,-
	159.828,-

Conto economico

Miliardi di lire

Valore della produzione	41.519,2
Costi della produzione	(33.295,1)
Proventi e (oneri) finanziari	(2.532,3)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(0,7)
Proventi e (oneri) straordinari	60,8
Imposte sul reddito d'esercizio	(3.528,8)
Risultato di pertinenza di terzi(perdita)	2,6
Utile netto dell'esercizio 1996	2.225,7

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico sono stati posti a confronto con quelli del bilancio consolidato del 1995.

Il Collegio Sindacale dà atto che le imprese consolidate – di cui viene fornito l'elenco contenente le informative di cui all'art. 39 D.Lgs. 127/1991 – sono state individuate in modo corretto e rispondente al disposto dell'art. 26 del D.Lgs. 127/1991.

Tra le imprese consolidate nell'esercizio 1996 è stata compresa l'ElettroAmbiente S.p.a. che è stata costituita il 15 gennaio 1996 con un capitale sociale di 200 milioni di lire e con lo scopo di esercire attività nel settore della termoutilizzazione dei rifiuti solidi urbani con produzione di energia elettrica.

Il bilancio consolidato del Gruppo ENEL riflette i dati dei bilanci d'esercizio delle società incluse nel consolidato, tutti chiusi al 31 dicembre 1996 e approvati dai rispettivi organi societari.

La Nota integrativa contiene le indicazioni prescritte dall'art. 38 del D.Lgs. 127/1991; in particolare espone i criteri di valutazione applicati (che confermano quelli adottati per l'esercizio 1995 e coincidono con quelli della Capogruppo) distintamente per le singole voci che sono analiticamente descritte con l'indicazione e la motivazione delle variazioni quantitative rispetto al bilancio consolidato relativo all'esercizio 1995.

Nella Nota integrativa sono state compiutamente illustrate le tecniche di consolidamento adottate in conformità a quanto previsto dagli art. 31 e 32 del D.Lgs. 127/1991. I principi adottati per il consolidamento del bilancio 1996 sono quelli utilizzati per l'esercizio precedente; in particolare si dà atto che:

- le partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento sono state eliminate a fronte delle frazioni del patrimonio netto di queste, secondo il metodo dell'integrazione globale - art. 31, comma 2, a);
- la parte del risultato economico e quella del patrimonio netto delle partecipate di competenza di terzi sono espresse in specifiche voci del Conto economico e del patrimonio netto consolidato - art. 32 comma 3 e 4;
- sono stati eliminati i costi e i ricavi, i crediti e i debiti tra le imprese incluse nel consolidamento e gli utili e le perdite conseguenti a operazioni tra tali imprese non ancora realizzati alla data del bilancio - art. 31 comma 2 b), c) d);
- sono stati eliminati le rettifiche di valore e gli accantonamenti operati sui bilanci della Capogruppo e delle altre società consolidate, disposti esclusivamente per il conseguimento dei benefici fiscali previsti dalla normativa vigente.

Il Collegio Sindacale ha, peraltro, condiviso i criteri e i motivi che hanno determinato nel bilancio della Capogruppo l'incremento della riserva ex lege 292/1993 per l'importo di lire 3.272,6 miliardi in seguito alla accertata non tassabilità per maggiorazione a titolo di conguaglio della speciale riserva costituita ai sensi della predetta legge n. 292/1993 e al venir meno, quindi, dell'accantonamento di lire 3.635,6 miliardi a suo tempo iscritto nel

Fondo imposte per maggiorazione di congruaggio; l'ulteriore quota di lire 363 miliardi delle risorse così rese disponibili è stata accantonata nel fondo previdenza integrativa del personale dirigente.

Inoltre, il Collegio Sindacale ritiene doveroso segnalare con riferimento al bilancio della Capogruppo che:

- a) il Decreto Legge 13 settembre 1996 n. 473 convertito in Legge 14 novembre 1996 n. 557 ha disposto la cessazione con il 30 giugno 1996 degli aumenti tariffari disposti dal provvedimento CIP n. 32/1986 a compensazione dei mancati apporti al Fondo di dotazione dell'ENEL;
- b) la Legge 9 maggio 1997, n. 122 ha affidato all'Autorità per l'energia elettrica e il gas la rideterminazione, sulla base di una nuova istruttoria, delle modificazioni tariffarie adottate con il provvedimento CIP n. 15/1993 nonché di stabilire le modalità con cui effettuare, a partire dall'esercizio 1998, gli eventuali congruaggi nei confronti di ciascun utente.

Tali disposizioni di legge ineriscono a questioni oggetto di controversie in essere di cui è dato conto nella Nota integrativa unitamente agli altri motivi di contenzioso non ancora definitivamente risolti.

Il Collegio Sindacale, effettuati i controlli di competenza previsti dall'articolo 41 del D.Lgs. 9 Aprile 1991, n. 127 e sulla base anche dei contatti avuti con la Società di Revisione "Arthur Andersen S.p.a.", non ha osservazioni da formulare sul bilancio consolidato del Gruppo ENEL relativo all'esercizio 1996.

Roma, 11 giugno 1997
IL COLLEGIO SINDACALE

**Relazione di certificazione
della Società di Revisione**

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO

All'Azionista dell'ENEL
Società per Azioni

1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio consolidato del Gruppo ENEL al 31 dicembre 1996. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla Consob ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci. Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione di certificazione da noi emessa in data 23 maggio 1996.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo ENEL, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato. Pertanto, rilasciamo certificazione al bilancio consolidato del Gruppo ENEL al 31 dicembre 1996.
4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione:
 - a. Come più dettagliatamente commentato in nota integrativa, a seguito di un recente parere del Ministero delle Finanze circa la non applicabilità della tassazione per maggiorazione a titolo di congruaggio della speciale riserva costituita ai sensi della Legge n.292 del 9 agosto 1993, si è determinata l'insussistenza della relativa passività iscritta, dalla Capogruppo, nel fondo imposte per maggiorazione di congruaggio nei precedenti esercizi in sede di rilevazione della speciale riserva. Conseguentemente il fondo è stato azzerato, riattribuendo Lire 3.273 miliardi alla suddetta riserva e destinando

Lire 363 miliardi ad allineare il fondo previdenza integrativa del personale dirigente attivo alla relativa passività attuariale (rideterminata a seguito del cambiamento di alcuni dei parametri di base) in alternativa al differimento del relativo onere lungo la vita lavorativa dello stesso personale, previsto dai principi contabili di riferimento.

- b. A seguito dell'emanazione della Legge n. 662 del 23 dicembre 1996, l'ENEL e alcune sue controllate hanno iscritto nei debiti per trattenute e contributi sociali circa Lire 129 miliardi per contributi di previdenza ed assistenza sociale relativi al periodo dal 1 settembre 1985 al 30 giugno 1991. Ai sensi della stessa legge, il relativo onere è stato differito agli esercizi nei quali avranno scadenza le rate in pagamento, in alternativa all'imputazione a conto economico dell'esercizio, prevista dalla disciplina generale del bilancio.
- c. Al 31 dicembre 1996 erano in essere, per la Capogruppo, controversie ed altre situazioni di incertezza dalla cui definizione potrebbero derivare oneri, peraltro allo stato attuale non oggettivamente determinabili. Al riguardo nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa sono descritte le principali controversie in corso riguardanti problematiche ambientali, di committenza e di gestione, contestazioni da parte di utenti o associazioni di consumatori, nonché altre incertezze relative ad eventuali minusvalenze riguardanti alcuni beni non utilizzabili nel processo produttivo, per i quali sono in corso trattative per la loro cessione. In particolare, relativamente alle principali controversie, più dettagliatamente commentate nella relazione sulla gestione, si segnalano:
 - o impugnativa del provvedimento CIP n.15/1993, che regola le tariffe elettriche in vigore, la cui rideterminazione è stata, peraltro, affidata, dalla Legge n. 122 del 9 maggio 1997, all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas;
 - o giudizi civili relativi agli aumenti tariffari disposti dal provvedimento CIP n.32/1986 (c.d. quote prezzo) a compensazione dei mancati apporti al "fondo di dotazione" dell'ENEL. Al riguardo si rileva che la Legge n. 577/1996 ha disposto la cessazione dal 30 giugno 1996 delle c.d. quote prezzo;
 - o impugnativa dei provvedimenti amministrativi riguardanti i rimborsi riconosciuti in relazione agli oneri sopportati per la chiusura e dismissione delle centrali nucleari. La verifica della congruità dei criteri adottati è stata demandata alla Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas;

- o contenzioso con la società Nigeria LNG, riguardante l'esecuzione di un contratto di fornitura di gas naturale liquido (circa Lire 20.000 miliardi), alla quale l'ENEL ha comunicato le obiettive difficoltà venutesi a determinare per la ricezione del prodotto, invocando la sussistenza di una situazione di forza maggiore. In relazione a ciò, la Nigeria LNG ha attivato una procedura di arbitrato, che è tuttora in fase istruttoria; nel contempo sono state avviate iniziative per individuare soluzioni sul piano operativo e commerciale, idonee a superare il contenzioso in atto.

ARTHUR ANDERSEN S.p.A.



Piero Di Salvo - Socio

Roma, 27 maggio 1997